

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/03/2021	5	Draghi: La via d'uscita non è lontana = Coprifuoco e lockdown, stretta da lunedì Draghi: L'ora più buia ma si vede la fine <i>Alessandro Farruggia</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/03/2021	5	Estate e turismo, arriva il treno Covid free <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	09/03/2021	8	Draghi: Covid peggiora, più vaccini <i>Marco Iasevoli</i>	10
AVVENIRE	09/03/2021	8	Fs lancia il treno per il trasporto dei malati. E arriva la linea "free": test fatti prima della partenza <i>Redazione</i>	12
AVVENIRE	09/03/2021	9	Molise, il dramma silenzioso. A Termoli pazienti ventilati a mano <i>Paolo Martocchia</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	09/03/2021	3	Draghi: la via d'uscita non è lontana = Un'accelerazione per tornare presto alla normalità Non è il momento di dividerci <i>Marco Galluzzo</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	09/03/2021	8	Noi, il covid che cosa ho capito = Noi e il virus Quello che ho capito <i>Ilaria Capua</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	09/03/2021	10	Quei dialoghi sulle mascherine = La telenovela mascherine Le chiamate roventi di un fornitore ad Arcuri <i>Gian Antonio Stella</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	09/03/2021	30	Corsa di Piazza Affari, torna ai livelli pre Covid <i>Marco Sabella</i>	20
CORRIERE DELLA SERA	09/03/2021	32	Battisti (Fs): pronti i treni Covid-free <i>Redazione</i>	21
FATTO QUOTIDIANO	09/03/2021	3	Covid, ma non solo: bloccate 350 mila assunzioni nella PA <i>Marco Palombi</i>	22
FATTO QUOTIDIANO	09/03/2021	4	Draghi: " Presto nuove strette " Ue: no all' export AstraZeneca <i>F. Q.</i>	23
FATTO QUOTIDIANO	09/03/2021	5	Intervista a Francesco Boccia - Il premier: nuove restrizioni Boccia: " Arcuri, gran lavoro " = " Il Covid travolse tutti e poi Arcuri ha fatto un grande lavoro " <i>Alessandro Mantovani</i>	24
FATTO QUOTIDIANO	09/03/2021	14	Lettere - Il ministro Bianchi fa più paura del Covid <i>Posta Dai Lettori</i>	26
FOGLIO	09/03/2021	1	I nostri centomila morti di Covid e il sole <i>Maurizio Crippa</i>	27
GIORNALE	09/03/2021	5	Draghi accelera sui vaccini: via alla campagna di massa <i>Adalberto Signore</i>	28
GIORNALE	09/03/2021	6	L'ira del Cts attacca escluso dal supervertice Così il governo aperturista dribbla i rigoristi <i>Fabrizio De Feo</i>	29
GIORNALE	09/03/2021	6	In un anno di Covid 100mila morti Verso altre chiusure: ipotesi lockdown nei fine settimana <i>Andrea Cuomo</i>	30
GIORNALE	09/03/2021	7	Catastrofe Covid, superati i centomila morti = Dopo un anno non si vede la fine <i>Stefano Zurlo</i>	32
GIORNALE	09/03/2021	19	Badante salva due anziani dal fuoco Poi è vittima dell'incendio nella villa <i>Redazione</i>	33
GIORNALE	09/03/2021	38	Lettere - Italiani severi con la Ue sull'emergenza covid <i>Posta Dai Lettori</i>	34
ITALIA OGGI	09/03/2021	14	Tokyo, tamponi fai da te per il Covid venduti nei distributori come gli snack <i>Maicol Mercuriali</i>	35
ITALIA OGGI	09/03/2021	15	Danimarca, test a raffica per uscire dal lockdown <i>Marta Oliveri</i>	36
LIBERO	09/03/2021	14	Badante salva due vecchi da un incendio e muore = Una badante eroina: salva i due vecchietti e muore tra le fiamme <i>Azzurra Barbuto</i>	37
LIBERO	09/03/2021	17	Le Ferrovie calano il tris per combattere il virus <i>B.vit.</i>	39
MANIFESTO	09/03/2021	6	La nostra Spoon River = Oltre la soglia simbolo, centomila i morti Italia nell'abisso Covid <i>Andrea Capocci</i>	40
MANIFESTO	09/03/2021	7	Il governo punta sui vaccini ma studia nuove strette <i>Adriana Pollice</i>	42
MESSAGGERO	09/03/2021	3	Le Fs lanciano il treno sanitario E presto Frecciarossa Covid-free <i>Michele Di Branco</i>	44

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2021

MESSAGGERO	09/03/2021	5	Vaccini, 14 milioni al mese Il premier cambia il piano: Via d'uscita non lontana <i>Mauro Evangelisti</i>	45
METRO	09/03/2021	2	Draghi: si vede l'uscita Ipotesi altro lockdown <i>Redazione</i>	47
METRO	09/03/2021	3	Da Fs un treno sanitario Hub vaccinale a Termini = Un treno per le emergenze Termini primo hub vaccini <i>Redazione</i>	48
NOTIZIA GIORNALE	09/03/2021	11	Strage di Covid in una Rsa a Potenza Arrestati i titolari <i>Redazione</i>	49
NOTIZIA GIORNALE	09/03/2021	13	Lotta al Covid, nuovi sforzi anche dalle Ferrovie <i>Sergio Patti</i>	50
REPUBBLICA	09/03/2021	6	"I vaccini ci salveranno" = Draghi accelera sui vaccini "Scelte meditate ma rapide la via d'uscita non è lontana" <i>Roberto Mania</i>	51
REPUBBLICA	09/03/2021	7	Appuntamenti anche con sms Ipotesi lockdown differenziati <i>Tommaso Alessandra Ciriaco Ziniti</i>	53
REPUBBLICA	09/03/2021	37	Una corsa contro il tempo = Una corsa contro il tempo <i>Francesco Bei</i>	55
SOLE 24 ORE	09/03/2021	29	Gli specialisti della Prevenzione "Giochiamo d'anticipo per vincere la gara contro il Covid" <i>Redazione</i>	57
SOLE 24 ORE	09/03/2021	38	Complicazioni post Covid per un malato su dieci = Long Covid, è allarme cure: colpisce un malato su dieci <i>Marzio Francesca Bartoloni Cerati</i>	58
SOLE 24 ORE	09/03/2021	39	L'effetto Covid nelle farmacie: boom di vitamine, antibiotici giù <i>Marzio Bartoloni</i>	60
STAMPA	09/03/2021	2	Lotta al virus con il treno Covid free e il convoglio-ospedale <i>Redazione</i>	62
STAMPA	09/03/2021	2	Arriva il semi-lockdown sopra 150 mila contagi Regia Draghi sui vaccini <i>Ilario Paolo Lombardo Russo</i>	63
TEMPO	09/03/2021	3	Le dosi AstraZeneca somministrate anche agli over 65 <i>Andrea Capello</i>	65
TEMPO	09/03/2021	4	Il governo prepara un mini-lockdown = Nuovo lockdown a un passo <i>Ronny Gasbarri</i>	66
TEMPO	09/03/2021	4	Intervista a Giovanni Lamberti - Il dramma del Coronavirus raccontato dai governatori <i>Pierpaolo La Rosa</i>	67
TEMPO	09/03/2021	5	Così il virus ci ha cambiato e s'è preso centomila italiani = Il Covid ha ucciso centomila italiani <i>Francesco Storace</i>	68
TEMPO	09/03/2021	16	Treni Covid free e vaccini a Termini <i>Fil Cal</i>	70
TEMPO	09/03/2021	19	Nel Lazio Il piano anti-Covid riparte dai 77enni = Astrazeneca per tutti Nuovo valzer delle età <i>Antonio Sbraga</i>	71
CROCE	09/03/2021	3	Il decalogo del piano vaccinale <i>Redazione</i>	72
SECOLO D'ITALIA	09/03/2021	2	Superati i 100.000 morti: ora il Pd chiede il lutto nazionale = Covid-19: superato il numero di 100.000 vittime <i>Redazione</i>	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2021	1	Covid-19, vaccino Astrazeneca anche per over 65 <i>Redazione</i>	74
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2021	1	Sardegna in zona bianca, primi test per chi arriva al porto di Olbia <i>Redazione</i>	75
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2021	1	Coronavirus, Curcio a Roma Termini per inaugurazione del treno sanitario <i>Redazione</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2021	1	Enea: "Nel 2020 calo record di consumi ed emissioni" <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2021	1	Coronavirus, si studia nuova stretta anticontagio <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2021	1	Piemonte, al via la vaccinazione anti-covid per i volontari di PC <i>Redazione</i>	80
adnkronos.com	08/03/2021	1	Vaccino Covid, il punto a Palazzo Chigi <i>Silipo</i>	81
adnkronos.com	08/03/2021	1	Covid Italia, Draghi: "Emergenza peggiora, governo farà sua parte" <i>Mrtrepetto</i>	82
adnkronos.com	08/03/2021	1	Sardegna zona bianca, da oggi controlli per chi arriva <i>Pinchi</i>	83

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2021

adnkronos.com	08/03/2021	1	Covid Toscana, ospedali Firenze in affanno <i>Grossi</i>	84
adnkronos.com	09/03/2021	1	Covid Italia, 100mila morti. Zona rossa, coprifuoco, lockdown: verso stretta <i>Mrtrepetto</i>	85
adnkronos.com	08/03/2021	1	Maltempo, neve e pioggia: allerta gialla in 7 regioni martedì 9 marzo <i>Silipo</i>	86
adnkronos.com	08/03/2021	1	Covid Veneto, 757 contagi e 12 morti: bollettino 8 marzo <i>Grossi</i>	87
ansa.it	08/03/2021	1	Sardegna bianca: finora 3 positivi a test su 1.382 arrivi - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	88
ansa.it	08/03/2021	1	ANSA-IL-PUNTO/COVID: Veneto chiude scuole in 3 Distretti - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	89
ansa.it	08/03/2021	1	Maltempo: Protezione Civile, da domani allerta in Campania - Campania <i>Redazione Ansa</i>	90
ansa.it	08/03/2021	1	Covid: nasce treno sanitario per trasporto pazienti - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	91
ansa.it	08/03/2021	1	Antica cisterna recuperata nel Parco della Murgia materana - Arte - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	92
ansa.it	08/03/2021	1	Vaccini: Musumeci, accordo Regione medici di famiglia - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	93
ansa.it	08/03/2021	1	ANSA-IL-PUNTO/COVID: 3 province trainano contagi in Veneto - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	94
askanews.it	08/03/2021	1	Così Draghi ha ringraziato i cittadini a proposito del Covid-19 <i>Redazione</i>	95
askanews.it	08/03/2021	1	Draghi: Covid non è sconfitto ma via d'uscita non lontana <i>Redazione</i>	96
repubblica.it	09/03/2021	1	Coronavirus nel mondo: contagi, aggiornamenti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica <i>Redazione</i>	97
repubblica.it	08/03/2021	1	Fs, da aprile via al treno Roma-Milano Covid-free - la Repubblica <i>Redazione</i>	99
repubblica.it	08/03/2021	1	Covid, il discorso di Draghi: "Moltiplicare ogni sforzo per ritornare alla normalità. Ogni vita conta. Recovery opportunità per le donne" - la Repubblica <i>Redazione</i>	100
repubblica.it	08/03/2021	1	Covid, confusione sulle vaccinazioni per i malati reumatologici, immunologici e rari - la Repubblica <i>Redazione</i>	101
repubblica.it	08/03/2021	1	Covid, il vaccino AstraZeneca funziona bene. Anche per gli over 65 - la Repubblica <i>Redazione</i>	102
repubblica.it	08/03/2021	1	Centomila morti, le storie delle vite spezzate dal Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	104
repubblica.it	08/03/2021	1	Coronavirus, i contagi della settimana in Italia: casi aumentati del 22% - la Repubblica <i>Redazione</i>	107
repubblica.it	08/03/2021	1	Centomila morti di Covid. In un anno più vittime della campagna di Russia - la Repubblica <i>Redazione</i>	109
repubblica.it	08/03/2021	1	Sardegna, in fila per il tampone: ecco come si entra nell'unica bianca Regione bianca d'Italia - la Repubblica <i>Redazione</i>	110
repubblica.it	08/03/2021	1	Coronavirus, in Italia superati i centomila morti - la Repubblica <i>Redazione</i>	112
repubblica.it	08/03/2021	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 8 marzo: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	113
repubblica.it	08/03/2021	1	Long Covid, le conseguenze sui bambini - la Repubblica <i>Redazione</i>	117
corriere.it	08/03/2021	1	Lavoro autonomo, il Covid penalizza le donne. Le misure per resistere <i>Redazione</i>	118
corriere.it	08/03/2021	1	Adriano Trevisan, 78 anni, la prima vittima da Covid: è morto il 22 febbraio 2020 in terapia intensiva <i>Redazione Online</i>	119
corriere.it	08/03/2021	1	Meteo, le previsioni di martedì 9 marzo: pioggia al Centro-Sud, neve sulle Alpi da 800 metri <i>Redazione Cronache</i>	120
corriere.it	08/03/2021	1	Draghi: Un'accelerazione per tornare presto alla normalità: non è il momento di dividerci <i>Marco Galluzzo</i>	121

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2021

corriere.it	08/03/2021	1	Vaccini, il piano su due binari per iniettare 60 milioni di dosi entro giugno <i>Lorenzo Salvia</i>	123
corriere.it	08/03/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 8 marzo: 13.902 nuovi casi e 318 morti <i>Redazione Online</i>	124
corriere.it	08/03/2021	1	Treno Milano-Roma Covid-free, si parte con l'alta velocità (da aprile): tampone prima di salire a bordo <i>Fabio Savelli</i>	125
corriere.it	08/03/2021	1	Coronavirus, Garavaglia: Crociere in sicurezza, segnale di ottimismo per il futuro. Ma ora restiamo molto cauti <i>Carlotta De Leo</i>	126
corriere.it	07/03/2021	1	Le donne, il Covid e il costo della crisi nel 2020: 334mila posti in meno <i>Elena Comelli</i>	128
corriere.it	08/03/2021	1	Covid e maturità, si possono davvero vaccinare i ragazzi? <i>Cristina Marrone</i>	130
corriere.it	08/03/2021	1	Lavoro autonomo, il Covid penalizza le donne. Le misure per resistere <i>Redazione</i>	131
ilgiornale.it	08/03/2021	1	Covid, come si diffonde il virus nelle case di cura? <i>Redazione</i>	132
ilgiornale.it	08/03/2021	1	Truffa ai morti di Covid a Roma. Striscia indaga: "Scomparsi effetti personali" <i>Redazione</i>	133
ilgiornale.it	08/03/2021	1	Draghi: "La via d'uscita non è lontana. Adesso serve unità sui vaccini" <i>Redazione</i>	134
ilgiornale.it	08/03/2021	1	Covid, ecco le due date chiave: "Picco il 20 marzo, a giugno il virus rallenterà" <i>Redazione</i>	135
ilgiornale.it	08/03/2021	1	"C" è un'alternativa...". Così ?Ricolfi frena il lockdown <i>Redazione</i>	136
ilgiornale.it	08/03/2021	1	Legno-arredo, la filiera resiste all'effetto Covid: nel 2020 fatturato in calo del 10,8% <i>Redazione</i>	138
ilmessaggero.it	08/03/2021	1	Treni Covid free da Roma a Milano. Battisti: test prima di salire a bordo e test ai passeggeri <i>Redazione</i>	140
dire.it	08/03/2021	1	Covid, Gimbe: "Partita terza ondata, interventi politici siano tempestivi" <i>Redazione</i>	141
dire.it	08/03/2021	1	Covid, anche Pesaro Urbino e Fermo in zona rossa <i>Redazione</i>	142
dire.it	08/03/2021	1	Covid, variante inglese in Sardegna già a dicembre <i>Redazione</i>	143
dire.it	08/03/2021	1	Covid, superate le 100mila vittime. In aumento terapie intensive e ricoveri <i>Redazione</i>	144
dire.it	08/03/2021	1	Africa, Ghebreyesus (Oms): "Kenya e Ruanda modello contro il Covid" <i>Redazione</i>	145
dire.it	08/03/2021	1	Covid, Regione Calabria aderisce a progetto europeo di raccolta plasma <i>Redazione</i>	146
dire.it	08/03/2021	1	In Sardegna primi test Covid all'ingresso: tre positivi <i>Redazione</i>	147
dire.it	08/03/2021	1	Covid, arrestati soci casa per anziani nel Potentino: l'accusa è epidemia colposa <i>Redazione</i>	148
dire.it	08/03/2021	1	Covid, Speranza e Zingaretti inaugurano il treno sanitario a Termini <i>Redazione</i>	149
dire.it	08/03/2021	1	Bologna, chiuso il punto nascita di Bentivoglio: "Temiamo il picco di Covid" <i>Redazione</i>	150
dire.it	08/03/2021	1	Covid, in Friuli Venezia Giulia variante inglese nel 70% dei campioni <i>Redazione</i>	151
ilfattoquotidiano.it	08/03/2021	1	Tampone Covid in aeroporto o certificato di negatività: al via l'operazione "Sardegna sicura". Ecco l'organizzazione a Cagliari <i>Redazione</i>	152
ilfattoquotidiano.it	08/03/2021	1	Pioggia di lapilli, Musumeci visita la città di Giarre ricoperta da una coltre nera: "Situazione difficile. Aspettiamo aiuti dal Governo" <i>Redazione</i>	153
ilfattoquotidiano.it	08/03/2021	1	Draghi: "Nuovo peggioramento dell'emergenza, scelte meditate ma rapide. Con accelerazione dei vaccini via d'uscita non lontana. Dosi prima ai più fragili" <i>Redazione</i>	154
italiaoggi.it	08/03/2021	1	Economia, politica, finanza, l'agenda della settimana <i>Redazione</i>	156
italiaoggi.it	08/03/2021	1	Covid 19, un anno e centomila morti dopo Vo` Euganeo <i>Redazione</i>	159

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2021

italiaoggi.it	08/03/2021	1	Fs, treno sanitario e hub vaccinale a Termini. Entro aprile, un Frecciarossa Covid-free <i>Redazione</i>	160
italiaoggi.it	08/03/2021	1	Artigiani, effettuati i pagamenti per la cig Covid <i>Redazione</i>	161
italiaoggi.it	08/03/2021	1	Economia, politica, finanza, l'agenda della settimana <i>Redazione</i>	162
italiaoggi.it	08/03/2021	1	Covid, via libera al vaccino AstraZeneca anche agli over65 <i>Redazione</i>	165
agcult.it	08/03/2021	1	Covid, Coldiretti: Bilancio di un anno, cultura tra settori più colpiti <i>Corvo Informatica</i>	166
agenpress.it	08/03/2021	1	Consumi: persi 130 mld a un anno dal primo lockdown <i>@agenpress</i>	167
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	08/03/2021	1	Covid-19 per il Governo è "zona" critica, in arrivo altre restrizioni per il contenimento varianti. <i>Massimiliano Pezzella</i>	168
aise.it	08/03/2021	1	Basilea: consolato chiuso per Covid/ Il console Paolucci scrive ai connazionali <i>Aise.it</i>	169
aise.it	08/03/2021	1	Coronavirus/ 472.533 positivi/ 318 morti e 13.893 guariti in più <i>Aise.it</i>	171
aise.it	08/03/2021	1	8 marzo/UNICEF: 10 milioni di ragazze in più a rischio di matrimonio precoce a causa del Covid-19 <i>Aise.it</i>	172
aise.it	08/03/2021	1	8 marzo: l'impatto del Covid sulla parità di genere nell'Ue <i>Aise.it</i>	173
aise.it	08/03/2021	1	Coronavirus: il Veneto torna in zona arancione e il MIM Belluno chiude nuovamente <i>Aise.it</i>	175
ansamed.info	08/03/2021	1	Covid: Israele avvia vaccinazione lavoratori palestinesi - Cronaca <i>Redazione</i>	176
ansamed.info	08/03/2021	1	Yemen, incendio in campo migranti, almeno 8 morti - Yemen <i>Redazione</i>	177
ansamed.info	08/03/2021	1	Covid, Turchia supera quota 10 milioni di vaccinazioni - Turchia <i>Redazione</i>	178
ansamed.info	08/03/2021	1	Covid: Israele ha riaperto, ridotte le restrizioni - Cronaca <i>Redazione</i>	179
avionews.com	08/03/2021	1	Aerei e maltempo: continuano temporali al centro <i>Redazione</i>	180
avionews.com	08/03/2021	1	Covid-19. Ministro Giovannini (Mims) in isolamento volontario <i>Redazione</i>	181
avvenire.it	03/08/2021	1	Covid, quei 100 mila morti soli. E la vita che non è solo nostra <i>Redazione</i>	182
DOMANI	09/03/2021	1	Centomila morti di Covid Così la tragedia ha scavato <i>Ginevra Lamberti</i>	183
DOMANI	09/03/2021	6	Le mille vite di Aleksic e De Santis La coppia della truffa sulle mascherine <i>Daniele Martini</i>	185
efanews.eu	08/03/2021	1	Covid. Roma vieta vendita e asporto bevande alcoliche dalle 18 <i>Redazione</i>	187
ferpress.it	08/03/2021	1	Napoli: verifiche dell'assessore Gaudini su attività messe in campo dall'ANM su norme anti-Covid <i>Redazione</i>	189
ferpress.it	08/03/2021	1	Stazione Termini: inaugurato il nuovo sito regionale di vaccinazione anti-Covid della ASL Roma 1 <i>Redazione</i>	190
ferpress.it	08/03/2021	1	Trenitalia: Battisti annuncia treni Covid-Free sulla tratta Roma-Milano a partire da aprile <i>Redazione</i>	191
ferpress.it	08/03/2021	1	Bergamo: voucher "Covid-19" per TPL da oggi utilizzabili anche per l'acquisto di biglietti con l'App ATB Mobile <i>Redazione</i>	192
fortuneita.com	08/03/2021	1	Cremona: case d'appuntamento con `trriage` anti Covid, due arresti <i>Redazione</i>	193
fortuneita.com	08/03/2021	1	Covid: Draghi, `un anno fa tutta Italia zona rossa, oggi emergenza analoga` <i>Redazione</i>	194
fortuneita.com	08/03/2021	1	**Covid: a P.Chigi punto su vaccini con Figliuolo, Curcio, Gelmini, Speranza e Garofoli** <i>Redazione</i>	195

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2021

fortuneita.com	08/03/2021	1	Covid: Draghi, ` piano vaccini verrà potenziato, prima più fragili e categorie a rischio` <i>Redazione</i>	196
ildubbio.news	08/03/2021	1	Effetto Covid, così la pandemia ha peggiorato la condizione femminile <i>Redazione</i>	197
imgpress.it	08/03/2021	1	Covid: da oggi chiusi in Italia 2 ristoranti su 3 <i>Redazione</i>	198
ladiscussione.com	08/03/2021	1	Parte il treno sanitario di FS, potrà trasportare 21 pazienti <i>Redazione</i>	199
ladiscussione.com	08/03/2021	1	Covid, via libera al vaccino AstraZeneca anche per gli over 65 <i>Redazione</i>	200
ladiscussione.com	08/03/2021	1	AsI3 e Confcommercio insieme per la vaccinazione anti-Covid in Liguria <i>Redazione</i>	201
ladiscussione.com	08/03/2021	1	Trenitalia, il nuovo "treno sanitario" potrà trasportare fino a 21 pazienti <i>Redazione</i>	202
ladiscussione.com	08/03/2021	1	Coronavirus, 68 nuovi casi e un decesso in Sardegna <i>Redazione</i>	203
ladiscussione.com	08/03/2021	1	Vaccino, Fnopi "Per un vero cambio di passo investire sugli infermieri" <i>Italpress</i>	204
ladiscussione.com	09/03/2021	1	Con 90mila infermieri in campo senza esclusività, immunità di gregge entro tre mesi. Proposta Fnopi <i>Francesco Gentile</i>	205
MF	09/03/2021	7	Primi 200 mln per l`hub biotech <i>Andrea Pira</i>	206
MF	09/03/2021	16	Il post Covid sarà all` insegna dell` Asia <i>Patrick Luca Zweifel Paolini</i>	208
milanofinanza.it	08/03/2021	1	Equity europeo, la ripresa post-Covid è più forte dell`inflazione <i>Mf Milano Finanza</i>	209
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	09/03/2021	8	Il covid non si ferma, tornano a riempirsi gli ospedali <i>Vincenzo Damiani</i>	210
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	09/03/2021	8	Campania, un lockdown più lungo per ridurre la pressione dei contagi <i>Michele Inserra</i>	211
RIFORMISTA	09/03/2021	7	Draghi, in un video messaggio per l` 8 marzo, annuncia la svolta sui vaccini e promette un Recovery Plan con le misure per l` uguaglianza di genere = Pronta la svolta sui vaccini L` annuncio di Draghi per l`8 Marzo E nel Recovery Plan, riscritto da capo a <i>Claudia Fusani</i>	213
RIFORMISTA	09/03/2021	10	L` arte post covid? Per la cnn il modello sono gli "uffici diffusi" <i>Vittorio Ferla</i>	215
VERITÀ	09/03/2021	2	Mancano vaccinatori Per averli basta cambiare una norma <i>Patrizia Floder Reitter</i>	216
VERITÀ	09/03/2021	3	Abbiamo i frigoriferi pieni di vaccini Fermi ad aspettare 3 milioni di dosi <i>Camilla Conti</i>	217
VERITÀ	09/03/2021	5	Trenitalia annuncia: da aprile treno covid free tra Roma e Milano <i>Redazione</i>	219
VERITÀ	09/03/2021	5	Il solito Speranza ci riuole ai domiciliari <i>Carlo Tarallo</i>	220
vita.it	08/03/2021	1	Così il Covid ha allargato il gender gap sul lavoro <i>Redazione</i>	222
vita.it	08/03/2021	1	Donne con disabilità, pluridiscriminate e più fragili in tempo di Covid <i>Redazione</i>	224

Draghi: La via d'uscita non è lontana = Coprifuoco e lockdown, stretta da lunedì Draghi: L'ora più buia ma si vede la fine

[Alessandro Farruggia]

Draghi: La via d'uscita non è lontana Superata ieri la soglia dei centomila morti, salgono ancora i ricoveri, ma il premier dà speranza nel suo primo messaggio pubblico se Coprifuoco e week end blindati, le misure allo studio. Il rischio che la corsa ai vaccini e i divieti alimentino una guerra generazionale da oggi. Coprifuoco e lockdown, stretta da lunedì Draghi: L'ora più buia ma si vede la fine Preoccupa la risalita dell'indice di trasmissione del virus. Il premier: Dobbiamo tutti fare qualcosa di più contro la pandemia di Alessandro Farruggia ROMA Whatever it takes, tutto quello che serve, per battere l'epidemia. A dirlo è Mario Draghi che ha parlato al Paese in un videomessaggio. Ci troviamo tutti di fronte, in questi giorni, a un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria. Ognuno deve fare la propria parte nel contenere la diffusione del virus. Ma soprattutto il governo deve fare la sua. Anzi deve cercare ogni giorno di fare di più. La pandemia non è ancora sconfitta, ma si intravede, con l'accelerazione del piano dei vaccini, una via d'uscita non lontana. Ringrazio i cittadini per la loro disciplina e la loro infinita pazienza. Evoglio cogliere questa occasione per mandare a tutti un segnale vero di fiducia. L'impegno di tutti impone al governo di moltiplicare ogni sforzo. Il nostro compito, e mi rivolgo a tutti i livelli istituzionali, è quello di salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani, ogni vita conta. Dobbiamo compiere scelte meditate, ma rapide. E Draghi ha dato un segno della direzione che il nuovo piano vaccino prenderà, una direzione che non sarà legata - come qualcuno temeva - alle sole fasce di età. Anzi. Nel piano di vaccinazioni, che nei prossimi giorni sarà decisamente potenziato - ha detto il premier - si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno è un modo anche per tutelare la salute dei nostri concittadini più deboli. Questo significa che parallelamente alla prosecuzione della vaccinazione degli ultraottantenni, del personale sanitario e degli ospiti delle Rsa si lavorerà per proteggere i malati cronici (che saranno vaccinati con Pfizer e Moderna), i disabili e i loro familiari e di tre categorie la cui vaccinazione è già iniziata: le forze dell'ordine e le forze armate, il personale della scuola, il personale e i detenuti delle carceri. E poi si passerà agli ultrasessantenni, che - alla luce della circolare firmata ieri dal ministro Speranza - potranno essere vaccinati con AstraZeneca. Di questo (e delle problematiche relative alla logistica delle milioni di dosi in arrivo a marzo) si è parlato in un incontro che si è svolto nel pomeriggio a Palazzo Chigi. Non era il vertice della cabina di regia del quale alcuni avevano parlato, ma un incontro tecnico sui vaccini, al quale hanno partecipato i ministri degli Affari Regionali Mariastella Gelmini e della Salute Roberto Speranza con il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, con un breve incontro con il premier Draghi. Nel vertice non si è discusso dell'ipotesi di una nuova stretta (in vigore da lunedì prossimo) della quale invece si parlerà nella vera cabina di regia che si terrà forse oggi, o domani, in vista di decisioni da prendere venerdì, una volta noti i dati del bollettino settimanale. Tra le ipotesi sul tavolo un anticipo di due o tre ore del coprifuoco che ora inizia alle 22, il blocco dei centri commerciali nei giorni feriali, una zona rossa per fine settimana o una zona rossa o arancione rafforzata per due o tre settimane per tagliare il picco della terza ondata. La scelta di una o di un'altra delle ipotesi in campo dipenderà dai dati. Molto probabile lo stop nei weekend e ai centri commerciali nei giorni feriali se i dati saranno anche di poco in salita. Se l'Rt del Paese salirà sopra 1.5 (la scorsa settimana era a 0.6) e molte Regioni/Province autonome avranno una incidenza sopra 250 (la scorsa settimana erano 5) è probabile si scelga l'amara medicina di uno stop per due o tre settimane. V, RIPRODUZIONE RISERVATA LA STRATEGIA Per i vaccini sarà data priorità alle persone più fragili e alle categorie a rischio TEMPI STRETTI La cabina di regia analizzerà i dati sul contagio e venerdì deciderà cosa fare IN ITALIA Dal confinamento all'Italia a colori Esattamente un anno fa è stato firmato il dpcm con il giro di vite su tutta Italia O 23 febbraio 2020 Viene emanato il primo dpcm da Giuseppe Conte. Si corre ai ripari con la quarantena di oltre 50 mila

persone in 11 Comuni diversi del Nord Italia. Il primo marzo intere regioni (quasi tutte al Nord) diventano zone rosse9
marzo 2020 Il dpcm stabilisce che le misure restrittive sono allargate all'intero Paese, che diventa una gigantesca
zona rossa. L'11 marzo è il giorno del lockdown, annunciato da un discorso di Conte in tv: non si può uscire se non
per validi motivi 4L u3 novembre 2020 Viene firmato il dpcm che stabilisce tre aree di rischio progressivo (gialla,
arancione e rossa) nel Paese. Le misure e le relative restrizioni entrano in vigore il 6 novembre. Nei giorni di Natale e
Capodanno, tutta l'Italia entra in zona rossa jl presidente del Consiglio, Mario Draghi, 73 anni -tit_org- Draghi: La via
d'uscita non è lontana Coprifuoco e lockdown, stretta da lunedì Draghi:ora più buia ma si vede la fine

Estate e turismo, arriva il treno Covid free

[Redazione]

ROMA Un convoglio equipaggiato per la cura e il trasporto dei pazienti durante emergenze o calamità e, presto, il primo treno 'Covid free'. La lotta al Coronavirus corre anche sulle rotaie. I primi di aprile realizzeremo un treno Covid free che inizialmente, nella fase di test, andrà tra Roma e Milano, ha annunciato l'ad e direttore generale di Fs Italiane, Gianfranco Battisti. In collaborazione con Croce rossa faremo i test prima di salire a bordo sia a passeggeri e sia al personale, ha aggiunto Battisti, assicurando: Implementeremo questa soluzione soprattutto sulle destinazioni turistiche per l'estate e sarà un'occasione straordinaria per permettere a destinazioni come Firenze, Venezia, Napoli e tante altre di avere treni in assoluta sicurezza. Ieri mattina al binario 1 della stazione Termini di Roma è stato invece presentato ufficialmente il treno sanitario. Il convoglio è dotato di personale sanitario dedicato su carrozze equipaggiate con specifiche attrezzature mediche. Il treno verrà utilizzato per il trasporto pazienti verso altre zone d'Italia o all'estero per alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere, oltre a rappresentare un'integrazione al servizio sanitario territoriale per la gestione delle emergenze, in caso di utilizzo come posto medico avanzato. È stato realizzato nelle nostre officine di Voghera - ha spiegato Battisti durante la presentazione -. È dotato di 8 carrozze che possono trasportare fino a 21 malati. Non sarà solo legato al Covid. È un treno che può circolare in tutta Europa ed è il primo di questo tipo in Europa. A bordo ci sono anche tre carrozze con posti letto di terapia intensiva per pazienti sottoposti a ventilazione, 21 ventilatori polmonari, un ecografo, due emogas analizzatore e 21 fra monitor e altre attrezzature. LA NOVITÀ Inaugurato convoglio per trasportare gli infetti anche fuori dal nostro Paese -tit_org-

Draghi: Covid peggiora, più vaccini

[Marco Iasevoli]

LJ JL / x Il premier, cauto sulla zona rossa nazionale, aspetta nuovi dati per decidere le chiusure. Oggi riunione Ck Ma con i sieri la soluzione è più vicina. Mattarella si vaccina oggi Da Poste un smper le convocazioni MARCO IASEVOLI LJ ossessione di Mario Diaghi è farsi trovare pronto quando, da inizio aprile, arriveranno dosi massicce di vaccini. E aiutare il Paese a resistere sino a quel momento, utilizzando nelle prossime tre settimane di marzo tutti i 7 milioni di dosi attese. Uno sforzo del sistema-Paese, come immagina il presidente del Consiglio. Che dopo aver messo al centro della logistica l'Esercito e la Protezione civile, vuole piazzare al cuore del sistema informativo le grandi aziende pubbliche e private. Poste innanzitutto, ma si stanno avviando rapporti anche con Tim e gli altri giganti della telefonia operativi in Italia. L'idea è che gli italiani debbano ricevere la convocazione per la vaccinazione sul telefonino tramite sms, bypassando i sistemi di prenotazione e convocazione allestiti dalle Regioni e che si stanno rivelando inadeguati. Ieri il primo passo in questa direzione. A Palazzo Chigi si è svolta una riunione tecnica tra i ministri Meloni e Speranza, il commissario Figliuolo, il capo della Protezione civile Curdo e sottosegretario Garofoli. Presente anche l'amministratore delegato di Poste italiane, Matteo Del Fante. Con loro, alla fine, si è collegato lo stesso Mario Draghi. In rassegna le potenzialità delle app e del sistema informatico della Spa partecipata al 65% da Tesoro e Cassa di Risparmio di Roma. Un incontro che dovrebbe portare all'operatività di Poste italiane in circa due settimane. Già Lombardia e Basilicata (la Lombardia per problemi al proprio sistema informativo) stanno avanzando in questa direzione, tra un po' questa diventerà una scelta nazionale. Palazzo Chigi considera quello di ieri un incontro di lavoro. E cerca di smorzare l'enfasi circa un "nuovo" piano vaccinale. Entro la fine della settimana potrebbero esserci tuttavia delle linee-guida. Sicuramente sarà fermata la corsa ai protocolli tra Regioni e singole categorie professionali, dando un'indicazione univoca: con le nuove dosi in arrivo occorre completare gli over 80 e poi passare subito a over 70 e "fragili". E in questo indirizzo si iscrive la vaccinazione, oggi allo Spallanzani, del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che di anni ne compie 80 a luglio. Molta prudenza, a Palazzo Chigi, sul tema di nuove chiusure: ieri non ci sono stati aggiornamenti in questo senso, si vociferava di un incontro tra Draghi e il capo delegazione oggi, ma in realtà si aspettano i dati sanitari di domani. È convocato invece per oggi il Comitato tecnico scientifico al fine di dare indirizzi più chiari all'esecutivo. Per M5s, Pd e Fi nuove restrizioni stanno nelle cose. Le opzioni sul tavolo sono note: ulteriori chiusure nelle zone rosse regionali, la serrata nazionale nei weekend, l'anticipo del coprifuoco alle 20, il dato dei 250 contagi su 100 mila abitanti per passare in zona rossa o - estrema soluzione - la zona rossa nazionale. Il premier ieri per la prima volta ha parlato pubblicamente della situazione sanitaria, nell'introduzione del suo videomessaggio per la presentazione della Strategia nazionale per la parità di genere, iniziativa promossa dalla ministra Bonetti. C'è un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria - spiega il premier -. Ognuno deve fare la propria parte, ma soprattutto il governo deve fare la sua. La pandemia non è ancora sconfitta ma si intravede, con l'accelerazione del piano dei vaccini, una via d'uscita non lontana. Un messaggio di fiducia, quello del premier, che non getta altri carichi sui cittadini che sono piuttosto da ringraziare per la loro disciplina e la loro infinita pazienza. È l'esecutivo a dover fare di più nel salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani perché ogni vita conta. E deve farlo senza promettere nulla che non sia realizzabile. A un anno dal lockdown, superata la soglia dei 100 mila decessi e con un concittadino su 20 contagiato (ma sono dati sottostimati, ricorda Draghi), mai avremmo pensato che ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga. Perciò è il momento di potenziare decisamente il piano vaccini privilegiando le persone più fragili e le categorie a rischio. Nessuna categoria provi a saltare la fila. Aspettare il proprio turno è un modo per tutelare la salute dei nostri concittadini più deboli, dice Draghi. Infine un messaggio ai partiti: Questo non è il momento di dividerci o di riaffermare le nostre identità. Ma è il momento di dare una risposta alle tante persone che soffrono per la crisi economica. A STRATEGIA A marzo 7 milioni di dosi Le nuove

priorità: subito fragili e over 70. Le prime parole pubbliche dell'ex capo: cittadini esemplari, siamo noi a dover fare di più. L'azienda postale in campo in 15 giorni mica, di combattere le disuguaglianze, In un solo anno ricorda il premier - il numero di italiani che vivono in una situazione di povertà assoluta è aumentato di oltre un milione, mentre si sono acuite altre disparità, prima fra tutte quella tra donne e uomini. Il premier Mario Draghi ha ricevuto la Commissione parlamentare sul femminicidio -tit_org-

Fs lancia il treno per il trasporto dei malati. E arriva la linea "free": test fatti prima della partenza

[Redazione]

DOPPIA INIZIATIVA PRESENTATO A ROMA TERMINI. SINERGIE CON CROCE ROSSA E PROTEZIONE CIVILE
Un convoglio equipaggiato per la cura e il trasporto dei pazienti. E, presto, il primo treno "a prova di Covid". I primi di aprile realizzeremo un treno "Covid free" inizialmente tra Roma e Milano, ha annunciato l'Ad di Ferrovie Gianfranco Battisti. In collaborazione con Croce Rossa faremo i test prima di far salire passeggeri e personale. Una soluzione soprattutto per le destinazioni turistiche in assoluta sicurezza. E ieri a Roma è stato presentato il treno sanitario, il primo in Europa, realizzato da Trenitalia con Protezione Civile e l'Agenzia Emergenza Urgenza lombarda. È dotato di personale sanitario, 8 carrozze per 21 posti, di cui 8 di terapia intensiva. Servirà per alleggerire la pressione sugli ospedali. -tit_org-

Molise, il dramma silenzioso. A Termoli pazienti ventilati a mano

[Paolo Martocchia]

Molise, il dramma silenzioso. A Termoli pazienti ventilati a mano. PAULIMARTQC.CHIÀ _____ reramo Nella "Regione che non esiste" medici ed infermieri sono arrivati a ventilare a mano i pazienti Covid intubati. Tutto è accaduto sabato notte, al nosocomio di Termoli, il "San Timoteo": poco prima di mezzanotte un blackout ha mandato in tilt l'impianto elettrico. La dirigenza ha allertato Protezione civile e Vigili del fuoco per la fornitura del gasolio necessario al gruppo elettrogeno. L'ospedale si è bloccato, al pari di apparecchi e macchinari, mentre i pazienti Covid venivano ventilati a mano dagli infermieri ha detto il consigliere regionale del Pd, Vittorino Facciola. Il direttore del Pronto soccorso, Nicola Rocchia, ha spiegato che il blackout è durato un'ora, dopodiché sono intervenuti gli elettricisti, che si sono mossi celermente e hanno ripristinato l'impianto. In quel momento erano due i pazienti in Rianimazione, tanti quanto gli infermieri di turno, entrambi impegnati secondo Facciola in una ventilazione manuale faticosa e prolungata. In quello che il Comitato "Qui si muore-Sos Molise" ha definito uno scenario da guerra, sembra che alcuni pazienti siano stati trasferiti in altri nosocomi, mentre il Pronto soccorso ha chiesto di non inviare pazienti con patologie tempo dipendenti. Se l'incapacità di gestire l'ordinario deriva (anche) dall'assenza di un direttore sanitario, lo stato di abbandono in cui versano gli ospedali di questo territorio rappresenta l'esatta fotografia di un comparto commissariato dal 2007, con conseguenze tragiche sulla popolazione. La "disfatta sanitaria", quotidianamente annunciata da diocesi, comitati e cittadinanza attiva, sui come sulla stampa, ha travalicato i confini regionali: con dodici trasferimenti fuori Regione, è il Molise la Regione in testa alla classifica nazionale della Cross, il sistema nazionale gestito dalla Protezione Civile per spostare i malati gravi nei reparti di Terapia intensiva di tutta Italia. E la situazione sembra peggiorare: al buon andamento delle vaccinazioni (l'8,3% dei molisani ha ricevuto almeno una dose), si contrappone il continuo aumento delle vittime, salito sino a 390.1 contagi aumentino e il sindacato degli operai autorganizzati ha scritto al ministro della Salute Roberto Speranza, affinché sospenda le attività produttive non essenziali nel Nucleo industriale di Termoli, Fiat-Stellantis, su tutte con circa 5 mila dipendenti. I lavoratori del nucleo si spostano dattutta la Regione verso Termoli, lavorano in luoghi chiusi e in condizioni che non permettono il necessario distanziamento è la denuncia del Comitato Sos Molise, che ha scritto all'esecutivo perché chiuda le fabbriche. Intanto, la Procura di Campobasso ha emesso nei giorni scorsi un'informazione di garanzia nei confronti del Commissario per la sanità, il generale della Gdf Angelo Giustini, per omissione di atti d'ufficio e abuso d'ufficio. Per gli inquirenti il commissario non ha deliberato atti di sua competenza, necessari all'erogazione dei livelli assistenziali in relazione all'emergenza pandemica e per aver illegittimamente nominato il dg dell'Azienda sanitaria del Molise quale commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, incarico, secondo la Procura, di sua pertinenza e non derogabile ad altri. Un blackout ha mandato in tilt l'ospedale, mentre mancano posti letto e i malati vengono trasferiti fuori Regione. È uno scenario da guerra Centomila volti nel cuore d' _____ -tit_org-

Il premier annuncia il piano potenziato per le vaccinazioni. Von der Leyen: da AstraZeneca meno del 10% delle dosi pattuite
Draghi: la via d'uscita non è lontana = Un'accelerazione per tornare presto alla normalità
Non è il momento di dividerci

[Marco Galluzzo]

Il premier annuncia il piano potenziato per le vaccinazioni. Von der Leyen: da AstraZeneca meno del 10% delle dosi pattuite
Draghi: la via d'uscita non è lontana. In Italia superati i centomila morti dall'inizio della pandemia. Il governo: misure più severe e piano vaccini potenziato. Ma Draghi: la via d'uscita non è lontana da pagina 2 a pagina 11 Draghi: non perdere un attimo. Si intravede una via d'uscita, non lontana. E ringrazia gli italiani per la disciplina e l'infinita pazienza. Un'accelerazione per tornare presto alla normalità. Non è il momento di dividerci di Marco Galluzzo prattutto afferma più volte che è lo stesso governo. Parla in occasione della giornata delle donne, da lui presieduta, ad essere sotto esame, ma si rivolge al Paese, ai cittadini, a dover fare il proprio mestiere ogni giorno, al suo stesso governo. Rimarca non in modo più rapido ed efficace: Ognuno il peggioramento dell'emergenza deve fare la propria parte nel contenere la diffusione, ma lancia un messaggio di fiducia del virus. Ma soprattutto il governo spera, si intravede una via d'uscita, non deve fare la sua. La pandemia non è ancora lontana. Ringrazia gli italiani, di ogni categoria sconfitta ma si intravede, con l'accelerazione, per la loro pazienza, per gli sforzi profusi del piano dei vaccini, una via d'uscita non lontano dal Covid, italiani che meritano fiducia, ma insieme all'impegno del governo a conquistarsela. Anche perché non voglio promettere nulla che non sia veramente realizzabile. In 7 minuti di videomessaggio Mario Draghi coglie l'occasione della Giornata internazionale della donna per lanciare un messaggio che è anche alla Nazione, in un momento in cui sembrano possibili, forse necessari, ulteriori sacrifici, chiusure, zone rosse. Ma soprattutto. Voglio cogliere questa occasione per mandare a tutti un segnale vero di fiducia. Anche in noi stessi. La responsabilità del governo. E in questo discorso che è rivolto ai cittadini e allo stesso tempo ai suoi ministri, a sé stesso, in una simmetria continua di responsabilità fra governanti e cittadini, occorre ringraziare prima di tutto: tutti gli italiani per la loro disciplina, la loro infinita pazienza, soprattutto coloro che soffrono le conseguenze anche economiche della pandemia, ma anche gli studenti, le famiglie e gli insegnanti che sopportano il peso della chiusura delle scuole, gli operatori sanitari, le forze dell'ordine, le forze armate, la Protezione civile e tanti altri lavoratori in prima linea per la loro incessante opera. Sono anche questi esempi di responsabilità civica e professionale, di cittadinanza italiana attiva che impongono al governo di moltiplicare ogni sforzo. Siamo solo all'inizio. La tutela della salute. La promessa è di fare in fretta, di essere efficaci, ma anche di salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani e permettere al più presto un ritorno alla normalità. Ogni vita conta. Non perdere un attimo, non lasciare nulla di intentato, compiere scelte meditate, ma rapide. Le mie preoccupazioni sono le vostre preoccupazioni. Il mio pensiero costante è diretto a rendere efficace ed efficiente l'azione dell'esecutivo nel tutelare la salute, sostenere chi è in difficoltà, favorire la ripresa economica, accelerare le riforme. Il bilancio (di un anno) Draghi fa anche il bilancio di un anno, un bilancio terribile, a cui andrà contrapposta una risposta sempre più efficace, un piano vaccini che nei prossimi giorni sarà decisamente potenziato e in cui si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio: Il 10 marzo di un anno fa l'Italia si chiudeva diventando, per la prima volta, una grande zona rossa. Un nostro concittadino su venti è stato contagiato, secondo i dati ufficiali che, come è noto, sottostimano la diffusione del virus. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga e per di più con un conto ufficiale delle vittime che proprio ieri ha toccato l'emblematica soglia dei centomila morti. Dobbiamo al rispetto della memoria dei tanti cittadini che hanno perso la vita il dovere del nostro impegno. Unità sociale. Per il capo del governo questo come mai prima è un momento di unità sociale necessaria, non è il momento di dividerci o di riaffermare le nostre identità. Piuttosto occorre dare una risposta alle tante persone che soffrono per la crisi economica, che rischiano di perdere il

posto di lavoro, di combattere le disuguaglianze. In un solo anno il numero di italiani che vivono in una situazione di povertà assoluta è aumentato di oltre un milione, mentre si sono acuite altre disparità, prima fra tutte quella tra donne e uomini. Il gap di genere Poi entra nel dettaglio dell'occasione, la Giornata della donna, cita il lavoro fatto dalla ministra Elena Bonetti, la strategia nazionale per la parità di genere, rimarca il gap italiano rispetto ad altri Paesi della Uè: A fronte dell'esempio di molte italiane eccezionali in tutti i campi, anche nella normalità familiare, abbiamo molto, moltissimo da fare per portare il livello e la qualità della parità di genere alle medie europee. La mobilitazione delle energie femminili, un non solo simbolico riconoscimento della funzione e del talento delle donne, sono essenziali per la costruzione del futuro della nostra Nazione. Ma per ottenere risultati, continua il premier, occorrono profonde riforme, e soprattutto dobbiamo prima di tutto cambiare noi stessi nella quotidianità della vita familiare. E quando l'emergenza sarà finita gli strumenti che dobbiamo impiegare sono vari, penso tra gli altri ai congedi parentali, penso al numero dei posti negli asili nido che ci vede inferiori agli obiettivi europei, e sulla loro distribuzione territoriale che va resa ben più equa di quanto non sia oggi. Il dolore per i femminicidi Infine le parole sui troppi femminicidi, una condizione dolorosa, e qui, come su ogni forma di violenza di genere, sono da condividere le proposte della Commissione parlamentare d'inchiesta. Oggi, per le vittime, e anche come reazione prodotta dalla pandemia, sembra formarsi una nuova consapevolezza che trova un'opportunità straordinaria nel programma Next Generation Eu per diventare realtà nell'azione di governo, del mio governo. Tra i vari criteri che verranno usati per valutare i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza ci sarà anche il loro contributo alla parità di genere. La fiducia Ognuno deve fare la propria parte contro il virus. Ma soprattutto il governo deve la sua Voglio mandare a tutti un segnale di vera fiducia Scelto meditate ñ rapide Bisogna compiere scelte meditate, ma rapide E occorre dare una risposta alle tante persone che soffrono per la crisi economica L'impegno Ogni vita conta Dobbiamo al rispetto della memoria dei tanti cittadini che hanno perso la vita il dovere del nostro impegno Discorso Il premier Mario Draghi, 73 anni. nel videomessaggio inviato alla conferenza Verso una strategia nazionale sulla parità di genere promossa dalla ministra Elena Bonetti -tit_org- Draghi: la viauscita non è lontana Un'accelerazione per tornare presto alla normalità Non è il momento di dividerci

Noi, il covid che cosa ho capito = Noi e il virus Quello che ho capito*[Ilaria Capua]*

Un anno dopo NOI, IL NÎ VID CI ÉÂ COSA I IO CAPITO di Iaríá Capua Proprio un anno fa l'Italia entrò nel suo primo lockdown e rivolgo lo sguardo a questo anno passato per cercare di capire alcune macro dinamiche che ci hanno portati a essere qui oggi esausti e pronti a esplodere per un niente. In questo momento di frustrazione che si avvita come un aereo in caduta, mi viene a volte sussurrato al telefono se non si chiudeva nulla era meglio. Qui si morirà più di fame che di Covid, un tentativo di avere la mia benedizione nel mollare mascherina, solitudine e vita stravolta. continua pagina 8 E un punto di svolta: teniamo duro e spostiamoci il meno possibile. Se siamo bravi tra due mesi andrà meglio Noieil virus Quello che ho capito Non rinneghiamo regole e chiusure: ci hanno salvato dal collasso Ora semplifichiamo le vaccinazioni di Ilaria Capua SEGUE DALLA PRIMA Invece, l'incompresa verità è che se non avessimo chiuso subito avremmo avuto in tutt'Italia quell'ondata di morte che ha colpito Bergamo. È difficile essere così cruda ma non posso esimermi, per rispetto di chi non c'è più e per rispetto di chi ha salvato migliaia di vite. Se noi non avessimo applicato misure di restrizione il sistema sanitario sarebbe collassato e avremmo avuto un numero di morti fisicamente e logisticamente ingestibile, dai servizi funebri e cimiteriali. Il che vuoi dire morte in casa propria per più del tempo umanamente sopportabile. Sono ugualmente convinta che adesso siamo a un momento critico che potrebbe essere il punto di svolta. Siamo ahimè di fronte ad un ceppo virale che ha messo il turbo e quindi ci sorprende per la sua forza contagiosa. E quindi devo dirlo con forza: dobbiamo spostarci il meno possibile. L'assoluto essenziale e basta. E quando ci dobbiamo proprio muovere doppie precauzioni. Per quanto? Se si è bravi e compatti un paio di mesi. Nel contempo, vaccinare usando la maggiore efficienza possibile. Ed è proprio questo un altro fattore determinante per la svolta positiva e su questo vorrei fare un salto ancora più indietro, al 30 gennaio 2020. In quella data l'Oms ha dichiarato l'emergenza pandemica. Delle molte cose che non si sapevano all'epoca, una si sapeva ovvero che sarebbe servito vaccino in quantità di molto superiore alla capacità di produzione di allora. E oggi ci rendiamo drammaticamente conto di cosa significhi per la ripresa della vita vera oltre che per l'economia non avere abbastanza vaccino. Mi sono convinta che il peccato originale di questa pandemia sia stato che all'inizio non ci ha creduto nessuno. I decisori occidentali hanno creduto che il Sars-CoV-2 riguardasse solo la Cina. Arrivato in Italia quasi a sorprenderci (nonostante l'anteprima mondiale dei due casi dei turisti cinesi) molti Paesi europei ci guardavano dicendo che il problema era così grave da noi perché ci era sfuggito di mano. Balzato Francia e Germania, protetto da un effetto domino di negazionismo, si è fatto strada fino al Regno Unito che una settimana prima guardava il continente convinto di rimanere immune. Credo che questo comportamento al limite del surreale sia stato alimentato da un vulnus legato a una percezione distorta della realtà. Molte persone non riuscivano a immaginarsi vulnerabili di fronte a un virus sconosciuto che tra l'altro stava pure in un altro Paese. Lo avevano dimenticato o forse non lo avevano mai saputo di essere recettivi ai virus e quindi potenzialmente tutti vulnerabili perché a rischio di infezione. Ecco, se più persone avessero compreso la potenziale portata del fenomeno e avessero agito immaginando il worst case scenario forse adesso avremmo i vaccini di cui abbiamo bisogno. Sì, perché se all'inizio del 2020 si fosse iniziato a riconvertire strutture e stabilimenti esistenti (tra cui quelli che producono i miliardi di dosi di vaccini veterinari) oggi avremmo un grosso problema in meno. C'è qualcosa, però, che possiamo fare adesso nell'unico ambito in cui abbiamo il controllo, per accelerare l'uscita da queste vite compresse come un blister. Mettere noi il turbo alla somministrazione dei vaccini. Paradossalmente si esegue l'operazione salvavita in un minuto scarso e si riempiono moduli anche per 20 minuti. Non è così ovunque, quindi non deve essere così per forza. Nei Paesi più avanti con la campagna di vaccinazione basta una firma e via. Ci deve essere un modo procedurale o digitale per ridurre al minimo questa immane perdita di tempo in un momento critico come questo. Non lasciamo le dosi in frigo, non possiamo permettercelo. Credetemi per piacere. 6 milioni Gli studenti che da lunedì sono a casa, alle

prese con la Dad. A scuola andranno circa 200 mila alunni con problemi o disabilita milioni Le persone guarite dall'inizio della pandemia in tutto Il Paese, sul totale di 3 milioni di contagi: 472 mila sono casi attivi al momento 8a in classifica L'Italia è ottava al mondo per numero di contagi, con 3 milioni. Primi gli Stati uniti con 28,9; poi India, Brasile, Russia, Regno Unito 10 marzo 2020 Prima sera del lockdown nazionale: piazza Duomo, a Milano, è deserta (foto (.oPresse)peccato originale della pandemia è stato che all'inizio non ci ha creduto nessuno. I decisori occidentali hanno pensato riguardasse solo la Ciña Noiil vini jjjg che lio capiti -tit_org- Noi, il covid che cosa ho capito Noi e il virus Quello che ho capito

LE TRATTATIVE RIVELATE

Quei dialoghi sulle mascherine = La telenovela mascherine Le chiamate roventi di un fornitore ad Arcuri*Un anno fa la proposta dalla Cina e le risposte prudenti**[Gian Antonio Stella]*

[.1:ÔÊË Ô[íÀ:Ê[\ [È Quei dialoghi sulle mascherine di Gian Antonio Stella a pagina 10 La telenovela mascherine Le chiamate roventi di un fornitore ad Arcuri Un anno fa la proposta dalla Cina e le risposte prudenti di Gian Antonio Stella Se l'Istituto superiore di Sanità (...) non mi bolla quello che lei ha mandato io vado in galera, punto. Non è questo il modo di interloquire... Ma chisseneffrega di come interloquiamo! Ma chisseneffrega! Ce la gente che muore e qui stiamo facendo burocrazia!. La telefonata del 16 marzo 2020 tra Domenico Arcuri appena nominato commissario straordinario per il Covid-19 e Filippo Moroni, un imprenditore da quattro anni in Cina che gli propone dieci milioni di mascherine in cinque giorni, spiega meglio di mille pagine la incomunicabilità tra diversi. Di qua l'affanno dell'apparato d'emergenza italiano alle prese con la catastrofe, di là tutto un mondo di imprenditori, seri ma pure malandrini, che si precipita a offrire soluzioni. Se non miracoli. Il Corriere di quella mattina, vigilia del decreto del primo lockdown, titola: Mascherine, donazioni e truffe. L'Ansa lancia: I furbetti del virus, prezzi mascherine anche +6.000% Gdf, 60 mila sequestri dal 22 febbraio. E già da una settimana Luca Zaia spiega che avere mascherine è come avere un tesoro e che lui stesso ha avuto offerte di materiale inesistente con richiesta di pagamento del 100%, delle vere truffe. Quello è il contesto, al quale Dataroom di Milena Gabanelli e Simona Ravizza dedicano subito uno speciale dove denunciano tra l'altro la richiesta dell'Inail di un mese di tempo (un mese) per controllare i prodotti e i molteplici sequestri di dispositivi fatti con materiali scadenti auto-certificati. In quel contesto, ecco la telefonata della quale Le lene, stasera, su Italia i, in un servizio di Marco Occhipinti e Gaetano Pecoraro, trasmettono l'audio, registrato dallo stesso Filippo Moroni al telefono con l'allora commissario e da lui reso pubblico. Una telefonata assai brusca (dovevo stare molto più basso coi decibel, ammette) preceduta in due giorni da una serie di contatti avviati grazie al sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano. Le date: il 14 marzo del primo contatto email è sabato, il 15 è domenica. Ma lunedì 16 Moroni, come dirà in un'altra telefonata a Nadia Khdaïdi, responsabile esteri della Protezione civile, è già furibondo per l'impazienza: Mi scuso se sto chiamando ogni due secondi ma non ho ricevuto nemmeno una risposta. Dirà a Gaetano Pecoraro: La mattina mi sveglio alle 4 e ricomincio a lavorare perché l'ora è cinese... Non si può andare in ufficio alle 9 o alle 10... Scusate, la Cina è ore avanti! Alle 17,30 i cinesi, che iniziano alle 7, sono già a cena. Se voi siete il centro d'acquisto e il 98% del materiale arriva dalla Cina, siete voi che vi dovete settare sull'orario cinese e mi aspetto che voi per l'emergenza dormiate in ufficio! Ma ecco, nei passaggi chiave, la telefonata. Dove Moroni, nel ruolo di fornitore di apparecchiature per la medicina, riassume a valanga d'aver offerto alla struttura del commissario dieci milioni di mascherine in cinque giorni prodotte a Shenzhen e si scandalizza che il commissario non ne sappia niente: Mi dovete firmare immediatamente l'ordine... Due minuti fa mi è arrivato il messaggio che abbiamo 200 milioni di richieste di maschere per gli Stati Uniti e 250 milioni di maschere per il Brasile, questo significa che loro di fatto saturano la capacità produttiva! Domenico Arcuri frena, dice che sì, certo, se è così Moroni è un angelo ma mica lui può comprare così, al buio, senza avere l'okay dei tecnici su quel tipo di mascherine e un ordine di offerta... E l'altro: Ve l'ho mandata ieri sera, è nelle vostre mani da venti ore! E attacca, spazientito: L'Istituto superiore di Sanità non sa leggere cosa vi ho mandato. Arcuri, gelido: Se vuole le do il telefono del professor Brusaferrò e lei gli insegna a leggere... Possiamo andare avanti? Macché. Dialogo tra sordi

i. Di qua il commissario che, sommerso di proposte, chiede nuove precisazioni, di là la parola UNI EN 149 l'imprenditore che proprio non capisce perché mai, se lui ha mandato un preventivo mostrando che c'è scritto che le mascherine sono Ce, sia tutto bloccato... Finché sbotta; Mi dia qualcuno che sappia fare un bonifico! Mi basta questo! Vi voglio aiutare, cazzo! Datemi qualcuno capace a fare un bonifico... Il tutto con un contomo di altre telefonate.

Sempre piene di cautele e distinguo e puntualizzazioni sulla sponda amministrativa e burocratica, sempre passionali fino alla ruvidità (Anche se non avessero la marcatura Ce, e non è questo tra l'altro il caso, ma se anche non ce l'avessero 'sti cazzi, portiamo materiale in Italia che ci sono stati già 1.800 morti) sulla sponda dell'aspirante fornitore che nella foga di dar una mano (Gratuitamente!, giura) si spinge in poche ore a raddoppiare (Ho disponibilità di 20 milioni di pezzi nei prossimi io giorni) e poi quintuplicare (Ho trovato 50 milioni di maschere, possibile che non mi risponde nessuno?) l'offerta. C'era da fidarsi? La prudenza non era legittima ma doverosa, dice una no- La trattativa Nell'audio delle lene Moroni offre 10 milioni di pezzi, il commissario prende tempo E ia norma della legislazione europea, risalente al 2001, che classifica le mascherine in Ffpi, Ffp2, Ftp3 e definisce nel dettaglio i requisiti di prestazione e i metodi di collaudo di tutti i dispositivi per la protezione delle vie respiratorie, richiedendo esplicitamente una progettazione che protegga da solidi, nebbie a base acquosa e organica ta dell'ex commissario: l'eunica costante di sette offerte in tré giorni era il pagamento integrale anticipato, ovvero del 100% del prezzo all'ordine. Restano però in sospenso, sottolineano Le Jene, alcune domande. Perché quelle offerte scritte rimasero inevase fino a evaporare nel nulla in quel momento di angoscia collettiva per la mancanza di protezioni? E come mai la stessa accortezza nel valutare quelle proposte non fu poi applicata in tanti altri casi dove la marcatura Ce fu del tutto ignorata? E c'è quel marchio su tutte le mascherine al centro dell'indagine giudiziaria sui contratti per un miliardo e 250 milioni con tré consorzi cinesi, contratti mediati per 72 milioni, dicono le accuse, da amici italiani tra cui il giornalista Mario Benotti? Come mai tré delle imprese produttrici benedette da quell'affare non figurano nella White List del governo cinese con le aziende affidabili? Mah... -tit_org- Quei dialoghi sulle mascherine La telenovela mascherine Le chiamate roventi di un fornitore ad Arcuri

Corsa di Piazza Affari, torna ai livelli pre Covid

Milano in rialzo del 3,12%. Il via libera al piano di stimoli Usa da 1.900 miliardi spinge i listini

[Marco Sabella]

Corsa di Piazza Affari, torna ai livelli pre Covid. Milano in rialzo del 3,12%. È via libera al piano di stimoli Usa da 1.900 miliardi spinge i listini. Con la performance di ieri un rialzo del 3,2% a quota 23.681 punti il Fise Mib, l'indice delle società a larga capitalizzazione quotate a Piazza Affari, ha segnato un nuovo massimo dal 21 febbraio 2020, prima dello scoppio della crisi da Covid, recuperando così tutte le perdite dell'ultimo anno. Ieri tutti i mercati del mondo sono stati spinti al rialzo dal via libera del Senato Usa al maxi piano di stimolo all'economia da 1.900 miliardi di dollari, mentre sul versante europeo ha galvanizzato i listini il via libera dell'Ema al vaccino monodose Johnson&Johnson, che potrà accelerare le campagne vaccinali nel Vecchio Continente. In Piazza Affari il sentimento positivo è stato amplificato dalle dichiarazioni del ministro dell'Economia Daniele Franco, secondo cui l'impatto sul Pii del Recovery plan in Italia potrebbe superare il 3%, qualora si realizzassero anche le altre riforme necessarie. In questo contesto sono piovuti gli acquisti su tutti i settori più ciclici, dalla banche, all'industria, alle costruzioni e tutti i listini europei hanno registrato rialzi importanti: Francoforte +3,31%, Parigi +2,08%, Londra +1,34%. Meno uniforme l'andamento degli indici statunitensi dove il Dow Jones ha registrato un rialzo dello 0,97%, l'S&P500 è calato dello 0,54% e il Nasdaq ha perso il 2,41%. E questo nonostante le dichiarazioni della segretaria al Tesoro Janet Yellen, secondo cui con il via libera definitivo al piano di rilancio da 1.900 miliardi di dollari (manca l'approvazione della Camera) l'economia statunitense potrà tornare alla piena occupazione - 1,13 percento. È il rendimento del Treasury a dieci anni. I rendimenti delle obbligazioni governative Usa sono più elevati rispetto alle emissioni europee nel 2022. In assenza del piano, il Congressional Budget Office stimava che potesse essere necessario il 2024 per una ripresa del mercato del lavoro, ha ricordato Yellen in un'intervista alla Msnbc. Marco Sabella Al vertice Raffaele Jerusalem, 59 anni, dal 2010 è amministratore delegato di Borsa Italiana. www.esi.it

Battisti (Fs): pronti i treni Covid-free

[Redazione]

Si parte sulla linea Roma-Milano Test prima di salire a bordo: è il treno Covid free, da aprile, annunciato da Gianfranco Battisti, ad di Fs italiane. Inaugurato il treno sanitario per cura e trasporto dei pazienti. -tit_org-

Covid, ma non solo: bloccate 350 mila assunzioni nella PA

[Marco Palombi]

CONCORSI FERMI. Noti si recupera neanche il turn-over Covid, ma non solo: bloccate 350 mila assunzioni nella PA. Marco Palombi Di due cose questo giornale si è occupato decine di volte: l'inaudito potere nei ministeri e nei grandi enti pubblici delle società di consulenza, la distruzione della Pubblica amministrazione avviata da tre decenni e pienamente realizzata nell'ultimo col blocco del turnover (la sostituzione di chi va in pensione). I recenti contratti per McKinsey, Ernst & Young, Accenture & C. per confezionare il Recovery Plan - che in fase di "execution", come dicono loro, diventeranno contratti - sono oggi necessari perché la macchina pubblica è stata smontata pezzo a pezzo. E il passato, com'è noto, non è che il prologo: al momento è impossibile che la P.A. nei suoi vari livelli riesca a gestire non i progetti del Recovery Plan, ma l'ordinaria amministrazione. Il motivo? È in un numero: oggi, tra problemi atavici e norme anti-Covid, è bloccata l'assunzione di 300-400 mila lavoratori in tutti i settori dello Stato. Oggi il ministro Renato Brunetta spiegherà al Parlamento come assumere i tecnici di alto livello che servono al collega Daniele Franco per il piano europeo di ripresa, ma soluzioni per l'intera macchina non ce ne sono. Una recente ricerca di Forum Pa, anticipata dal Messaggero, parlava di 125 mila posti bloccati dall'impossibilità di fare i concorsi - necessari secondo Costituzione - durante l'emergenza coronavirus: circa 90 mila posti sono già stati banditi, altri 36 mila riguardano invece concorsi di cui è ancora attesa la pubblicazione. Si va dagli oltre 7 mila dipendenti da assumere al ministero della Giustizia ai 1.500 del maxi-concorso di Roma Capitale, dai 700 dell'Agenzia delle Entrate ai 90 mila della scuola, dalle 3.300 posizioni da ricercatore universitario ai 160 tecnici informatici dell'Inps già finiti fino ai 50 nuovi assistenti parlamentari cercati dalla Camera. A questi numeri, che riguardano il 2020, vanno però aggiunte le decine di migliaia di posizioni che avrebbero dovuto sbloccarsi fin dal 2019 per effetto della fine del blocco del turnover: circa 150 mila disse all'epoca il governo. L'Inps, perdersi, è sotto organico di circa 12-13 mila a posti, l'Inail di circa 2 mila, di scuola e università neanche parliamo. L'istituto che assicura gli infortuni sul lavoro, ad esempio, non solo non è stato ancora in grado di assumere le 1.500 unità di lavoratori autorizzate durante la pandemia, ma si ritrova bloccato anche il concorso per 760 posizioni bandito due anni fa. Di fatto, molte amministrazioni non sono ancora riuscite a sostituire i "cessati" del triennio 2009-2011: la ricorsione affligge le nostre procedure di selezione ovviamente non aiuta. Il divieto di fare concorsi in presenza è stato prorogato dall'ultimo Dpcm, il primo firmato da Mario Draghi, fino al 30 aprile, fatti salvi casi specifici ad oggi di poco conto: le prove che possono svolgersi in modalità telematica (quasi nessuna), i concorsi per titoli (ad esempio in ambito sanitario) e le prove che possono svolgersi nel limite di 30 candidati per sessione, sostanzialmente solo quelle nei piccoli Comuni. Ora sarebbe il momento di inventarsi qualcosa, di iniziare l'unica vera riforma utile della Pubblica amministrazione: coprire i buchi di questi anni, rendendola più giovane e piena di nuove competenze. Una delle ipotesi circolate in passato è un "ingresso straordinario" di decine di migliaia di lavoratori per 18 mesi tramite una prova per titoli, pianificando nel frattempo i concorsi veri e propri: in questa crisi devastante, peraltro, avere o non avere 300-400 mila stipendi in più non sarebbe senza effetto sui consumi. DI COSA STIAMO PARLANDO MILA POSTI sono quelli bloccati dallo stop ai nuovi concorsi nel 2020 secondo un report di Forum Pa: 90 mila nella scuola, oltre 7 mila al ministero della Giustizia, 3.300 ricercatori universitari, eccetera MILA POSTI L'ANNO: sono quelli disponibili a regime solo grazie alla sostituzione di chi va in pensione (il blocco del turnover e finiti l'anno scorso) -tit_org-

Draghi: " Presto nuove strette " Ue: no all` export AstraZeneca

[F. Q.]

COVID-19 LA TERZA ONDATA IOO mila morti in Italia Via libera del ministero per Oxford agli over 65 Maggioranza divisa sul lockdown nazionale Draghi: "Presto nuove strette Uè: no aieexport AstraZenec<09 Æ Ôç anno fa, tutta l'Italia diventa1 va zona rossa, oggi fronteggia- mo un'emergenza analoga". Ritorna a parlare in pubblico il premier Mario Draghi preannunciando una nuova drastica stretta per contenere il dilagare dell'epidemia. Mentre la presidente della commissione europea Ursula von der Leyen attacca Astrazeneca: "Hanno consegnato solo il 10% di quanto pattuito". L'aumento quotidiano dei nuovi casi e dei pazienti in ospedaleconle terapie intensive di nuovo sotto grande pressione ricacciano' Italia, con laterza ondata, al terrore di un an no fa proprio nei giorni dell'anniversario dell'inizio dell'incubo pandemico. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ritorna a parlare in pubblico, dopo la presenza in Parlamento per il voto di fiducia, a una conferenza per l'8 marzo sulla parità di genere; "Il IO marzo di un anno fa l'Italia si chiudeva diventando, per la prima volta, una grande zona rossa. Un nostro concittadino su venti è stato contagiato, secondo i dati ufficiali che, come è noto, sottostimano la diffusione del virus. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga e che il conto ufficiale delle vittime si sarebbe avvicinato alla terribile soglia dei centomila morti. Ci troviamo tutti di fronte, in questi giorni, a un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria. Ognuno deve fare la propria parte nel contenere la diffusione del virus. Ma soprattutto il governo deve fare la sua. Anzi deve cercare ogni giorno di fare di più. La pandemianonèancora sconfitta, ma si intravede, con l'accelerazione del piano dei vaccini, una via d'uscita non lontana. Nel piano di vaccinazioni, che nei prossimi giorni sarà decisamente potenziato, si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio ' '. E sempre ieri Draghi ha incontrato i ministri della Salute e per gii Affari regionali, Roberto Speranza e Mariastella Gelmini, il commissario Figliuolo, il capo della Protezione civile Curcio e l'ad di Poste Del Fante proprio per discutere dell'implementazione del piano vaccini nel giorno in cui all'hubdi Pratica di Mare sono arrivate 684mila dosi di Astrazeneca. E la presidente della commissione Uè Von der Leyen ieri ha perso la pazienza proprio con Astrazeneca: "Ha consegnato all'Unione meno del 10% dell'importo di dosi ordinate nel periodo da dicembre a marzo", annunciando lo stop forzato ali export fi no al rispetto dei patti. Mentre a Roma dal ministero della Salute arriva il disco verde per lasomministrazione sempre del vaccino di Oxford Astrazeneca anche agli over 65 escludendo solo gli estremamente vulnerabi - IL BOLLETTINO 13,902 I NUOVI CASI A fronte ii 184.EB4 tamponi, domenica 30765 nuovi casi su 21.336 lest 7 TASSO DI POSITIVITÀ Stabile: de õïi éää 53% DI POSITI' ':dCTOncaf, 318 ÌÏÒ Il giorno prims 30Í le vittime registra t? 2,700 TERAPIA INTENSIVA Il totale dell? presepe in Rianimazione, con un saldo di+95 usile ultime 24 C[E 21.831 REPARTI ORDINAR!

Intervista a Francesco Boccia - Il premier: nuove restrizioni Boccia: " Arcuri, gran lavoro " = " Il Covid travolse tutti e poi Arcuri ha fatto un grande lavoro "

[Alessandro Mantovani]

COVID A liti alino da! locktlow n l'Italia supera IOOmila morti Il premier: nuove restrizioni Boccia: "Arcuri, gran lavoro" " Video messaggio di Draghi che ammette la ' afta della situaxionc ñ promette più impc gnu sui vaccini. Intervista all'ex ministro dem O MANTOVANI E SPARACIARI A PAG. 4 5 LA DOPPIA TAVOLA DI NATANGELO A PAG. 12 -13 Un anno dopo Boccia "Û Coma travolse tutti e poi Arcuri ha fatto un grande lavoro" Alessandro Mantovani Un anno fa, domenica 8 marzo, il Dpcm chiudeva la Lombardia e province ñn altre regioni, l'Il tutta l'Italia. Francesco Boccia era ministro degli Affari regionali. C'era stata riunione il 4 marzo a Palazzo Chìgi, poi è risultato positivo Nicola Zingaretti. Restiamo chiusi in casa Franceschini, Provenzano, Guerini e io che avevamo partecipato. Vengono i militari a farci i tamponi e c'è l'esodo dai Nord. Un errore far circolare la bozza del decreto? In buona fede, dalla Salute o da Chigi mandano la bozza alle Regioni e finisce sui siti. Il coordinamento con le Regioni non c'era, è nato così. Dopo il tampone ne gativo, alle 16 del 7 marzo mi sposto in Protezione civile e ci resto due mesi: una riunione alle 9 e una alle 15 con le Regioni, tutti i giorni. Dall'11 marzo abbiamo portato 1.500 medici e infermieri volontari dal Sud al Nord. Ricordo Bergamo, spettrale. Solo ambulanze attorno all'ospedale. Ministri di altri Paesi ci prendevano per untori. La nostra forza è stata la solidarietà e la rete di sanità pubblica che ancora c'è. Infatti le Regioni che sono andate più in crisi sono quelle che l'hanno smantelata, mentre Regioni che passavano per sprecone sono state un'eccellenza. Come a, il Lazio. Tra quei volontari c'erano tante donne, anche giovani nonne. Un medico & in pensione, una signora di Catania, mi raccontò di aver detto alle figlie e alle nipoti: 'L'anno mi camice t'ha sempre avuto addosso'. Mancavano a-esteisti e infetti voi o gi. Non c'erano mascherine e ventilatori. Abbiamo mandato l'esercito per accelerare la produzione. Un lavoro di raccordo voluto da Giuseppe Conte. Trovo follemente ingenerose le critiche a Domenico Arcuri. Eravamo anche molto impreparati. Eravamo tutti impreparati, il mondo lo era, Ì nuovo virus era stato scambiato per un'influenza Ma noi non avevamo neanche i piani antinfluenzali aggiornati. Anche altrove. Mi stupisco che il Regno Unito sia preso a modello: erano negazionisti all'inizio è tre mesi dopo chiedevano a Roberto Speranza i nostri decreti. Avevamo un debito verso gli 80/90enni, non ci ho risto più quando da destra ho sentito: 'Si ammalano comunque, si può morire anche di un crac economico'. Dobbiamo essere orgogliosi della linea tenuta, la stessa del governo Draghi. Oggi abbiamo tutto, un anno fa eravamo nel deserto senz'acqua. Si riparla di lockdown. Noi abbiamo fatto un lockdown durissimo che è costato molto, ma ci ha consentito di salvare il Paese, di produrre le mascherine, di regolare il prezzo a 50 centesimi come nessun altro Paese, di distribuire ogni mattina nelle scuole milioni di mascherine. Un'intuizione di Arcuri. E il sistema Cross della Protezione civile, il cui protagonista fu Angelo Borrelli, ha portato 120 pazienti lombardi in altre Regioni e in Germania. Quel lockdown ne ha evitati altri, il Regno Unito è fermo da novembre. Servì Arcuri perché la Protezione civile ò travolta. Servivano manager, mnzionari, sviluppatori di sistemi. Ora alla Protezione civile arriva Fabrizio Curcio che è bravo e conosce la macchina. Al posto di Arcuri c'è un ufficiale dell'esercito. Ogni presidente del Consiglio ha il suo stile di guida, ma le forze armate c'erano già. Il problema non è chi fa le iniezioni, ho fiducia nelle Regioni. Metà dei vaccini AstraZeneca resta in frigo. Non in tutte le Regioni. Ma organizzare la logistica è decisivo. La Germania, Stato federale, aveva il piano pandemico e si vede. Vero, ma anche lì hanno avuto scontri con i Länder e fatto mediazioni. Alle Regioni abbiamo dato le linee guida, che competono allo Stato, chi non le ha attuate si è visto leggi e ordinanze impugnate. Sabino Cassese parlava dell'articolo 120 (il potere dello Stato di sostituirsi alle Regioni, ndr), ma in emergenza devi salvare vite umane, non litigare. Il regionalismo italiano va corretto e integrato, ma ha retto in giorni di sistemi federali come Brasile e Usa. ti RIPROOUaOME RISERVATA Ricordo Londra, all'inizio negazionista, chiedere a Speranza i nostri decreti -tit_org- Intervista a Francesco Boccia - Il premier: nuove restrizioni Boccia: Arcuri, gran lavoro Il Covid travolse tutti e poi

Arcuri ha fatto un grande lavoro

Lettere - Il ministro Bianchi fa più paura del Covid

[Posta Dai Lettori]

Il ministro Bianchi fa più paura del Covid. Ho avuto modo di ascoltare l'intervista del nuovo ministro della Pubblica Istruzione Bianchi a RadiùAnch'io. A parte i sorprendenti luniti comunicativi, non si è capita né l'analisi né la sostanza del suo intervento. E questo sarebbe un Super Ministro scelto da Draghi. Che paura! La scuola dovrebbe temerlo più della pandemia. -tit_org-

I nostri centomila morti di Covid e il sole

[Maurizio Grippa]

I nostri centomila morti di Covid e il sole può forse brevettare il sole? ", rimarrà nella storia come una delle frasi più belle che un medico abbia mai detto, CONIHO MASTKO CII-IKfiiA La disse Joñas Salk, lo scopritore del vaccino per la poliomielite, quando gli chiesero perché non lo brevettasse. Disse "sole", perché pensava ai bambini, che erano i più colpiti dalla malattia. E oggi che le varianti inglesi di un virus che prima ha mietuto vittime tra i più anziani sono arrivate a colpire loro quella frase mette ancora di più i brividi. Oggi che le persone scrivono sui social "mia madre di 87 anni oggi si è vaccinata!", come per dare speranza a tutti. Ma ieri è stato, per l'Italia, anche il giorno in cui le persone uccise dal Covid-19 sono diventate centomila, Centomila. La nuova "soglia psicologica", come si scrive. Lo si era detto anche a mille, a diecimila. Però centomila morti ha un altro significato, dolore, Non può non costringere tutti a prendere coscienza che questa cosa che il mondo sta attraversando non è una semplice epidemia, è una tragedia che ha colpito tutti noi come non avveniva dalla Seconda guerra mondiale. E mentre smettiamo per un giorno di parlare, e persino di litigare tra italiani e tra i governi e le industrie farmaceutiche impegnate nella battaglia, possiamo solo ricordarci che da quella guerra, l'ultima a chiamarsi mondiale, siamo rinati. (Maurizio Grippa IL FOGLIO! SisE -tit_org-

Draghi accelera sui vaccini: via alla campagna di massa

[Adalberto Signore]

Partirà dopo Pasqua in caserme e parehaggi Il premier: In emergenza come un anno fa di Adalberto Signore Passati diciannove giorni esatti dal suo discorso davanti al Senato, Mario Draghi esce dal silenzio che si è autoimposto da quando è a Palazzo Chigi, E affida a un videomessaggio la sua seconda usata pubblica da presidente del Consiglio. Parla solo sette minuti, in un intervento che apre la conferenza sulla parità di genere promossa in occasione della Festa delle donne. Ma non evita il tema che più di tutti preoccupa il Paese, quello dell'emergenza sanitaria. Il premier spiega che è necessario accelerare sui vaccini per ritornare alla normalità,

L'ira del Cts attacca escluso dal supervertice Così il governo aperturista dribbla i rigoristi

[Fabrizio De Feo]

IL RETROSCENA Lira del Cts attacca escluso dal supervertice Così il governo aperturista dribbla i rigoristi Il comitato vuole da tempo misure più arastiche, ma trova molte resistenze Fabrizio De FeoUna nuova stretta sembra essere alle porte. La curva del contagio da Coronavirus sale e il premier Mario Draghi potrebbe rivedere il Dpcm appena entrato in vigore, qualora fosse necessario. Sotto osservazione le terapie intensive e la velocità con cui le nuove varianti stanno conquistando terreno, con un aumento dei nuovi casi. Un inasprimento che potrebbe essere legato al piano vaccini, al centro di una riunione tra i ministri degli Affari Regionali Mariastella Gelmini e della Salute Roberto Speranza con il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Cure io, oltre al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli. Un incontro durato un'ora e mezza e continuato poi nello studio del presidente del Consiglio dove si è discusso della strategia sul fronte della logistica, della distribuzione e della somministrazione dei vaccini, Sullo sfondo c'è il ruolo del Cts. Sappiamo che è stato richiesto un incontro da parte del presidente del consiglio Draghi ma non a noi: non siamo stati coinvolti, dice una fonte del comitato all'agenzia Dire. Fonti governative comunque puntualizzano che non c'è stata alcuna esclusione perché non era prevista la presenza del Cts, ne nella prima riunione, ne nella successiva sui ristori con le Regioni, Dal Cts comunque non vengono escluse misure rafforzate per consentire una campagna vaccinale più spedita. L'idea sarebbe quella di richiudere tutto o quasi ma collegando la decisione a un obiettivo preciso che consente di vedere una luce alla fine del tunnel. Il governo dovrà valutare se accogliere o meno il parere del Cts di estendere il parametro di 250 casi su 100 mila abitanti per sette giorni consecutivi per il passaggio diretto in zona rossa. Sulle nuove, possibili chiusure la politica sceglie un approccio attendista e prudente. Chi prende una posizione più dura è Giovanni Toti. Sono totalmente e fermamente contrario all'ipotesi di chiusura generalizzata dell'intero territorio nazionale - dice il presidente della Regione Liguria -. Serve un modello come la Liguria: misure, anche rigorose, talvolta molto dolorose, come chiudere i ristoranti durante il festival di Sanremo, ma mirate. Silvio Berlusconi invita a seguire la bussola della chiarezza; Nulla fa peggio dell'incertezza, delle scelte che si contraddicono, dell'altalena di aperture e chiusure, non sempre giustificate, di speranze e delusioni, di orientamenti modificati all'ultimo istante, dice nel webinar Azzurro donna. Giorgio Mule, infine, invita a cercare il maggior numero possibile di vaccinatori e a coinvolgere anche i cosiddetti club service, Rotary e Lions ad esempio, che da una parte all'altra dell'Italia contano migliaia di soci che vanno da celebrati medici a farmacisti. COMMISSARIO Il generale Paolo Figliuolo si occupa dell'emergenza -tit_organizza del Cts attacca escluso dal supervertice Così il governo aperturista dribbla i rigoristi

In un anno di Covid 100mila morti Verso altre chiusure: ipotesi lockdown nei fine settimana

[Andrea Cuomo]

ALLARME VIRUS L'andamento dell'epidemia un anno di Covid 100mila morti Verso altre chiusure: ipotesi lockdown nei fine settimana Con i 318 di ieri superata la tragica soglia Vertice a Palazzo Chigi per un nuovo giro di vite. Oltre i 250 casi per 100mila abitanti in Lombardia, Campania, Emilia, Piemonte, Marche, Friuli e le province di Trento e Bolzano Andrea Cuomo A un anno dall'inizio del lockdown, che scattò lo scorso 10 marzo, l'Italia rischia nuove chiusure. Ieri nel corso di un vertice convocato dal premier Mario Draghi (che però era assente) e a cui hanno partecipato i ministri Roberto Speranza (Salute), Mariastella Gelmini (Affari regionali), Gianfranco Giorgetti (Sviluppo economico), Stefano Patuanelli (Politiche agricole), Dario Franceschini (Beni culturali) ed Elena Bonetti (Famiglia), il sottosegretario alla presidenza del consiglio Roberto Garofoli, gli esperti del Cts e il commissario all'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, si sono poste sul tavolo ipotesi come un anticipo del coprifuoco (alle 20 o addirittura alle 19), un lockdown nei fine settimana e le chiusure di alcuni negozi, per evitare che i ragazzi la mattina non vadano a scuola e il pomeriggio si ritrovino nei centri commerciali. **ALLARME.** Del resto la situazione sta peggiorando di giorno in giorno. Lo dice il ministro Speranza, secondo cui le prossime settimane non saranno facili. Dobbiamo piegare la curva ma ci sono le varianti, servono massima cautela e prudenza. Lo dice lo stesso Draghi, che nel videomessaggio di ieri ricorda come mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga e che il conto ufficiale delle vittime si sarebbe avvicinato alla terribile soglia dei centomila morti. Una soglia peraltro superata ieri: con i 318 che si sono aggiunti si è arrivati a 100.103 dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Un dato che fa davvero impressione se si pensa che in tutta la II Guerra mondiale si calcola che l'Italia abbia pianto, in cinque anni, 472.354 vittime, delle quali 319.207 militari e 153.147 civili. **NUMERI DI GIORNATA...** Ecco, i numeri. Sono quelli a spingere il Cts a evocare e invocare nuove chiusure, per alcune regioni se non per tutta l'Italia. Non tanto i numeri di ieri, che essendo collegati al giorno festivo sono abbastanza inutili, con 13.902 nuovi contagi, 17,53 per cento dei tamponi fatti, e un sostanzioso aumento delle ospedalizzazioni, con 24.531 pazienti Covid in corsia (+782 rispetto al giorno precedente) e 2.700 in terapie intensive, il dato più alto dal 21 dicembre scorso e un aumento di 95 unità che è il più elevato dal 17 novembre, quando furono 120.... **E QUELLI SETTIMANALI.** Ma a preoccupare sono i dati settimanali, quelli che - essendo depurati dalle interferenze del fine settimana, sono la base per le decisioni. Contano i contagi totali degli ultimi sette giorni e il loro rapporto con la popolazione. Il Cts insiste per introdurre un automatismo per le regioni che nella settimana precedente abbiano superato i 250 casi ogni 100mila abitanti, sia per la chiusura delle scuole (che ora è solo suggerita dal Dpcm in vigore dal 6 marzo, ma la decisione finale spetta ai vari governatori) sia per l'ingresso in zona rossa dei vari territori. In base ai dati da noi aggiornati giorno per giorno e quindi più freschi rispetto a quelli dell'Iss, che risalgono a qualche giorno fa - e così fosse in rosso ci sarebbero l'Emilia-Romagna (393,40), la provincia autonoma di Trento (347,25), il Friuli-Venezia Giulia (346,54), le Marche (340,92), la Lombardia (310,06), la Campania (303,74), il Piemonte (281,73), la provincia autonoma di Bolzano (279,17), per un totale di oltre 28,3 milioni di italiani, quasi la metà della popolazione totale. Vicino alla soglia fatidica ci sono anche Abruzzo (240,51), Toscana (228,26) e Puglia (211,72), che assommano altri 9 milioni di abitanti. **RISCHIO ROSSO.** Attualmente in rosso ci sono Campania e Molise oltre alla Basilicata per cui invero i numeri attuali non sembrano giustificare una tale severità. Se invece si tiene conto del tetto del 30 per cento delle terapie intensive occupate da pazienti Covid, fissato dal ministero della Salute come ulteriore campanello d'allarme, attualmente sono fuori legge Lombardia (42,2), Emilia-Romagna (37,6), Piemonte (34,6), Toscana (34,5), Friuli-Venezia Giulia (33,1), Marche (44,6), Abruzzo (40,0), provincia autonoma di Bolzano (39,0), Umbria (60,4), provincia autonoma di Trento (53,3) e Molise (51,3). In pratica le regioni che sfiorano in entrambi i parametri sono sei: Lombardia (attualmente in arancione scuro), Piemonte

(arancione scuro), Friuli-Venezia Giulia (arancione), Marche (arancione), Bolzano (arancione) e Trento (arancione). Se questi territori non andranno in rosso dalla prossima settimana, sarà quanto meno strano. IL BOLLETTINO Ieri 13.908 nuovi contagi Crescono i ricoveri e i pazienti Covid gravi -tit_org-

Catastrofe Covid, superati i centomila morti = Dopo un anno non si vede la fine

Verso le chiusure nel weekend, allarme terapie intensive

[Stefano Zurlo]

IL VIRUS CONTINUA A CORRERE Catastrofe Covid, superati i centomila morti Verso le chiusure nel weekend, allarme terapie intensive di Stefano Zurlo Ci eravamo illusi che sarebbe finita presto. Una parentesi nelle nostre vite e poi avanti di nuovo. Oggi l'unica cosa che sappiamo con certezza è proprio questa; Æ epidemia non finisce più e ci circonda da tutti i lati. Siamo assediati da più di un anno e all'orizzonte ancora non si vede la conclusione. I bollettini di guerra si susseguono con feroce monotonia e ogni volta è un affacciarsi di necrologi, di lutti, di sofferenze troppo pesanti. Ogni famiglia ha ormai (...) segusa pagina 7 DOPO UN ANNO NON SI VEDE LA FINE dalla prima pagina (...) la sua ferita aperta: la scomparsa di un padre, di un fratello, di un parente. Città e paesi sono disseminati di storie di persone che hanno combattuto ma non ce l'hanno fatta. Un funerale rapido, e qualcuno non ha avuto nemmeno quello, e lacrime frettolose perché gli addii viaggiano con ritmi troppo alti, da catena di montaggio. Siamo alla sommità dei centomila morti. E tentare paragoni diventa improbo: chissà perché tornano alla memoria i sacrari, come Redipuglia. Migliaia e migliaia di tombe sui gradoni della collina, una selva di nomi e cognomi che sorvoli con la coda dell'occhio perché non hai tempo di soffermarti sulle singole storie. Siamo a centomila morti, numeri indicibili che rimandano ai due conflitti mondiali. Ma qui il nemico è silenzioso, subdolo, inafferrabile. Ha fiaccato l'economia del Paese, dell'Europa, del mondo intero, ha fatto regredire commerci, trasporti e globalizzazione, ha messo in crisi le relazioni umane. Perché la generosità è spesso un moto dell'animo ma ha il fiato corto, alla lunga prevalgono interessi e istinti. Siamo passati dai balli sul balcone, tutti insieme, al mi vaccino prima io. Io avvocato, anzi io giudice, o io ottantenne con scandalo dei settantenni. La prima domanda da farsi, a questo punto, e quando ne usciremo e l'accelerazione dei vaccini sembra essere l'unica soluzione ragionevole, Ma fiale e iniezioni non riempiono tutto lo spazio della nostra incertezza, della nostra ritrovata fragilità, della nostra inquietudine che forse, con i suoi punti di domanda birichini, è la miglior compagnia di questa durissima prova. Non siamo cambiati in meglio, abbiamo imparato dai nostri errori ma fino a un certo punto e i colori del pessimismo - l'arancione, l'arancione scuro e il rosso - fagocitano le altre sfumature. Anche la scienza, che pure sta facendo miracoli con la corsa all'immunizzazione, ha mostrato e mostra i suoi limiti, le sue vanità, il suo respiro affannoso. Ma proprio la memoria di quelle troppe vittime che se ne sono andate in una solitudine aspra e sconvolgente, in un letto d'ospedale senza un figlio o un Padre a tenere loro la mano, dovrebbe spingerci più in là. Con umiltà ma anche con l'inscalfibile determinazione di chi non vuole rassegnarsi a perdere per sempre la normalità, il benessere conquistato col sudore, lo scintillare di giornate faticose ma anche promessa di divertimento, incontri, feste ed eventi. L'imprevisto, evocato da Montale in una poesia celeberrima. Qualche settimana di strettoie e divieti, poi, forse, la svolta arriverà davvero. E i vaccini confineranno il virus sempre più lontano. Ai margini. Senza più la possibilità di azzannarci, come è accaduto troppe volte, A ben guardare abbiamo già ricevuto in dono un tesoro da parte di tanti che nemmeno conoscevamo: medici coraggiosi e infermieri colmi di umanità, volontari intraprendenti e negozianti col cuore, vicini di casa sfuggiti all'anonimato più grigio per darci un aiuto quando serviva. Vecchi avvolti dalla furezza fino all'ultimo respiro. Qualcosa, pur davanti a quel numero sterminato di croci, abbiamo imparato; davvero la vita è più grande di qualsiasi formula e nessuna mancanza può sconfiggerla. O appiattirla nello scetticismo. Non è retorica o ottimismo caramelloso, ma forse l'insegnamento più prezioso di questa interminabile crisi. Stefano Zurlo -tit_org- Catastrofe Covid, superati i centomila morti Dopo un anno non si vede la fine

TRAGEDIA NEL SALERNITANO

Badante salva due anziani dal fuoco Poi è vittima dell'incendio nella villa

[Redazione]

TRAGEDIA NEL SALERNITANO Badante salva due anziani dal fuoco Poi è vittima dell'incendio nella villa
In lutto Battipaglia e Cicerale dove ieri le bandiere sono rimaste a mezz'asta per la scomparsa di Natalia Beilovya, morta per salvare la vita alle persone per le quali lavorava. La 56enne di origini bulgare con il suo sacrificio è riuscita a strappare da morte certa due coniugi anziani, un uomo di 88 anni e una donna di 86, per i quali la donna lavorava come badante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme, e i carabinieri, allertati dalla figlia della coppia. Secondo una prima ricostruzione, il rogo sarebbe nato dal contatto di una stufa, rimasta accesa durante la notte nella stanza dei due anziani, con una coperta di materiale facilmente infiammabile. La bulgara ha subito svegliato la coppia e l'ha aiutata a uscire in fretta dalla villetta. Poi ha avvertito la figlia dei suoi datori di lavoro, chiedendole di far partire la macchina dei soccorsi. Quindi è tornata dentro, forse per recuperare qualcosa, ma non riuscita a uscire a causa dei fumi che le hanno fatto perdere i sensi. Natalia soffriva di una lieve forma di asma e si sa che a Cireale, dove viveva da anni, era molto amata e ieri il suo coraggio ha commosso gli abitanti della cittadina. Un gesto di grande umanità - è il commento addolorato del sindaco Gerardo Antelmo - deve essere il nostro esempio di oggi, CORAGGIOSA La bulgara ha portato fuori la coppia poi è rientrata a prendere qualcosa, ma non ce l'ha fatta - tit_org- Badante salva due anziani dal fuoco Poi è vittima dell'incendio nella villa

Lettere - Italiani severi con la Ue sull'emergenza covid

[Posta Dai Lettori]

SECONDO UN SONDAGGIO Italiani severi con la Ue sull'emergenza covid I cittadini italiani bocciano il vaccino Sputnik, non ancora l'Ue sulla gestione dell'emergenza covid e sul piano vaccini. Non la Pensa così il 41,6% delle nazioni. L'83,7% del campione intervistati ritiene che l'Ue sia in seria difficoltà che non sufficiente una volta, mentre a difendere le Br-dose di vaccino, ce n'è solo il 16,3%. È quanto Alberto Sironi emerge dal sondaggio realizzato da Affaritaliani.it da Roberto Baldassari, direttore generale di Lab2101 e professore all'università Mercatorum, dove è docente di strategie delle ricerche di opinione e dei consumi. Quasi due italiani su tre, il 65,4% del campione, ritiene -tit_

Tokyo, tamponi fai da te per il Covid venduti nei distributori come gli snack

[Maicol Mercuriali]

1. 3: y.M:U. 1: II; IM!1j. HT. TokyOy tamponi fai da te per il Covid venduti nei distributori come gli DI MAICOL MERCURIALI Un caffè, uno snack e un tampone molecolare per la diagnosi del Covid-19. Per quest'ultimo non basta qualche moneta, ma in Giappone è possibile acquistarlo nei distributori automatici alla stregua di una merendina. A Tokyo, infatti, il governo ha preferito sottoporre ai test Per solo le persone che manifestano chiari sintomi di Coronavirus o che hanno elevate probabilità di essere state contagiate: mediamente i tamponi sono circa quarantamila al giorno e questa politica, che vuole concentrare le risorse umane in ambito sanitario nella rete ospedaliera, ha portato i giapponesi a fare affidamento sulle cliniche private o ad acquistare i tamponi per conto proprio. E in un Paese dove si trova un distributore automatico ogni trenta abitanti, l'incidenza più alta al mondo, il vending diventa un alleato alla lotta al Covid: la popolazione è già abituata ad acquistare diversi prodotti in questo canale. I distributori automatici che vendono i tamponi offrono ai consumatori la possibilità di evitare cliniche affollate o di dover aspettare il proprio appuntamento, ha spiegato all'agenzia Reuters, Hideki Takemura, direttore della clinica otorinolaringoiatrica Takenoko, che ha installato sette di queste macchine nell'area metropolitana di Tokyo, in punti strategici e di passaggio. Il Giappone sta conducendo un numero basso di test Per e, di conseguenza, sempre più persone non potevano dire se avevano il raffreddore o il Coronavirus, ha aggiunto Takemura, senza i test molecolari nessuna diagnosi è possibile e ho sentito davvero che dovevamo fare qualche cosa di più, in modo che le persone potessero essere diagnosticate precocemente e nel caso di positività isolarsi al più presto. La risposta del pubblico, secondo quanto riferito dal direttore alla Reuters, è stata importante: alcuni distributori automatici dovevano essere riforniti due volte al giorno nel periodo di punta dei contagi. Ora con 250 casi al giorno nella capitale nipponica la situazione è più calma, ma i giapponesi continuano ad acquistare i kit per individuare il Covid. Il singolo test costa 4.500 yen, vale a dire circa 35 euro, e il campione viene poi spedito al laboratorio analisi per avere il responso. Come operatore medico sarei molto felice se il numero di test diminuisse insieme ai casi", ha concluso Takemura. Questi tamponi sono disponibili anche in farmacia o acquistabili sul web, con i distributori automatici si è voluto renderli ancora più accessibili. litprotbizione. 'Violenze,(.ã ĩ àë Un tampone molecolare si può acquistare anche al distributore automatico nella capitale giapponese e costa alPincirca 35 euro -tit_org-

Danimarca, test a raffica per uscire dal lockdown

[Marta Oliveri]

In Danimarca, l'isola di Bornholm (588 km quadrati nel Mar Baltico) diventa un laboratorio per uscire dal lockdown senza rischi. I 40 mila abitanti hanno chiesto di fare tamponi a raffica, almeno uno ogni settimana, per scoprire se si è positivi al Covid-19 in cambio dell'uscita dal semi lockdown imposto dal governo di Copenaghen, guidato da Mette Frederiksen, da Natale scorso per arginare l'aumento dei contagi causato dalla variante britannica del Covid-19. Tatuatori, inassaggiatori, estetiste, autoscuole, scuole, grandi magazzini hanno riperto ieri a condizione che gli alunni di età superiore a 12 anni, e i loro insegnanti, si sottopongano ai tamponi due volte la settimana. Il resto della popolazione lo deve fare almeno una volta ogni sette giorni. Dal parrucchiere si potrà andare solo presentando un certificato che attesti la negatività al test eseguito entro le 72 ore precedenti. Per questo sono stati installati 8 centri per lo screening di massa. Gli studenti e i loro insegnanti faranno i test direttamente a scuola. Nell'isola il tasso di contagio finora riscontrato è basso, 5 casi per centomila abitanti. Questo, assieme all'insularità, ne fanno un posto ideale per studiare come lo screening di massa può essere utilizzato per prevenire la trasmissione del virus. La Danimarca, in semiconfinamento da dicembre, è riuscita a diminuire i casi di contagio scesi da 4 mila al giorno a 450.1 ricoverati in ospedale erano 225, e 34 in terapia intensiva, il 3 marzo, contro più di 900 a fine dicembre 2020. Ma un deconfinamento troppo rapido e le varianti del Covid potrebbero far risalire i casi di Covid. Intanto, l'11% degli adulti è stato vaccinato.

Intanto, l'11% degli adulti è stato vaccinato.

Salerno, la vittima era bulgara

Badante salva due vecchi da un incendio e muore = Una badante eroina: salva i due vecchietti e muore tra le fiamme

[Azzurra Barbuto]

Il gesto eroico di una bulgara Badante salva due vecchi da un incendio e muore AZZURRA BARBUTO Un nastrino nero come immagine del profilo in segno di lutto. È così, in silenzio, che giunge eviene annunciata nella sua patria, ossia in Bulgaria, la notizia (...) segue- a pagina 14 Salerno, la vittima era bulgara Una badante eroina: salva i due vecchietti e muore tra le fiamme Natalia, 57 anni, ha prima portato in braccio fuori di casa i due anziani con cui viveva, poi è rientrata per recuperare qualche sua cosa. Ed è perita segue dalla prima AZZURRA BARBUTO (...) della tragica dipartita di Natalia Beliyova. A farlo è una delle nipotine, Nati Â., la quale su Vacebook a chi le domanda chi sia morto risponde senza altro aggiungere: Mia nonna Natasha. Nulla di più. Neppure una parola sul gesto eroico compiuto da questa signora di 57 anni - di cui tutti ci dimenticheremo -, che ha perduto la vita soffocata dai fumi e in mezzo alle fiamme dopo averla salvata a due coniugi, di 88 anni lui e 85 lei, di cui Natalia si prendeva cura da un bei pezzo. È accaduto tutto verso le 5 del mattino di ieri, in una villetta sita a Battipaglia, in provincia di Salemo. Mentre il cielo fuori andava via via schiarendosi e dai recessi bui della notte affiorava il pallido barlume dell'alba, nella camera da letto degli anziani una stufetta, lasciata accesa e malfunzionante, ha generato una scintilla che ha dato fuoco alla coperta fatalmente vicina, stando alle prime ricostruzioni. In pochi secondi è divampato un indomabile incendio che ha avviluppato tutta l'abitazione. Non si è arresa ne demoralizzata Natasha, nonostante la brutta asma della quale soffriva. Si è fatta largo tra le lingue di fuoco che bramavano impazienti di divorarle le membra e con tutta la forza che aveva nel corpo ha preso in braccio prima una e poi l'altro, mettendo in salvo i suoi datori di lavoro. Poi si è affrettata a telefonare alla figlia di questi ultimi, la quale a sua volta ha allertato i pompieri. I tuoi genitori stanno bene. Un attimo. Dopo la donna è sparita di nuovo nel rogo. Si è fatta coraggio e si è lanciata nel cuore di quella palla incandescente per recuperare qualcosa. Forse i suoi risparmi, frutto di grossi sacrifici, di una esistenza trascorsa lontana dai suoi cari, in terra straniera, o forse un oggetto prezioso, un ricordo, una cosa, una dannatissima cosa che Natasha non voleva, non poteva, perdere, anche a costo di perdere la vita nella maniera più atroce che si possa immaginare. Natalia Beliyova ha lo sguardo spento, umido e rassegnato come quello di clui ne ha viste e passate troppe. Ha il fisico possente e stanco di chi alle fatiche è abituato e quindi non se ne lamenta. Due braccia robuste e sicure per reggere i pesi quotidiani. Sulla sua foto-profilo campeggia rosa la scritta; "Andrà tutto bene". Ma gli occhi di Natalia Beliyova non sembrano affatto crederci. Tuttavia, alla signora appare giusto fingere di crederà, lei che se lo ripete da anni, anzi no, diciamo pure da decenni, che alla fine, sì, alla fine, andrà tutto bene. Andrà tutto bene, Natalia Beliyova, ad esempio, lo ha pensato. Anzi no, è stato proprio l'ultimo dei suoi pensieri, forse il penultimo. Lo ha pensato quando è corsa in casa per riafferrare quella cosa, preziosa almeno per lei, che forse non sapremo mai cosa diavolo fosse. È andata bruciata, è andata smarrita insieme a Natasha. Trasformata in cenere. Nessuno è in grado di comunicarci se Natalia Beliyova stringesse tra le mani, quando è stata trovata dai vigili del fuoco, quella cosa per la quale, a suo avviso, valeva la pena di rischiare, di morire, o se la badante stesse tentando ancora di farsi largo in quell'inferno allo scopo di spingersi fino a lì, dove custodiva tutto ciò che ella aveva, tutto ciò che contava, E che cosa sarà mai?, si chiede oggi la gente curiosa. Una lettera d'amore? Una fotografia? I documenti? I contanti? La catenina d'oro tramandata di madre in figlia? Un paio di scarpe? L'elenco potrebbe pure essere infinito e il risultato sarebbe sempre il medesimo

mo: nulla che valesse il pericolo di crepare soffocata dal fumo e arsa viva. Ciò che conosciamo è che quanto Natasha aveva da recuperare era più importante della sua propria pelle, però non più importante della pelle dei signori di cui si occupava amorevolmente, notte e giorno, giorno e notte. Ella ha innanzitutto estratto da quella trappola mortale i due

vecchietti, i quali non hanno riportato neppure un graffio tanto è stata repentina, agile e risoluta la signora. Era nonna pure lei, era mamma, era zia, era sorella Natalia Beliyova. Sgobbava in Italia e inviava qualche soldo ai familiari. Per se stessa teneva quasi nulla. Quel nulla che per lei era tutto, Natalia Beliyova aveva 57 anni -tit_org- Badante salva due vecchi da un incendio e muore Una badante eroina: salva i due vecchietti e muore tra le fiamme

Convoglio sanitario, centri vaccini nelle stazioni e treno Covid free
Le Ferrovie calano il tris per combattere il virus

[B.vit.]

Dodici hub vaccinali sparsi sull'interno territorio nazionale per dare una mano al Paese a combattere il virus, un convoglio sanitario per trasportare i malati durante le emergenze e anche treni "Covid free". Questi, in sintesi, gli sforzi che Ferrovie dello Stato metterà in campo per contribuire all'emergenza sanitaria. I primi di aprile realizzeremo un treno "Covid free" che inizialmente viaggerà tra Roma e Milano ha annunciato ieri l'ad e direttore generale di Fs Italiane, Gianfranco Battisti in collaborazione con la Croce Rossa faremo i test prima di salire a bordo sia al personale che ai passeggeri. Una soluzione che già ipotizzano di implementare soprattutto sulle destinazioni turistiche estive. Sarà un'occasione straordinaria per permettere a destinazioni come Firenze, Venezia, Napoli e tante altre di avere treni in totale sicurezza ha aggiunto il manager. Nel frattempo, ieri mattina, alla stazione Termini, alla presenza del ministro della Salute, Roberto Speranza, del capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, del governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, e del Presidente della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, è stato presentato il treno sanitario. Un convoglio, dotato di personale sanitario e equipaggiato con attrezzature mediche che verrà utilizzato per trasportare pazienti in altre zone d'Italia o all'estero in modo da alleggerire la pressione sugli ospedali. Composto da 8 carrozze, il treno potrà trasportare fino a 21 malati e non solo Covid. Può circolare in tutta Europa ha spiegato Battisti, ed è il primo di questo tipo in Europa. A bordo ci sono anche tre carrozze con posti letto di terapia intensiva, 21 ventilatori polmonari, un ecografo, due emogas analizzatore e 21 fra monitor e altre attrezzature specialistiche. Infine, sempre da ieri davanti all'ingresso principale della stazione Termini è attivo il primo hub vaccinale targato Fs: Questo è solo il primo, ce ne saranno altri 11 in tutto il Paese per contribuire alle vaccinazioni. B.VIT. -tit_org-

La nostra Spoon River = Oltre la soglia simbolo, centomila i morti Italia nell'abisso Covid

[Andrea Capocci]

Roma, nel reparto Covid dell'ospedale San Filippo Neri foto di Alessandro Taranlinc/LaPresse LA NOSTRA SPOON RIVER Oltre la soglia simbolo, centomila i morti Italia nell'abisso Covid È virus ha ucciso 261 persone al giorno in media, quasi ottomila al mese. Ma è dato assai fuorviante molte vittime mai testate ANDREA CAPOCCI Il Con i 318 decessi registrati ieri è stata raggiunta la soglia delle centomila vittime di Covid-19 dall'inizio della pandemia. Equivale a 261 vittime al giorno in media, quasi ottomila al mese. Per valutare l'entità del dato, è utile sapere che l'influenza uccide direttamente circa 500 persone ogni anno. Anche aggiungendo le persone che muoiono di complicanze legate all'influenza, i decessi stimati sono 5-10 mila. L'Italia è il sesto paese al mondo a varcare questa soglia, dopo Usa, Brasile, Messico, India e Regno Unito. MA LA CIFRA TONDA è Un SUTTOLO e poco più. Il conto dei morti di Covid-19 ha superato quota centomila già molte settimane fa, in realtà. I numeri ufficiali, infatti, non tengono conto del fatto che moltissime persone si sono ammalate di Covid-19 senza avere accesso a un test diagnostico. PER QUESTO OLI ESPERTI Ora danno più importanza al cosiddetto eccesso di mortalità, cioè al numero di vittime in più registrate nel 2020 rispetto agli ultimi 5 anni. Per valutarlo, gli epidemiologi dell'Istituto Superiore di Sanità e i demografi dell'Istat hanno costituito un gruppo di lavoro congiunto per analizzare l'impatto dell'epidemia non solo attraverso i dati lacunosi della sorveglianza sanitaria regionale. Il quinto rapporto del gruppo di lavoro Istat è stato pubblicato quattro giorni fa e rivela molti numeri interessanti. Nelle 25 pagine dello studio si scopre che tra marzo e dicembre 2020 si sono registrati 108 mila decessi in più dell'anno scorso, in massima parte da attribuire al Covid-19. È probabile, dunque, che la cifra simbolica delle centomila vittime sia stata raggiunta già a metà dicembre. La discrepanza tra le vittime ufficiali e reali si riferisce quasi del tutto alla prima ondata, quella che ha colpito un'area limitata del paese - soprattutto il nord-ovest - ricadendo in modo violentissimo sui sistemi sanitari di poche regioni. L'urto ha mandato in tilt Asl e ospedali rendendo impossibile persino il monitoraggio numerico dell'epidemia frenata solo da uno dei lockdown più rigidi al mondo. SECONDO L'ISTAT, dal bilancio ufficiale di 34 mila vittime di Covid-19 nel periodo compreso marzo-maggio 2020 manca un terzo dei 51 mila morti in più registrati complessivamente rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. In Lombardia, in quel lasso di tempo è morto oltre il doppio delle persone rispetto a un anno prima. In alcuni comuni del bergamasco mai noti a livello internazionale, come Nembro o Alzano Lombardo, da un anno all'altro la mortalità dei mesi di marzo e aprile 2020 è stata dieci volte superiore a quella di un anno prima. Nel resto dell'Italia, la prima ondata ha causato aumenti della mortalità molto più contenuti: +8,1% nel centro, +5,1% nel sud. Nel periodo ottobre-dicembre in cui si è concentrata la seconda ondata, il monitoraggio sanitario ha restituito un'immagine più fedele dell'impatto reale del Covid-19: il numero ufficiale di vittime (40 mila) è più vicino all'eccesso di mortalità complessiva nello stesso periodo (+52 mila morti). Anche nella seconda ondata l'urto dell'epidemia è stato più violento nel nord-Italia, dove le morti sono aumentate del 40%. Ma anche nel centro (+24%) e nel sud (+26%) il tributo di vite umane è stato assai pesante. SE L'ECCCESSO DI MORTALITÀ offre un quadro più realistico dell'effetto dell'epidemia, sarebbe però sbagliato attribuire direttamente al Covid-19 ogni decesso in più registrato nel 2020. L'impatto indiretto della pandemia sulle altre patologie, infatti, è ancora in gran parte inesplorato. Gli ospedali e le Asl oberate dai casi Covid-19 hanno dovuto rimandare le terapie meno urgenti e le attività di prevenzione. Le conseguenze sanitarie di questi ritardi saranno spalmate negli anni, diventando meno visibili ma non meno sostanziali. Inoltre, sul bilancio del Covid-19 ha pesato anche il suo impatto psicologico. Diverse ricerche a campione sul pronto soccorso ospedaliero hanno svelato come molte persone abbiano ritardato l'accesso alle strutture di emergenza per il timore di infettarsi, rinunciando alle cure per patologie letali se non affrontate tempestivamente come quelle dei fari a e. D'ALTRO CANTO, il distanziamento sociale e i lockdown hanno diminuito l'impatto di altre cause di morte, come l'influenza e gli incidenti. Già nel mese di gennaio 2021 questi effetti benefici hanno parzialmente

compensato l'aumento dei morti dovuto alla pandemia. Nonostante i 12 mila decessi ufficiali per Covid-19, i morti in più rispetto allo stesso mese del 2020 (particolarmente benigno) sono stati 8.500. Rispetto al periodo 2015-2019, invece, l'eccesso di mortalità è stimato a soli duemila decessi in più. La discrepanza tra i decessi ufficiali e reali si riferisce quasi del tutto alla prima ondata. Per valutare meglio, è utile sapere che l'influenza uccide direttamente circa 500 persone ogni anno. Von der Leyen: «Bloccherà le esportazioni se AstraZeneca non consegnerà abbastanza dosi». Terapia intensiva in un ospedale di Varese. Foto: Ap - tit.org - La nostra Spoon River. Oltre la soglia simbolo, centomila i morti. Italia nell'abisso Covid.

11 REGIONI CON LE TERAPIE INTENSIVE OLTRE IL 30%

Il governo punta sui vaccini ma studia nuove strette

[Adriana Pollice]

11 REGIONI CON LE TERAPIE INTENSIVE OLTRE IL 30% Il governo punta sui vaccini ma studia nuove strette 13.902 nuovi casi su 184.684 test. Il tasso di positività al 7,6%. 448.002 in isolamento a casa ADRIANA POLLICE II IOmarzodi un anno fa l'Italia diventava una grande zona rossa. Un concittadino su 20 è stato contagiato secondo i dati ufficiali. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati in un'emergenza analoga: è la sintesi fatta ieri dal premier Mario Draghi dei 12 mesi passati in pandemia. C'è un nuovo peggioramento. Ognuno deve fare la propria parte, soprattutto il governo ha proseguito. Il principale banco di prova è la campagna di immunizzazione: Nel piano di vaccinazioni che sarà decisamente potenziato - ha promesso - si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno è un modo per tutelare i nostri concittadini più deboli. Questo non è il momento di dividerci. IL PRIMO TRIMESTRE è stato costellato ai tagli alle forniture di vaccini. Ma il numero di dosi disponibili nell'Ue dovrebbe raggiungere i 100 milioni al mese a partire da aprile, il 13,46% all'Italia. La stima è della presidente della Commissione Uè, Ursula von der Leyen, che ha poi attaccato AstraZeneca: Ha consegnato meno del 10% di quanto concordato. Non possono spiegare perché non effettuano consegne ma hanno trovato vaccini da inviare in Australia (il lotto di 250mila dosi bloccato dall'Italia đáP. L'Unione europea continuerà a bloccare le esportazioni fintanto che l'azienda non consegnerà abbastanza dosi. I nuovi casi di Coronavirus ieri in Italia sono stati 13,902 su 184.684 test. Il tasso di positività al 7,6.1 decessi sono stati 318, In terapia intensiva 95 pazienti in più rispetto a domenica, 2.700 in tutto; i ricoveri ordinari crescono di 687 unità, per un totale di 21.831. In isolamento domiciliare 448.002 persone. La regione con più nuovi casi è stata l'Emilia Romagna (2.987) seguita da Lombardia (2.301), Campania (1.644), Piemonte(1,214),Veneto(1.198). DALL'I AL 7 MARZO in Emilia Romagna c'è stata un'incidenza di 438 casi su 100mila abitanti, picco che supera quello di novembre. Nelle Marche è stato pari a 340,9 su 100mila abitanti. In Lombardia continuano a salire i ricoveri: i pazienti in terapia intensiva sono 597 (24 in più), negli altri reparti 5.200 (più 142). Negli Spedali civili di Brescia il tasso di saturazione in terapia intensiva è oltre il 90%. Il Piemonte lunedì prossimo potrebbe diventare zona rossa. Rosse da domani Viareggio, le province di Pesaro Urbino e di Fermo. Sono 11 le regioni che superano la soglia critica del 30% di occupazione delle terapie intensive, come spiega Agenas (dati aggiornati a domenica): Abruzzo (40%), Emilia Romagna (37%), Friuli Venezia Giulia(33%), Lombardia (40%), Mar che (42%), Molise (49%), Bolzano (38%), Trento (53%), Piemonte (32%), Toscana (34%), Umbria (58%). Nei reparti ordinari, la soglia critica del 40% viene superata o uguagliata da 7 regioni: Abruzzo (43%), Emilia Romagna (45%), Lombardia (44%), Marche (52%), Molise (43%), Piemonte (40%) e Umbria (50%). IL DIRETTORE GENERALE del ministero della Salute, Gianni Rezza, ieri ha firmato la circolare che dà il via libera al vaccino AstraZeneca anche per gli over 65 (684mila dosi arrivate ieri in Italia). Non è però utilizzabile per i soggetti estremamente vulnerabili in ragione di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici o per patologia che aumenti il rischio di forme fatali di Covid-19. L'accelerazione del piano vaccinale è stata oggetto dell'incontro ieri tra il commissario Francesco Paolo Figliuolo, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, i ministri Mariastella Gelmini e Roberto Speranza. Sie fatta una sorta di fotografia della situazione. Draghi li ha poi incontrati, nel gruppo anche l'ad di Poste Del Fante: accelerare le somministrazioni e piano logistico le priorità. La Cabina di regia con l'ipotesi di nuove restrizioni si terrà invece oggi. NONOSTANTE IL DKM entrato in vigore sabato scorso, si ragiona di nuove misure più stringenti, come chiede il Cts, per allentare la pressione negli ospedali e permettere le vaccinazioni di massa. Tra le ipotesi, una zona rossa generale di 3 settimane o un lockdown nei nne settimana, il coprifuoco anticipato alle 20, la chiusura dei negozi nelle zone in cui c'è la didattica a distanza. Dieci giorni fa non si è trovato l'accordo per la zona arancione nazionale ne per la chiusura dei negozi con le scuole in dad per l'opposizione dei partiti di centrodestra. Mentre dal Cts trapela: Non conosciamo il

piano vaccinale, non siamo stati coinvolti da Figliuolo. Si attende la nomina di un portavoce, cresce l'ipotesi di un ridimensionamento o revisione del mandato e della composizioneii. Mario Draghi foto LaPresse -tit_org-

Le Fs lanciano il treno sanitario E presto Frecciarossa Covid-free

[Michele Di Branco]

IL PIANO ROMA La battaglia contro il Covid corre veloce sulle rotaie. Parte da Roma il viaggio del treno sanitario, il convoglio messo a disposizione dalle Ferrovie dello Stato per la cura e il trasporto dei pazienti durante le calamità e le emergenze a partire, ovviamente, da quella che sta vivendo il Paese ñ legata alla gestione della diffusione ñ del Covid-19. La presentazione dell'iniziativa (nata dalla collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile ñ l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia, Aeu) si è svolta ieri alla stazione Termini alla presenza del ministro della Salute, Roberto Speranza, dell'ad di Fs, Gianfranco Battisti, e del presidente della Regione Lazio e segretario uscente del Pd, Nicola Zingaretti. Il convoglio è dotato di personale sanitario dedicato su carrozze equipaggiate con specifiche attrezzature mediche. Contiene 21 posti di terapia intensiva. A bordo sono presenti un medico capo, un medico referente, cinque operatori tecnici, sei anestesisti rianimatori e 18 infermieri esperti in terapia intensiva. Una squadra che potrà comunque essere modificata in base alle esigenze dei pazienti. A bordo ci sono anche tre carrozze con posti letto di terapia intensiva per pazienti sottoposti a ventilazione, 21 ventilatori polmonari, un ecografo, due emogas analizzatore e 21 fra monitor e altre attrezzature. Per l'emergenza Covid il treno assicura ambienti a prova di virus. Siamo molto contenti di questo treno che abbiamo realizzato in casa, nelle nostre officine di Voghera - ha spiegato Battisti - perché si tratta di un convoglio dotato di tutte le tecnologie necessarie che, però, non sarà legato per forza alla gestione dei malati Covid ma potrà circolare per le altre emergenze in tutta Italia e in tutta Europa, dove non ci sono altri esempi di questo tipo. Ne ho parlato recentemente in Francia dove sono rimasti positivamente sorpresi pensavano di realizzare qualcosa di simile. Per una risposta più efficace dobbiamo mettere insieme tutti i pezzi del nostro sistema Paese - ha detto il ministro Speranza e questo treno ne è un esempio. Le Fs si incrociano con il nostro servizio sanitario regionale. Il treno potrà avere la funzione di trasporto pazienti verso altre zone d'Italia o all'estero per alleggerire la pressione sulle diverse strutture ospedaliere. Fra un mese, inoltre, sarà pronto il primo treno "Covid free" che inizialmente, nella fase di test, andrà tra Roma e Milano. In collaborazione con Croce rossa faremo i test prima di salire a bordo sia a passeggeri ñ sia al personale ha precisato l'ad Battisti assicurando che questa soluzione riguarderà soprattutto le destinazioni turistiche per l'estate e sarà un'occasione straordinaria per permettere a città come Firenze, Venezia, Napoli e tante altre di avere treni in assoluta sicurezza. Le due iniziative presentate ieri sono parte integrante di un piano articolato di Fs. La scorsa settimana è stato presentato nuovo hub vaccinale davanti alla stazione Termini: una struttura dotata di 21 postazioni vaccinali, di cui due dedicate alle persone con disabilità. A pieno regime sono previste 1.500 vaccinazioni al giorno. Michele Di Branco

CAI PROCURIONE RiSeavATA L'AB BATTISTI: COSÌ POSSIAMO AFFRONTARE LE EMERGENZE DA APRILE ALLESTITI I CONVOGLI PER LE GRANDI NØÀ Gianfranco Battisti, ad di Fs, il ministro Roberto Speranza e Fabrizio Cure i o della Protezione civile -tit_org-

La lotta alla pandemia

Vaccini, 14 milioni al mese Il premier cambia il piano: Via d'uscita non lontana

[Mauro Evangelisti]

La lotta alla pandemia Vaccini, 14 milioni al mese Il premier cambia il piano Via d'uscita non lontana aprile i sieri disponibili in tutta Von der Leyen AstraZeneca, sinora consegne rUnione europea saranno raddoppiati solo il 10% delle dosi promesse. Ieri però il recor LA STRATEGIA ROMA Proteggiamo i fragili, potenziamo il piano dei vaccini, la via di uscita non è lontana. Sono i messaggi inviati dal premier Mario Draghi, nel giorno in cui l'Italia ha superato quota 100mila morti e ha visto aumentare i posti letto occupati in terapia intensiva da pazienti Covid con numeri simili a quelli del picco della seconda ondata. Ma ieri sono anche state consegnate molte dosi, quasi 1,4 milioni: 700mila di Pfizer e 685.000 di AstraZeneca, arrivate all'aeroporto di Pratica di Mare. L'accelerazione ora è possibile, si può raggiungere un totale di 300 mila iniezioni al giorno. In parallelo, gli annunci della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, mettono in fila alcune rassicurazioni che confermano la svolta promessa da Draghi. FORNITURE Le quantità di dosi, secondo i produttori, potrebbero raddoppiare da aprile, con una media di circa 100 milioni di dosi al mese nel secondo trimestre, per un totale di 1,4 miliardi entro la fine di giugno. E nuovi vaccini stanno per essere approvati. Per l'Italia, se gli impegni saranno mantenuti, significa ricevere 13,4 milioni di dosi al mese a partire dal prossimo. Contando che 5,5 milioni di italiani hanno già ricevuto almeno la prima dose e che a fine mese potremo superare quota 9 milioni, davvero entro fine giugno potrà essere immunizzata la stragrande maggioranza di coloro che non rifiutano il vaccino: almeno 30-40 milioni di persone. Alla luce di questi numeri, non ci possono essere esitazioni e anche ieri pomeriggio, a Palazzo Chigi, si è svolto un vertice tra i ministri Maria Stella Gelmini (Affari regionali) e Roberto Speranza (Salute) con il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario per l'emergenza, e Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile. Oggetto: piano vaccini, vale a dire logistica, distribuzione e somministrazione. Non a caso all'incontro c'era anche Matteo Del Fante, addi Poste Italiane (da cui dipende uno dei sistemi di prenotazione online adottato da alcune Regioni). Il confronto è durato 90 minuti e alla fine c'è stato un incontro con Draghi. Ricapitolando: per fine marzo si contadi ricevere 7 milioni di dosi (1,4 sono stati consegnati), nei mesi successivi, se si confermerà lo scenario descritto dalla von del Leyen, 13,4 al mese. Si punta a mobilitare l'Esercito per la distri buzione e a utilizzare i volontari della Protezione civile a supporto delle Regioni. Qualche ora prima il direttore della Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza, aveva firmato una circolare con cui elimina ogni limite di età per il vaccino di AstraZeneca (prima era stato fissato a 55 anni, successivamente a 65) e questo cambia le carte in tavola. La linea ora è andare (salve le eccezioni dei vulnerabili) a un campagna massiccia per classi di età, riservando, per quanto possibile, AstraZeneca ai settantenni e terminando la protezione degli ottantenni con Pfizer e Moderna. Rezza, nella circolare, ha confermato: Ulteriori evidenze scientifiche resesi disponibili non solo confermano il profilo di sicurezza favorevole ma indicano che, anche nei soggetti di età superiore ai 65 anni, la somministrazione del vaccino di AstraZeneca è in grado d'indurre significativa protezione sia dallo sviluppo di patologia indotta da Sars-CoV-2 sia dalle forme gravi o addirittura fatali di COVID-19. Nel vertice di ieri si è fatto anche il punto sulla possibilità di produrre in Italia il vaccino, ma questo non potrà avvenire prima di ottobre. Intanto, il commissario europeo all'Industria, Thierry Breton, e il coordinatore della task force Usa sul coronavirus, Jeffrey Zients, si sono incontrati in videoconferenza e hanno concordato di lavorare insieme per garantire il regolare funzionamento delle catene di approvvigionamento industriali per la produzione di vaccini da entram be le parti. Giovedì Ema autorizzerà un quarto prodotto anti coronavirus, quello di Johnson&Johnson, le prime consegne sono previste per aprile. Dunque, ora va anche riorganizzato il piano, per decidere in modo più accurato a chi riservare le di verse tipologie. J&J può servire a velocizzare immunizzazione dei settantenni. Ad esempio, il Lazio (dove ieri è stato toccato il record di inoculazioni giornaliere, 20.000) è orientato a riservare AstraZeneca e Johnson&Johnson al canale dei medici di famiglia, visto la semplicità di distribuzione poiché questi due vaccini non richiedono temperature molto

basse necessarie invece per Pfizer. Draghi ha spiegato: Nel piano di vaccinazioni, che nei prossimi giorni sarà decisamente potenziato, si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno è un modo anche per tutelare la salute dei nostri concittadini più deboli. Bene, ma sul serio andiamo verso un incremento costante del numero di dosi a disposizione? Pfizer, dopo i problemi iniziali, ora è diventata affidabile e viaggia su numeri costanti. Ma il braccio di ferro con AstraZeneca, che ha notevolmente tagliato le fiale rispetto alle promesse dell'autunno scorso, permane. L'altro giorno l'Italia, d'intesa con la Commissione europea, ha bloccato l'esportazione di 250.000 dosi del vaccino iniettato ad Anagni ma commercializzato dalla multinazionale anglosvedese, destinate all'Australia. L'Unione europea, dopo tagli corposi di AstraZeneca, ha deciso di regolamentare e controllare le esportazioni dei vaccini. PATTI E su questo Ursula von der Leyen è perentoria: finché non vengono INTANTO PFIZER HA INVIATO ALL'ITALIA ALTRE 700,000 FIALE GIOVEDÌ PREVISTO IL VIA LIBERA DI EMA A JOHNSON & JOHNSON rispettati i patti, l'export si ferma. Da quanto vediamo, AstraZeneca sta distribuendo meno del 10 per cento delle dosi rispetto a quanto pattuito per il primo trimestre. Secondo il contratto, doveva iniziare a produrre prima di avere l'autorizzazione. Questo sistema ha funzionato con BioNTech-Pfizer e Moderna, non con AstraZeneca. Vogliamo sapere cosa è successo. Ci aspettiamo che AstraZeneca accresca i suoi sforzi per distribuire di più e mettersi in pari. Questo sarà il riferimento sulla possibilità per l'azienda di esportare. La mancata autorizzazione all'esportazione da parte dell'Italia non è una tantum, dipende dall'azienda ricreare la fiducia onorando il contratto. Se lo farà, certamente le porte dell'export saranno aperte. Mauro Evangelisti: 1WRDOU; [U]ME RISEBtATA DAL GOVERNO ARRIVA L'OK ALL'INOCULAZIONE DEL PRODOTTO ANGLO-SVEDESE ANCHE AGLI OVER 65 - tit_org- Vaccini, 14 milioni al mese Il premier cambia il piano: Via d'uscita non lontana

Draghi: si vede l'uscita ipotesi altro lockdown

Si pensa ad un nuovo blocco totale nazionale di tre settimane per attendere l'effetto vaccini

[Redazione]

Draghi: si vede l'uscita ipotesi altro lockdown Si pensa ad un nuovo blocco totale nazionale di tre settimane per attendere l'effetto vaccini ROMAlIIOmarzo di un anno fa l'Italia chiudeva in blocco diventando per la prima volta una grande zona rossa.. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga, ha commentato il premier Draghi, Così-mentre le Regioni cambiano colore in peggio - si parla di un nuovo possibile blocco totale nazionale di tre settimane da applicare entro fine aprile per congelare il contagio e far agire i vaccini. In subordine potrebbero scattare un lockdown solo nei weekend, l'anticipo del coprifuoco alle 20 e la chiusura anche dei negozi nelle zone dove sono chiuse le scuole. Dobbiamo moltiplicare ogni sforzo ha messo in chiaro Draghi - il nostro compito è quello di salvaguardare, con ogni mezzo, la vita degli italiani. E permettere al più presto un ritorno alla normalità. Ogni vita conta. Non perdere un attimo, non lasciar nulla di intentato, compiere scelte meditate ma rapide. Non voglio promettere nulla che non sia veramente realizzabile. Con centomila morti, tre milioni di contagiati e un aumento della mortalità complessiva nel 2020 del 15,6% le cifre sul Covid in Italia fanno spavento. Ma il presidente del Consiglio invia un segnale di fiducia: con l'accelerazione del piano vaccini si intravede una via d'uscita non lontana. Per il premier ognuno deve fare la propria parte nel contenere la diffusione del virus. Ma soprattutto il governo deve fare la sua. Anzi deve cercare ogni giorno di fare di più. Per i vaccini privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno è un modo anche per tutelare la salute dei più deboli - ha sottolineato Draghi - questo non è il momento di dividerci ma è il momento di dare una risposta alle tante persone che soffrono per la crisi economica, che rischiano di perdere il posto di lavoro, di combattere le disuguaglianze. In un solo anno il numero di italiani che vivono in povertà assoluta è aumentato di oltre un milione, mentre si sono acuite altre disparità, prima fra tutte quella tra donne e uomini. L'ITALIA È COLORI Con^ogglpfrirorinclabibme^UforJnjniemiMlitreqlonil, -. L- HU3 -tit_org- Draghi: si vede uscita ipotesi altro lockdown

Da Fs un treno sanitario Hub vaccinale a Termini = Un treno per le emergenze Termini primo hub vaccini

[Redazione]

Un treno per le emergenze Termini primo hub vaccini ROMA Bianco, conii tricolore che scorre sulle fiancate e la croce di Esculapio. È il treno sanitario realizzato dal Gruppo FS con Protezione Civile e AREU e presentato ieri a Roma. Un soccorso mobile con 21 postazioni per la terapia intensiva che potrà trasportare pazienti in Italia e all'estero. Altre novità: da aprile sarà operativo il primo treno Frecciarossa covid-free (Roma-Milano con tampone all'ingresso) e a Roma Termini, il primo hub vaccinale di una grande stazione italiana. La Struttura, allestita in un'area del Gruppo Fs Italiane in piazza dei Cinquecento, è dotata di 21 postazioni vaccinali, di cui due dedicate alle persone con disabilità. A pieno regime previste 1.500 vaccinazioni al giorno. -tit_org- Da Fs un treno sanitario Hub vaccinale a Termini Un treno per le emergenze Termini primo hub vaccini

Strage di Covid in una Rsa a Potenza Arrestati i titolari

[Redazione]

Anziani non autosufficienti abbandonati, strutture sovraffollate e nessuna misura di prevenzione al Covid. Sembra una storia da film horror e, invece, è quanto scoperto dalla Procura di Potenza, diretta dal procuratore Francesco Curcio, costata l'arresto di Nicola Ramagnano, titolare di una residenza assistenziale sanitaria, e Romina Varallo che di fatto gestiva uno dei plessi aarsi co ve tè rè, in provincia di Potenza. Ai due viene contestata l'epidemia colposa e l'omicidio colposorelazione ai 22 anziani deceduti. "Più che un focolaio, è stato un altoforno. In pochi giorni sono morti più deità metà degli ospiti" ha spiegato Curdo secondo cui nelle strutture non venivano isolati i casi sospetti e non veniva eseguito il tampone ai residenti. Non solo. Dopo la chiusura di una struttura da parte dei nas, gli indagati trasferivano gli ospiti presso strutture abusive "come se gli anziani" spiegano i pm "fossero una insostituibile fonte di guadagno da spremere in qualsiasi modo". I Francesco Curdo -tit_org-

Lotta al Covid, nuovi sforzi anche dalle Ferrovie

[Sergio Patti]

Le imprese dalla parte della Salute Lotta al Covid. nuovi sforzi anche dalle Ferrovie di SERGIO PATTI Un treno sanitario equipaggiato per la cura e il trasporto dei pazienti durante emergenze o calamità e il polo delle vaccinazioni per contrastare la diffusione del Covid-19 nell'hub ferroviario di Roma Termini. Sono due progetti con cui il Gruppo FS Italiane, in collaborazione con Dipartimento della Protezione Civile, Regione Lazio, Croce Rossa Italiana e Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia (AREU), sta contribuendo alla ripartenza del Paese. Le novità sono state illustrate ieri a Roma Termini dall'Addi PS Italiane, Gianfranco Battisti. Presenti il Ministro delle infrastrutture Enrico Giovannini, il Ministro della Salute Roberto Speranza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il Presidente della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca. 11 treno è dotato di personale sanitario dedicato su carrozze equipaggiate con attrezzature mediche e potrà essere messo a disposizione per la gestione di emergenze nazionali o internazionali. Il convoglio può avere la funzione di trasporto pazienti verso altre zone d'Italia o all'estero per alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere, oltre a rappresentare un'integrazione al servizio sanitario territoriale per la gestione delle emergenze, in caso di utilizzo come Posto Medico Avanzato. Roma Termini, invece, è il primo hub ferroviario in cui sarà possibile effettuare le vaccinazioni, secondo quanto previsto dal Piano Strategico Nazionale per la Vaccinazione. -tit_org-

"I vaccini ci salveranno" = Draghi accelera sui vaccini "Scelte meditate ma rapide la via d'uscita non è lontana"

[Roberto Mania]

SUPERATI I CENTOMILA MORTI "I vaccini ci salveranno" Draghi: "Ogni vita è importante, dobbiamo fare scelte rapide". La campagna di massa partirà entro Pasqua Saranno utilizzate caserme, palestre e presidi aziendali. Esercito e protezione civile al Sud. Convocazioni via Oggi il Cts decide sul lockdown. Recovery, l'Italia perde 3 miliardi Nel giorno in cui l'Italia supera i 100 mila morti nell'anno di Covid, Draghi risponde col piano per la vaccinazione di massa che partirà entro Pasqua tra presidi aziendali, Esercito e protezione civile. Oggi il Cts darà il parere sul possibile lockdown: l'ipotesi è weekend rossi e giorni feriali arancioni scuro. di Amato, Bocci, Ciriacò, Dusi Mania, Petrini e Ziniti da pagina 6a pagina 13 Draghi accelera sui vaccini "Scelte meditate ma rapide la via uscita non è lontana Il premier si rivolge per la prima volta al Paese, parla di un peggioramento della situazione Covid e punta sull'immunizzazione generalizzata: priorità ai più fragili. "Ora è il turno delle istituzioni (A' Roberto Mania senza l'esigenza del consenso facile. ROMA - Ieri Mario Draghi ha parlato - Un breve discorso alla Nazione per la prima volta direttamente - non del tutto inatteso - a quasi agli italiani. Lo ha fatto per sette un mese dall'insediamento a Paminuti con un video messaggio re- lazzo Chigi. Con il suo stile, il suo gergo inviato alla Commissione linguaggio, le sue cautele. Diretto Pari opportunità in occasione di ed essenziale, senza ricercare forum convegno per la giornata internazionale della donna. Rigido davanti alla telecamera e a tratti emozionato, mentre leggeva il testo del messaggio ha definitivamente dismesso gli abiti del tecnico-politico per indossare quelli del politico e basta, anche se senza alcun partito di riferimento e mule retoriche. Non voglio promettere nulla che non sia veramente realizzabile, ha detto. E nulla ha nascosto agli italiani: Ci troviamo di fronte, in questi giorni, a un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria. Ad un anno dal lockdown, nel giorno in cui i morti per Covid-19 in Italia hanno superato la terribile soglia delle centomila persone. Agli italiani (che ha ringraziato per la pazienza e per i sacrifici che stanno facendo in maniera disciplinata), il presidente del Consiglio, ha chiesto di fare la propria parte ma è stato netto nell'attribuire innanzitutto al governo, e ai governi locali, la principale responsabilità nel guidare il Paese fuori dall'emergenza. Il nostro compito - e mi riferisco a tutti i livelli istituzionali - è quello di salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani e permettere al più presto un ritorno alla normalità. Ogni vita conta. Non perdere un attimo, non lasciare nulla di intentato, compiere scelte meditate, ma rapide. Le mie preoccupazioni sono le vostre preoccupazioni. Il mio pensiero costante è diretto a rendere efficace ed efficiente l'azione dell'esecutivo nel tutelare la salute, sostenere chi è in difficoltà, favorire la ripresa economica, accelerare le riforme. È la funzione che spetta al governo anche come risposta doverosa a quelli che Draghi chiama esempi di responsabilità civica e professionale, di cittadinanza italiana attiva. Riferimento a chi sta pagando le conseguenze economiche della pandemia; ma anche agli studenti, alle famiglie, agli insegnanti che sopportano il peso della chiusura delle scuole e a tutti coloro (Protezione civile, operatori sanitari, forze dell'ordine, militari) che sono in prima linea nella battaglia contro il coronavirus. Ma è ormai chiaro la sfida con il virus si può vincere solo con la vaccinazione di massa e mantenendo i comportamenti corretti. Draghi ha imposto un diverso approccio all'Unione europea costringendola a non aver timore nel difendere i propri interessi, andando all'attacco delle inadempienze del gruppo farmaceutico AstraZeneca nella consegna delle dosi vaccinali, ora, però, deve fare in modo che quel che ha sostenuto ieri si realizzi in tempi brevi, una volta arrivati i vaccini nel nostro Paese. La vera partita è adesso questa. La pandemia - ha detto - non è ancora sconfitta ma si intravede con l'accelerazione del piano dei vaccini, una via d'uscita non lontana. Poi ha fornito alcune indicazioni sul nuovo piano vaccinale per superare le difficoltà che sono emerse in questi mesi. Nel piano di vaccinazioni, che nei prossimi giorni sarà decisamente potenziato - ha spiegato -, si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno è un modo anche per tutelare la salute dei nostri concittadini più deboli. Questi saranno i criteri che si adotteranno. C'è un Draghi anche economico,

tuttavia, nel giorno che di fatto segna il suo passaggio sul versante della politica. O forse è già un Draghi che da politico, ed ex banchiere, parla di economia. Perché la premessa dell'ultima parte del ragionamento del presidente del Consiglio è un messaggio - ca, che rischiano di perdere il posto di lavoro, di combattere le diseguaglianze. Perché il Paese che ci lascerà la pandemia sarà moltodiversodaquelloprecedentè. Le differenze sociali si stanno aggravando visto che in un solo anno - e Draghi lo ha ricordato - le persone in condizioni di povertà assoluta sono aumentate di oltre un milione di unità. Dovere della politica è immaginare ora gli interventi per impedire che esploda l'emergenza sociale. Il politico Draghi ieri l'ha detto. L'allarme sulle differenze sociali che si accentuano In un anno le persone in povertà assoluta sono aumentate di un milione Ogni vita conta, il nostro compito è salvaguardare con ogni mezzo la salute dei cittadini per tornare presto alla normalità Questo non è il momento di dividerci o di riaffermare le nostre identità. Ma di dare una risposta alle tante persone che soff roño per la crisi piano'Le dosi Nuove consegne ieri da partePnzer(665.000)e AstraZeneca (684.000) che portano a 7.900.000 le dosi a disposizione. Ad aprile previsto l'arrivo massiccio di fiale per l'avvio della campagna Con ã autorizzazione ali'uso di AstraZenecaanche per gli over 65 cambia l'ordine delle priorità: subito i vulnerabili e poi, a partire dagli over 70, si procederà solo per età e in ordine alfabetico U Il governo intende sollecitare alle Regioni' utilizzo del sistema di prenotazioni e gestione messo a disposizione da Poste Le convocazioni potrebbero arrivare tramite un sms L'organizzazione della logistica prevede nel centro nord l'utilizzo delle aziende per le vaccinazioni dei dipendenti e al sud il supporto di caserme, palestre e tensostrutture Messaggio agli italiani Mario Draghi, presidente del Consiglio, ha rivolto ieri un messaggio tv alla cittadinanza 0 Sono già 1636 i punti attivati in tutta Italia: hub nelle città capoluogo attivi dalle 6 alle 24, strutture mobili nei comuni più piccoli e camper che si spostano di paese in paese per vaccinare residenti LesqUtidre La stima e che serviranno 100.000 vaccinatori per la campagna. Si punta sugli spedalizzandi, per i quali è stato chiuso l'accordo, mentre stenta â decollare il co in volgi mento dei medici di famiglia -tit_org- I vaccini ci salveranno Draghi accelera sui vaccini "Scelte meditate ma rapide la via d'uscita non è lontana"

Appuntamenti anche con sms Ipotesi lockdown differenziati

[Tommaso Alessandra Ciriaco Ziniti]

I PROVVEDIMENTI Appuntamenti anche con sms Ipotesi lockdown differenziati rf/Tommaso Ciriaco Alessandra Ziniti
ROMA - Il parere del Cts dovrebbe arrivare oggi stesso. Fotograferà la diffusione del virus e cercherà di rispondere a una domanda: servono nuove misure? Qualcosa andrà fatto, dovrebbero sostenere gli scienziati. Soprattutto se il contagio nazionale dovesse superare una soglia critica, che potrebbe essere indicata attorno ai trentamila casi giornalieri. Appena ricevuto il responso, l'esecutivo farà il punto su eventuali nuovi interventi. Prima con la cabina di regia. Poi, nelle ore successive, con un vertice tra Mario Draghi e i capi delegazione di maggioranza. Le opzioni sono sempre le stesse, se si stabilirà di agire, e ruotano attorno al lockdown nazionale. Molto dipenderà dai dati delle prossime 48 ore. Ma è possibile che alla fine si decreti un arancione scurissimo (o rosso) per i feriali, accompagnato dal rosso nei festivi. Ieri, però, è stato il giorno del piano vaccinale. Nella sede del governo il generale Francesco Figliuolo ha partecipato al vertice convocato dal premier Mario Draghi, assieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e ai ministri Roberto Speranza e Maria Stella Gelmini. Gli obiettivi fissati dall'esecutivo sono chiari. Innanzitutto portare le Regioni, che si sono mosse finora in ordine sparso, a immunizzare immediatamente tutti gli over 80, le categorie fragili e i disabili, a cui sarà data massima priorità. Subito dopo la fascia dei settantenni. Procedere rispettando rigidamente il criterio anagrafico e gli altri precetti che il governo firmerà nelle linee guida attese per venerdì. Quindi lanciare il vero e proprio piano di vaccinazione di massa. Il generale Figliuolo vuole sul suo tavolo tutti i potenziali centri vaccinali - caserme, palestre, parcheggi entro 72 ore. E si propone di selezionarli al massimo entro una decina di giorni. Poi, nelle settimane successive, partiranno le convocazioni dei cittadini. Sfruttando la piattaforma di Poste, a cui finora aderiscono solo sei regioni, ma che dovrà diventare strumento essenziale anche per le altre. Semplicemente di molto le operazioni. Senza bisogno di inserire elenchi di nomi di categorie prioritarie, ma procedendo con il criterio anagrafico dagli elenchi delle Asi. A quel punto, l'appuntamento per il siero potrebbe arrivare con un sms sul telefono, o comunque con un "alert" telematico. All'incontro di Palazzo Chigi, non a caso, partecipa anche l'ad di Poste Matteo Del Fante. La discussione ruota attorno al modo migliore per "raggiungere" milioni di persone. Un progetto capillare atteso dalle regioni più virtuose come Lazio, Toscana e Val d'Aosta, che domani partiranno con le prenotazioni anche per gli over 70. Cambiare passo significa però mettere anche fine allo sgomitare delle categorie dei "servizi essenziali", procedendo per età e fragilità pregresse. La svolta, in questo senso, è ovviamente la circolare che estende l'utilizzo di AstraZeneca agli over 65. Un ruolo centrale nel nuovo piano è affidato alle forze armate e alla Protezione civile. Saranno loro a intervenire a supporto dei territori che dovranno far fronte a eventuali deficit regionali di strutture e squadre di vaccinatori. L'idea è che intervengano soprattutto al Sud. Anche perché nel Centro-nord l'esecutivo pensava di poter sfruttare i presidi medici delle grandi e medie imprese (obbligate per legge ad avere dottori aziendali) in modo da vaccinare i lavoratori. Quanto alle piccole imprese, si lavora per attivare punti vaccinali nei distretti industriali. La campagna di massa - che dovrebbe partire a ridosso di Pasqua sarà quasi h24, con somministrazioni dalle 6 del mattino a mezzanotte nei grandi hub che si stanno apprestando nelle città capoluogo in palazzetti, palestre, caserme, fiere, padiglioni, ambulatori, tensostrutture. E forse anche nei Rotary e Lions club, se il governo dovesse dare ascolto al suggerimento del sottosegretario alla Difesa Giorgio Mule. In campo ci saranno di certo anche i medici specializzandi, un vero e proprio "esercito", mentre per raggiungere i paesini più remoti saranno utilizzati camper con squadre di sanitari chiamati a vaccinare tutti i residenti. Altri team del 118 serviranno a somministrare i vaccini a domicilio agli anziani non autosufficienti e ai disabili, per supplire alle carenze delle Usc. Arruolati anche i farmacisti, appena possibile. Sono progetti su cui Draghi punta tutto, per uscire dal tunnel della pandemia. Non si potrà prescindere, come detto, da un afflusso regolare e crescente di dosi. Ieri, in questo senso, si sono registrati due dati rilevanti: Pfizer ha consegnato

altri 300 mila vaccini, destinati ad accelerare l'immunizzazione degli over 80 e dei super-vulnerabili finora rimasti fuori, mentre AstraZeneca ne fornisce altri 684 mila. In tutto, 1 milione 350 mila. Un nuovo segnale di ripartenza nella consegna degli ordini. Oggi il parere del Cts. Oltre una certa soglia l'Italia in zona arancione scuro nei feriali, rossa nei weekend. Entro Pasqua parte la campagna di massa -tit_org-

Una corsa contro il tempo = Una corsa contro il tempo

[Francesco Bei]

H commento Una corsa contro il tempo di Francesco Bei Con la nostra sovracopertina abbiamo voluto marcare un giorno simbolico, il superamento della soglia di centomila morti da Covid 19. Un'iniziativa che non vuole essere soltanto una Spoon river per non dimenticare chi non c'è più, ma un monito per capire quanto ancora sia grave la sfida che abbiamo davanti. È come se un'intera città italiana - potrebbe essere Ancona oppure Udine - nel giro di un anno fosse scomparsa dalla mappa inghiottendo suoi abitanti. Eppure, come ha detto ieri il presidente del Consiglio, si intravede una via d'uscita non lontana. La risposta, l'unica possibile, non sono nuove chiusure ma la partenza entro pochi giorni di un credibile e rapido piano di immunizzazione di massa della popolazione italiana. Partendo dai più a rischio, gli anziani. A questo obiettivo, secondo Draghi, dovrà essere dedicata ogni possibile risorsa dello Stato, concentrando su una sola priorità tutto lo sforzo organizzativo. o continua a pagina 38 Il commento Una corsa contro il tempo di Francesco Bei segue dalla prima pagina Esattamente questa accelerazione è stata ieri sul tavolo delle varie riunioni del nuovo "Stato maggiore" di questa guerra: i ministri Gelmini e Speranza con il commissario Francesco Figliuolo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, il capo della Protezione civile Curcio. L'indicazione è quella di rimediare a ciò che finora non ha funzionato. Perché sono tante le cose che non tornano, a dimostrazione di una macchina che ancora fatica a mettersi in moto. Due terzi delle dosi di vaccino inoculate sono andate finora a persone relativamente "giovani", con meno di 70 anni. La classe di età 70-79 anni, chiaramente a rischio altissimo di contagio, risulta vaccinata per un misero 2,8%, mentre la coorte che è risultata più beneficiata è finora quella dei 50enni. Qualcosa chiaramente non ha funzionato, al di là della scarsità delle dosi, innescando una sorta di invidia vaccinale tra le generazioni e tra le categorie di lavoratori. Perché gli avvocati sì e gli autisti degli autobus no, perché i professori universitari che non vedono un'aula da mesi hanno ricevuto il vaccino e le maestre elementari ancora aspettano? Anche per evitare questa spirale di possibili divisioni e polemiche, rese più acute dal fatto che in gioco c'è la vita stessa, il governo è chiamato a muoversi in fretta. Draghi ne è consapevole, tanto è vero che nel suo primo intervento, dopo settimane di scomparsa sotto il pelo dell'acqua, ha invitato ad aspettare il proprio turno, perché anche questo è un modo per tutelare la salute dei nostri concittadini più deboli. A favore della strategia del presidente del Consiglio gioca il fatto che la sua azione si svolge in parallelo con quella della Commissione europea, quasi che tra Draghi e Von der Leyen si sia stabilita una divisione dei compiti. L'Italiano fa da rompighiaccio, come nel caso del blocco all'export di AstraZeneca, la tedesca si assicura che tutta l'Unione remi nella stessa direzione. È avvenuto ancora una volta ieri, quando la presidente della Commissione ha assicurato pieno sostegno e allineamento con l'Italia sullo stop alla multinazionale del vaccino morosa. Il premier ha preannunciato che il piano vaccinazioni sarà decisamente potenziato e nelle sue parole viene espresso in maniera diplomatica quello che gli uomini del nuovo "gabinetto di guerra" hanno trovato al loro insediamento: poco o niente. Regioni disorganizzate, sistemi di prenotazione in tilt, approssimazione e nessuna mappa dei luoghi idonei a una vaccinazione di massa dopo il fallimento delle primule di Arcuri. Per non parlare del balletto su AstraZeneca. Oggi il farmaco viene autorizzato da Speranza anche per gli over 65, ma ancora non si è capito perché l'Aifa ci abbia messo tanto a correggere la limitazione agli anziani. Questa corsa contro il tempo è giustificata da una notizia finalmente positiva. I vaccini infatti stanno per arrivare. In settimana l'Emm sbloccherà quello di Johnson&Johnson. All'Italia entro giugno dovrebbero arrivare 50 milioni di dosi, persino di più se dovesse arrivare il via libera al russo Sputnik. Il vero rischio, a questo punto, è che restino stoccate nei magazzini dell'aeroporto di Pratica di Mare. Per questo ieri Draghi, insieme alla percezione del cambio di passo, ha voluto dare un segnale di speranza agli italiani che sembrano non farcela più. È stato una sorta di whatever it ta dei vaccini: Salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani, non perdere un attimo, non lasciare nulla di intentato. Tutto dipende da quello, anche la ripresa economica. In America, dove Biden ha messo

sul piatto la forza dell'esercito al servizio delle vaccinazioni, l'accelerazione sta funzionando. Certo, occorre che il quadro politico regga. La crisi del Pd e dei Cinquestelle preoccupa, così come l'attivismo di Salvini che un giorno chiede condoni fiscali e un altro si mette di traverso rispetto all'ipotesi di nuove restrizioni. Scricchiolii della maggioranza per ora gestibili, ma il premier ha voluto comunque lanciare un avviso ai naviganti: Questo non è il momento di dividerci o di riaffermare le nostre identità. Lo staranno a sentire? -tit_org- Una corsa contro il tempo Una corsa contro il tempo

Gli specialisti della Prevenzione "Giochiamo d'anticipo per vincere la gara contro il Covid"

[Redazione]

a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT Gli specialisti della Prevenzione "Giochiamo d'anticipo per vincere la gara contro il Covid" Il Poi ambulatori o Giardini Margherita è una struttura ambulatoriale polispecialistica autorizzata che opera in regime privato. Nasce nel 2014 grazie alla collaborazione di un'equipe di medici specialisti di lunga esperienza. Situato in Via Santo Stefano 103 a Bologna in un ex Convento del '500 nel centro storico della città, offre ai propri pazienti un servizio medico di alta qualità in un'unica struttura, mettendo a disposizione i migliori specialisti in prevenzione, diagnosi e cura. Svolge da più di 30 anni attività di medicina del lavoro, da sempre al fianco delle aziende in tutte le loro attività. \ Covid ci ha insegnato molto" dice il Direttore Sanitario dr Maurilio Missere da mar zo 2020 siamo in prima linea nella prevenzione e nella lotta contro questa pandemia. Dallo stesso periodo seguiamo anche il Diagnostic Center di FERRARI spa a Fiorano modenese. Vengono forniti sierologici e tamponi rivolti ai dipendenti, familiari e fornitori di Ferrari. Abbiamo somministrato anche migliaia di vaccinazioni influenzali, molto importanti quest'anno per frenare la pandemia. Il Poliambulatorio Giardini Margherita ha supportato contro il Covid centinaia di grandi e piccole imprese, seguendo i nuovi iter burocratici e proponendo tamponi e sierologici anche presso le loro sedi lavorative. Nella prevenzione contro il covid nell'ambito della sanità privata sono stati in prima linea nell'ultimo anno per la popolazione bolognese erogando migliaia di tamponi e test sierologici in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, anche direttamente a domicilio dei privati ove fossero impossibilitati a muoversi. Into: www.poliambulatoriogiardiniargherita.it it îS La reception del Poli ambulatorio Giardini Margherita -tit_org- Gli specialisti della Prevenzione Giochiamo d'anticipo per vincere la gara contro il Covid"

Pandemia Riabilitazione. Sintomi debilitanti multiorgano che non passano a distanza di mesi Senza una presa in carico di questi pazienti, i costi previdenziali potrebbero lievitare

Complicazioni post Covid per un malato su dieci = Long Covid, è allarme cure: colpisce un malato su dieci

Bartoloni e Cerati -a pag. 38

[Marzio Francesca Bartoloni Cerati]

Pandemia Complicazioni post Covid per un malato su dieci Bartoloni e Cerati a pag. 38 Numero di pazienti che in Italia presentano complicazioni una volta guariti dal covid Riabilitazione. Sintomi debilitanti multiorgano che non passano a distanza di mesi Senza una presa in carico di questi pazienti, i costi previdenziali potrebbero lievitare Long Covid, è allarme cure colpisce un malato su dieci Marzio Bartoloni Francesca Ceraa na persona malata di Covid-19 su io continua a soffrire di sintomi e conseguenze della malattia ancora dopo 12 settimane: è quello che gli esperti chiamano Long Covid. E per le autorità sanitarie deve diventare da subito una priorità come ha detto nei giorni scorsi anche il direttore dell'Oms Europa, Hans Kluge. Indipendentemente dalla gravità della malattia avuta, i segni che il SarsCov-2 lascia sull'organismo possono durare mesi e avere conseguenze sulla respirazione, le capacità fisiche e il benessere psicologico. Ma con un'attenta riabilitazione il Long Covid si supera, e si supera prima. È stato lo stesso ministro della Salute Roberto Speranza ad annunciare un progetto nazionale su questo fronte visto che al momento ci sono solo iniziative isolate di singole strutture sanitarie sparse sul territorio: in Italia ci sono quasi 3 milioni di persone che hanno avuto il Covid, e rischiano di soffrire al lungo delle conseguenze del virus. Su questo pezzo di Paese - ha detto nei giorni scorsi Speranza - c'è un'attenzione molto alta. Ci sono protocolli e progetti che stiamo studiando, ipotesi sperimentali che stiamo verificando, per capire le conseguenze di lungo termine del Covid. Ammettere in luce l'allarme cura sul Long Covid è un'altra lista di articoli scientifici, condotti in tutto il mondo. Tra questi, uno studio degli Istituti Clinici Scientifici Maugeri e in via di pubblicazione su Respiration, che ha esaminato i dati di 140 pazienti sottoposti a un percorso di riabilitazione, osservando già dopo 3 settimane un miglioramento significativo del 75% dei casi. I problemi del salute Long Covid dipendono da molti fattori e possono interessare l'aspetto respiratorio, cardiologico e muscolare - spiega Michele Vitacca, direttore del dipartimento Pneumologia Riabilitativa degli ICS Maugeri Pavia -. I due sintomi principali sono il fiato corto e la stanchezza cronica, avvertite accompagnate da ansia, disturbi di memoria, depressione, danno neurologico e muscolare. Tutto questo lavoro coinvolge necessariamente un team multidisciplinare, un lavoro di squadra tra fisioterapista, pneumologo, cardiologo e psicologo. È un problema emergente di sanità pubblica perché più aumentano gli infetti Covid, più una percentuale di questi ha esiti che possono diventare permanenti se non riabilitati - afferma Sandro Iannaccone, primario dell'Unità di Riabilitazione Disturbi Neurologici Cognitivi-Motori del San Raffaele di Milano, la cui esperienza è stata ripresa per la stesura delle linee guida internazionali sulla riabilitazione Covid -. Che si traduce anche in un problema di economia sanitaria, perché con meno riabilitazioni aumenta la spesa previdenziale. Come possiamo quindi affrontare questo problema? Riorganizzandola a livello di sanità e di riabilitazione sul territorio e a livello ambulatoriale. La federazione italiana delle società scientifiche sta elaborando una proposta, che è stata chiesta dalla presidenza dei Consigli dei Ministri - continua Iannaccone -. Tra le possibili soluzioni, c'è l'implementazione delle cosiddette macroattività ambulatoriali coordinate, dove più terapisti organizzano, una sorta di day hospital, 2-3 ore di attività per il paziente in base al piano riabilitativo personalizzato. Va in questa direzione il programma di riabilitazione post Covid-19 attivo presso l'Upmc Institute for Health di Chianciano Terme. Il Centro toscano capitalizza l'esperienza che la società ha avviato già lo scorso ottobre negli Stati Uniti, dove sono stati curati oltre 200 pazienti. Sono oltre 320 gli stabilimenti termali sul territorio italiano, presidi sanitari obbligatori che si sono organizzati per erogare servizi utili alla riabilitazione da post Covid-19, dichiara Massimo Caputi, presidente Federterme. Che già aveva proposto al ministro della Sanità di adibire tutte le stazioni termali a centri per le vaccinazioni. Ma c'è anche un tema di ricerca per comprendere le

cause di questi effetti al lungo termine, che non risparmiano nessuno e sintomi come confusione e difficoltà di concentrazione compaiono anche tra persone giovani senza fattori rischio o tra chi ha avuto solo sintomi lievi di Covid-19. È una sfida del tutto nuova - dice Annamaria Cattelan, direttore Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera di Padova - A questo scopo stiamo costituendo dei gruppi di lavoro per capire in che modo e in che percentuale è più importante un fattore piuttosto che un altro. Valutare quanti pazienti a più di sei mesi presentano ancora dei sintomi è certamente di un'acerta rilevanza. E sul fronte impatti dei vaccini vs Long Covid, gli esperti non si sbilanciano: vedremo quando ci sarà una massa importante di vaccinati, quello che oggi stiamo vedendo è che alcuni pazienti che hanno avuto una forma leggera di Covid hanno disturbi pertanto tempo. Bambini compresi. salute -tit_org- Complicazioni post Covid per un malato su dieci Long Covid, è allarme cure: colpisce un malato su dieci

L'effetto Covid nelle farmacie: boom di vitamine, antibiotici giù

[Marzio Bartoloni]

Indagine Iqvia. Nel 2020 il settore chiude con un fatturato di 24 miliardi in lieve contrazione (-1,7%) Calano i farmaci su prescrizione, stabile il comparto dell'autocura, crollano le terapie per l'influenza L'effetto Covid nelle farmacie: boom di vitamine, antibiotici ai Marzio Bartolón! è lo scontato boom / di igienizzanti e mascherine, così come l'attesa corsa (+22%) all'acquisto delle vitamine, quellain particolare (+155 per cento). E poi c'è il crollo degli antibiotici scesi del 24% rispetto al 2019. Così come calano i prodotti per il raffreddore e crollano quelli per la tosse (-28%). Segno che le precauzioni - mascherine e distanziamento-hanno ridotto l'impatto degli altri virus. Così il Covid ha rimescolato il mercato italiano dei prodotti venduti in farmacia che ha chiuso il 2020 - secondo la fotografia appena scattata da Iqvia, provider globale di dati sanitari -, con un fatturato di 24 miliardi di euro, segnando una contrazione dell'1,7% rispetto al 2019. A soffrire in particolare è il comparto "etico" (medicine da prescrizione), che rappresenta il 57,8% delle vendite e che ha registrato una diminuzione dei valori del 3,0% a €701 miliardi, mentre a volumi il calo è del 3,9%. Il comparto commerciale e quello dell'autocura, invece, risulta invariato a valori in farmacia a 10,3 miliardi, mentre aumenta a volumi dell'1,8%. Il ruolo del farmacista durante la pandemia- avverte Sergio Liberatore, ad Iqvia Italia - è stato fondamentale, infatti la farmacia ha rappresentato il primo presidio sanitario sul territorio in un momento in cui era difficile consultarsi col proprio medico. Per quanto riguarda il mercato commerciale in farmacia, nel 2020 il paniere dei dispositivi usati durante la pandemia ha visto un aumento a volumi del 78,6% e a valori del 175%. Per esempio i guanti sono aumentati del 105,2% e i termometri dell'80,1%. Grande boom dei prodotti usati per la disinfezione delle mani cresciuti a volumi del 1125%, mentre le mascherine in farmacia sono addirittura centuplicate a volumi e a valori arrivando a fatturare i 64 milioni di euro. Anche gli integratori nutraceutici, considerati utili per prevenire i sintomi del Covid hanno avuto un buon andamento (+3,8% a volumi), arrivando a fatturare 760 milioni di euro (5,7%). I prodotti a base di vitamine hanno visto addirittura un aumento del 133,6% a volumi rispetto all'anno precedente (154,5% a valori), mentre gli immunostimolanti hanno avuto un aumento a volumi del 78,9% (79,5% a valori). I prodotti, invece, per il trattamento dei sintomi da raffreddamento, hanno subito una contrazione del 5,1% a valori con i prodotti di libera vendita per la tosse calati del 28% rispetto al 2019. Gli anti-influenzali e anti-raffreddore, come per esempio il paracetamolo, hanno visto una contrazione del 5,5% a valori e del 2,3% a volumi. Dopo una prima significativa crescita a marzo in questo comparto, a causa del fenomeno di accaparramento durante il primo lockdown, le vendite hanno subito, nel resto dell'anno, una flessione: igiene delle mani, uso delle mascherine, distanziamento e smart-working hanno ridotto fortemente la circolazione di altre malattie come i virus influenzali e da raffreddamento. Per lo stesso motivo, anche gli antibiotici sistemici hanno subito un crollo sia a valori (-24,1%) che a volumi (-24,0%). La pandemia ha influito anche sulla vendita di prodotti per l'insonnia, l'ansia e la depressione, con una crescita connessa alle paure della prima e della seconda ondata e un calo in estate, quando con la diminuzione del contagio si è diffuso nella popolazione un senso di liberazione. Nel corso del 2020, la vendita di psicofarmaci da prescrizione è cresciuta a volumi dello 0,9% rispetto all'anno precedente. I pezzi venduti sono passati da 127,6 milioni nel 2019 a 128,8 milioni nel 2020. I farmaci di autocura e tutti gli altri prodotti calmanti e antidepressivi (principalmente integratori a base di valeriana e melatonina), hanno visto invece un aumento del 18,3% in farmacia anche se i volumi venduti sono molto minori rispetto ai farmaci da prescrizione; 10,4 milioni di pezzi nel 2019 contro 12,3 milioni nel 2020. Infine la classe di prodotti da prescrizione per la disfunzione erettile ha visto un calo complessivo piuttosto cospicuo a valori (-16%) durante il 2020. Complessivamente i farmaci e gli altri prodotti da banco (OTC) hanno visto un calo del 2,1% passando da 6,1 miliardi a 6 miliardi. Un calo più accentuato a volumi (-4,4%). In farmacia è poi in aumento tutto il comparto dei parafarmaci (termometri, mascherine, ecc.) a 1,7 miliardi (+9,8%), mentre l'aumento delle vendite a volumi è stato del 22,6%.

mercato del nutrizionale (latte in polvere, alimenti per celiaci, ecc.) è invece sostanzialmente stabile in farmacia a 400 milioni. La vendita di prodotti per la cura della persona (creme, cosmetici, ecc.) è complessivamente in calo in farmacia nel 2020 (-3,4%) a circa due miliardi di euro, con un calo di volumi dello 0,4%. A causa del forte utilizzo di prodotti disinfettanti per le mani, i prodotti per la cura delle mani hanno avuto invece una forte crescita con un aumento di valori del 244%. Mentre la vendita di smalti per le unghie è calata di un valore del 21,2%. Cambiano i consumi. Con la pandemia sono cambiati i consumi di farmaci. In calo in particolare i medicinali su prescrizione -tit_org- L'effetto Covid nelle farmacie: boom di vitamine, antibiotici giù

Lotta al virus con il treno Covid free e il convoglio-ospedale

[Redazione]

Alla stazione Termini Un convoglio per la cura e il trasporto dei pazienti e, presto, il primo treno Covid free. Sono le novità su rotaia per la lotta (anche) al virus. Alla stazione Termini è stato presentato il treno sanitario (in foto la terapia intensiva a bordo), che verrà usato per il trasporto pazienti in Italia e all'estero per alleggerire la pressione sugli ospedali. Non sarà solo legato al Covid. È il primo treno di questo tipo in Europa spiega l'ad di Fs Italiane, Gianfranco Battisti -. I primi di aprile, invece, realizzeremo un treno Covid free che, in fase di test, andrà tra Roma e Milano. Faremo i tamponi a tutti, passeggeri e personale, prima di salire a bordo. Poi sarà usato anche per Firenze, Venezia, Napoli e altre destinazioni turistiche. FRANCESCOFOTIA/ACI -tit_org-

Arriva il semi-lockdown sopra 150 mila contagi Regia Draghi sui vaccini

[Ilario Paolo Lombardo Russo]

Arriva il semi-lockdown sopra i 30 mila contagi Regia Draghi sui vaccini Messaggio del premier: prima i più trafile, non dividiamoci Ok alle Inle/ i in azienda. I/ ipotesi di un avviso via sms ILARIO LOMBARDO PAOLO RUSSO ROMA Se sarà zona rossa tutta o gran pane dell'Italia si capirà nei prossimi giorni, sulla base di un criterio che gli scienziati potrebbero consegnare al governomogà oggi. Se venerdì, giorno del monitoraggio settimanale, il contagio dovesse superare i 30 mila casi, la strettasarà quasi automatica. Oltre quella soglia il governo potrebbe tingere nei feriali tutta Italia di arancione rafforzato (ossia con tutte le scuole di ogni ordine e grado chiuseoltre alla serrata di bar e ristorami) e sicuramente di rossonei weekend. L'esecutivo guidato da Mario Draghi ha chiesto un parere al Comitato tecnico-scientifico, che dovrebbe arrivare durante la riunione fissata per oggi. La domanda è semplice: sono necessarie chiusure maggiori? Addirittura un lockdown, anche se più soft rispetto all'anno scorso? La comunità degli esperti e il governo si interrogano mentre parallelamente si lavora sulpiano vaccini, secondo le indicazioni che ieri ha tracciato il premier Draghi nel suo primo videomessaggio al Paese, in occasione della festa della donna, il giorno dei cento mil a morti e alla vigilia dell'anniversario della zona rossa che un anno fa sbar- ròin Gasagli italiani. Nelpiano di vaccinazioni che nei prossimi giorni sarà decisamente potenziato - sostiene Draghi - si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno è un modo anche per tutelare la salute dei nostri concittadini più deboli. Questo non è il momento di dividerci o di riaffermare leãñõ rie identità. Il presidente del Consiglio chiede di fermare i furbetti del vaccino, ben sapendo che nelle zone grigie dell'inefficienza di molte Regioni si nascondono le occasioni di sopravanzare i me no prò tetti. Ieri sera Draghi si è fatto aggiornare sullo stato di implementazione del piano vaccini in un vertice a cui erano presenti i ministri della Salute e degli Affari Regionali Roberto Speranza e Mariasiella Gelmini, il commissario straordinario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo, Fabrizio Curcio della Protezione civile e Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane che, come anticipato domenica dalla Stampa, sarà coinvolto per allargare l'uso del portale di prenotazione e informazione sui vaccini. Confermato che l'obiettivo sarebbe di dotarsi di un protocollo unico, contenente le linee guida in fase di definizione, alle quali dovranno at tenersi tutte le Regioni. La strategia condivisa è quella di andare avanti veloci per classi di età, per completare tutti gli anziani, gli over 80 innanzitutto, e oltre i due milioni di malati estremamente vulnerabili. Assieme a loro verrà data priorità ai disabili e ai loro accompagnatori, come pare abbia chiesto il capo del governo. Questo avverrà nellaprima fase, quella più importante per tamponare il numero dei morti e per evitare le terapie intensive ingolfate. Più avanti, all'incirca da metà aprile in poi quando i vaccini arriveranno a valanga, a decine di milioni, e le categorie arischiosaranno messe in sicurezza, la gestione diventerà più fluida, anche grazie alle novità logistiche per lesomministrazioni. I ministri hanno ben accolto il passo avanti compiuto dagli infermieri di Asi e ospedali pronti a trasformarsi in vaccinatori fuori dell'orario di lavoro, mentre il generale Figliuolo ha spiegato quali saranno i luoghi dove verranno chiamati a raccolta 45 milioni di italiani da immunizzare. A fronte della disponibilità di Confindustria verranno creati centri vaccinali all'interno delle grandi aziende dove i medici del lavoro potranno immunizzare i dipendenti. Poi nelle città si utilizzeranno i drive in più grandi oggi dedicati ai tamponi, oltre a fiere, palasport, caserme, studi medici e, ovviamente, i centri vaccinali delle Asi. Nei piccoli centri arriveranno invece le unità mobili di protezione civile ed esercito. Vista la presenz a di Poste non si esclude l'introduzione di qualche format innovativo, come l>alert via sms per le prenotazioni, anche se su questo strumento non c'è una conferma ufficiale. La speranza di invertire la curva attraverso i vaccini si incrocia con le scelte che il gover no farà aoresulle chiusure. Le resistenze sul lockdown sono fortissime, ma una zona rossa più o meno generalizzata avrebbe l'indubbio vantaggio di faci litare lo scorrimento delle iniezioni. I numeri di ieri fanno sperare in un raffreddamento della crescita dei casi, ma gli esperti del Cts hanno comunque tracciato la linea dei 30 mila casi oltre la quale entrarebbero in vigore le misure. Sicuramente scatterebbe la nuova regola che,

indipendentemente dall'Rt, spedisce in rosso le regioni che superano i 250 casi a settimana ogni 100 mila abitanti. Con i numeri di oggi andrebbero in lockdown Emilia, Abruzzo, Marche e Trentino. Venerdì chissà chi altro. Il governo potrebbe tingere di arancione l'Italia nei feriali, di rosso nei festivi -tit_org-

LA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE Il ministero della Salute firma la circolare. Ma ai soggetti vulnerabili verranno dati solo Pfizer o Moderna

Le dosi AstraZeneca somministrate anche agli over 65

[Andrea Capello]

LA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE Il ministero della Salute firma la circolare. Ma ai soggetti vulnerabili verranno dati solo Pfizer o Moderna ANDREA CAPELLO Ok al vaccino AstraZeneca anche per gli over 65. Il direttore generale della prevenzione nel ministero della Salute, Gianni Rezza, firma la circolare che potrebbe imprimere un ulteriore passo in avanti nel tentativo di rivitalizzare una campagna vaccinale partita con il freno a mano tirato, e sulla cui rimodulazione le riunioni operative a palazzo Chigi si susseguono per velocizzarla. All'ole ad Astrazeneca si aggiunge l'indicazione che, comunque, il siero non è applicabile ai soggetti identificati come estremamente vulnerabili in ragione di condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici o per patologia concomitante che aumenti considerevolmente il rischio di sviluppare forme fatali di Covid-19, Per tutte queste persone l'uso preferenziale resta quello di vaccini a Rna messaggero, quindi i prodotti di Pfizer e Moderna. L'accelerazione del piano vaccinale eri è stata al centro di un incontro molto ampio a Palazzo Chigi a cui hanno partecipato il commissario per l'emergenza, generale Francesco Paolo Figliuolo, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, e i ministri Gelmini e Roberto Speranza, Si è fatta una sorta di fotografia della situazione. Il premier Draghi, che non ha preso parte alla riunione di lavoro, ha ricevuto al termine una delegazione dei partecipanti (Gelmini, Figliuolo e Curcio) che ha sintetizzato i contenuti dell'incontro. L'obiettivo prioritario rimane uno: vaccinare il più possibile, ovunque possibile e nel minor tempo possibile. È d'approntare un piano logistico che possa supportare tale sforzo, essendo anche aumentata la quantità di vaccini che, a breve, sarà disponibile per il nostro Paese. Per questo a quella di ieri seguiranno altre riunioni, Il ministero dello Sviluppo Economico intanto, tramite decreto, libera immediatamente 200 milioni per interventi di ricerca e riconversione industriale per la produzione degli vaccini. Fondi che si affiancano alle ulteriori risorse previste nel decreto sostegni per la creazione del Polo per la vaccinologia e farmaci biologici. Piccoli passi in avanti per guardare con fiducia al futuro, spiega il ministro della Salute, Roberto Speranza. Abbiamo un vaccino efficace e sicuro, ne abbiamo 3 approvati e avremo più dosi in arrivo, dice. Di questa short list, a oggi, non fa parte però lo Sputnik: senza la certificazione di Ema ed Aifa l'immissione nel mercato non sarà prevista, Beccati i furbetti dei -tit_org-

Il governo prepara un mini-lockdown = Nuovo lockdown a un passo

[Ronny Gasbarri]

IlTempodiOshogoverno prepara un mini-lockdown Gasbarri e Ventura alle pagine 4 e 6 LA LOnA AL COVID-19 Anticipo del coprifuoco, chiusura totale nei fine settimana e zona rossa automatica con 250 casi positivi su 100mila abita Nuovo lockdown a un passe Tasso di positività al 7,5% e situazione in peggioramento: il governo prepara il piano d'emergem RONNY GASBARRI Salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani, permettere al più presto un ritorno alla normalità. Nel giorno in cui l'Italia supera la soglia dei 100mila morti per Covid, Mario Draghi indica il compito da assolvere. Ogni vita conta sottolinea il premier, e quindi non bisogna perdere un attimo ne lasciare nulla di intentato. È necessario compiere scelte meditate, ma ra pide perché a poco più di un anno dalla mone di Antonio Trevisan, il 78enne di Vò Euganeo prima vittima del virus nel nostro paese, la situazione resta critica. Il tasso di positività è stabile al 7,5%, ma secondo i dati del ministero della Salute il numero di pazienti in terapia intensiva continua a salire così come gli ingressi giornalieri in rianimazione. Insomma, come evidenzia il presidente della Fondazione Cimbe Nino Cartabellotta, ormai la terza ondata è partita e la politica deve fare i conti col fatto che noi oggi vediamo i contagi di circa 2-3 settimane fa, per questo le decisioni vanno prese in modo tempestivo. Ecco quindi che l'esecutivo, alle prese con la diffusione delle varianti, valutando un'ulteriore stretta. Al vaglio di governo ed esperti c'è la possibilità di anticipare il coprifuoco e di estendere il parametro già applicato per la chiusura delle scuole dei 250 casi positivi su 100mila abitanti per far scattare in automatico la zona rossa. Si valuterà anche l'istituzione di lockdown nei fine settimana per provare a raffreddare la curva dei contagi. Il nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria di cui parla Draghi nel videomessaggio inviato alla Conferenza Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere sembra imporre a stretto giro un aggiornamento del Dpcm entrato in vigore da appena un paio di giorni. Il governo deve fare la sua parte, anzi deve cercare ogni giorno di fare di più dichiara l'ex presidente della Ânã indicando nell'accelerazione del piano vaccini una via d'uscita non così lontana. Certo, il premier ricorda anche che un anno fa l'Italia si chiudeva diventando per la prima volta una grande zona rossa. Un remake non è però sul tavolo al momento, e anche il governatore Giovanni Toti lo esclude. Serve un modello come la Liguria, con misure mirate - spiega coerenti con quello che ci dice la curva pandemica. Si torna in trincea - ammette anche il presidente del Veneto, Luca Zaia - ora cercheremo di capire se serviranno lockdown del Fine settimana o micro zone rosse, come auspica qualcuno. A dettare la linea, i colori delle Regioni, chiusure e aperture, sarà quindi come sempre il virus e la sua diffusione, La stagione dei sacrifici non è finita annuncia comunque il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, facendo riferimento alla terza ondata dei contagi che minaccia di dilagare. Non possiamo alimentare illusioni e il messaggio del Cav davanti a dati allarmanti che non consentono di abbassare la guardia, La riapertura del Paese - aggiunge - è ancora lontana e sarà possibile solo quando la campagna vaccinale sarà sufficientemente avanzata. Ogni minore difesa di oggi la pagheremmo a prezzo più caro domani. Non possiamo permetterci di deludere gli italiani. Che attendono di sapere come l'esecutivo deciderà di muoversi. Ancora eînergensa^esecutivo valuta una nuova stretta deiprowedimenti anti-contagioper limitare la diffusione delle varianti Silvio Berlusconi Il leader di Forza Italia La stagione dei sacrifici non è finita. Dati allarmanti, non possiamo alimentare illusioni Milano Il Covid lo movido nello zone dello Darsena, dove aumentano i controfli delle forze dell ' ordine per limitore gii cssem) [omenti -tit_org- Il governo prepara un mini-loc
kdown Nuovo lockdown a un passo

L'INTERVISTA , autore del libro Ci abbiamo messo la faccia: Ecco l'Italia del Covid

Intervista a Giovanni Lamberti - Il dramma del Coronavirus raccontato dai governatori

[Pierpaolo La Rosa]

L'INTERVISTA Giovanni Lamberti, autore del libro Ci abbiamo messo la faccia: Ecco l'Italia del Covid Il dramma del Coronavirus raccontato dai governatori PIERPAOLO LA ROSA Ho voluto raccontare le storie di sofferenza delle varie Regioni, quindi di tutti noi, attraverso le voci dei governatori: voci da cui emerge un vissuto umano e che sono simboliche di un anno di lotta al Covid-19. Si chiama Ci abbiamo messo la faccia ed è il libro con cui Giovanni Lamberti, cronista parlamentare dell'agenzia giornalistica Italia, narra i mesi della battaglia al coronavirus nelle parole di tutti e venti i presidenti di Regione. Ci abbiamo messo la faccia si può già prenotare online, scrivendo alla casa editrice All Around, ed uscirà in libreria a maggio. Lamberti, da dove nasce l'idea del libro? Ricordiamo che il prossimo 18 marzo si terrà la Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid-19. Dal fatto che soprattutto nella prima fase il Parlamento era in lockdown, per cui l'unico, vero confronto nella gestione dell'epidemia è stato quello tra presidenti di Regione e governo, con i governatori che sono stati comunque in prima linea, si sono ritrovati ad affrontare senza gli strumenti un virus che è un nemico assolutamente invisibile, sconosciuto. La domanda che si fanno tutti i presidenti di Regione è: ma voi immaginate che cos'è la vita di chi la mattina si sveglia e deve leggere un bollettino di guerra, affrontando tantissimi problemi?. Quali sono le storie che l'hanno più colpita, presenti nel libro? C'è il presidente della regione Abruzzo, Marco Marsilio, che racconta le sue notti insonni quando i report arrivavano alle 2-3 appunto della notte. C'è il governatore della Toscana, Eugenio Giani, che parla degli amici che ha perso. C'è anche la "solitudine dei numeri primi", come la chiama il governatore del Veneto, Luca Zaia. Il presidente della regione Lombardia, Attilio Fontana, mi ha confessato sfogandosi: "A noi nessuno ci aveva detto come scendere in guerra, come armare le truppe". Per tutti loro è stato un dramma: sarà, poi, la storia a giudicare chi ha fatto bene e chi ha fatto male. Ci sono anche le storie di chi ha dovuto lottare con il virus... Sì, ci sono presidenti di Regione come Albero Cirio, Nicola Zingareri e Stefano Bonaccini che descrivono la loro malattia. Bonaccini ha trascorso una notte in ospedale, Cirio era lì, stava con i figli nella stanza a fianco, li sentiva tossire e dunque aveva paura. C'è un minimo común denominatore che lega il racconto dei vari governatori? I governatori sono stati oggetto di attacchi, ma tutti loro difendono il sistema sanitario regionale. Emerge anche la sofferenza personale di chi non dorme la notte; ho voluto, attraverso quelle voci, sintetizzare un anno che ha cambiato tutti noi, libro Il volume Ci abbiamo messo la faccia, strillo dal giornalista aell'Agì Giovanni Lamberti contiene le nteivìsteai presidenti di Regione [he raaontamxome hanno affrontato l'emergenza (avid Dr mimo In un anno l coTONovirus ho provocato lo morte di centomila ilalioni -tit_org-

Così il virus ci ha cambiato e s'è preso centomila italiani = Il Covid ha ucciso centomila italiani

A un anno dal primo lockdown, con altri 318 morti siamo arrivati a 100.103

[Francesco Storace]

Un anno di pandemia e di morti Così il virus ci ha cambiato e s'è preso centomila italiani DI FRANCESCO STORACE Non ha bussato. Come un malintenzionato è entrato centomila volte in casa nostra, in tutte le case, e ha colpito dove capitava. Quel virus si è intrufolato dappertutto. Nei negozi, sull'autobus, a scuola, in palestra, al ristorante. (...) Segue a pagina 5

INFINITA Come è cambiata la nostra vita, dalle mascherine al tamponi, dalle chiusure al copnfuoc IICovidhaucciso centomila italiani A un anno dal primo lodcdown, con altri 318 morti siamo arrivati a PÎ.È segue dalla prima FRANCESCO STORACE Dicono an die alle stadio. Ci ha ammazzato. Altri 318 italiani - tra uomini e donne - ieri sono partiti nel viaggio dalle parti del Creatore. E sono oltre centomila. Morti senza fiato. Un rapinatore ci avrebbe strangolato a letto in pochi minuti. L'agonia provocata da Wuhan è durata molto di più. 100.103 le vittime a ieri. Tante quante ne ospita il Sacratio di Redipuglia. La Grande Guerra. All'inizio lo chiamavamo il morbo cinese, poi ce lo presentarono come il maledetto coronavirus, a cui segui un più statistico Covid-19. Familiarizzammo con lui col nome Covid, manco fosse un giocattolo. Vero, questa tragedia che si protrae da un anno non è solo nostra. Quasi ci debba consolare che se si chiama pandemia è perché è diffusa in tutto il mondo, ma in fondo ci interessa poco il mal comune mezzo gaudio. Siamo maglia nera assieme a pochi altri e già questo provoca sofferenze e giustifica insofferenze. Una stagione in cui abbiamo conosciuto gli scettici, quelli che bofonchiavano - ora un po' di meno - che è una normale influenza, un po' più grave. Con gli ospedali pieni di gente che ne usciva con i piedi in avanti. Poi c'è stato l'eroismo dei demagoghi, quelli che attribuivano casacche politiche persino al virus. Amavano i cinesi e guai a maledirli mentre seppellivamo i nostri cari senza poterli salutare. Gli aperitivi come una maledizione. E ci sono stati - e crescono gli impauriti. Quelli che il contagio lo temono davvero e non tollerano chi non adotta precauzioni. È l'Italia 2020 che continua nel 2021, e prega che finisca prima possibile. Domani 10 marzo saremo ad un anno dalla zona rossa nazionale. Tante misure adottate, ma la contabilità della pandemia resta terribile. Centomila morti ufficiali di Covid, mentre altri due milio- ni e mezzo di italiani sono riusciti a guarirne. Mentre scriviamo, in Italia ci sono 472.533 positivi. 3.081.368 i casi totali. Tré milioni, pari all'intera popolazione censita di Roma. È più di un anno che conviviamo con lo stato di emergenza, deliberato dal governo di Giuseppe Conte il 31 gennaio 2020 e ancora in vigore col governo di Mario Draghi. Significa regole, dpcm, decreti, deroghe, di vieti, sanzioni. Un popolo di santi, di navigatori, di poeti e da un anno anche di giuristi. Neila mente di ciascuno di noi restano impresse due fotograne: le bare che riempiono Bergamo e portate via dai mezzi militari; le facce stravolte da notti insonni di infermiere straordinarie. E poi i racconti di chi la malattia l'ha vissuta e ha potuto descriverla con i sintomi: la tosse che spaventava le persone nelle vicinanze; la febbre entrata anche nella normativa a 37 e mezzo; la spossatezza; i dolori; la fine di odori e sapori. Non sempre tutto questo, ma quasi sempre questo in ognuna delle dimostrazioni della presenza in vita del virus. Abbiamo lottato per scansarlo. Le mascherine sono diventate un pezzo del nostro abbigliamento e ci intristisce non poter vedere più il sorrisi dei nostri amici. Il distanziamento ci fa mancare gli abbracci. L'igiene delle mani la regola a cui talvolta si dimentica di far fronte con una buona saponetta. Per fortuna c'è il gel ovunque. I nostri occhi non ci hanno mostrato - se non attraverso le telecamere perché ci erano preclusi - i reparti Covid degli ospedali e le terapie intensive. Ma sappiamo tutto del caos in cui si viveva. Emblema di una stagione che sembra non finire mai la scuola sbarrata ai nostri ragazzi per troppo tempo. La beffa dei banchi a rotelle, i trasporti superaffollati. E come faceva il virus a rinunciare a tutto quel ben di Dio sulle metropolitane... Abbiamo conosciuto la tragedia dei negozi sigillati. Le palestre senza vita. Cinema e teatri ingialliti. Ristoranti senza gusto. Economia in ginocchio. Assieme alle conferenze stampa di Angelo

Borrelli, protezione civile, e di Domenico Arcuri, commissario, Entrambi fanno altro adesso. Quei centomila morti ci fanno davvero male. Le statistiche ignorano lacrime e paure, Eppure avevamo sperato, Cantando sui balconi nella prima ondata. Riversandoci in centro durante la seconda. Ma ora che arriva la terza, l'exasperazione è infinita. Anche per questo chi governa adesso non deve sottovalutare, come ha fatto chi 472 MikiportM Sono le persone che hanno I coronavirusquesto momento in Italia 31 Gennaio 2019 Quando è stato dichiarato lo stato di emergenza la prima volta. Illockdown invece è stato scattato I I O morzo di un anno fu c'era fino a ieri, il valore del lavoro perduto. Dello stato di sofferenza vera in cui si riduce chi lavorava del proprio. Anche per questo non se ne può più dello spettacolo dei dibattiti con i virologi di tutte le specialità in televisione; la speranza la danno con la loro fatica quelli di tanti buoni ospedali italiani quando sono al posto di lavoro. Rifiutino le interviste a gogò. La comunicazione al tempo del Covid è stata un disastro. Ne siamo usciti atterriti, l'ansia si è impadronita di noi. I social sono stati riempiti dalle teorie sconnesse di quanti parlano del Covid come prima della Nazionale di calcio. A ognuno il suo mestiere. Il mio medico dice, e magari non era vero perché un troll lo aveva postato su Twitter. Siamo diventati pazzi tutti con centomila di noi in meno - a specializzarci con le varie misure. Il lockdown che si rinnovava con cinica periodicità. Poi abbiamo ridicolizzato (salvo metterci poi a mani giunte perché non toccasse alle nostre parti) le regioni a colori, Gif con i pastelli a ruba. La zona bianca come meta, la gara tra i governatori. Ma c'era poco da ridere, perché ci è toccato conoscere la paura del tampone, la fila per il test, l'attesa del risultato e persino la curiosità (Ma a tè fa male al naso?). E il vaccino come al bancomat io mi faccio questo, no, quel lo è più sicuro. Un popoloscenziati. Per fortuna hanno ritirato da gli scaffali il libro di Robert< Speranza. Con centomila; morti l'opera del ministro della salute gliela tirerebbe ro in testa, altro che Guarire mo... Gli italiani hanno conosciuto da Report i giochi di prestigio attorno alla pandemia; per evitare trasparenza, il rapporto dell'Oms sull'Italia modificato e poi sparito. Le bugie dei dirigenti. Le carenze della struttura. Draghi andrà a Bergamo il 12 marzo. L'i c'è una procura; che indaga e chissà se quel giorno ci saranno certi personaggi ancora in libertà. Per che una cosa è certa: per quei centomila morti qualcuno deve pagare. Iper-esposizione Cisianw abituati ogni sera ai virologi televisivi Il buon esempio lo dà chi si risparmia ospedali Ombre da chiarire Grasse alla trasmissioneRepm abbiamo scoperto è rapporto dell'Oms modificata e poi sparito nel nulla 3 Mj6iHiidicas Sono i (oniogir.titola le dall'inizio della pandemia nel nostro Paese Le foto che non uordereflio In alto, i camion dell'Esercito con le bare a Bergamo. Sopra, l'infermiera Alessio Bonori, che si fece un selfie con il volto segnato dalla mascherina. Accanto, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, da solo all'Altare della Patria il 25 aprile dello scorso anno - tit_org- Così il virus ci ha cambiato e s'è preso centomila italiani Il Covid ha ucciso centomila italiani

Treni Covid free e vaccini a Termini

Il piano dell'ad delle Fs Battisti per la ripartenza del Paese

[Fil Cal]

FERROVIE DELLO STATO Presentato I convoglio sanitario per portare l'ospedale su rotaia dove c'è la calamità Il piano dell'ad delle Fs Battisti per la ripartenza del Paese Un treno sanitario equipaggiato per la cura e il trasporto dei pazienti durante emergenze o calamità e il polo delle vaccinazioni per contrastare la diffusione del Covid-19 nell'hub ferroviario di Roma Termini. Sono i due progetti con cui il gruppo Fs Italiane, in collaborazione con Dipartimento della Protezione civile, Regione Lazio, Croce Rossa Italiana e Agenzia regionale emergenza urgenza della Lombardia (Areu) intende contribuire alla ripartenza del Paese. Le novità sono state illustrate ieri alla stazione di Roma Termini dall'ad e dg di Fs Italiane, Gianfranco Battisti. Alla presentazione c'era anche il ministro delle infrastrutture Enrico Giovannini, il Ministro della Salute Roberto Speranza, il capo del Dipartimento della protezione civile Fabrizio Curcio, il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca. Il treno sanitario è un convoglio è dotato di personale sanitario dedicato su carrozze equipaggiate con specifiche attrezzature mediche e potrà essere messo a disposizione per la gestione di emergenze nazionali o internazionali. Assolve più funzioni. Si parte dal trasporto pazienti verso altre zone d'Italia o all'estero per alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere, oltre a rappresentare un'integrazione al servizio sanitario territoriale per la gestione delle emergenze, in caso di utilizzo come Posto medico avanzato. Roma Termini, invece, è il primo hub ferroviario italiano in cui, grazie alla collaborazione fra Regione Lazio, Croce Rossa Italiana e Gruppo Fs Italiane, sarà possibile effettuare le vaccinazioni, secondo quanto previsto dal Piano strategico nazionale per la vaccinazione. La struttura, allestita in un'area del Gruppo Fs Italiane in piazza dei Cinquecento, è dotata di 21 postazioni vaccinali, di cui due dedicate alle persone con disabilità. A pieno regime sono previste 1.500 vaccinazioni al giorno. Fs Italiane è stata costantemente impegnata, fin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria, per assicurare la mobilità e tutelare la salute delle persone: ha riconvertito lo stabilimento Obae Rfi di Bologna che da luglio 2020 a oggi ha prodotto oltre 13 milioni di mascherine protettive, ha riservato viaggi gratuiti a medici e infermieri reclutati dalla Protezione Civile per l'emergenza Covid-19, ha continuato a garantire, durante i mesi del lockdown, la filiera degli approvvigionamenti, trasportando oltre 5 milioni di tonnellate di merci. Sempre ieri Battisti ha annunciato il lancio di un treno Covid free ai primi di aprile, Vogliamo realizzare un Frecciarossa covid free che andrà da Roma a Milano, faremo i test prima di salire a bord. Questa sarà una tratta di test, ma vogliamo poi coprire le tratte più turistiche per l'estate ha concluso Battisti, FIL. CAL. Hub Alla stazione centrale della Capitale previsti 1500 vaccinati al giorno fs L'ad Battisti (a sinistra) con il ministro Speranza -tit_org-

Nel Lazio Il piano anti-Covid riparte dai 77enni = Astrazeneca per tutti Nuovo valzer delle età

Messi da parte over 65 e 55. Si riparte con gli ultra 70

[Antonio Sbraga]

Rivisto il calendario: da domani via libera alle prenotazioni per chi è nato nel 1944 e 19 Nel Lazio il piano anti-Covid riparte dai 77enni * Ecco il nuovo calendario dei vaccini nel Lazio. Per ora non riguarderà più ne i 55enni, ne i 65enni annunciati in precedenza: toccherà, invece, ai 77enni e ai 76enni (nati nel 1944 e 1945) a partire da domani, mercoledì 10. Poi, da venerdì 12, potranno prenotarsi 75enni e 74enni (nati nel 1946 e 1947). Sbraga a pagina 19 L'OnA AL VIRUS Dopo la circolare ministeriale riscritto il calendario delle prenotazioni Astrazeneca per tutti Nuovo valzer delle età Messi da parte over 65 e 55. Si riparte con gli ultra 70 ANTON IO SBRAGA Ricomincia da tré la prenotazione dei vaccini nel Lazio. Per ora non riguarderà più ne i 55enni, ne i 65enni annunciati in precedenza: toccherà, invece, ai 77enni e ai 76enni (nati nel 1944 e 1945) a partire da domani, mercoledì 10. Poi, da venerdì 12, potranno prenotarsi 75enni e 74enni nati nel 1946 e 1947), Mentre da lunedì 15 sarà il turno dei 73enni e 72enni (nati nel 1948 e 1949) eli ce a re all'indirizzo internet prenotavaccino-covid,regione.lazio.it/welcome. Sarà necessario inserire solo il proprio codice fiscale e le ultime 13 cifre del codice numerico sul retro della tessera sanitaria (numeri non richiesti in precedenza per gli over-80). La rimodulazione della prenotazione arriva dopo la circolare del Ministero della Salute, die ieri ha esteso la possibilità di somministrare il vaccino AstraZeneca anche agli ultra65enni: Ulteriori evidenze scientifiche rese disponibili non solo confermano il profilo di sicurezza favorevole relativo al vaccino, ma indicano che, anche nei soggetti di età superiore ai 65 anni, la somministrazione del vaccino di AstraZeneca è in grado d'indurre significativa protezione sia dalla patologia indotta da SARS-CoV-2, sia dalle forme gravi o addirittura fatali di COVID-19 - ha scritto il direttore generale del Ministero, Giovanni Rezza - Sulle basi di tali considerazioni, anche in una prospettiva di sanità pubblica connotata da limitata disponibilità di dosi vaccinali e a Da luce della necessità di conferire protezione a fasce di soggetti più esposti al rischio di sviluppare patologia grave o addirittura forme fatali di COVID-19, il gruppo di lavoro ha espresso parere favorevole a che il vaccino AstraZeneca possa essere somministrato anche ai soggetti di età superiore ai 65 anni. Agli under-65, invece, toccherà aspettare ancora, com'è già capitato agli under-55, per i quali il Piano vaccinale originario aveva annunciato l'avvio nel mese di marzo fino a maggio. Tré mesi che ora verranno dedicati ai 70enni. Potrebbe, quindi, slittare a giugno la vaccinazione della fascia 60-65 e in piena estate per i 576 mila laziali appartenenti alla fascia 50-55 anni. Perché prima vanno prenotati anche i 70enni e i 71enni, per i quali però si attendono ancora le indicazioni sulle date d'avvio. Mentre è stata emessa la circolare sulla presa in carico dei disabili gravissimi per la vaccinazione, annuncia l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Intanto proseguono le vaccinazioni degli over-80; finora sono state somministrate le dosi a 173.415 (il 37%) dei 469.382 ultra80enni laziali. Ma ora sono anche altre le cifre che preoccupano: quelle dell'impennata dei ricoveri-Covid. Con i 71 effettuati ieri sono tornati ad oltrepassare quota-2mila (2022) nel Lazio, con un tasso d'occupazione del 31%, tré punti in Ancora attese Potrebbe slittare a giugno la vaccinazione della fascia 60-65 e in piena estate per i 576mila nella fascia 50-55 anni L'ECO HUB Il nuovo niendmo Qui sopra, lo moppo delle prenotazioni per fasce di età meno della media nazionale (34%). Stessa differenza del tasso d'occupazione dei casi-Covid nei reparti di Terapia intensiva (27% Lazio) rispetto a quella nazionale (30%) nonostante i 22 ricoveri effettuati ieri, che portano a 253 il numero dei degenti. Click day da domani Iniziano i 77 e 76enni, Da venerdì i 75 e 74enni e da lunedì i 72enni E' il posto preteprevisto per under 65 e 55 se lo prendono i settantenni I VACCINI NEL LAZIO Prenotazioni possibili dalle ore 00:00 - tit_org- Nel Lazio Il piano anti-Covid riparte dai 77enni Astrazeneca per tutti Nuovo valzer delle età

Il decalogo del piano vaccinale

[Redazione]

Il decalogo del Piano vaccinale A QiradelhS

Superati i 100.000 morti: ora il Pd chiede il lutto nazionale = Covid-19: superato il numero di 100.000 vittime

[Redazione]

Superati i 100.000 morti: ora il Pd chiede il lutto nazionale di Redazione Sono 1J.'HI2 i nuovi ca-si di cnvii ri-s.slr.iti nelle ultime 24 on. Con i.Ilii molli registrati da ic(il giorno pnm;i erano 207). piinroppo il hilancii) dei decessi (Û ' Ĩ Ó pandemia.supera I Melili

Covid-19, vaccino AstraZeneca anche per over 65

[Redazione]

Lunedì 8 Marzo 2021, 15:16 Le nuove evidenze scientifiche hanno dimostrato che il vaccino protegge anche dalle forme gravi o addirittura mortali del Covid-19. Il vaccino anti-Covid-19 di AstraZeneca potrà essere somministrato anche a chi più di 65 anni. A dare la notizia è una circolare del ministero della Salute firmata dal direttore generale della Prevenzione, Giovanni Rezza. Secondo quanto detto dalla circolare, il vaccino protegge sia dallo sviluppo della malattia indotta da Sars Cov-2 sia dalle forme gravi o addirittura mortali del Covid-19. Un vaccino estremamente sicuro. "Ulteriori evidenze scientifiche rese disponibili non solo confermano il profilo di sicurezza favorevole relativo al vaccino in oggetto, ma indicano che, anche nei soggetti di età superiore ai 65 anni, la somministrazione del vaccino di AstraZeneca è in grado di indurre significativa protezione sia dallo sviluppo di patologia indotta da Sars Cov-2, sia dalle forme gravi o addirittura fatali di Covid-19. Sulle basi di tali considerazioni, anche in una prospettiva di sanità pubblica connotata da limitata disponibilità di dosi vaccinali e alla luce della necessità di conferire protezione a fasce di soggetti più esposti al rischio di sviluppare patologia grave o addirittura forme fatali di Covid-19, il gruppo di lavoro su Sars-Cov-2 del Consiglio Superiore di Sanità ha espresso parere favorevole a che il vaccino AstraZeneca possa essere somministrato anche ai soggetti di età superiore ai 65 anni", si legge nella circolare. Non per tutti. Tale indicazione non è da intendersi applicabile ai soggetti identificati come estremamente vulnerabili in ragione di condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici o per patologia concomitante che aumenti considerevolmente il rischio di sviluppare forme fatali di Covid-19. In questi soggetti, si conferma l'indicazione a un uso preferenziale dei vaccini a Rna messaggero", conclude. Nominato Tria consulente economico per i vaccini. Nel frattempo è arrivata notizia che il ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha firmato un decreto che nomina, senza oneri per lo Stato, Giovanni Tria, ex ministro dell'Economia, consulente economico sul dossier vaccini per la parte che riguarda la produzione industriale nazionale e i rapporti con l'Ue. Il ministro ha anche firmato un decreto ministeriale "per liberare immediatamente 200 milioni" per interventi di ricerca e riconversione industriale per la produzione degli vaccini, sottolinea il ministero, fondi che si affiancano alle ulteriori risorse previste nel decreto sostegni per la creazione del Polo per la vaccinologia e farmaci biologici. red/gp (Fonte: AdnKronos, Ministero della Salute, Rainews)

Sardegna in zona bianca, primi test per chi arriva al porto di Olbia

[Redazione]

Lunedì 8 Marzo 2021, 12:05 I controlli sono stati introdotti con un'ordinanza del governatore Solinas per preservare la situazione sanitaria dell'isola. Sono scattati questa mattina, lunedì 8 marzo, i primi controlli sanitari per chi arriva in Sardegna. La misura è frutto dell'ordinanza del governatore dell'unica regione zona bianca in Italia, il presidente Christian Solinas, con l'obiettivo di preservare l'isola dalla diffusione del contagio. Così oggi, tra le 6.30 e le 7.30 di mattina quando hanno attraccato tre navi, due provenienti da Livorno e una da Civitavecchia, con a bordo complessivamente circa 600 persone, ad accoglierli alla stazione marittima c'erano due postazioni e gli operatori di Ats, Capitaneria di porto e protezione civile, oltre alle forze dell'ordine. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, Curcio a Roma Termini per inaugurazione del treno sanitario

[Redazione]

Lunedì 8 Marzo 2021, 12:54 Il treno è formato da 8 carrozze e può trasportare sino a 21 pazienti. Curcio: "Uno strumento che sarà, purtroppo, utile per l'emergenza di oggi e del futuro" Inaugurato oggi, lunedì 8 marzo, a Roma il treno sanitario e nuova visita delle alte cariche del governo e della protezione civile all'hub vaccini della stazione di Roma Termini. Due progetti che hanno visto la luce grazie alla collaborazione del Dipartimento di protezione civile, il Gruppo FS Italiane, in collaborazione con Dipartimento della Protezione Civile, Regione Lazio, Croce Rossa Italiana e Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia (AREU). Il treno sanitario il convoglio è formato da 8 carrozze e può trasportare sino a 21 malati con tutte le tecnologie necessarie. Esso non sarà legato per forza alla gestione dei malati covid ma potrà circolare per le altre emergenze in tutta Italia e in tutta Europa, dove non ci sono altri esempi di questo tipo ha detto l'amministratore delegato e direttore generale di FS Italiane, Gianfranco Battisti. Il treno potrà essere usato per il trasporto dei pazienti verso altre zone d'Italia o all'estero per alleggerire la pressione sulle diverse strutture ospedaliere. Uno strumento lodato dal ministro della Salute, Roberto Speranza: "Per una risposta più efficace dobbiamo mettere insieme tutti i pezzi del nostro sistema Paese - ha aggiunto Speranza - Questo treno ne è un esempio. Le Fss si incrociano con il nostro servizio sanitario regionale". Questo treno è uno strumento che sarà, purtroppo, utile per l'emergenza di oggi e del futuro. È la dimostrazione della sinergia tra pubblico e privato e frutto delle esperienze che abbiamo fatto in questi anni terribili. Credo che possiamo essere orgogliosi di quello che tutti stiamo facendo ha detto Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile, a margine dell'inaugurazione del treno sanitario di FS Italiane. L'hub vaccinale di Termini Per quel che riguarda il nuovo hub vaccinale davanti alla stazione Termini, è il primo hub ferroviario italiano in cui, grazie alla collaborazione fra Regione Lazio, Croce Rossa Italiana e Gruppo FS Italiane, in una struttura dotata di 21 postazioni vaccinali, di cui due dedicate alle persone con disabilità, a pieno regime si potranno fare 1.500 vaccinazioni al giorno. red/cb (Fonte: RaiNews, twitter Dpc)

Enea: "Nel 2020 calo record di consumi ed emissioni"

[Redazione]

Lunedì 8 Marzo 2021, 16:24 Analisi evidenzia anche il forte aumento (+27% per un valore di 2,2 miliardi di euro) delle importazioni di tecnologie low carbon, soprattutto veicoli elettrici, ibridi e batterie. Il 2020 è stato un anno nel quale sono calati i consumi di energia e le emissioni di anidride carbonica e che ha anche registrato un aumento dell'indice Ipsred che misura la transizione energetica sulla base dell'andamento di prezzi, sicurezza e decarbonizzazione. Calo dei consumi: Meno 10% è il calo dei consumi da record registrato da Enea nel 2020. Come afferma Francesco Gracceva, ricercatore Enea che ha coordinato l'analisi, si tratta della contrazione della domanda di energia più elevata dal biennio 1943-44, quando l'Italia era in piena Seconda guerra mondiale; per fare un paragone con dati più recenti, nell'ultima grande crisi economica, nel 2009, i consumi si sono ridotti solo del 5,7%. Il 60% del calo dei consumi di energia primaria riguarda il petrolio, a causa della forte riduzione del traffico stradale e aereo; questo spiega perché il calo dei consumi di energia sia stato maggiore di quello del Pil (-8,9%), con conseguente riduzione dell'intensità energetica, spiega Gracceva. Calo emissioni CO2: Secondo l'analisi dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo tecnologico, nell'anno del coronavirus sono calate anche le emissioni di CO2: -12%, dato inferiore del 40% rispetto a quello registrato nel 2005. Analisi evidenzia anche il forte aumento (+27% per un valore di 2,2 miliardi di euro) delle importazioni di tecnologie low carbon, soprattutto veicoli elettrici, ibridi e batterie che sono arrivati a coprire il 56% di questo segmento di import (era il 33% nel 2019). Nel complesso, il disavanzo commerciale per le tecnologie green è stato di 1,1 miliardi di euro, il 60% in più rispetto al 2019, a fronte di una riduzione del 14% dell'import totale di merci. Inoltre, le emissioni di CO2 sono diminuite più dei consumi di energia (12% contro 10%), poiché il decremento ha riguardato soprattutto fonti fossili e, in particolare, quelle a maggiore intensità carbonica come petrolio e carbone aggiunge Gracceva. Verso la transizione energetica: Nell'analisi trimestrale di Enea viene anche evidenziato un buon miglioramento +38% dell'indice Ipsred, che misura la transizione energetica sulla base dell'andamento di prezzi, sicurezza e decarbonizzazione. L'indice ha segnato un deciso aumento su base annua (+38%), grazie al forte miglioramento di prezzi (+80%) e decarbonizzazione (+40%), mentre risulta in leggero peggioramento la sicurezza energetica, a causa delle difficoltà nel settore elettrico e nella raffinazione che ha sofferto margini negativi e un forte calo dell'utilizzo degli impianti. Il settore elettrico - sottolinea Gracceva - si è trovato a dover gestire il forte incremento della generazione rinnovabile non programmabile che ha raggiunto nuovi massimi storici (20% su base mensile a maggio, oltre il 70% su base oraria), con costi crescenti per la gestione e l'insicurezza del sistema. La forte diminuzione di petrolio (e del carbone) ha spinto al minimo storico dal 1961 la quota di fossili nel mix energetico (72% contro il 74% del 2019), mentre il gas si rafforza come prima fonte energetica in Italia (37,4%), anche se con consumi in calo del 5,6% rispetto all'anno precedente. Stabili le rinnovabili (+1% quelle elettriche) e forte diminuzione delle importazioni nette di elettricità (-13%). Nel 2020 la richiesta di energia elettrica è diminuita invece di un punto contenuto 5,3%, con un calo particolarmente marcato tra marzo ed aprile, quando la chiusura delle attività produttive ha ridotto i consumi elettrici industriali di circa il 30% su base annua. Con il progressivo allentamento delle misure la riduzione tendenziale si è progressivamente attenuata: dal -14% del II trimestre al -2,5% del III e al -0,4% del IV, con variazioni positive a novembre e dicembre, aggiunge Gracceva. Ne è conseguito un aumento dell'elettrificazione del sistema energetico, cioè della quota di consumi di energia coperti da elettricità, salita a

Il 21%, nuovo massimo storico. I prezzi dell'energia elettrica per le imprese sono diminuiti del 15% per tutte le fasce di consumo, collocandosi intorno ai minimi del decennio. Andamento dei prezzi: Per i consumatori domestici la riduzione del prezzo è stata di circa il 10%. Sul fronte gas, il prezzo per le imprese ha subito cali superiori al 20%, con valori vicini ai minimi decennali, soprattutto per le imprese più grandi. Tuttavia, a partire da fine estate si sono registrati aumenti che hanno comportato una rapida risalita del costo della bolletta nel IV trimestre 2020, sia per le utenze industriali che

per quelle domestiche. Elemento di rilievo dell'anno è che si è ridotto il differenziale di prezzo di elettricità e gas in Italia si paga in più rispetto al resto dell'Ue, sia all'ingrosso che nei consumi finali. Grazie alla riduzione dei consumi energetici totali, la quota di rinnovabili (FER) sui consumi finali è pari al 20% circa (+2 punti percentuali rispetto al 2019), un dato che consente all'Italia di superare il target Ue del 17% al 2020. Red/cb (Fonte: Enea)

Coronavirus, si studia nuova stretta anticontagio

[Redazione]

Lunedì 8 Marzo 2021, 10:06 È fissata per oggi la riunione straordinaria tra ministeri competenti, Cts e commissario per l'emergenza che ha l'obiettivo di rivedere il dpcm appena uscito alla luce dei nuovi dati. Si terrà oggi una riunione straordinaria del premier con i ministri competenti, Roberto Speranza e Mariastella Gelmini, con Agostino Miozzo del Cts e il commissario per l'emergenza, Giuseppe Figliuolo. Un incontro nato dall'esigenza di rivedere il dpcm di sabato scorso, se necessario, alla luce dei dati degli ultimi giorni. La possibilità di una nuova stretta sembra dunque farsi più concreta giorno per giorno alla luce del riempimento delle terapie intensive e della velocità di diffusione delle varianti che hanno fatto alzare il numero dei contagi. Nuova stretta L'incontro, secondo fonti di governo, dovrebbe portare ad accogliere il parere del Comitato tecnico scientifico di estendere il parametro di 250 casi su 100 mila abitanti per sette giorni consecutivi (già previsto per la chiusura delle scuole sia nelle regioni gialle e arancioni) per il passaggio diretto in zona rossa. I dati della penisola porterebbero quindi ad un rapido cambio di colore in tutte le regioni e si arriverebbe alle restrizioni massime con più facilità di prima. Il governo assicura che non si tornerà però al lockdown dello scorso marzo, vista la disponibilità di mascherine e gel. Un grosso problema però, come dimostrato dal weekend appena passato del 6 e 7 marzo, è quello degli assembramenti soprattutto nelle zone della movida delle grandi città. In questo senso il governo starebbe pensando di anticipare il coprifuoco e anche alla possibilità di "chiudere" i weekend per evitare le scene viste sui Navigli a Milano o sul lungomare di Napoli. Speranza: Tutti vaccinati entro l'estate Anche Roberto Speranza, il ministro della Salute ieri, sabato 7 marzo, si è detto preoccupato per la situazione: "La seconda ondata non è mai finita, assistiamo a una ripresa molto forte dovuta all'impatto delle varianti, che ci sta portando a misure sempre più restrittive sui territori". Il pensiero del ministro è che: "Altre regioni vadano verso il rosso con ordinanze di natura restrittiva" e lui stesso afferma che le misure vadano adeguate all'andamento della curva epidemiologica e valutate di giorno in giorno". Speranza ha poi parlato delle vaccinazioni. "Pensiamo che il prossimo trimestre sia quello decisivo per le vaccinazioni. Dal 1 aprile inizia il secondo trimestre in cui ci aspettiamo l'arrivo di oltre 50 milioni di dosi, e puntiamo a raggiungere almeno metà della popolazione. Tra queste dosi ci sarà anche il vaccino di J&J che è monodose. quindi alla fine del secondo trimestre dell'anno ci troveremo in una situazione in cui la maggioranza sarà vaccinata e entro l'estate conto che tutti gli italiani che lo vorranno potranno essere vaccinati". Oggi inoltre dal ministero della Salute dovrebbe arrivare l'ok per la somministrazione del vaccino AstraZeneca anche agli over 65. Red/cb (Fonte: RaiNews)

Piemonte, al via la vaccinazione anti-covid per i volontari di PC

[Redazione]

Lunedì 8 Marzo 2021, 10:43 Le prime dosi per i diecimila volontari da giovedì 11 marzo. A fine marzo un weekend dedicato alla vaccinazione di massa di 3mila persone. Sono stati protagonisti della lotta al coronavirus ma in molti casi non hanno ricevuto ancora il vaccino. Sono i volontari di protezione civile. Le uniche regioni che ad oggi si sono attivate sul fronte vaccinale sono state il Veneto che ha inserito la categoria nella terza fase delle vaccinazioni e la Lombardia che ha iniziato a distribuire le dosi anche ai volontari di protezione civile dal 15 febbraio scorso. A partire da oggi, lunedì 8 marzo, prende il via anche la campagna di vaccinazione contro il coronavirus per gli oltre 10 mila volontari della Protezione civile della regione Piemonte. I tempi e come iscriversi i volontari potranno dare la loro adesione iscrivendosi su www.ilpiemontetivaccina.it. Le somministrazioni della prima dose inizieranno giovedì 11 marzo nei centri vaccinali in tutto il Piemonte secondo appuntamenti calendarizzati in base a criteri di priorità stabiliti dai Coordinamenti dei volontari e che terranno conto di fattori come il grado di contatto sociale e le caratteristiche del servizio prestato. Il 27 e 28 marzo inoltre è in programma un week-end di vaccinazione di massa, durante il quale oltre tremila volontari riceveranno la prima dose in quattro punti vaccinali di Torino, Cuneo, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola. Momento di massimo impegno dei volontari. Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e assessore regionale alla Protezione civile Marco Gabusi ritengono fondamentale vaccinare i volontari, ancor più alla luce di quanto annunciato dal presidente del Consiglio Draghi rispetto ad un forte coinvolgimento del sistema della Protezione civile in aspetti strategici della gestione della pandemia. È essenziale che le donne e gli uomini dei diversi Coordinamenti possano operare in totale sicurezza per sé, per gli assistiti, per i colleghi e per le proprie famiglie. Il week-end di fine marzo sarà inoltre un banco di prova importante per verificare la logistica del sistema per le vaccinazioni di massa che dovremo affrontare nelle prossime fasi della campagna. Senza dimenticare, aggiungono Cirio e Gabusi, che da sempre e ancora più nei momenti difficili come questo i volontari della Protezione civile ricoprono un ruolo essenziale per le nostre comunità. Grazie alla grande esperienza di soccorso nelle calamità naturali i volontari piemontesi hanno saputo trasferire efficacemente le loro competenze in aspetti importanti dell'emergenza sanitaria. Red/cb (Fonte: regione Piemonte)

Vaccino Covid, il punto a Palazzo Chigi

All'incontro Figliuolo, Curcio, Gelmini, Speranza e Garofoli. Sul tavolo non ci sarebbe stata l'ipotesi di nuove strette, ma solo il potenziamento

[Silipo]

All'incontro Figliuolo, Curcio, Gelmini, Speranza e Garofoli. Sul tavolo non ci sarebbe stata l'ipotesi di nuove strette, ma solo il potenziamento della campagna vaccinale. L'accelerazione del piano vaccinale anti Covid oggi è stata al centro di un incontro a Palazzo Chigi tra il commissario per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, i ministri Maria Stella Gelmini e Roberto Speranza. Sul tavolo, spiegano fonti all'Adnkronos, non ci sarebbe stata l'ipotesi di nuove strette, ma solo il potenziamento della campagna vaccinale. Alla riunione, inoltre, non avrebbe preso parte il premier Mario Draghi, poi informato da alcuni partecipanti all'incontro su quanto emerso dal confronto. La cabina di regia con un rappresentante per ogni forza di maggioranza dovrebbe a questo punto tenersi domani. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid Italia, Draghi: "Emergenza peggiora, governo farà sua parte"

Il videomessaggio del premier: "Non voglio promettere nulla che non sia veramente realizzabile"

[Mrtrepetto]

Il videomessaggio del premier: "Non voglio promettere nulla che non sia veramente realizzabile" Emergenza coronavirus in Italia in peggioramento, ma il governo farà la propria parte. Così il premier Mario Draghi in un videomessaggio alla conferenza 'Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere', nel quale coglie l'occasione per inviare "a tutti un segnale vero di fiducia. Anche in noi stessi". "Ci troviamo di fronte ad un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria, ognuno deve fare la propria parte per contenere la diffusione del virus - spiega il presidente del Consiglio -. Soprattutto il governo deve fare la sua e ogni giorno deve cercare di fare di più. La pandemia non è ancora sconfitta ma con accelerazione del piano dei vaccini si intravede una via uscita non lontana. Ringrazio i cittadini per la loro disciplina e la loro infinita pazienza, soprattutto coloro che soffrono anche le conseguenze economiche della pandemia", sottolinea il premier Draghi. "Ringrazio studenti, famiglie e insegnanti - continua Draghi - che sopportano il peso della chiusura delle scuole. Ringrazio gli operatori sanitari, le forze dell'ordine, le forze armate, la Protezione Civile e tanti altri lavoratori e lavoratrici in prima linea. Il nostro compito, e mi riferisco a tutti i livelli istituzionali, è salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani e permettere al più presto il ritorno alla normalità. Ogni vita conta, non perdere un attimo, non lasciare nulla di intentato. Non voglio promettere nulla che non sia veramente realizzabile: le mie preoccupazioni - spiega il premier - sono le vostre preoccupazioni". "Il 10 marzo di un anno fa - sottolinea quindi Draghi -, l'Italia si chiudeva diventando per la prima volta una grande zona rossa. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga e che il conto ufficiale delle vittime si sarebbe avvicinato alla terribile soglia dei 100mila morti. Il piano di vaccinazioni - spiega ancora - nei prossimi giorni sarà decisamente potenziato, saranno privilegiate le persone più fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno è un modo per tutelare la salute dei propri concittadini più deboli". Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Sardegna zona bianca, da oggi controlli per chi arriva

Ingresso nell'isola con certificato di vaccinazione (con entrambe le dosi) anti Covid o tampone

[Pinchi]

Ingresso nell'isola con certificato di vaccinazione (con entrambe le dosi) anti Covid o tampone Scattano da oggi i controlli anti Covid per chi arriva in Sardegna, Regione in zona bianca: ingresso nell'isola consentito con certificato di vaccinazione (con entrambe le dosi) o con tampone. Negli scali portuali e aeroportuali sono state allestite postazioni della Protezione Civile regionale, nelle quali operatori dell'Azienda per la Tutela della Salute effettueranno il tampone rapido antigenico. Questo nel caso in cui il viaggiatore non abbia già un certificato di avvenuta vaccinazione (con entrambe le dosi) o non attesti di aver effettuato il tampone prima di partire per la Sardegna, valido da non oltre 48 ore. Ieri a Cagliari si è conclusa la due giorni della campagna regionale di screening 'Sardi e sicuri: sono stati circa 29mila i tamponi effettuati nelle 17 postazioni organizzate dall'Ats nel capoluogo. In concomitanza con lo screening, alla Fiera Internazionale sono stati vaccinati 1.070 ultraottantenni. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid Toscana, ospedali Firenze in affanno

Il sindaco Nardella: "Evitare la zona rossa e la chiusura della scuola"

[Grossi]

Il sindaco Nardella: "Evitare la zona rossa e la chiusura della scuola" Gli ospedali di Firenze, riferimento per la Toscana, soffrono e il sindaco Dario Nardella valuta nuove misure per arginare la diffusione del coronavirus. Nella regione oggi, secondo il bollettino dell'8 marzo, sono stati registrati altri 1000 casi. "Faremo di tutto per evitare di andare in zona rossa e quindi scongiurare la chiusura delle scuole", ma "la situazione è seria e il nostro sistema ospedaliero inizia a fare molta fatica nell'area fiorentina", inoltre "so cosa succede nelle piazze dove abbiamo effettuato centinaia di controlli e comminato decine di sanzioni per comportamenti non corretti e assembramenti non consentiti", e alla luce di tutto questo "abbiamo deciso di introdurre nuove restrizioni", dice Dario Nardella, nel corso di una diretta sui suoi canali social. Il sindaco, che oggi ha riunito l'unità di crisi della città metropolitana, ha sottolineato che gli ospedali fiorentini sono sotto pressione per i posti letto", puntualizzando che "in Toscana centrale il 25 febbraio c'erano 626 posti letto occupati da pazienti Covid, 52 dei quali in terapie intensive, mentre il 7 marzo i posti letto occupati da pazienti Covid erano 838, di cui 69 in terapie intensive", e "questo significa che stiamo saturando i posti letto disponibili, andando a comprimere le prestazioni per le altre terapie ordinarie", e "Il sistema così, con un aumento di richieste di 200 posti letto Covid ogni 10 giorni, non può reggere più di tanto". La campagna di vaccinazione ha bisogno di un coordinamento, ha aggiunto il sindaco di Firenze. "Le categorie da vaccinare devono essere decise a livello centrale e devono essere valide per tutto il territorio nazionale, lasciare alle Regioni la decisione sulle categorie da vaccinare non è il miglior metodo". Nardella ha fatto riferimento alle polemiche che in Toscana hanno accompagnato la decisione di inserire gli avvocati, tra i quali figurano anche esponenti politici, tra le categorie che avevano la priorità per la somministrazione del vaccino anti Covid. "Non vedo perché un politico, se è anche avvocato, non debba farsi vaccinare", ha aggiunto Nardella. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid Italia, 100mila morti. Zona rossa, coprifuoco, lockdown: verso stretta

[Mitrepetto]

Ieri il dato sui decessi nel Paese dall'inizio dell'epidemia. Ma con il piano vaccini, ha spiegato Draghi, "la via d'uscita non è lontana" 100.103. Tanti sono i morti per coronavirus in Italia a poco più di un anno dall'inizio dell'emergenza Covid. Con le misure del nuovo Dpcm in vigore da pochi giorni, sui media trovano spazio le ipotesi di weekend in zona rossa, coprifuoco 'rafforzato' e un nuovo lockdown. Il triste traguardo a livello di dati, un primato europeo, è stato tagliato ieri con l'arrivo dell'ultimo bollettino con contagi e decessi nelle regioni: 13.902 i nuovi casi con un indice di positività al 7,5%, altre 318 le vittime in sole 24 ore. Tra le regioni, spiccano le cifre di Emilia Romagna (2.987 casi), Lombardia (2.301), Campania (1.644), Lazio (1.175). Un quadro che preoccupa, ha spiegato il premier Mario Draghi, assicurando che il governo farà la sua parte: "Ci troviamo di fronte ad un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria - ha infatti spiegato il premier -, ognuno deve fare la propria parte per contenere la diffusione del virus. Soprattutto il governo deve fare la sua e ogni giorno deve cercare di fare di più". La pandemia, ha poi sottolineato "non è ancora sconfitta, ma con accelerazione del piano dei vaccini si intravede una via uscita non lontana". E proprio l'accelerazione del piano vaccinale anti Covid ieri è stata al centro di un incontro a Palazzo Chigi tra il commissario per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, i ministri Maria Stella Gelmini e Roberto Speranza. Sul tavolo, hanno spiegato fonti all'Adnkronos, non ci sarebbe stata l'ipotesi di nuove strette, ma solo il potenziamento della campagna sui vaccini. Il premier Mario Draghi ha quindi incontrato i ministri della Salute e per gli Affari regionali, il Commissario straordinario per l'emergenza, il capo della Protezione Civile e ad di Poste Del Fante per una riunione di aggiornamento sullo stato di implementazione del piano vaccini e degli interventi di carattere logistico, si apprende da fonti di palazzo Chigi. La cabina di regia con un rappresentante per ogni forza di maggioranza dovrebbe a questo punto tenersi oggi. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Maltempo, neve e pioggia: allerta gialla in 7 regioni martedì 9 marzo

In Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e su settori di Marche, Campania e Puglia

[Silipo]

In Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e su settori di Marche, Campania e Puglia Allerta gialla domani in 7 regioni per il maltempo. area perturbata presente sulle regioni centrali dell'Italia, nella giornata di domani persisterà ancora sul Lazio estendendosi a medio Adriatico e Campania, con nevicate, localmente abbondanti a ridosso delle aree appenniniche centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende ed integra quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 8 marzo, nevicate a quote superiori a 800-1000 metri sui settori appenninici di Abruzzo, Umbria meridionale e Lazio nord-orientale, con apporti al suolo da moderati a localmente abbondanti, e precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo e Molise, in estensione alla Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 9 marzo, allerta gialla in Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e su settori di Marche, Campania e Puglia. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid Veneto, 757 contagi e 12 morti: bollettino 8 marzo

I dati della regione

[Grossi]

I dati della regione Sono 757 i contagi da coronavirus resi noti in Veneto oggi, 8 marzo, secondo il bollettino della Protezione Civile pubblicato dal ministero della Salute. Da ieri si registrano 12 morti che portano a 9.980 il totale dei decessi dall'inizio dell'epidemia nella regione. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Sardegna bianca: finora 3 positivi a test su 1.382 arrivi - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 08 MAR - Tre positività in corso di verifica con il tampone molecolare su 1.382 passeggeri sbarcati nei porti e aeroporti della Sardegna. È il primo bilancio parziale riferito a fine mattinata dei test rapidi effettuati su tutte le persone arrivate sull'isola in base alle misure di sicurezza anti-Covid disposte nell'ultima ordinanza del governatore Christian Solinas. In campo personale di Ares-Ats, 118 e Protezione civile in 4 su 5 porti presidiati, con la sola esclusione dello scalo di Cagliari dove, nella giornata odierna, non sono previsti arrivi, e nei tre aeroporti di Cagliari, Olbia e Alghero. A fine mattina le persone sbarcate in Sardegna sono state 1.382, mentre al netto dei viaggiatori già in regola e di quelle che si metteranno in isolamento o che faranno il test autonomamente entro le 48 ore, sono 597 i passeggeri che si sono sottoposti a tampone antigenico a immunofluorescenza all'arrivo presso le postazioni di controllo dedicate. Tre, come detto, le positività rilevate per le quali sono in corso le verifiche per mezzo di tampone molecolare. (ANSA).

ANSA-IL-PUNTO/COVID: Veneto chiude scuole in 3 Distretti - Veneto

[Redazione Ansa]

(Aggiorna e sostituisce servizio in rete alle 18;05) (ANSA) - VENEZIA, 08 MAR - Il 'solito' calo dei contagi di inizio settimana - solo 757 casi in 24 ore, anziché i 1.300-1.500 degli ultimi giorni - non genera illusioni in Veneto. Torna a crescere infatti l'incidenza del virus nella popolazione, e così scatta un'altra volta la chiusura delle scuole. Questa volta non in modo generalizzato, ma nei territori di 3 Distretti sanitari, Alta Padovana, Asolo e Veneto Orientale, dove le classi, dalla seconda media in su, torneranno in didattica a distanza. Ciò per il superamento dell'incidenza di 250 casi di Covid-19 ogni 100 mila abitanti. Lo ha annunciato la direttrice regionale del Servizio di prevenzione, Francesca Russo. Nell'Alta Padovana, dove già quattro scuole erano state chiuse la scorsa settimana, l'incidenza è arrivata a 272 casi su 100 mila, il distretto di Asolo (Treviso) presenta un dato di 268 casi su 100 mila, il territorio dell'Ulss 4 Veneto orientale ha un'incidenza 302. Le chiusure saranno effettive tra 24-48 ore. Il governatore Luca Zaia, nella consueta conferenza stampa alla Protezione Civile, ha spiegato che "la situazione è di preoccupazione. Abbiamo tre province con una curva di crescita visibile: Padova, Treviso e Verona. E questo si ripercuote sul dato regionale. Non possiamo abbassare la guardia" ha detto il presidente della Regione. Che ha poi annunciato l'arrivo di un nuovo piano di gestione ospedaliera. Con direttori generali della sanità, Palazzo Balbi ha deciso di uscire con un nuovo piano di sanità pubblica: "abbiamo il vantaggio di avere un'infezione quasi anticiclica, adesso con un piccolo incremento - ha spiegato il presidente - Si può risolvere, ma abbiamo l'obbligo di pensare ai Covid hospital, qualora fosse necessario ridurre le attività ospedaliere, per avere team di cura nei reparti di malattie infettive, nelle pneumologie e nelle terapie intensive". Quanto ai numeri, il report delle ultime 24 ore parla appunto di 757 contagi (343.267 il totale da inizio dell'epidemia), mentre i decessi (12 fino a stamane, e altri 25 in giornata) hanno superato la quota psicologica dei 10.000. Sono esattamente 10.003 le vittime, tra ospedali e case di riposo. Il Veneto intanto accelera sul piano di vaccinazione. "AstraZeneca è arrivato - ha detto sempre Zaia -, e oggi noi vacciniamo con questo tutte le classi di età, tranne casi specifici. Avevamo visto giusto sul fatto che potessero essere estesi. Cambia ancora il piano vaccinale, che finora era andato con il freno a mano tirato. Coinvolgeremo i medici di base, anche i mille specializzandi, per fare una 'catena di montaggio' come fanno in Israele. Ho chiesto l'apertura tutti i giorni, anche le domeniche, per i centri vaccinali". Per questa ragione verrà anche abbassato il magazzino di accantonamento dei dosi di antidoto, che era stato rafforzato inizialmente per via dello scotto del mancato arrivo delle scorte previste. "Abbiamo deciso di mantenere l'accantonamento, riducendo per un 10% il magazzino" ha spiegato il governatore, aggiungendo che tra oggi e domani il Veneto chiuderà gli accordi con i medici di medicina generale e con gli specializzandi per accelerare la campagna vaccinale. (ANSA).

Maltempo: Protezione Civile, da domani allerta in Campania - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 08 MAR - La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo con criticità idrogeologica di livello Giallo valevole dalle 9 alle 23.59 di domani, martedì 9 marzo sulle zone 1, 2, 3 5 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Alto Volturno e Matese; Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno, Monti Picentini; Tusciano e Alto Sele). Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, localmente intensi. Il quadro meteo evidenzia anche possibili raffiche di vento nei temporali. Possibili fulmini e grandinate. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da rapidità di evoluzione. La Protezione civile individua i principali scenari di impatto al suolo legati al rischio di dissesto idrogeologico: ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali, possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree depresse. Ed anche occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche fragili: si segnalano particolari criticità nella zona 3 (Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini). (ANSA).

Covid: nasce treno sanitario per trasporto pazienti - Lazio

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 08 MAR - Un treno sanitario equipaggiato per la cura e il trasporto dei pazienti durante emergenze o calamità è il polo delle vaccinazioni anti-Covid nell'hub ferroviario di Roma Termini. I due progetti sono stati realizzati dal Gruppo FS Italiane, in collaborazione con Dipartimento della Protezione Civile, Regione Lazio, Croce Rossa Italiana e Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia (AREU). A presentarli l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FS Italiane, Gianfranco Battisti. Presenti il Ministro della Salute Roberto Speranza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca. Il treno sanitario è un progetto nato dalla collaborazione fra il Gruppo FS Italiane, il Dipartimento della Protezione Civile e l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia (AREU). Il convoglio è dotato di personale sanitario dedicato su carrozze equipaggiate con specifiche attrezzature mediche e potrà essere messo a disposizione per la gestione di emergenze nazionali o internazionali. Il treno verrà utilizzato per il trasporto pazienti verso altre zone d'Italia o all'estero per alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere, oltre a rappresentare un'integrazione al servizio sanitario territoriale per la gestione delle emergenze, in caso di utilizzo come Posto Medico Avanzato. (ANSA).

Antica cisterna recuperata nel Parco della Murgia materana - Arte - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MATERA, 08 MAR - L'Ente parco della Murgia materana recupererà una antica cisterna rurale "a tetto" da destinare a funzioni di protezione civile, per consentire a vigili del fuoco e a volontari di prelevare acqua per lo spegnimento di incendi boschivi. L'opera, realizzata nel secolo scorso, si trova nel "Bosco del Comune", e un tempo era utilizzata per il prelievo dell'acqua e per l'abbeveramento di mandrie e greggi di animali. I lavori, della durata di 90 giorni e con un costo di circa 70 mila euro, prevedono la rimozione degli arbusti che hanno compromesso la struttura, il recupero funzionale della cisterna con un ripristino dell'impermeabilità delle pareti. Saranno inoltre eseguite la ripulitura della parte superiore, l'integrazione di alcune parti mancanti e saranno realizzate le quattro colonnine in tufo per ripristinarne l'originario valore storico. L'Ente installerà anche un sistema di monitoraggio continuo del "Bosco del Comune", attraverso telecamere "facilmente mimetizzabili nell'area adiacente alla cisterna". "Il riuso della Cisterna del Comune, nota anche come Cisterna di Tempa Rossa - ha detto il presidente del Parco, Michele Lamacchia - è importante, in quanto permetterà il recupero di un manufatto antico di straordinario valore storico-pastorale, con la dotazione di una risorsa idrica all'interno della rete di prevenzione incendi del Parco e per l'abbeveramento della fauna dell'habitat rupestre". (ANSA).

Vaccini: Musumeci, accordo Regione medici di famiglia - Sicilia

"E' un nuovo, decisivo, patto tra la Regione ed i medici di famiglia nella battaglia contro il Coronavirus". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 08 MAR - "E' un nuovo, decisivo, patto tra la Regione ed i medici di famiglia nella battaglia contro il Coronavirus". Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, annunciando l'accordo, appena sottoscritto, con i medici di famiglia che saranno coinvolti nella campagna vaccinale di massa anticovid sulla popolazione siciliana. L'intesa è stata siglata dai vertici dell'assessorato regionale alla Salute e dalle sigle Fimmg, Smi, Snam e Intesa sindacale. "Il ruolo dei medici di medicina generale, quelli degli hub sparsi su tutto il territorio regionale, i controlli in ingresso per chi arriva in Sicilia, sono determinanti per vincere la lotta al Covid. Ma, oltre a ringraziare chi, da più di un anno, è impegnato in questa difficile emergenza, sento la necessità - conclude il Governatore - di richiamare ciascuno al rispetto delle regole per proseguire nel percorso che vede la nostra Isola in controtendenza rispetto a molti territori della Nazione". I professionisti che hanno aderito al protocollo saranno impiegati nei loro studi professionali, nelle guardie mediche dislocate su tutto il territorio siciliano, negli hub allestiti dalla Protezione civile regionale, e per le vaccinazioni a domicilio. I medici percepiranno da un minimo di 10 euro (per le iniezioni presso il proprio ambulatorio o nei presidi di continuità assistenziale) fino ad un massimo di 25 euro per le inoculazioni presso le abitazioni dei pazienti impossibilitati a raggiungere autonomamente i centri vaccinali. In particolare, i medici verranno impiegati prioritariamente per le vaccinazioni dei cittadini over 80 e per le persone estremamente vulnerabili. Dopo i vaccini ai disabili gravissimi (ed i loro caregiver), in Sicilia infatti prenderà il via nei prossimi giorni la campagna di vaccinazione anche per il target dedicato alle fragilità. L'accordo rientra nell'ambito del protocollo sottoscritto a livello nazionale con i rappresentanti della categoria. (ANSA).

ANSA-IL-PUNTO/COVID: 3 province trainano contagi in Veneto - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 08 MAR - Il 'solito' calo dei contagi di inizio settimana - solo 757 casi in 24 ore, anziché i 1.300-1.500 degli ultimi giorni - non genera illusioni nel Veneto, ingaggiato più che mai nella lotta al Covid. Il quadro di una crescita che non si arresta l'ha illustrato il governatore Luca Zaia, nella consueta conferenza stampa alla Protezione Civile. "La situazione è di preoccupazione. Abbiamo tre province con una curva di crescita visibile: Padova, Treviso e Verona. E questo si ripercuote sul dato regionale. Non possiamo abbassare la guardia" ha detto il presidente della Regione. Che ha poi annunciato l'arrivo di un nuovo piano di gestione ospedaliera. Con direttori generali della sanità, Palazzo Balbi ha deciso di uscire con un nuovo piano di sanità pubblica: "abbiamo il vantaggio di avere un'infezione quasi anticiclica, adesso con un piccolo incremento - ha spiegato il presidente - Si può risolvere, ma abbiamo l'obbligo di pensare ai Covid hospital, qualora fosse necessario ridurre le attività ospedaliere, per avere team di cura nei reparti di malattie infettive, nelle pneumologie e nelle terapie intensive". Quanto ai numeri, il report delle ultime 24 ore parla appunto di 757 contagi (343.267 il totale da inizio dell'epidemia), mentre i decessi (12 fino a stamane, e altri 25 in giornata) hanno superato la quota psicologica dei 10.000. Sono esattamente 10.003 le vittime, tra ospedali e case di riposo. Il Veneto intanto accelera sul piano di vaccinazione. "AstraZeneca è arrivato - ha detto sempre Zaia -, e oggi noi vacciniamo con questo tutte le classi di età, tranne i casi specifici. Avevamo visto giusto sul fatto che potessero essere estesi. Cambia ancora il piano vaccinale, che finora era andato con il freno a mano tirato. Coinvolgeremo i medici di base, anche i mille specializzandi, per fare una 'catena di montaggio' come fanno in Israele. Ho chiesto l'apertura tutti i giorni, anche le domeniche, per i centri vaccinali". Per questa ragione verrà anche abbassato il magazzino di accantonamento delle dosi di antidoto, che era stato rafforzato inizialmente per via dello scotto del mancato arrivo delle scorte previste. "Abbiamo deciso di mantenere l'accantonamento, riducendo per un 10% il magazzino" ha spiegato il governatore, aggiungendo che tra oggi e domani il Veneto chiuderà gli accordi con i medici di medicina generale e con gli specializzandi per accelerare la campagna vaccinale. Zaia ha affermato che sono previste per la regione ulteriori restrizioni alla zona arancione, e che le scuole per la fascia 0-6 anni non verranno chiuse, "tranne in casi estremi, dove c'è un'infezione dilagante nell'asilo o nella scuola elementare". (ANSA).

Così Draghi ha ringraziato i cittadini a proposito del Covid-19

[Redazione]

Roma, 8 mar. (askanews) La responsabilità civica e professionale, la cittadinanza attiva, infinita pazienza a la disciplina dei cittadini impongono al governo di moltiplicare ogni sforzo per contrastare la pandemia. Lo ha detto, tra le altre cose, il presidente del Consiglio, Mario Draghi, in un videomessaggio alla web conference Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere. Ringrazio, ancora una volta ha detto il premier i cittadini per la loro disciplina, la loro infinita pazienza, soprattutto coloro che soffrono le conseguenze anche economiche della pandemia. Ringrazio gli studenti, le famiglie e gli insegnanti che sopportano il peso della chiusura delle scuole. Ringrazio gli operatori sanitari, le forze dell'ordine, le forze armate, la Protezione Civile e tanti altri lavoratori in prima linea per la loro incessante opera. Sono anche questi esempi di responsabilità civica e professionale, di cittadinanza italiana attiva che impongono al governo di moltiplicare ogni sforzo. Siamo solo all'inizio. Il 10 marzo di un anno fa ha ricordato Draghi l'Italia si chiudeva diventando per la prima volta, una grande zona rossa. Un nostro concittadino su venti è stato contagiato secondo i dati ufficiali che, come è noto, sottostimano la diffusione del virus. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga e che il conto ufficiale delle vittime si sarebbe avvicinato alla terribile soglia dei centomila morti. Dobbiamo al rispetto della memoria dei tanti cittadini che hanno perso la vita il dovere del nostro impegno. Luc/Int2

Draghi: Covid non è sconfitto ma via d'uscita non lontana

[Redazione]

Milano, 8 mar. (askanews) La pandemia non è ancora sconfitta ma si intravede una viauscita non lontana. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Draghi, in un videomessaggio alla web conference Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere. Ci troviamo tutti di fronte, in questi giorni, a un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria. Ognuno deve fare la propria parte nel contenere la diffusione del virus. Ma soprattutto il governo deve fare la sua. Anzi deve cercare ogni giorno di fare di più. La pandemia non è ancora sconfitta ma si intravede, con accelerazione del piano dei vaccini, una viauscita non lontana. Voglio cogliere questa occasione per mandare a tutti un segnale vero di fiducia. Ringrazio, ancora una volta, i cittadini per la loro disciplina, la loro infinita pazienza, soprattutto coloro che soffrono le conseguenze anche economiche della pandemia. Ringrazio gli studenti, le famiglie e gli insegnanti che sopportano il peso della chiusura delle scuole. Ringrazio gli operatori sanitari, le forze dell'ordine, le forze armate, la Protezione Civile e tanti altri lavoratori in prima linea per la loro incessante opera. Sono anche questi esempi di responsabilità civica e professionale, di cittadinanza italiana attiva che impongono al governo di moltiplicare ogni sforzo. Siamo solo all'inizio.

Coronavirus nel mondo: contagi, aggiornamenti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica

Le ultime notizie sull'emergenza Coronavirus nel mondo: i contagi e l'evolversi della situazione in ogni Paese

[Redazione]

Più di 700 mila morti per Covid-19 sono stati registrate ufficialmente in America Latina e nei Caraibi dall'inizio della pandemia nel dicembre 2019, secondo un conteggio fatto da AFP. I 34 paesi della zona totalizzano 700.022 decessi (per 22.140.444 casi segnalati), dietro l'Europa (876.511) e davanti a Stati Uniti / Canada (547.986) e Asia (259.925).

a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin-right:5px; background-color:#c6402d;color:white!important; font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#9c2919;text-decoration:none;color:white!important:pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif;} }

La situazione nel mondo: grafici e mappeLe vaccinazioniTurchia, cresce numero contagi, in tutto 2,8 milioniContinuano a crescere in maniera preoccupante i casi di coronavirus in Turchia, dove da una settimana il numero dei positivi riscontrati su base giornaliera è stato costantemente superiore a 11 mila, per toccare oggi il numero di 13.215. I decessi delle ultime 24 ore sono invece 64. Il Paese viaggiava stabilmente sopra i 30 mila positivi al giorno tra fine novembre e inizio dicembre, ma il numero era sceso a 5 mila in gennaio anche grazie alle restrizioni in vigore dall'1 dicembre, parzialmente abolite lo scorso 1 marzo. Il totale dei casi in Turchia sfiora i 2,8 milioni, mentre i decessi complessivi sono 29.094. In leggera crescita i malati gravi, 1.239, mentre le terapie intensive sono piene al 60%. Poco più di 34 milioni sono i test effettuati in tutto, 139 mila dei quali nelle ultime 24 ore. Oms: Non esiste vaccino contro povertà e disuguaglianza "Il vaccino sta dando speranza a tutti noi. Finora, 14 milioni di dosi sono state consegnate a 19 Paesi in Africa, attraverso Covax, e altri riceveranno dosi la prossima settimana. È un buon inizio, ma c'è ancora molto lavoro da fare. Anche una volta che la pandemia sarà finita, gli sforzi dovranno continuare. Rimarranno problemi preesistenti. Non esiste un vaccino contro la povertà, la fame, la disuguaglianza, il cambiamento climatico, i matrimoni precoci e molti altri problemi che i nostri fratelli e sorelle affrontano quotidianamente. Il Covid-19 ha sottolineato la centralità della salute: quando la salute è a rischio, tutto è a rischio. Raggiungere l'Universal Health Coverage richiede investimenti in sistemi sanitari resilienti, in particolare in un'assistenza sanitaria primaria forte. Garantire una fornitura affidabile di medicinali sicuri, efficaci e di alta qualità in tutto il continente". Lo ha dichiarato il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della salute, Tedros Adhanom Ghebreyesus, nel giorno di apertura dell'Africa Health Agenda International Conference, conferenza organizzata da Amref sullo stato di salute dell'Africa. Usa, anche il Wyoming revoca obbligo d'indossare mascherineIl governatore del Wyoming Mark Gordon ha annunciato che lo Stato si unirà a una manciata di altri che hanno revocato l'obbligo di indossare la mascherina per limitare la diffusione del coronavirus. Le modifiche entreranno in vigore il 16 marzo, ha fatto sapere. Vengono inoltre revocati i requisiti per bar, ristoranti, teatri e palestre, dove i dipendenti devono indossare mascherine e i clienti non seduti in piccoli gruppi devono mantenere una distanza minima in funzione anticontagio. Coronavirus nel mondo: Siria, Assad e moglie positivi. Usa, vaccinati al chiuso senza mascherina 08 Marzo 2021Vaccini, intesa Ue-Usa per lavorare insieme su produzione Breton e ZientsIl commissario europeo all'Industria, Thierry Breton, e il coordinatore della task force sul coronavirus degli Stati Uniti, Jeffrey Zients, "hanno concordato di lavorare insieme per garantire il regolare funzionamento delle catene di approvvigionamento industriali per la produzione di vaccini da entrambe le parti". E' quanto si legge in una nota diffusa dal gabinetto del commissario Ue al termine dell'incontro tra i

due in videoconferenza. Breton e Zients hanno parlato "dell'importanza di una stretta cooperazione" tra le due sponde dell'Atlantico "per rispondere alla pandemia", decidendo di stabilire un "contatto diretto tra i rispettivi team per facilitare, anticipare o risolvere qualsiasi problema che possa presentarsi nella catena di approvvigionamento". In mattinata, intervistato da France 2, Breton aveva spiegato che la soluzione alle difficoltà produttive "arriverà da Europa e Usa", sottolineando che "i due continenti sono i soli del pianeta che ci permetteranno di uscire da questa situazione".

Brasile: media settimanale di decessi sopra 1.500 al giorno Con i 987 decessi dell'ultimo giorno, il Brasile ha aumentato la media settimanale di morti giornaliere, salite a oltre 1.500 per la prima volta dall'inizio della pandemia. In tutto, le vittime registrate nel Paese da 211 milioni di abitanti è di 266.398, ponendolo al secondo posto in termini assoluti della macabra classifica, dietro agli Usa. Per la precisione, il numero medio dei decessi giornalieri legati al Covid è di 1.525, il 24,5% in più rispetto alla media di una settimana fa e il 50,99% in più rispetto a un mese fa. Quanto ai nuovi contagi, sono stati 32.321 nelle ultime 24 ore, portando il totale dei casi accumulati dall'inizio della pandemia a 11.051.665 (terzo posto nel mondo in termini assoluti dopo Usa e India). In Estonia aumentano contagi, nuove restrizioni e lockdown Il governo estone ha deciso ulteriori restrizioni sul coronavirus a causa di un rapido aumento dei casi, in particolare per la variante rilevata per la prima volta nel Regno Unito, e il Paese baltico entrerà effettivamente in lockdown a partire da giovedì. La prima ministra Kaja Kallas ha svelato le nuove misure in un'intervista con l'emittente pubblica estone Err, affermando che "la situazione del Covid-19 in Estonia è estremamente critica". Kallas ha detto che la situazione pandemica dell'Estonia deve essere affrontata rapidamente per evitare un'ulteriore escalation e quindi "abbiamo deciso di bloccare il Paese il più possibile".

Fs, da aprile via al treno Roma-Milano Covid-free - la Repubblica

[Redazione]

MILANO - Dopo gli aerei, i treni. Sulla tratta Roma-Milano dovrebbe debuttare il prossimo mese il primo collegamento Covid-free. Ad annunciarlo è stato oggi l'amministratore delegato e direttore generale di Ferrovie dello Stato Gianfranco Battisti. "I primi di aprile realizzeremo un treno covid free che inizialmente andrà tra Roma e Milano. Faremo i test prima di salire a bordo a personale e passeggeri", ha detto Battisti, in occasione della presentazione del treno sanitario e dell'hub vaccinale alla stazione Termini. "Implementeremo questa soluzione soprattutto sulle destinazioni turistiche per l'estate" ha detto ancora l'ad indicando già Firenze e Venezia come altre possibili oggetto dell'iniziativa. Accanto a questa possibilità Battisti ha presentato oggi l'hub collocato di fronte alla stazione Termini che - ha spiegato - "permetterà di vaccinare 1.500 persone al giorno". Quanto al treno sanitario, ha invece ricordato l'ad, "può trasportare in 8 carrozze fino a 21 malati, non solo di Covid. Può circolare in tutta Europa, non c'è un altro esempio come questo". "Oggi è un giorno importante - ha detto ancora Battisti - perché presentiamo tre iniziative importanti assieme a due grandi istituzioni del Paese: la protezione civile e la Croce Rossa", collaborando anche con "la Regione Lazio, la Regione Lombardia e il ministero della Salute". L'iniziativa del treno covid free sulla rotta Roma-Milano ricalca quanto messo in pratica a settembre da Alitalia, che aveva avviato una sperimentazione su due collegamenti giornalieri tra Fiumicino e Linate riservati a passeggeri Covid-tested, cioè solo a chi si fosse presentato con un tampone negativo nelle 72 ore precedenti o dando la possibilità di effettuare il test direttamente in aeroporto.

Covid, il discorso di Draghi: "Moltiplicare ogni sforzo per ritornare alla normalità. Ogni vita conta. Recovery opportunità per le donne" - la Repubblica

Il premier ha scelto il giorno dell'8 marzo per il suo secondo intervento pubblico. Il ricorda lo scorso anno "quando l'Italia chiudeva diventando

[Redazione]

È passato un anno esatto dal primo lockdown e "mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare una emergenza analoga", dice il premier Mario Draghi nel suo secondo discorso pubblico da presidente del Consiglio, in un video messaggio alla commissione Pari opportunità in occasione dell'8 marzo. L'8 marzo 2020 ad annunciare la chiusura dell'Italia fu l'ex premier Giuseppe Conte. Ora tocca a Draghi parlare all'Italia del momento che sta ancora vivendo: "Dobbiamo moltiplicare ogni sforzo, siamo solo all'inizio, il nostro compito è quello di salvaguardare, con ogni mezzo, la vita degli italiani. E permettere al più presto un ritorno alla normalità. Ogni vita conta, non perdere un attimo, non lasciar nulla di intentato, compiere scelte meditate ma rapide. Non voglio promettere nulla che non sia veramente realizzabile. Le mie preoccupazioni sono le vostre preoccupazioni, il mio pensiero costante è diretto a rendere efficace ed efficiente l'azione dell'esecutivo nel tutelare la salute. Sostenere chi è in difficoltà, favorire la ripresa economica, accelerare le riforme", dice nel suo secondo discorso pubblico da presidente del Consiglio, in un video messaggio alla commissione Pari opportunità in occasione dell'8 marzo. Ipotesi super zona rossa: tre settimane di stop per vaccinare in massa di Tommaso Ciriaco, Giuliano Foschini 07 Marzo 2021 Poi il ricordo va proprio a un anno fa. "Il 10 marzo scorso, l'Italia chiudeva diventando per la prima volta una grande zona rossa. Un nostro concittadino su 20 è stato contagiato e i dati ufficiali sottostimano la diffusione del virus. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare una emergenza analoga. E che il conto ufficiale delle vittime si sarebbe avvicinato alla terribile soglia dei 100mila morti. Dobbiamo al rispetto della memoria dei tanti cittadini che hanno perso la vita il dovere del nostro impegno", continua il premier ricordando passato e presente. Draghi assicura che "nel piano di vaccinazioni che sarà nei prossimi giorni potenziato, si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno è un modo anche per tutelare la salute dei nostri concittadini più deboli. Questo non è il momento di dividerci, o di riaffermare le nostre identità ma è il momento di dare una risposta alle tante persone che soffrono per la crisi economica che rischiano di perdere il posto di lavoro, di combattere le disuguaglianze. In un solo anno il numero degli italiani che vivono in una situazione di povertà assoluta è aumentato di oltre un milione". 8 marzo, Mattarella: "Femminicidio fenomeno impressionante. Rispettare le donne anche col linguaggio. Parità di genere è questione culturale" di Concetto Vecchio 08 Marzo 2021 L'8 marzo però da sempre è la giornata delle donne e il premier-banchiere si è rivolto a loro. "Non voglio qui ripetere le bellissime parole del presidente della Repubblica sulla condizione femminile. Voi sapete bene quanto sia doloroso, sul femminicidio e su qualsiasi forma di violenza di genere sono da condividere e condivido le proposte della Commissione parlamentare di inchiesta. Oggi per le vittime dei troppi femminicidi e anche come reazione prodotta dalla pandemia, sembra formarsi una nuova consapevolezza che trova un'opportunità straordinaria nel programma Next Generation Eu per diventare realtà nell'azione del mio governo. Tra i vari criteri che verranno usati per valutare i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ci sarà anche il loro contributo alla parità di genere. È con questo spirito di fiducia nel nostro e vostro futuro e con l'impegno di questo governo a conquistarsela che vi auguro buon 8 marzo. Buon lavoro".

Covid, confusione sulle vaccinazioni per i malati reumatologici, immunologici e rari - la Repubblica

Il Coordinamento di Associazioni di pazienti scrive al Ministro Speranza e ai vertici delle istituzioni sanitarie italiane: Al momento non c'è

[Redazione]

I PAZIENTI con una malattia reumatologica, immunologica e rara sono preoccupati. Molto. Perché non vedono alcuna chiara organizzazione della vaccinazione anti SARS-COV 2 per chi si trova nella loro condizione. E chiedono di poter avere priorità in una lettera diretta al Ministro Speranza e ai vertici delle istituzioni sanitarie italiane: attuale emergenza ha richiesto un sacrificio per tutti i pazienti, reumatologici e non, e impatto sulla popolazione che rappresentiamo chiede ora con determinazione la loro inclusione nelle priorità vaccinali al fine di tutelarne la salute e la buona gestione delle patologie, scrive il Coordinamento di Associazioni di pazienti affetti da patologie reumatologiche, immunologiche e rare, per mano di Silvia Tonolo e Maddalena Pelagalli. Che ricordano come molte strutture sanitarie di reumatologia siano state chiuse a causa dell'emergenza COVID, e il riferimento per molti pazienti è ora il medico di medicina generale. La nostra preoccupazione - si legge sempre nella lettera del Coordinamento - è legata proprio alla disomogeneità, alla poca conoscenza delle nostre patologie e soprattutto perché secondo le linee guida nazionali sulla vaccinazione a cui fanno riferimento le regioni, i pazienti che rappresentiamo dovrebbero essere inseriti dopo gli over 80, nella II fase, tra le persone estremamente vulnerabili. Si tratta ovvero di pazienti in trattamento con farmaci biologici o terapie immunodepressive e conviventi, grave compromissione polmonare o marcata immunodeficienza e conviventi; immunodepressione secondaria a trattamento terapeutico e conviventi. Siamo a chiedere più trasparenza e chiarezza su questi punti, le nostre patologie hanno dei codici di esenzione, che spesso vengono sostituiti da un'esenzione totale o esenzione per reddito e non viene riconosciuta la patologia principale, quindi si rischia lo slittamento della vaccinazione. Inoltre, dal momento che molti pazienti sono pediatrici, le associazioni chiedono di inserire nella II fase di vaccinazione anche i genitori e caregiver: i tempi non certi e la mancanza di comunicazione univoca stanno creando ansia e stress che certo non giovano alle loro fragilità. Molti pazienti, inoltre, pur con gravi difficoltà, svolgono una vita lavorativa attiva e arrivarci è un desiderio e tanto auspicato dei vaccini anti-COVID-19 ha aperto una strada di speranza per tutti e, in particolar modo - conclude il coordinamento - per chi sconta una condizione di salute compromessa e precaria. Oltre al ministro della Salute, la missiva è indirizzata anche al Presidente della Conferenza Stato Regioni Stefano Bonaccini, al Commissario Straordinario per emergenza Covid-19 Francesco Paolo Figliuolo, al Presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi, al Segretario XII Commissione Affari Sociali e Sanità Camera dei Deputati Onorevole Fabiola Bologna, al Presidente FNOMCeO Filippo Anelli e al Segretario Nazionale FIMMG Silvestro Scotti.

Covid, il vaccino AstraZeneca funziona bene. Anche per gli over 65 - la Repubblica

[Redazione]

Terzo ad arrivare sul mercato, il vaccino AstraZeneca per Covid-19 non ha mai goduto degli stessi apprezzamenti dei rivali Pfizer-BioNTech e Moderna. Un confronto però privo di senso poiché tutti e tre i vaccini oggi disponibili stanno dimostrando di essere egualmente efficaci nel ridurre le probabilità di sviluppare forme gravi di Covid-19 che richiedono il ricovero. Una diffidenza ingiustificata scientificamente ma nata da una serie di errori fortuiti nel primo trial clinico di sperimentazione, proseguiti da un tira e molla decisionale su quali fasce di popolazione avrebbero dovuto ricevere questo vaccino e, infine, da una comunicazione non sempre chiara. Che ha sortito effetti devastanti, con intere fasce di popolazioni diffidenti e che hanno preferito non farsi vaccinare in attesa di un prodotto migliore. AstraZeneca, quanti dubbi sul vaccino di Elvira Naselli 03 Febbraio 2021 Tutti i vaccini ad oggi in commercio e sperimentazione per Covid-19 hanno come obiettivo stimolare il sistema immunitario a produrre anticorpi in grado di riconoscere ed eliminare Sars-Cov-2. Ma a differenza della malattia, dove il virus nella sua interezza provoca una risposta immunitaria, i vaccini realizzati in questi mesi stimolano la produzione di anticorpi contro la proteina Spike, quella proteina di superficie che il virus utilizza per interagire con i recettori ACE-2 e penetrare all'interno della cellula da infettare. Esistono differenti modi per produrre una risposta contro la Spike. Essenzialmente i vaccini approvati al momento appartengono a due categorie: quelli a mRNA (Pfizer-BioNTech e Moderna) e quelli a vettore virale (AstraZeneca). Vaccini Covid: il pasticcio delle dosi di Antonio Cassone 03 Marzo 2021 Mentre in passato il metodo più comune utilizzato per creare un vaccino era quello di utilizzare virus inattivati o attenuati, oggi la particolarità di entrambi gli approcci è quella di fornire alla cellula le informazioni necessarie per auto-prodursi una porzione della proteina Spike. Nei vaccini di Pfizer-BioNTech e Moderna l'informazione è contenuta nell'mRNA, in quello di AstraZeneca si utilizza un virus innocuo per un uomo che funge da trasportatore di una porzione di Dna che serve alla cellula per produrre parte della proteina Spike. Il risultato è il medesimo: prodotta la proteina e rilasciata all'esterno della cellula, il sistema immunitario la riconosce come estranea ed avvia la produzione di anticorpi. Covid: vaccini a confronto. Le schede a cura di Cinzia Lucchelli 27 Febbraio 2021 Approvato in Europa per terzo a fine gennaio da parte di Ema, l'agenzia europea del farmaco, la sicurezza del vaccino AstraZeneca non è mai stata messa in discussione. Ciò che invece ha rallentato l'approvazione ed ha portato allo scetticismo è stato il caso delle dosi dimezzate nel corso della sperimentazione. Per ragioni di natura tecnica (l'utilizzo di una differente metodica di dosaggio delle particelle virali) si è verificato un errore che ha portato una piccola quota di vaccinati a ricevere mezza dose per la prima iniezione e una dose intera per la seconda. Errore che ha portato inizialmente ad una mancanza di dati sull'efficacia nella popolazione over 55. Ciononostante, in virtù dei buoni risultati ottenuti nelle diverse fasce di età con le dosi corrette, Ema il 29 gennaio ha approvato il vaccino a partire dai 18 anni senza alcun limite di età. Un'indicazione inizialmente non recepita però in toto da Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, la quale ha prima approvato il vaccino dai 18 ai 55 anni per poi estenderla poco dopo sino ai 65 anni. Covid, tre mesi di intervallo tra le dosi e il vaccino Astra diventa più efficace 20 Febbraio 2021 Attenzione però a pensare che si tratti di un azzardo. I dati a supporto della bontà del vaccino di AstraZeneca nel proteggere la popolazione da Covid-19 si stanno facendo via via sempre più solidi. Efficacia nell'evitare nuovi casi si è attestata, nei trial che hanno portato all'approvazione, intorno al 60% ma il dato non rende bene l'idea dell'impatto della vaccinazione sul sistema sanitario. Per comprenderlo è emblematico il caso della Scozia. Analizzando i dati relativi alle somministrazioni di 1,14 milioni di prime dosi è emersa la straordinaria efficacia dei vaccini nel prevenire nuovi ricoveri dovuti alla malattia: il vaccino Pfizer-BioNTech li ha ridotti dell'85%, AstraZeneca del 94% a 5 settimane dalla prima dose. Risultati importanti ottenuti anche nelle fasce di età più in là con gli anni dove il crollo dei ricoveri è stato dell'81%. Non solo, un recente studio pubblicato su The Lancet ha mostrato che una singola dose assicura una protezione costante nel 76% dei casi in un periodo

compreso tra tre settimane e tre mesi. Andando oltre, con la seconda dose, la percentuale sale all'82%. Un dato, quello relativo all'efficacia che aumenta se la seconda somministrazione avviene a tre mesi di distanza, alla base della decisione di molte nazioni di consigliare il richiamo non prima di due mesi. Vaccini Covid: il pasticcio delle dosi di Antonio Cassone 03 Marzo 2021 Risultati importanti, quelli che stanno emergendo laddove le somministrazioni avvengono a ritmo sostenuto su larga scala, che hanno portato proprio in queste ore alla decisione di Aifa di estendere l'utilizzo del vaccino anche oltre i 65 anni. Vaccino che nel secondo trimestre dell'anno sarà disponibile in 20 milioni di dosi. Un'ottima notizia se si considera la situazione attuale di piena terza ondata dove il problema principale è rappresentato dall'ennesimo sovraccarico degli ospedali. Tutti i vaccini oggi approvati hanno dimostrato di poter alleggerire questo carico riducendo drasticamente la percentuale di persone che richiedono ricovero. La vera sfida, oggi, è dunque velocizzare la campagna vaccinale: per AstraZeneca, su un milione e mezzo di dosi consegnate nell'ultimo mese, ne sono state somministrate solo 375 mila.

Centomila morti, le storie delle vite spezzate dal Covid - la Repubblica

Medici, anziani, sacerdoti, volontari. Non erano solo un numero. Ne ricordiamo alcuni per ricordarli tutti

[Redazione]

Questo numero rotondo e terribile, 100 mila, adesso li abbraccia tutti, ma loro non erano un numero: loro erano persone. Tante ne sono morte di Covid-19 in Italia in poco più di un anno, 100 mila uomini e donne e non solo anziani resi più fragili da altre malattie. Ne ricordiamo alcuni per ricordarli tutti: i medici, gli infermieri, i poveri ricoverati nelle Rsa, i farmacisti, i sacerdoti e le suore, i volontari, i poliziotti, la gente comune. La memoria torna alle province più colpite, a quelle bare sui camion dell'Esercito. La prima e la seconda ondata, poi la terza. Illusione e la lenta battaglia dei vaccini, ma sempre con quel numero a crescere ogni giorno fino ad arrivare alla soglia terribile: 100 mila. Ma nessuno è andato perduto, e per tutti una carezza. Coronavirus, superati in Italia centomila morti di Maurizio Molinari

08 Marzo 2021

CORRADO LAMBERTI, Lenno Corrado ha un pezzo di cielo che porta il suo nome. Si chiama 6206 Corradolamberti ed è un pianetino scoperto nel 1985 dall'astronomo americano Edward Bowell. Unione astronomica internazionale decise il battesimo nel 1999 per rendere omaggio all'astrofisico comasco e al suo lavoro di divulgatore. Corrado aveva 72 anni ed era stato uno dei principali collaboratori di Margherita Hack, sulla quale aveva anche scritto un libro. Era stato vicedirettore della rivista *Astronomia*. Quando gli parlavano di quel pianetino che porta il suo nome, Corrado diventava tutto rosso.

BRUNO ZANETTE, Conegliano Bruno a Conegliano lo conoscevano proprio tutti perché era lo storico macellaio del paese, un'istituzione con il suo negozio sotto i portici per trent'anni, ora che lui di anni ne aveva 80. Quella vetrina vicino al ponte della Madonna era un punto di riferimento, un po' come la moglie di Bruno, Maria Luisa, per tanto tempo catechista a Conegliano. Bruno era ricoverato a Casa Finzi, una Rsa dove il vecchio macellaio non è stato purtroppo ucciso a morire di coronavirus, travolto da quella prima ondata che ci eravamo illusi potesse essere unica. Già sembrava tremendo così, invece il peggio ci attendeva.

MICHAEL ANTONELLI, Rimini Michael aveva combattuto per quasi 900 giorni come un leone, dall'istante della sua terribile caduta in bicicletta (era una stella nascente del ciclismo) nel corso della Firenze-Viareggio per dilettanti, quando picchiò la testa contro un albero, fino al contagio del Covid che è stato per lui il colpo di grazia. Michael, 21 anni, aveva superato in qualche modo l'incidente, il coma e gli interventi chirurgici, e aveva affrontato un lungo e difficilissimo percorso di riabilitazione. La strada era ancora lunga, però Michael riconosceva le persone e riusciva ad alimentarsi. Sembrava avercela fatta.

MIRKO BERTUCCIOLI, Pesaro Mirko Bertuccioli, 46 anni, in arte Zagor: insieme al suo amico Vittorio Toto Ondadei aveva fondato i Camillas, gruppo piuttosto noto nel panorama della musica underground italiana. Mirko era anche proprietario di Plastic, negozio di dischi a Pesaro, la sua città. I Camillas avevano avuto un buon momento di popolarità televisiva a Italia Got Talent.

MARIANGELA CAMERA, Acqui Terme Mariangela Camera gestiva un'enoteca Nuovo Ciabot ad Acqui Terme, insieme alle figlie Giorgia e Sara. Il locale era rimasto chiuso per un anno a causa del Covid, e quando ha riaperto si sono ammalate Mariangela e Sara, morte entrambe nello spazio di cinque giorni. Giorgia è rimasta sola. In tanti la stanno aiutando con una raccolta fondi sul web.

ROBERTO STELLA, Varese Roberto è stato il primo medico italiano a cadere, il primo di un esercito. Era il presidente dell'Ordine dei medici di Varese e il suo mestiere era il poliambulatorio. Dove vanno a curarsi le persone, e dove lui si è ammalato esattamente un anno fa, quando in corsia si combatteva il virus quasi a mani nude. Roberto Stella aveva 67 anni, e come migliaia di suoi colleghi non si è mai chiesto se fosse giusto o rischiare: ha rischiato e basta, perché così si doveva combattere. Lui, e troppi come lui, sono però stati costretti a farlo senza protezione. Sacrifici umani che si dovevano evitare.

REANNA CASALINI, Romano Di Lombardia Reanna era farmacista a Romano di Lombardia, nel Bergamasco, la provincia più colpita dal virus. Aiutava il marito Augusto Zaninelli, medico di base, tutti e due sempre a contatto con i pazienti ma Reanna doppiamente esposta, in farmacia e nell'ambulatorio di Augusto. La donna, che era originaria di Castelfranco Emilia (Modena) si occupava in particolare di

farmaci veterinari e degli animali che il Covid aveva lasciato senza i loro amati padroni: le piangeva il cuore quando pensava che sarebbero finiti in una gabbia. Anche per questo non si è mai tirata indietro. **STEFANO FERRANDO**, Alessandria La civiltà del vino deve molto a Stefano Ferrando, non solo mirabile enotecnico ma prezioso divulgatore e agitatore culturale. Arrivava dalla gavetta e aveva studiato sodo, fino a diventare delegato dell'Ais, Associazione italiana sommelier. Si era battuto perché Ovada doc arrivasse a Vinitaly. Stefano, 65 anni, era stato anche un apprezzato capo scout. **PAOLO LAROTONDA**, Ripolla Paolo è morto nove giorni dopo il figlio Pino, 38 anni, vigile urbano a Rapolla (Potenza). Paolo Larotonda aveva 66 anni. Il figlio era stato contagiato durante un viaggio a Parma, dove si era recato per riportare a casa il corpo di suo fratello Marco, morto di fibrosi cistica a 26 anni. Una storia atroce. Pino si è sentito male subito dopo essere tornato a Rapolla, è stato ricoverato al San Carlo di Potenza ma non c'è stata fatta. Paolo, il povero padre di questa terribile vicenda, a sua volta contagiato da Pino, ha dunque perso due giovani figli in una manciata di giorni. Come poteva sopravvivere? **MIRELLA FIORILLO**, Roma Mirella sognava l'India ed è morta realizzando quel sogno. Era l'ultima turista ricoverata a Gurgaon, nei pressi di New Delhi. Ex insegnante, era stata la prima moglie di Andrea Monorchio, economista e accademico, già Ragioniere generale dello Stato. Mirella era una delle quindici persone contagiate nel gruppo di cui faceva parte anche Andrea Carli, il medico di Codogno morto a Jaipur. Dopo avere contratto il Covid 19, Mirella Fiorillo si era negativizzata e a dispetto dei suoi 79 anni sembrava potercela fare. Purtroppo, però, l'infezione aveva provocato danni troppo gravi ai polmoni. **ROBERTO AMBROSOLI**, Torino Roberto aveva insegnato agraria per tutta la vita, ma viene ricordato per la sua attività di fumettista. In particolare, per avere inventato il personaggio di Anarchik, con la kappa al fondo del nome come Diabolik: un eroe un po' pasticciere ma libero, così come era un libertario il suo creatore, Roberto Ambrosoli, portato via dal Covid a Torino a 78 anni. **IVANO BORILE**, Montevicchio Ivano faceva il proiezionista: uomo che, prima del Covid, dava inizio alla magia dei film nella buia sala del cinema. Ivano Borile lo faceva a Vimercate, viveva a Montevicchio in Brianza e aveva solo 44 anni: eppure, all'inizio della pandemia, era chi diceva che ne morissero soltanto i vecchi. Ivano era anche chitarrista punk del gruppo Zed Negative. **LUIGI CASTAGNA**, Milano Luigi era un professore coltissimo e bizzarro. Insegnava Storia e letteratura latina alla Cattolica, dove ogni giorno negli anni belli arrivava rombando sulla sua motocicletta: quando scendeva di sella, gli amici gli dicevano: Ecco il guerriero con il suo elmo. Per gioco d'ottimismo, uno di quelli che piacevano tanto anche a Umberto Eco, un giorno il professor Luigi Castagna, 75 anni, un'autorità nel suo campo, decise di tradurre in latino Let it be. Chissà se ai fab four di Liverpool sarebbe piaciuta questa clamorosa versione, non di Cicerone ma di Luigi. Si intitola Permitted fatis cetera. Un classico. **VINCENZA GULLI**, Teramo Vincenza aveva 79 anni e stava bene, finché non le è venuta la febbre con un po' di tosse. Faceva a la pensionata a Teramo. Sono passati quindici giorni prima che qualcuno la visitasse, poi il ricovero tardivo all'ospedale con il marito Francesco, infine la morte. Da quel giorno, grazie all'intervento del figlio di Vincenza, Asl esegue tamponi di massa. **MARIA TERESA COSTANTINO**, Tortona Maria Teresa era una delle Piccole suore missionarie della Carità al convento di Tortona, provincia di Alessandria. Contagiata insieme ad altre diciassette consorelle, è stata l'ultima di nove a morire. Maria Teresa Costantino e le sue povere sorelle che si chiamavano Maria Caterina, Maria Ortensia, Maria Filomena, Maria Ulisia, Maria Cristina, Maria Annetta, Maria José e Maria Assunta, tutte ricoverate all'ospedale di Tortona, il luogo dove morì Fausto Coppi. Maria Teresa e le altre, e con loro i sacerdoti, i diaconi e le suore uccisi dal Covid, quasi tutti anziani, tutti inermi. **DORIANA MARIANI**, Veroli Doriana è stata tra le ultime. La terza ondata del virus, o forse è solo la lunga coda della seconda, in otto giorni le ha sterminato la famiglia. Prima se ne è andato il padre, Alberto Mariani. Tre giorni dopo è toccato alla moglie Rita. L'ultima è stata Doriana, che aveva 56 anni e faceva operatrice scolastica alla scuola infanzia Trevi. La famiglia Mariani viveva a Veroli, in provincia di Frosinone: la spaventosa cifra dei 100 mila morti di Covid li ha travolti in un istante, lasciando macerie e ricordi, dolore e affetto, rimpianto e solitudine. Storie italiane della vita di prima e della vita perduta. **ADRIANO TREVISAN**, Vo' Euganeo Adriano è stato il primo. Aveva 77 anni, era in pensione e giocava a carte. Adriano Trevisan da Vo Euganeo: chi aveva mai sentito quel nome? In quale geografia? Adriano batteva il fante al Mio Bar e alla Locanda al Sole. È

morto il 21 febbraio 2020, un venerdì. Adriano era in ospedale da dieci giorni. Con lui si è fermato il mondo, e la nostra vita di prima. STEFANO CAPODIVENTO, Como Stefano, 78 anni, è tra i molti caduti delle Rsa: unica colpa, essere anziano. Si trovava nella casa di cura di Casasco Intelvi, e per una vita era stato usciere alle Poste di Como. Poi si era ammalato di diabete: la pensione, invalidità, il tempo che passa. Quando il giudice tutelare ha disposto il ricovero di Stefano all'ospedale, era troppo tardi. La morte è arrivata in un giorno. FAUSTO BENVENUTI, Cervia Fausto aveva inventato il bananone. Che idea geniale: agganciare al motoscafo un gommone a forma di banana, e farci divertire tra le onde come pazzi. Era successo a Cervia e quella genialata gliel'avevano copiata tutti. Ma Fausto era stato il primo, in fondounico. Il Covid se è preso a 71 anni. Non aveva perso allegria e la voglia di giocare. Non aveva perso il mare. ROBERTO BONETTO, San Salvatore Monferrato Roberto faceva il mobiliere a San Salvatore Monferrato, nell'Alessandrino. Aveva 50 anni. Sul suo manifesto funebre è comparso un hashtag: #itornoacasa. Erano le istruzioni per seguire le esequie strada per strada, dalla chiesa dei santi Martino e Siro fino al tempio crematorio nel cimitero di Valenza Po. A distanza, ma vicinissimi tutti. ANDREA FARIOLI, Bologna Andrea aveva solo 38 anni ed era un ricercatore stimato, aveva lavorato anche ad Harvard ma poi era tornato in Italia: gli sembrava giusto dare il proprio contributo qui. Faceva epidemiologo a Bologna, dunque il virus era il suo mestiere. Non staccava mai, i colleghi lo vedevano stanco ma lui insisteva, ce la faccio, tranquilli, questa tempesta finirà. MANUELA SCODES, Napoli Manuela aveva solo 42 anni, e il virus se è presa in una manciata di giorni. Per due decenni aveva fatto la poliziotta nella questura di Napoli, e la mamma di Diego (8 anni) e dei gemellini Christian e Gioele (4 anni), oltre che la moglie di Alberto. Era una donna solare. Per lei, essere poliziotta significava mettersi al servizio della comunità. Una vita per gli altri. MAURIZIO BERTACCINI, Rimini Maurizio era un medico ed era un diacono, aveva 1.600 pazienti e 10 figli: 6 naturali, 2 adottivi e 2 in affido. Faceva il dottore e il pastore a Coriano, nel Riminese, e seguiva 600 persone a San Patrignano. Aveva 67 anni. Probabile che il virus lo abbia contratto curando una comunità di religiose, alcune delle quali positive. La figlia maggiore di Maurizio è suora, e lui era per tutti. PAOLA DE MASI, Napoli Paola era anestesista al Cardarelli di Napoli e aveva 60 anni, tredici in meno del marito Cosimo Russo che nello stesso ospedale era ortopedico. Sempre insieme, al lavoro e a casa, da una vita. Se è andato prima lui, e la moglie non lo ha mai saputo: era già in terapia intensiva, lì dove aveva sempre lavorato. Il Covid ha ucciso Paola sei giorni dopo Cosimo. TERESA FILIPPINI, Brescia La Terry era la mamma dei gemelli Filippini, i calciatori. Sempre insieme, quei due, anche con la stessa maglia, e lei con loro. Teresa era anima del quartiere bresciano di Urago Mella, ed era stata famosa per qualche tempo nel programma Quelli che il calcio, con Fazio e la Ventura. Aveva 74 anni ma era rimasta una magnifica ragazzina. La morta ha colta viva.

Coronavirus, i contagi della settimana in Italia: casi aumentati del 22% - la Repubblica

I dati settimanali sui contagi da Coronavirus in Italia, Regione per Regione. Resta aggiornato sulla situazione sanitaria: numeri, tamponi, guariti e ricoveri.

[Redazione]

Cresce meno della settimana scorsa ma in Italia l'epidemia corre ancora. I casi da lunedì a ieri sono stati 142.388 contro i 116.124 del periodo 22-28 febbraio. Si tratta di un incremento del 22,6 per cento (oltre 26mila casi) con punte più alte in certe Regioni. In Piemonte i contagiati sono stati quasi il 48 per cento in più dei sette giorni precedenti, in Friuli Venezia Giulia il 38, in Lombardia e Emilia-Romagna il 30. L'Italia verso le centomila vittime. Ecco perché i morti non calano di Alessandra Ziniti 07 Marzo 2021 Ci sono poi sei regioni (Emilia, Marche, Friuli, Lombardia, Campania e Piemonte) e le due province autonome che hanno avuto più di 250 casi per 100mila abitanti in una settimana. Hanno cioè superato il parametro che sta diventando un punto di riferimento fondamentale. Il dato infatti può essere usato dai presidenti di Regione per chiudere le scuole in certe aree, come comuni e province. I provvedimenti sono stati presi un po' ovunque e da oggi, secondo le stime di Tuttoscuola, potrebbero essere 5,7 milioni gli alunni che faranno la didattica a distanza. Ma il dato sarebbe destinato a salire di altri 2 milioni, cosa che farebbe restare a casa circa 9 alunni su 10. Oggi sono previste in tutta Italia manifestazioni di genitori che protestano contro la chiusura delle scuole. Il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio De Caro, dice che con l'imminente arrivo della bella stagione, i ragazzi costretti in casa con la didattica a distanza, non ci penseranno due volte ad affollare i luoghi laddove è consentito. È il rischio di assembramenti. Si muovono anche gli studenti, che ad esempio a Torino, ma non solo, raccolgono firme contro la dad. Da lunedì 6 milioni di studenti a casa. Ma la dad si avvicina per 9 studenti su 10. Ecco dove le scuole sono chiuse regione per regione di Viola Giannoli 07 Marzo 2021 Speranza: Mi aspetto altre Regioni in rosso Tra l'altro la Cabina di regia e in parte anche il Cts hanno chiesto sempre ai presidenti di valutare ipotesi di mettere tutta la Regione in zona rossa quando si supera il limite dei 250 casi per 100mila a settimana. Mi aspetto che l'impatto della variante possa far crescere la curva, quindi che altre regioni vadano verso il rosso con ordinanze di natura restrittiva, ha detto ieri il ministro alla Salute Roberto Speranza. Sono nello scenario con più restrizioni Campania, Basilicata, Molise e Bolzano alle quali si aggiungono però province rosse in Abruzzo, Marche, Toscana e Emilia. La Lombardia è in arancione rafforzato. La situazione delle Regioni, il Piemonte aumenta del 47,8% Riguardo alla situazione nelle Regioni, sono 16 quelle che nella settimana che si è conclusa ieri hanno visto un aumento dei casi: il Piemonte passa da 8.185 a 12.087 (+3.902, +47,8%), il Friuli Venezia Giulia da 2.849 a 3.937 (+1.088, +38,3%), Emilia-Romagna 14.679 a 19.172 (+4.493, +30,6%), la Lombardia da 23.801 a 30.926 (+7.125, +29,9%), la Puglia da 6.591 a 8.407 (+1.816, +27,6%), le Marche da 4.118 a 5.254 (+1.136, +27,6%), il Veneto da 7.140 a 8.863 (+1.723, +24,1%), la Campania 14.503 a 17.602 (+3.099, +21,4%), la Basilicata da 790 a 954 (+164, +20,7%), il Lazio da 8.414 a 9.941 (+1.527, +18,1%), la Calabria da 1.294 a 1.490 (+196, +15,1%), la Sardegna da 503 a 554 (+51, +10,1%), la Liguria da 2.204 a 2.422 (+218, +9,8%), la Sicilia da 3.568 a 3.830 (+262, +7,3%), Umbria da 1.691 a 1.756 (+65, +3,8%). Calano invece le due Province autonome e tre Regioni: Trento da 2.076 a 1.868 (-208, -10%), Abruzzo da 3.378 a 3.038 (-340, -10%), Molise da 622 a 484 (-138, -22,2%), Provincia di Bolzano da 2.214 a 1.520 (-694, -31,3%), Valle Aosta da 90 a 67 (-23, -25,5%). Nuovo record di tamponi, oltre 2,2 milioni Continua a crescere il numero di test, tra i quali dalla settimana 11-17 gennaio si possono considerare non solo i tamponi molecolari, quelli classici, ma anche i rapid

i antigenici. Nella settimana conclusa ieri sono stati 2.209.958 contro i 2.073.948 di quella tra il 22 e il 28 febbraio. Sale il numero dei positivi rispetto agli esami. Tra il primo e il 7 marzo è stato del 6,4% contro il 5,6 e il 4,63 delle due settimane precedenti Ricoveri su del 20% in due settimane, aumentano i decessi Riguardo ai ricoveri, nei letti internistici e di terapia intensiva, ieri erano 23.749 pazienti contro i 20.869 di domenica 28 e i 19.898 di domenica 22.

Sono quindi aumentati di quasi il 20% in due settimane. Se si considerano solo quelli in terapia intensiva, ieri i ricoverati erano 2.605 contro i 2.231 di domenica 28 febbraio e i 2.094 del 21. I decessi, a un passo dai 100mila, sono stati invece 2.086 in sette giorni. Sono cioè tornati a salire, visto che la settimana precedente erano stati 1.981 e quella prima ancora 2.141.

```
a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius: 5px;} a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }
```

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia

Centomila morti di Covid. In un anno più vittime della campagna di Russia - la Repubblica

Dal primo decesso di Vo all'ultimo di Campomarino, un maresciallo di 55 anni. La catena senza fine dei lutti che in Italia ha colpito una famiglia

[Redazione]

Un lancio di agenzia nella notte: "Coronavirus: un contagiato in Lombardia". Si torna sempre lì, a quel 21 febbraio 2020, quando tutto ciò che ancora non sembra destinato a finire ha avuto inizio. Si può soltanto riannodare il filo perché purtroppo il punto di partenza è l'unica cosa certa. La conclusione non è ancora nota e probabilmente solo la vaccinazione di massa permetterà di scriverla. Ancora a gennaio dell'anno scorso il coronavirus era un problema distante, pareva uno dei tanti virus che spuntano in luoghi lontani come l'Asia o l'Africa e lì restano. Oggi ha invaso il mondo ed è responsabile di una malattia che da ieri ha provocato più di 100 mila morti nel nostro Paese. Tutti conoscono qualcuno che ha perso la vita per causa sua. Un parente stretto, un amico, l'amico di un amico. In Italia ha ucciso più della Campagna di Russia (95 mila vittime). È come se ci fosse stato un morto in una famiglia italiana ogni 250. O peggio: è come se fosse scomparsa una città grande quanto Ancona. Coronavirus, superati in Italia centomila morti di Maurizio Molinari 08 Marzo 2021 È passato poco più di un anno, il paziente uno di Cologno, Mattia Maestri, ormai è un personaggio da interviste rievocative, mentre il primo morto, Adriano Trevisan, viene ricordato come un pensionato tranquillo di Vo' Euganeo che ha avuto la sfortuna di incontrare il suo destino, forse, durante una partita di carte al bar. Aveva 77 anni, cioè 4 in meno dell'età media dei morti nel nostro Paese. Abbiamo perso decine di migliaia di nonni, genitori, zii, fratelli, sorelle. E ne abbiamo persi di più rispetto a tanti altri Paesi, se si guarda al numero dei morti in rapporto alla popolazione. Nella prima ondata, fino a maggio, se ne sono andati in 34.314. Centomila morti, le storie delle vite spezzate dal Covid di Maurizio Crosetti 08 Marzo 2021 Sembrava finita, l'estate aveva portato via le preoccupazioni e svuotato gli ospedali. E invece anche prima dell'arrivo del freddo il Covid è tornato. La curva dei contagi ha ricominciato a salire in fretta, da ottobre la malattia ha ucciso altre 64 mila persone. Come una guerra ma con gli anziani a fare i soldati. Non solo, dopo aver colpito soprattutto al Nord, con il tragico caso della Lombardia, il coronavirus dopo l'estate si è sparso in modo omogeneo in tutto il Paese. A nessuna regione ha risparmiato lutti, angoscia e dolore. Non è un caso che l'ultimo morto di ieri, il maresciallo dei carabinieri Arturo D'Amico, fosse il comandante della stazione di Campomarino, in provincia di Campobasso, cioè in Molise, una Regione praticamente non raggiunta dalla prima ondata e che oggi si trova in zona rossa. Non era anziano, aveva 55 anni. Se l'età media dei deceduti supera gli 81 anni, infatti, sono oltre 3 mila i cinquantenni che hanno perso la vita per la malattia e oltre 9 mila i sessantenni. Non avremmo mai pensato una cosa del genere, poco più di un anno fa. Lo ha detto anche il presidente del consiglio Mario Draghi, commentando i centomila morti. "Dobbiamo al rispetto della memoria dei tanti cittadini che hanno perso la vita il dovere del nostro impegno".

Sardegna, in fila per il tampone: ecco come si entra nell'unica bianca Regione bianca d'Italia - la Repubblica

Nei porti le proteste degli autotrasportatori

[Redazione]

Nei porti e aeroporti sardi, da questa mattina, c'è un po' più di traffico. Nessun trolley da vacanza, però: si arriva per lavoro e necessità, o si torna a casa. Ad attendere i viaggiatori ci sono medici e infermieri in tuta bianca, personale con la divisa della Protezione civile e della Capitaneria di porto. Il via vai nelle postazioni e nelle tende blu in banchina è dovuto ai test anti Covid-19 a cui da oggi, tutti coloro che arrivano sono tenuti, secondo un'ordinanza del presidente della Regione, Christian Solinas. Questa è la strategia della Regione per tener stretto il primato di zona bianca, la prima e unica d'Italia. Un tentativo di stabilizzare il vantaggio geografico da isola non densamente popolata. Ieri, per la prima volta dopo mesi, nemmeno una vittima, i reparti si svuotano e l'indice di trasmissione Rt è allo 0,68, lontano dalla media nazionale sopra l'uno. Coronavirus, in Sardegna tampone obbligatorio o isolamento di 10 giorni per entrare sull'isola 05 Marzo 2021 L'idea dei test non è nuova, bensì ricalca il "passaporto sanitario", già al centro di dure polemiche con il governo guidato dal premier Conte. Cinque mesi fa una simile ordinanza era stata impugnata e sospesa dal Tar Sardegna. Ma ora tutto è operativo e non sembrano esserci ostacoli. Una mini-prova a ranghi ridotti, in vista dell'estate, dove i numeri sono ben più alti delle attuali poche migliaia di passeggeri dalla penisola. Le opzioni sono tre, comunicate anche dalle compagnie aeree e marittime via sms. Esser stati vaccinati (con due dosi), oppure avere in mano il risultato di un test antigenico negativo, fatto nelle ultime 48 ore. Chi arriva senza può, gratuitamente, farlo sul posto e lo dovrà ripetere dopo cinque giorni, ma in un laboratorio. Chi invece va via dritto deve "recarsi nelle successive 48 ore" a proprie spese a fare un test molecolare. Anche se gli intervalli di tempo, e l'attesa del risultato, non sono regolati, né sono indicati specifici controlli. L'ultima strada è, poi, l'isolamento fiduciario per dieci giorni. Nessuna rivolta e nessuna fuga nella prima mattinata con un primo positivo da Milano ma una generale disponibilità: qualcuno ricorda i focolai dopo l'estate sarda con le discoteche aperte, altri temono la terza ondata. Negli aeroporti si registra solo qualche malumore per le file, nei porti invece - proteste più vigorose tra gli autotrasportatori che chiedono la priorità per le consegne da rispettare. Così la Sardegna bianca tenta la resistenza mentre sono in arrivo nuove restrizioni nazionali. Nessuna immunità dalla variante inglese che risulta prevalente e viaggia veloce ora soprattutto al sud con scuole chiuse a singhiozzo. Al nord, poi, La Maddalena conferma per la seconda settimana la zona rossa, nel Sassarese, Bono salta direttamente alla bianca ma senza alunni in classe. Il marzo isolano comunque non è iniziato con un liberi tutti: il coprifuoco c'è ancora, è solo slittato alle 23.30. Da una settimana si può cenare in ristorante come non succedeva da novembre, e godersi un aperitivo fino alle 21. Per il resto palestre, piscine, cinema e teatri devono attendere. Le scuole superiori possono avviare la didattica in presenza al 75 per cento. Ma di fatto sono solo a metà, così come resta al 50 per cento della capienza il traffico su bus e treni. Cautela ancora nel week end dal tempo incerto tra gite fuori porta e la gioia dei ristoratori per le prenotazioni. Ci sono stati assembramenti a Sassari con la chiusura di una strada centrale, a Nuoro addirittura una rissa tra adolescenti e un minore accoltellato. I cagliaritari si sono riversati sul lungomare Poetto e nelle postazioni della campagna di screening: hanno aderito in 29mila, anche se gli organizzatori ne aspettavano 80mila. Altro fronte caldo è quello delle vaccinazioni, con il pressing da Roma. Il posto in classifica della Sardegna ancora l'ultimo. È stato inoculato il 65,9 per cento delle dosi ricevute con una copertura di appena 109mila sardi su un milione e seicentomila abitanti. C'è da fare: ieri è stato inaugurato il centro alla fiera di Cagliari, 1070 gli ultraottantenni vaccinati. Da recuperare gli altri avvisati finora con un mix di sms su smartphone e registrazione online: difficile, o impossibile, per gli anziani da gestire in autonomia. Si procederà quindi per chiamata diretta con la collaborazione di anagrafe comunale e medici di base. Si chiede di far in fretta: l'appello arriva anche dai sindacati della scuola: "Alto il rischio contagio che potrebbe vanificare gli sforzi e i sacrifici

fatti finora", così la Cgil. Solo da oggi si raccolgono le adesioni di prof, impiegati e collaboratori.

Coronavirus, in Italia superati i centomila morti - la Repubblica

[Redazione]

Nel giorno in cui l'Italia supera le centomila vittime per la pandemia è il momento di fermarsi in segno di rispetto per il dolore, i lutti e le lacerazioni che colpiscono così tanti fra noi. Il Covid-19 è un nemico invisibile che ci ha colpito a sorpresa, è entrato nei nostri corpi, nelle nostre vite, ed ha portato morte e devastazione come mai avvenuto dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Ogni vittima ha un nome, ha lasciato una vita con affetti, speranze, sogni. Il nostro giornale di oggi è avvolto da volti e storie di alcune di loro. Sono i nostri parenti ed amici, i nostri vicini di casa e colleghi di lavoro, le persone che incontriamo uscendo di casa, salendo sull'autobus, andando a scuola. Ogni volto, ogni caduto nella guerra al virus è un tassello del nostro Paese: hanno nomi, origini, fedi, generi e colori diversi ma in comune è appartenenza ad una comunità nazionale che ha il dovere di ricordarli per le generazioni a venire. Perché erano come noi, perché potevamo essere al loro posto, perché ciò ci aiuterà a proteggerci da nuove minacce collettive e perché ciò consentirà di ricostruire ciò che è stato distrutto. Guardando avanti, nel loro ricordo. Perché la vita prevale sempre sulla morte se la memoria del dolore cementa la nostra identità. I VOLTI DELLA TRAGEDIA IN SICILIA I VOLTI DELLA TRAGEDIA IN PIEMONTE I VOLTI DELLA TRAGEDIA IN LOMBARDIA I VOLTI DELLA TRAGEDIA IN LIGURIA I VOLTI DELLA TRAGEDIA IN EMILIA-ROMAGNA I VOLTI DELLA TRAGEDIA IN TOSCANA I VOLTI DELLA TRAGEDIA NEL LAZIO

Coronavirus, il bollettino di oggi 8 marzo: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Superata la soglia delle 100mila vittime da inizio pandemia: il bollettino odierno diramato dal ministero della Salute sulla diffusione del coronavirus ha infatti registrato 318 morti nelle ultime 24 ore, con 13.902 nuovi contagi su 184.684 tamponi. Il tasso di positività resta stabile al 7,5%. Ieri c'erano stati 20.765 nuovi casi e 207 morti, con un tasso di positività al 7,6%. Le terapie intensive vedono un incremento di 95 unità mentre i ricoveri ordinari crescono di 687. I guariti nelle ultime 24 sono 13.893, dato che porta il totale dei guariti da inizio pandemia a quota 2.508.732, mentre il totale dei contagiati sale a 3.081.368.

`a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius: 5px; } a.covid-button:hover {background-color: #036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor; } @media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center; } a.covid-button span {display:block; } @media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; } }`

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI 06 Ottobre 2020

VALLE D'AOSTA Nelle ultime 24 ore in Valle d'Aosta sono stati rilevati 30 nuovi casi positivi al Covid-19 a fronte di 54 persone sottoposte a tampone. Non ci sono stati nuovi decessi (il totale è di 417 vittime). È quanto emerge dal bollettino quotidiano della Regione Valle d'Aosta sulla base dei dati diffusi dall'Usl. I guariti sono 6, mentre attualmente il numero totale di contagiati è di 201, 24 in più di ieri. I ricoverati nell'ospedale Parini sono 11 di cui 2 nel reparto di rianimazione.

PIEMONTE L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 1.214 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 115 dopo test antigenico), pari al 9,9% dei 12.298 tamponi eseguiti, di cui 6.375 antigenici. Dei 1.214 nuovi casi, gli asintomatici sono 409 (33,7%). I casi sono così ripartiti: 223 screening, 602 contatti di caso, 389 con indagine in corso; per ambito: 12 RSA/strutture socio-assistenziali, 98 scolastico, 1.104 popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 264.463 così suddivisi su base provinciale: 22.608 Alessandria, 13.249 Asti, 8.810 Biella, 35.750 Cuneo, 20.383 Novara, 140.475 Torino, 9.890 Vercelli, 9.978 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.256 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.064 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 217 (+ 15 rispetto a ieri); i ricoverati non in terapia intensiva sono 2.371 (+ 55 rispetto a ieri); le persone in isolamento domiciliare sono 20.281. I tamponi diagnostici finora processati sono 3.167.226 (+ 12.298 rispetto a ieri), di cui 1.206.618 risultati negativi. Sono 16 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 2 oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). Il totale è ora di 9.511 deceduti risultati positivi al virus. I pazienti guariti sono complessivamente 232.083 (+ 621 rispetto a ieri).

LIGURIA Sono 215 i nuovi positivi al coronavirus oggi in Liguria, a fronte di 1.914 tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore, ai quali si aggiungono altri 1.297 tamponi antigenici rapidi. Lo comunica il bollettino della Regione Liguria. Due sono i deceduti mentre gli ospedalizzati crescono di 9 unità.

LOMBARDIA Con 22996 tamponi effettuati è di 2301 il numero di nuovi casi positivi al Coronavirus registrati in Lombardia, una percentuale quindi del 10% (ieri era il 10,3).

Restano in crescita i ricoveri; i pazienti in terapia intensiva sono 597 (24 più di ieri) e negli altri reparti arrivano a 5,200 (+142). Sono invece 52 i decessi, che portano il totale da inizio epidemia a 28.790. Per quanto riguarda le province, 676 casi sono stati segnalati a Milano, 485 a Brescia, 309 a Monza, 199 a Bergamo, 152 a Como, 85 a Varese, 84 a Cremona, 65 a Sondrio, 63 a Lecco, 62 a Mantova, 43 a Pavia e 36 a Lodi. PROVINCIA DI TRENTO Altri 4 decessi per coronavirus in Trentino, nelle ultime 24 ore. Si tratta di 3 uomini e di una donna, di età compresa fra i 79 ed i 92 anni. Lo dice il bollettino odierno dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari che indica 54 persone risultate positive a 630 tamponi molecolari alle quali si affiancano altri 29 casi positivi rilevati da 260 tamponi antigenici. I molecolari hanno inoltre confermato 41 positività intercettate nei giorni scorsi dai test rapidi. L'analisi per classi di età mostra 14 nuovi casi di bambini e ragazzi in età scolare (uno ha tra 0-2 anni, 2 tra 6-10 anni, 5 tra 11-13 anni, 6 tra 14-19 anni) mentre 14 di 70 e più anni. Le classi in quarantena ieri erano 75. I ricoverati in ospedale salgono a 247, e restano alti anche se stabili i pazienti in rianimazione (48). Ieri i nuovi ingressi hanno superato di molto le dimissioni che nei fine settimana sono solitamente contenute: 18 i primi contro 4 fine degenza. In ospedale sono avvenuti anche 3 dei 4 decessi. Nel frattempo i guariti crescono di altre 106 unità portando il totale da inizio pandemia a 30.580. Le vaccinazioni hanno superato quota 53.000: questa mattina la cifra pareggiava sulle 53.379 somministrazioni, comprese le 18.360 seconde dosi e le 7.288 riservate ad ospiti di residenze per anziani. PROVINCIA DI BOLZANO Preoccupano l'elevato numero di persone ricoverate negli ospedali e la presenza sul territorio di alcune varianti del coronavirus in Alto Adige, dove si pensa già di allungare di due settimane la durata del lockdown (il termine previsto è domenica 14). Nella giornata di ieri, i nuovi casi positivi al Covid-19 sono stati 88 su un basso numero di tamponi effettuati, 4.960 contro quello che nella scorsa settimana era stato anche il quadruplo. Le persone morte ieri a seguito del coronavirus sono state 4 per un bilancio complessivo a 1.063. Il primo decesso collegato al coronavirus in provincia di Bolzano risale all'11 marzo del 2020 ed è avvenuto all'ospedale di Bolzano. Le nuove positività sono 65 su 677 tamponi molecolari esaminati e 23 su 4.895 test antigenici. Su 199.328 persone complessivamente sottoposte a tampone molecolare, 43.956 sono risultate positive mentre quelle positive ai test antigenici (effettuati oltre 900mila) sono 23.056. Preoccupa la forte ospedalizzazione: negli ospedali sono 191 i pazienti Covid ricoverati nei normali reparti e 43 sono quelli che si trovano in terapia intensiva. In quota ricoveri anche i 158 pazienti Covid che si trovano nelle strutture private convenzionate e i 128 in isolamento in strutture dedicate. FRIULI VENEZIA GIULIA Sono 415 i nuovi contagi rilevati oggi in Friuli Venezia Giulia. Su 2.817 tamponi molecolari sono emersi 319 casi, ulteriori 96 da 729 test rapidi antigenici. I decessi registrati sono 19, i ricoveri nelle terapie intensive 58, quelli in altri reparti 457. In isolamento si trovano 11.522 persone. A comunicare i dati il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Dall'inizio della pandemia le positività in Friuli Venezia Giulia sono 81.164: 15.307 a Trieste, 38.025 a Udine, 17.252 a Pordenone, 9.651 a Gorizia e 929 da fuori regione. I decessi finora sono 2.929: 657 a Trieste, 1.475 a Udine, 602 a Pordenone e 195 a Gorizia. I totalmente guariti sono 63.991, i clinicamente guariti 2.207. VENETO Sono 757 i nuovi casi trovati in Veneto a fronte dei 10mila tamponi effettuati nelle 24 ore (un'incidenza del 7,38%). Si tratta di un dato legato però al fine settimana, quindi non del tutto attendibile come "trend" per via del calo dei tamponi effettuati e di ritardi che spesso si verificano nell'aggiornamento dei dati. Il totale dei ricoverati cresce a 1.400 con 27 in più in area non critica e più 4 in terapia intensiva. Sono 9.980 i deceduti complessivi, 12 in più nelle ultime 24 ore. L'Italia verso le centomila vittime. Ecco perché i morti non calano di

Alessandra Ziniti 07 Marzo 2021 EMILIA - ROMAGNA Ancora dati in crescita per il coronavirus in Emilia Romagna: si sono registrati 282.616 casi di positività, 2.987 in più rispetto a ieri (1.408 asintomatici) su un totale di 17.492 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri, il 17%, non è assolutamente indicativa dell'andamento generale visto il numero di tamponi effettuati, che la domenica è inferiore rispetto agli altri giorni. L'età media è 41 anni. Cinquanta i decessi, in aumento casi attivi - a oggi sono 57.018 (+2.099 rispetto a ieri) - e ricoveri: i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 286 (+3 rispetto a ieri), 2.960 quelli negli altri reparti Covid (+148). Questi i dati accertati alle 12 di oggi in Regione: alle 15 erano stati affettuate oltre 487mila dosi

di vaccino. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 282.616 casi di positività e 10.827 decessi. TOSCANA È di 1.000 nuovi positivi, età media 44 anni, e di altri 22 decessi, età media 79,3 anni, l'aggiornamento delle 24 ore in Toscana per il Coronavirus, che porta a 165.451 unità (+0,6%) i casi di positività totali dall'inizio della pandemia e a 4.816 i morti (Siena supera le 200 vittime, salendo a 201 decessi) per un tasso grezzo di mortalità regionale toscana da Covid (deceduti/popolazione residente) di 129,4 vittime per 100.000 residenti. I 1.000 casi in più nelle 24 ore sono risultati da tampone molecolare (989) e 11 da test rapido antigenico. In percentuale l'incremento giornaliero dei nuovi casi è doppio di quello dei guariti (+0,3%, pari a 468 persone) che raggiungono quota totale di 138.712. Gli attualmente positivi sono ora 21.923 (+2,4% su ieri) di cui 1.376 ricoverati (+68 unità pari al +5,2%; 202 sono in terapia intensiva, tre in più, +1,5%) e 20.547 in isolamento a casa con sintomi curabili a domicilio o asintomatici (+442 pari al +2,2%). Si fermano le quarantene: sono 39.149 le persone (-33 su ieri pari al -0,1%) isolate in sorveglianza attiva Asl per contatti con persone contagiate. UMBRIA Continua la prevalenza di guariti rispetto ai nuovi positivi nei dati giornalieri della pandemia che riguardano l'Umbria. In base ai dati sul portale della Regione, nell'ultimo giorno sono stati accertati 42 ulteriori casi, 356 guariti e dieci morti. Gli attualmente positivi scendono quindi di 324 unità e ora sono 6.955. Sono stati analizzati 525 tamponi e 283 test antigenici. Con un tasso di positività del 5,1 per cento sul totale (era il 6 lunedì scorso) e dell'8 per cento sui soli molecolari (era 9,1). In aumento i ricoverati in ospedale, 516, 13 in più rispetto a domenica, 84 dei quali (più quattro) in terapia intensiva. LAZIOMARCHE Sono 349 i positivi al Covid rilevati nelle ultime 24 ore nelle Marche tra le nuove diagnosi, su 2.694 tamponi testati complessivamente: "1.730 - fa sapere il Servizio Sanità della Regione - nel percorso nuove diagnosi (di cui 562 nello screening con percorso Antigenico) e 964 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 20,2%)". Dei 349 positivi, ben 209 sono in provincia di Ancona, 86 in quella di Macerata, 21 in quella di Fermo, 18 in quella di Ascoli Piceno, 11 in provincia di Pesaro Urbino e 4 fuori regione. Questi casi comprendono soggetti sintomatici (62), contatti in setting domestico (71), contatti stretti di casi positivi (118), contatti in setting lavorativo (7), contatti in ambienti di vita/socialità (6), contatti in setting assistenziale (3), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (5), screening percorso sanitario (1). Per altri 76 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Sui 562 casi del Percorso Screening Antigenico "sono stati riscontrati 50 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 9%". ABRUZZO In Abruzzo si registrano 273 nuovi casi di Covid e 12 decessi. Il totale dei positivi accertati dall'inizio dell'epidemia è 57.767, mentre il numero delle vittime sale a 1.813: del totale odierno, 5 casi sono riferiti a decessi avvenuti nei giorni e comunicati solo oggi dalle Asl. Lo comunica l'assessorato regionale alla Sanità. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 42.510 dimessi/guariti (+379 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 13.444 (-121 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 784.667 tamponi molecolari (+3.524 rispetto a ieri) e 287.456 test antigenici (+6.152 rispetto a ieri). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 2,8 per cento. Inoltre, 665 pazienti (+22 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 84 (invariato rispetto a ieri con 3 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 12695 (-143 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 13825 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+51 rispetto a ieri), 14552 in provincia di Chieti (+96), 15291 in provincia di Pescara (+39), 13387 in provincia di Teramo (+54), 442 fuori regione (invariato) e 270 (+30) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. CAMPANIA Sono 1.644 i nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania, di cui 124 identificati da test antigenici rapidi. I sintomatici sono 505. I tamponi analizzati oggi sono 11.398, di cui 1.450 antigenici. Il totale dei positivi in Campania dall'inizio dell'emergenza è 286.865 (di cui 8.529 antigenici), i tamponi complessivamente analizzati sono 3.102.497 (di cui 138.140 antigenici). Nel bollettino odierno diffuso dall'Unità di crisi della Regione Campania sono inseriti 41 nuovi decessi, 15 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 26 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. Il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia è 4.505. Sono 1.291 i

nuovi guariti: il totale dei guariti è 192.453. In Campania sono 148 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.425 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza. MOLISE BASILICATA Ci sono altri 30 nuovi contagi in Basilicata nelle ultime 24 ore, emersi dai 420 tamponi molecolari per la ricerca di contagio da Covid-19 processati. Lo fa sapere la task force regionale che segnala anche un decesso a Potenza. Trentasette le guarigioni, a cui se ne sommano altre 97 relative ad un periodo antecedente, e che portano il totale dei lucani attualmente positivi a 3458. Le persone attualmente ricoverate nelle strutture ospedaliere lucane sono 124, di cui 13 in Terapia intensiva. PUGLIA Sono state 25 le vittime covid in puglia registrate nelle ultime 24 ore. Più della metà, 13, sono state accertate in provincia di foggia. È Quanto si legge nel bollettino quotidiano diffuso dalla task force regionale che si occupa della pandemia. Altri sette decessi sono avvenuti in provincia di taranto, tre in quella di bari e due in provincia di lecce. I nuovi positivi sono invece 594: si tratta del 13 per cento dei 4560 test analizzati. Più della metà dei nuovi casi di contagio da coronavirus sono stati r

ilevati in provincia di bari che conta 301 malati in più. Seguono le province di lecce con 117 nuovi positivi, foggia con 87, brindisi son 42, taranto con 29 e bat con 14. Di sei casi non è nota la provincia di residenza. Dalla somma dei dati delle singole province bisogna sottrarre due casi di residenti fuori regione che sono stati riclassificati e attribuiti. Gli attualmente positivi sono 35.207 Di cui 1516 ospedalizzati. Dall'inizio dell'emergenza i guariti sono 116.722. CALABRIA "In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 568.253 soggetti per un totale di tamponi 602.904 eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al coronavirus sono 39.459 (+89 rispetto a ieri), quelle negative 528.794". Lo rende noto la Regione Calabria nel bollettino quotidiano dei dati relativi al coronavirus: dall'inizio dell'emergenza i decessi sono 706 (+1 rispetto a ieri), i guariti sono 32.1326 (+116 rispetto a ieri), i ricoveri sono 253 (+6 rispetto a ieri) di cui 32 in terapia intensiva (+2 rispetto a ieri). SICILIA Sono 515 i nuovi casi di Covid 19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore. Diciannove i morti e 1.817 i pazienti dimessi o guariti. In totale nell'isola sono 15.399 i soggetti positivi al Coronavirus - 1.321 in meno rispetto a ieri- e di questi 669 sono ricoverati con sintomi, 120 in terapia intensiva e 14.610 in isolamento domiciliare. SARDEGNA Si registrano 68 nuovi casi di coronavirus e un morto oggi in Sardegna dove il tasso di positività è crollato allo 0,2%. Salgono quindi a 41.813 i contagi complessivamente accertati dall'inizio dell'emergenza mentre le vittime sono in tutto 1.184. In totale sono stati eseguiti 822.499 tamponi, per un incremento complessivo di 28.227 test rispetto al dato precedente. Nell'isola sono 190 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+2), mentre restano 24 i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 12.444. I guariti sono complessivamente 27.786 (+95), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente nell'Isola sono attualmente 185. Sul territorio, dei 41.813 casi positivi complessivamente accertati, 10.088 (+46) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 6.679 (+5) nel Sud Sardegna, 3.501 (+3) a Oristano, 8.252 (+6) a Nuoro, 13.293 (+8) a Sassari.

Long Covid, le conseguenze sui bambini - la Repubblica

[Redazione]

Si chiama "long Covid" e indica lo studio dei sintomi a lungo termine sulle persone guarite dal Covid. Nuove ricerche scientifiche stanno cercando di approfondire quali siano gli effetti anche sui bambini che, benché siano meno colpiti dalla malattia e con meno complicanze, possono manifestare anche a distanza di tempo soprattutto problemi di stanchezza e spossatezza. In Inghilterra, a sostegno dei genitori, è nata l'associazione "Long Covid Kids". A cura di Rosita Gangi

Lavoro autonomo, il Covid penalizza le donne. Le misure per resistere

[Redazione]

Degli oltre 440mila posti di lavoro persi lo scorso anno in Italia, rilevati, il 70% circa è rappresentato da donne e questo in un Paese che ha il più basso tasso di occupazione femminile, Grecia esclusa. asimmetria dell'impatto della crisi

Adriano Trevisan, 78 anni, la prima vittima da Covid: è morto il 22 febbraio 2020 in terapia intensiva

Ex titolare di una impresa edile Trevisan era stato ricoverato il 12 febbraio 2020 all'ospedale di Schiavonia (Padova) con sintomi scambiati per una...

[Redazione Online]

shadow Stampa Email Ora che sono passati più di 12 mesi dall'esplosione della pandemia in Italia, ora che siamo costretti a contare oltre 100mila decessi causati dal Covid (qui lo speciale sulle vittime della pandemia) è giusto ricordare chi è stata la prima vittima dal virus nel nostro Paese: si chiamava Adriano Trevisan, 78 anni, di Vo Euganeo. Scambiata per influenzaEx titolare di una piccola impresa edile, da tempo in pensione, Trevisan era stato ricoverato il 12 febbraio 2020 all'ospedale di Schiavonia, tra Este e Monselice, in provincia di Padova. I sintomi che presentava avevano fatto pensare a una grave forma influenzale. Ma dopo pochi giorni le sue condizioni erano peggiorate e il signor Adriano, assieme a un altro pensionato di 67 anni, anche lui ricoverato con un quadro clinico simile, era stato sottoposto a tampone faringeo. Il test non lasciava dubbi: entrambi risultavano positivi. I due pensionati si conoscevano, frequentavano gli stessi bar dove andavano a giocare a carte e nessuno dei due era mai stato in Cina. '); }Covid-19 in Italia: gli approfondimenti La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaTutti i bollettini sulla situazione dei contagi in ItaliaLo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo realeFamiliari in isolamentoTrevisan muore il 22 febbraio 2020 nel reparto di terapia intensiva. Per i suoi familiari, tra loro anche Vanessa, una dei tre figli di Adriano, ex sindaco di Vo Euganeo, scatta subito isolamento fiduciario domiciliare. Intanto, mentre il laboratorio di Microbiologia e virologia dell'Università di Padova diagnosticava infezione da coronavirus, il governatore del Veneto Luca Zaia riuniva nella sede Usl di Vo Euganeo unità di crisi in collegamento con il ministro della Salute Speranza e allora capo della Protezione civile, Angelo Borrelli per adottare quelle che vennero definite misure prudenziali per arginare l'espandersi del virus. E nel giro di pochi giorni l'ospedale di Schiavonia venne chiuso e svuotato dei pazienti e il paese di Vo Euganeo viene isolato dal resto del mondo: nessuno entra nessuno esce.

Meteo, le previsioni di martedì 9 marzo: pioggia al Centro-Sud, neve sulle Alpi da 800 metri

Protezione civile: allerta gialla in Campania. La perturbazione si sposta verso le regioni meridionali. Torna l'allarme frane a Sarno

[Redazione Cronache]

l'esondazione del fiume Sarno nel 2019 (Ansa)shadow Stampa EmailDa lunedì un'intensa perturbazione ha portato piogge forti soprattutto nelle regioni del Centro Italia e sulla Sardegna. Tra martedì e mercoledì la perturbazione si sposterà lentamente verso il Sud provocando ancora piogge moderate o anche temporali su Lazio, Abruzzo, Molise, Umbria, Campania, Puglia e Basilicata. Tornerà anche la neve sui rilievi appenninici centrali a partire dai 1.200 metri di quota soprattutto su quelli laziali e abruzzesi. Anche su tutto l'arco alpino nevicata sopra gli 800 metri. La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo gialla. Vediamo nel dettaglio le previsioni, area per area, con l'aiuto dei tecnici de Ilmeteo.it. Le previsioni di Ilmeteo.it per martedì 9 marzo '); }NordAlternanza di nubi e schiarite su tutte le regioni, con fenomeni nevosi sopra gli 800 metri su tutto l'arco alpino. Molte nubi sul Nord-ovest e sull'Emilia-Romagna in riduzione serale; dal pomeriggio schiarite sempre più ampie interesseranno Liguria, Piemonte orientale, Lombardia occidentale, Trentino e Romagna.Centro e SardegnaTempo instabile con precipitazioni anche intense; diffuso maltempo sul Lazio, poi su Marche meridionali, Abruzzo, Molise. Migliora nel corso del pomeriggio. Valanghe: pericolo marcato (livello 3 su 5) sull'Appennino centrale laziale-abruzzese.Sud e SiciliaTempo in peggioramento su tutte le regioni peninsulari e sulla Sicilia occidentale con rovesci sparsi e locali temporali. Allerta gialla, come detto, sulla Campania con possibili raffiche di vento nei temporali, fulmini e grandinate. La Protezione civile della Campania segnala inoltre particolari criticità sul fronte dei fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche fragili per quanto riguarda la zona della Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno (dove è sempre vivo il ricordo della terribile frana del 1998) e Monti Picentini. In Molise neve dal pomeriggio dai 500-700 metri.

Draghi: Un'accelerazione per tornare presto alla normalità: non è il momento di dividerci

Il premier: non dobbiamo perdere un attimo. Si intravede una via d'uscita, non lontana. E ringrazia gli italiani per la disciplina e l'infinita...

[Marco Galluzzo]

shadow Stampa Email Parla in occasione della giornata delle donne, ma si rivolge al Paese, ai cittadini, al suo stesso governo. Rimarca il peggioramento dell'emergenza sanitaria, ma lancia un messaggio di speranza, si intravede una via d'uscita, non lontana. Ringrazia gli italiani, di ogni categoria, per la loro pazienza, per gli sforzi profusi contro il Covid, italiani che meritano fiducia, ma insieme all'impegno del governo a conquistarsela. Anche perché non voglio promettere nulla che non sia veramente realizzabile. In 7 minuti di videomessaggio Mario Draghi coglie l'occasione della Giornata internazionale della donna per lanciare un messaggio che è anche alla Nazione, in un momento in cui sembrano possibili, forse necessari, ulteriori sacrifici, chiusure, zone rosse. Ma soprattutto afferma più volte che è lo stesso governo, da lui presieduto, ad essere sotto esame, a dover fare il proprio mestiere ogni giorno in modo più rapido ed efficace: Ognuno deve fare la propria parte nel contenere la diffusione del virus. Ma soprattutto il governo deve fare la sua. La pandemia non è ancora sconfitta ma si intravede, con accelerazione del piano dei vaccini, una via d'uscita non lontana. Voglio cogliere questa occasione per mandare a tutti un segnale vero di fiducia. Anche in noi stessi. La responsabilità del governo è in questo discorso che è rivolto ai cittadini e allo stesso tempo ai suoi ministri, a sé stesso, in una simmetria continua di responsabilità fra governanti e cittadini, occorre ringraziare prima di tutto: tutti gli italiani per la loro disciplina, la loro infinita pazienza, soprattutto coloro che soffrono le conseguenze anche economiche della pandemia, ma anche gli studenti, le famiglie e gli insegnanti che sopportano il peso della chiusura delle scuole, gli operatori sanitari, le forze dell'ordine, le forze armate, la Protezione civile e tanti altri lavoratori in prima linea per la loro incessante opera. Sono anche questi esempi di responsabilità civica e professionale, di cittadinanza italiana attiva che impongono al governo di moltiplicare ogni sforzo. Siamo solo all'inizio. '); } Ritorno alla normalità La promessa è di fare in fretta, di essere efficaci, ma anche di salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani e permettere al più presto un ritorno alla normalità. Ogni vita conta. Non perdere un attimo, non lasciare nulla di intentato, compiere scelte meditate, ma rapide. Le mie preoccupazioni sono le vostre preoccupazioni. Il mio pensiero costante è diretto a rendere efficace ed efficiente l'azione dell'esecutivo nel tutelare la salute, sostenere chi è in difficoltà, favorire la ripresa economica, accelerare le riforme. Il bilancio di un anno Draghi fa anche il bilancio di un anno, un bilancio terribile, a cui andrà contrapposta una risposta sempre più efficace, un piano vaccini che nei prossimi giorni sarà decisamente potenziato e in cui si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio: Il 10 marzo di un anno fa l'Italia si chiudeva diventando, per la prima volta, una grande zona rossa. Un nostro concittadino su venti è stato contagiato, secondo i dati ufficiali che, come è noto, sottostimano la diffusione del virus. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga e per di più con un conto ufficiale delle vittime che proprio ieri ha toccato emblematica soglia dei centomila morti. Dobbiamo al rispetto della memoria dei tanti cittadini che hanno perso la vita il dovere del nostro impegno. Unità sociale Per il capo del governo questo come mai prima è un momento di unità sociale necessaria, non è il momento di dividerci o di riaffermare le nostre identità. Piuttosto occorre dare una risposta alle tante persone che soffrono per la crisi economica, che rischiano di perdere il posto di lavoro, di combattere le disuguaglianze. In un solo anno il numero di italiani che vivono in una situazione di povertà assoluta è aumentato di oltre un milione, mentre si sono acuite altre disparità, prima fra tutte quella tra donne e uomini. Il gap di genere Poi entra nel dettaglio dell'occasione, la Giornata della donna, cita il lavoro fatto dalla ministra Elena Bonetti, la strategia nazionale per la parità di genere, rimarca il gap italiano rispetto ad altri Paesi della Ue: A fronte dell'esempio di molte italiane eccezionali in tutti i campi, anche nella normalità familiare, abbiamo molto, moltissimo da fare per portare il livello e la qualità della parità di genere alle medie

europee. La mobilitazione delle energie femminili, un non solo simbolico riconoscimento della funzione e del talento delle donne, sono essenziali per la costruzione del futuro della nostra Nazione. Ma per ottenere risultati, continua il premier, occorrono profonde riforme, e soprattutto dobbiamo prima di tutto cambiare noi stessi nella quotidianità della vita familiare. E quando emergenza sarà finita gli strumenti che dobbiamo impiegare sono vari, penso tra gli altri ai congedi parentali, penso al numero dei posti negli asili nido che ci vede inferiori agli obiettivi europei, e sulla loro distribuzione territoriale che va resa ben più equa di quanto non sia oggi. Il dolore per i femminicidi. Infine le parole sui troppi femminicidi, una condizione dolorosa, e qui, come su ogni forma di violenza di genere, sono da condividere le proposte della Commissione parlamentare in chiesta. Oggi, per le vittime, e anche come reazione prodotta dalla pandemia, sembra formarsi una nuova consapevolezza che trova un'opportunità straordinaria nel programma Next Generation Eu per diventare realtà nell'azione di governo, del mio governo. Tra i vari criteri che verranno usati per valutare i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza ci sarà anche il loro contributo alla parità di genere.

Vaccini, il piano su due binari per iniettare 60 milioni di dosi entro giugno

Von der Leyen accusa AstraZeneca: finora consegnato il 10% delle dosi previste nel primo trimestre. Senza tagli la consegna di ieri sera....

[Lorenzo Salvia]

shadow Stampa EmailL obiettivo resta sempre quello di arrivare a 60 milioni di somministrazioni entro la fine di giugno. Poco meno di 15 milioni con la doppia dose, e quindi pienamente vaccinati. Poco più di 30 milioni con una sola dose, e quindi protetti anche se in modo parziale. Ma dal continuo adattamento del piano vaccinale, dopo il punto fatto ieri a Palazzo Chigi, si vanno delineando due binari paralleli. I vaccini Pfizer-BioNTech e Moderna continueranno a essere usati per le persone con più di 80 anni e per i fragili, categoria già definita da una tabella del programma elaborato dal governo precedente. E che prevede quattordici voci tra le quali i malati oncologici, gli immunodepressi, i disabili, i gravemente obesi. L'altro binario riguarda invece AstraZeneca, che ieri ha avuto annunciato via libera anche per le persone con più di 65 anni ma in buona salute. E Janssen, il vaccino della Johnson & Johnson che entro questa settimana dovrebbe essere autorizzato nell'Unione Europea e quindi in Italia. Questi due prodotti saranno utilizzati sia per i lavoratori delle categorie a rischio, ma con un freno alla concorrenza sfrenata di questi giorni fra le categorie, sia per le persone anziane, ma fino ai 79 anni e in buona salute. Mentre sullo sfondo resta il russo Sputnik, non ancora autorizzato come anche i vaccini cinesi, suggeriti ieri da Beppe Grillo. Il doppio binario è proprio quello di cui ha parlato il presidente del Consiglio Mario Draghi, nel giorno in cui l'Italia ha superato il tetto dei 100 mila morti dall'inizio della pandemia, quando ha detto che si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio. In ogni caso l'accelerazione che dovrebbe arrivare da aprile in poi dipende in primo luogo dall'arrivo delle dosi promesse. Ieri la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha ricordato che finora AstraZeneca ha consegnato meno del 10% delle dosi pattuite nel primo trimestre di quest'anno. Aggiungendo di aver sostenuto l'Italia sullo stop all'export chiesto dal governo di Roma nei giorni scorsi. AstraZeneca ha promesso di recuperare nel secondo trimestre. Ma se così non fosse sarebbe un problema. Ieri sera è stato un segnale positivo, visto che sono state consegnate 684 mila dosi, quelle previste. Poi il capitolo dei punti vaccinali, i luoghi in cui materialmente somministrare le dosi. Ufficio del commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo, che sta per essere rafforzato con 150 persone della Difesa, lavora per allargare la rete insieme alla Protezione civile. Al momento sono 142 i nuclei vaccinali mobili, che dovranno raggiungere i centri isolati. Ma si punta ad arrivare a 200. Si lavora a un protocollo con Confindustria per vaccinare anche sui luoghi di lavoro, utilizzando per le piccole aziende gli ambulatori dell'Inail. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Oltre ai medici di famiglia il nuovo vaccino della Janssen, più facile da utilizzare, dovrebbe essere affidato anche alle farmacie. Un grande aiuto dovrebbe arrivare poi dai volontari. Potrebbe essere accolto anche il suggerimento del sottosegretario alla Difesa Giorgio Mulè, che propone di utilizzare i Lions e i Rotary, che hanno oltre 2 mila club con 91 mila soci tra i quali molti medici anche in pensione che possono e devono mettersi a disposizione. Ma è chiaro che l'accelerazione attesa da aprile in poi dovrà passare soprattutto per i grandi centri vaccinali, quelli capaci di viaggiare sulle 2 mila somministrazioni al giorno. E in particolare sulla conversione dei drive through della Difesa, utilizzati finora per i tamponi.

Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 8 marzo: 13.902 nuovi casi e 318 morti

[Redazione Online]

shadow Stampa Email Sono 13.902 i nuovi casi di coronavirus in Italia (ieri sono stati +23.641, qui il bollettino). Sale così ad almeno 3.081.368 il numero di persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (compresi guariti e morti) dall'inizio dell'epidemia. I decessi odierni sono 318 (ieri sono stati +207), per un totale di 100.103 vittime da febbraio 2020. Mentre le persone guarite o dimesse sono 13.893 complessivamente: 2.508.732 quelle uscite oggi dall'incubo Covid (ieri +13.467). E gli attuali positivi i soggetti che hanno il virus risultano essere in tutto 472.533, pari a -329 rispetto a ieri (+7.050 il giorno prima). I tamponi e lo scenario I tamponi totali (molecolari e antigenici) sono stati 184.684, mentre ieri erano stati 271.336. Il tasso di positività, in aumento, è pari al 7,5%: ieri era 7,6%. Qui la mappa del contagio in Italia. Le vittime Le vittime: sono 318 contro le 207 di ieri. E purtroppo superiamo oggi il numero di 100mila morti dall'inizio dell'epidemia. 8 marzo 2021 (modifica il 8 marzo 2021 | 17:37) RIPRODUZIONE RISERVATA

Treno Milano-Roma Covid-free, si parte con l'alta velocità (da aprile): tampone prima di salire a bordo

[Fabio Savelli]

Tra qualche giorno si potrà prenotare il biglietto sulla tratta ferroviaria più battuta usufruendo prima della partenza di un test antigenico veloce....--PARTIAL--

Coronavirus, Garavaglia: Crociere in sicurezza, segnale di ottimismo per il futuro. Ma ora restiamo molto cauti

Il ministro del Turismo a Civitavecchia in visita sulla Msc Grandiosa, la prima a ripartire dopo il lockdown, grazie al protocollo di sicurezza....

[Carlotta De Leo]

shadow Stampa Email Non ho mai fatto una crociera in vita mia, lo confesso. Ma dopo questo giro mi è venuta una voglia pazzesca. Lo dice il ministro del Turismo Massimo Garavaglia al termine di una visita a bordo della nave da crociera Msc Grandiosa ormeggiata nel porto di Civitavecchia. Ero molto curioso di vedere come funziona il protocollo di sicurezza che la compagnia ha organizzato e che permette anche adesso a tante persone di fruire serenamente di una vacanza - aggiunge il ministro -. È importante far sapere agli italiani che si può andare in crociera in sicurezza: è un segnale di ottimismo. Dallo scorso 16 agosto, da quando per primi abbiamo ripreso a navigare, oltre 40mila persone hanno viaggiato con noi nel Mediterraneo ammette Leonardo Massa, Managing director Italia di Msc. Ora bisogna essere cauti Guardare con ottimismo al futuro, per Garavaglia, non significa prendere sottogamba la situazione attuale di contagi in ripresa e di una terza ondata sospinta dalle varianti. E a chi gli chiede se la Lega spingerà per eventuali riaperture a Pasqua risponde: In questo momento dobbiamo essere cauti, molto cauti. Ma allo stesso tempo siamo pragmatici: sappiamo quello che è successo l'anno scorso, quando tra marzo e aprile è stato il picco della diffusione del virus e poi da lì le cose sono andate meglio perché il virus in estate diventa meno aggressivo. Speriamo che, sulla base dell'esperienza vissuta, anche stavolta sia lo stesso. estate 2021, aggiunge il ministro, sarà un'estate di turismo di prossimità in Italia. È una forte accelerazione sui vaccini in questo momento e, se le cose andranno nel verso giusto, speriamo dopo l'estate di metterci alla spalle questo maledetto virus. '); } Il passaporto sanitario Ed è proprio dai vaccini che passano le riaperture Dobbiamo cercare di spingere per il passaporto sanitario e stiamo seguendo la questione con molta attenzione. È necessario che in relazione all'ipotetica ripartenza nessuno abbia vantaggi competitivi. Bisogna ripartire dalla stessa base spiega Garavaglia. E sulla vaccinazione degli operatori turistici aggiunge: Anche per noi è una priorità. Nel momento in cui è un forte desiderio di safe mobility, occorre garantire la sicurezza degli operatori. Tuttavia, ha detto Garavaglia se acceleriamo sulle vaccinazioni poi non servono neanche più le priorità perché se i vaccini tutti hai risolto il problema. La sicurezza gioca un ruolo chiave per il settore turistico: Dobbiamo immaginare di replicare il protocollo di sicurezza delle crociere in altri settori al fine di estendere il più possibile le opportunità in particolare per i turisti stranieri afferma il ministro. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Il decreto sostegni: Non anticipo nulla Nessuna anticipazione da Garavaglia sul dl sostegni la cui approvazione è prevista per venerdì dal consiglio dei ministri: Non posso anticipare dettagli sul decreto di questa settimana. Posso solo dire che sarà un decreto corposo con misure importanti che andranno a toccare realtà finora non sostenute in maniera adeguata. Aspettiamo il testo definitivo poi si commenta. Faremo un lavoro serio e mirato per estendere i sostegni alle categorie escluse assicura il ministro. Quello delle crociere è uno dei comparti più severamente colpiti dalla pandemia. Nel 2019 in tutto il mondo avevano viaggiato in crociera 30 milioni di persone. Da marzo 2020 la crocieristica mondiale si è totalmente fermata. Oggi centinaia di navi e migliaia di operatori del settore sono fermi, le perdite sono enormi. Noi di Msc siamo stati i primi a ripartire ad agosto con una sola nave su 18. Naturalmente stiamo andando avanti e continueremo a farlo ammette Massa. Viaggi in Italia La prossima estate di prossimità è quasi scontata visto il clima di incertezza determinato dal virus. Ma sarà anche un'occasione per conoscere meglio il nostro Paese: un territorio che metà del mondo vuole visitare spiega ancora

Garavaglia. E per estate 2021 anche gli operatori scommettono su un turismo per lo più domestico: Anche noi di Msc ci prepariamo ad una stagione estiva tutta mediterranea e abbiamo disegnato le nostre rotte con l'Italia che fa da baricentro - afferma Massa -. La Msc Grandiosa fa scalo nei porti di Genova, Civitavecchia, Napoli, Palermo e poi una tappa a Malta. E il primo maggio salperà anche la Msc Seaside, la più grande imbarcazione mai costruita nel nostro Paese, che seguirà una rotta inedita che, per la prima volta nella storia della compagnia, toccherà anche i porti di Siracusa e Taranto. Il protocollo Lo scorso 16 agosto, la Msc Grandiosa è stata la prima nave al mondo ad aver ripreso le crociere settimanali dopo il lockdown. Attualmente sono a bordo quasi 2mila passeggeri, principalmente italiani, su una capienza complessiva di 6.400. La ripartenza è avvenuta sulla base di un protocollo elaborato da una task force internazionale per prevenire e mitigare il rischio di trasmissione e quindi per garantire vacanze in sicurezza. Prima di salire a bordo, infatti, tutti gli ospiti (ministro compreso) sono sottoposti a tampone a immunofluorescenza. Un secondo tampone viene effettuato a tutti i passeggeri a metà crociera, prima dello sbarco. Se positivo al rapido, si procede al molecolare: se dovesse essere accertata l'infezione ovviamente non si potrà prendere parte alla crociera. La capienza della nave è ridotta (70% al massimo) e questo garantisce un maggior distanziamento fisico a bordo. Nel pacchetto crociera è inclusa anche una copertura assicurativa Covid che tutela il passeggero in caso di mancata partenza (per motivi di salute legati al virus) e che copre eventuali spese mediche per contagi anche entro 14 giorni dal termine della vacanza. Infine, è pronto un piano di emergenza che scatta se si verificano casi sospetti a bordo: già definite, a priori, le procedure da seguire per l'isolamento preventivo, lo sbarco, il trasferimento a casa o in ospedale se necessario.

Le donne, il Covid e il costo della crisi nel 2020: 334mila posti in meno

[Elena Comelli]

La chiamano shecession. La crisi economica derivata dalla pandemia non è una recessione come le altre, perché a differenza della crisi del 2008 colpisce soprattutto le donne. Su molti piani diversi. In primo luogo è una forte riduzione di posti di lavoro in settori dove le donne sono tradizionalmente più presenti, come la ristorazione, il turismo o il commercio, mentre la crisi del 2008 era partita dal settore finanziario, dove le figure femminili sono piuttosto rare. In base ai dati dell'Istat, infatti, dei 622mila posti di lavoro persi nel 2020 oltre il 55 per cento (344mila) riguardano le donne, spesso impiegate con contratti deboli, part-time, stagionali o temporanei, che sono sempre i primi a saltare. Molto allarmante è stato in particolare il dato di dicembre 2020: in un mese sono andati in fumo 101mila posti, di cui 99mila femminili. Tanto che la percentuale di donne occupate, già molto bassa in Italia rispetto alla media europea, è scesa sotto il 50 per cento e cioè a quota 48,8 (contro il 50,2 per cento di fine 2019 e il 66 per cento nell'Unione europea). Un bilancio che tenderà ad aggravarsi con la fine del blocco dei licenziamenti. Se la passano peggio di prima però anche quelle che il lavoro non hanno perso e questo è forse aspetto più grave, perché segna un arretramento difficile da contrastare. Le donne sono state ricacciate in casa dal telelavoro più degli uomini (+15,4 per cento contro +11,4 in base a una ricerca di Bankitalia) con un inevitabile aumento dei conflitti tra lavoro retribuito e non retribuito nel nucleo familiare: il lavoro in casa è aumentato per tutti, ma in misura maggiore per le madri. Questo e altro emerge da un'indagine online promossa nell'ambito del progetto Counting WomenWork da Marcella Corsi, docente di Economia politica alla Sapienza di Roma e coordinatrice del centro studi Minerva insieme con le colleghe Erica Aloè, Alessandra De Rose e Marina Zannella. La ricerca ha registrato un forte appesantimento dei tempi di lavoro femminile nella fase più acuta della pandemia, con le inevitabili ricadute di stanchezza, insoddisfazione e infelicità: tutti fattori più marcati per le intervistate che per gli intervistati. Uno dei dati accertati in particolare dall'indagine è che le ore giornaliere dedicate al lavoro retribuito sono diminuite, mentre sono aumentate quelle dedicate al lavoro non retribuito, specialmente per le donne. Durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria il tempo medio giornaliero dedicato ai lavori domestici in senso stretto (cucinare, pulire, lavare, stirare e così via) è passato da poco più di due ore a poco meno di quattro per il campione delle donne, mentre l'aumento è stato di circa un'ora per il campione degli uomini, che hanno visto il loro contributo ai lavori domestici salire fino a una media di due ore e mezza al giorno. Un aumento ancora più rilevante si riscontra tra le madri, per le quali il tempo dedicato ai lavori domestici è salito da due ore e mezza a circa quattro ore e mezza al giorno, mentre per i padri è salito di un'ora e mezza al giorno. L'aumento più importante nel tempo dedicato al lavoro non retribuito si registra nella cura dei bambini, a seguito della chiusura delle scuole e degli asili nido, e dell'impossibilità di usufruire di aiuto da parte di babysitter e nonni. La variazione più rilevante si registra nel caso di bambini in età compresa tra 3-5 anni, ai quali le madri hanno dichiarato di dedicare poco meno di 5 ore al giorno prima del Covid-19 e circa 7 ore e mezza durante l'emergenza, contro le 5 ore e mezza dei padri. La crisi del Covid-19 insomma riunisce tutti gli ingredienti di un cocktail devastante, che potrebbe allargare le disuguaglianze di genere e mettere a repentaglio i progressi compiuti dalle donne negli ultimi decenni. La grande domanda per gli economisti è: il lavoro a distanza è qui per restare? Se lo chiede Marcella Corsi, che in questo caso sollecita con urgenza provvedimenti legislativi ad hoc, per ridistribuire più equamente i tempi di lavoro domestico non retribuito. È un processo da monitorare con grandissima attenzione, altrimenti si rischiano dei danni molto gravi per le donne, precisa Corsi. Anche dal punto di vista psicologico la ricerca segnala infatti una crescente stanchezza e frustrazione, che in molti casi rischia di danneggiare la salute. La buona notizia sono i segnali di interesse da parte dei padri per la cura dei figli e per la condivisione dei compiti in casa, che abbiamo colto in questa indagine, rileva Corsi. Sono segnali che andrebbero coltivati. È fondamentale l'introduzione dei congedi di paternità obbligatoria - prosegue la docente - come già accade nei Paesi scandinavi. Il congedo di paternità retribuito in occasione della

nascita di un figlio rafforza il legame tra padre e neonato, contribuisce a un migliore sviluppo cognitivo del bambino, diminuisce il livello di stress del padre legato alla nascita e offre un maggiore sostegno alla madre. E la professoressa Corsi conclude: La fase economica che sta per aprirsi potrebbe essere occasione per investire le risorse in arrivo in modo da sanare disuguaglianze croniche nel nostro Paese. Da una crisi potrebbe nascere così una svolta per un nuovo paradigma economico e un progetto di società più equo. 7 marzo 2021 (modifica il 8 marzo 2021 | 10:33)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid e maturità, si possono davvero vaccinare i ragazzi?

[Cristina Marrone]

shadow Stampa EmailL ordine di priorità per le vaccinazioni contro Covid-18 non è ancora del tutto stabilito. In Italia si è cominciato a vaccinare il personale sanitario e gli anziani ospiti delle Rsa. Ora si sta procedendo lentamente a immunizzare gli over 80 e da qualche giorno tocca anche agli insegnanti. Ora torna un ipotesi sulla quale si era già discusso nel dicembre scorso, ovvero vaccinare gli studenti. Idea è di dare una corsia preferenziale ai ragazzi tra i 16 e i 19 anni, per provare a salvare un finale anno scolastico assediato dalle varianti. E mettere in sicurezza esami di maturità in presenza che interessa studenti tra i 17 e i 18 anni. I vaccini disponibili Tecnicamente è possibile con tutti e tre i vaccini approvati a disposizione. AstraZeneca e Moderna sono raccomandati dai 18 anni di età. Solo Pfizer-BioNTech si può somministrare dai 16 anni. Johnson & Johnson, è stato approvato dalla FDA americana dai 18 anni. Il via libera dall'Ema è atteso entro fine marzo: il vantaggio di questo vaccino è che è monodose e può essere conservato in normale frigoriferi. La somministrazione unica può accelerare i tempi di immunizzazione, sempre che le dosi arrivino davvero entro i primi giorni di aprile. Il dibattito e le scelte Il dibattito tra gli scienziati (e i politici) su chi vaccinare per primi e quale priorità dare agli studenti prosegue da tempo con pareri contrastanti. A livello globale i governi hanno optato di vaccinare prima gli anziani scegliendo così di salvare più vite, sacrificando però anni di vita dei più giovani: gli studenti delle scuole superiori sono in didattica a distanza ormai da un anno. Chi ha iniziato il primo anno di liceo non ha praticamente mai visto i nuovi compagni se non su un monitor. Europa e Stati Uniti sono dunque andati avanti in questa direzione e la scelta è stata motivata con il fatto che era necessario allentare la pressione sugli ospedali e liberare posti letto nelle terapie intensive, cercando di salvare più vite possibili. E dal momento che il virus colpisce più gravemente gli anziani sono stati proprio loro a ricevere per primi il vaccino, insieme agli operatori sanitari, i due punti critici dell'epidemia. La scelta dell'Indonesia Israele, che non ha mai avuto carenza di dosi ed è andato avanti spedito nelle vaccinazioni di massa ha iniziato a proteggere la fascia 16-18 anni a fine febbraio, dopo aver vaccinato la popolazione anziana, proprio con obiettivo di riattivare il sistema scolastico. Solo l'Indonesia è andato controcorrente, privilegiando, dopo gli operatori sanitari, la popolazione attiva tra i 18 e i 59 anni considerata quella più mobile, con più contatti sociali quindi soggetta a infettarsi e a trasmettere il virus. Giovani e gli studenti, dopo un anno di chiusura faticano a rinunciare ancora alla socialità. Sono sotto gli occhi di tutti le immagini delle movide, ma senza andare per forza nei luoghi alla moda, i parchetti di tutte le città sono pieni di ragazzi (in Dad) appollaiati sulle panchine, spesso senza mascherina, a fare due chiacchiere in presenza. Ora la variante inglese, molto più contagiosa, sta colpendo anche la fascia di età più giovane e la curva degli studenti contagiati è in rapida ascesa. Il fisico Roberto Battiston in un'intervista al Corriere aveva proposto di vaccinare per primi i ragazzi: lo tra vaccinare prima 3 milioni di liceali o 26 milioni di over 50 vaccinerei prima i liceali così da eliminare la sorgente dei contagi. Quando saranno vaccinati i bambini Restano comunque per ora esclusi dalla vaccinazione i 10 milioni di bambini e adolescenti perché non esiste ancora alcun protocollo di questa fascia d'età. Pfizer BioNTech ha avviato un trial (in fase 3, ultima prima di chiedere autorizzazione al vaccino) per la somministrazione del farmaco ai ragazzi tra i 12 e i 17 anni: le dosi potrebbero essere pronte entro la fine del 2021. Anche Moderna ha dato il via alla sperimentazione sui ragazzi e i primi preparati potrebbero arrivare all'inizio del 2022. Se questi test andranno bene sono previsti altri trial con la fascia d'età tra i 6-12 anni e poi 2-6 anni. Anche AstraZeneca sta studiando la fascia d'età tra i 6 e i 18 anni mentre Johnson & Johnson ha già avviato da tempo lo studio sui ragazzi tra i 12 e i 17 anni. 8 marzo 2021 (modifica il 8 marzo 2021 | 12:57) RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro autonomo, il Covid penalizza le donne. Le misure per resistere

[Redazione]

Maria Fermanelli La parte femminile del lavoro autonomo è il simbolo della resilienza contro la pandemia. Più di un imprenditrice o lavoratrice autonoma su due non si è fatta travolgere, nemmeno psicologicamente, dall'annus horribilis 2020. Addirittura quasi il 40% di questa platea in rosa nel 2020 si è impegnata in maniera proattiva riorganizzando la propria attività oppure ha continuato a lavorare registrando a fine anno risultati economici positivi. Viceversa, il 47% circa assicura che, se emergenza non sarà superata in breve tempo, potrebbe ridimensionare fortemente la propria attività (39,1%) o addirittura chiudere i battenti (8,3%). Dati, ovviamente, che riguardano le titolari di attività rimaste aperte, al netto insomma delle realtà già cessate. È questo lo scenario che emerge da un'indagine condotta dal Centro studi Cna in collaborazione con Cna Impresa Donna su un campione rappresentativo di iscritte alla Confederazione. Il 2020 è stato un anno particolarmente duro per le donne lavoratrici, sia autonome sia dipendenti. La crisi, infatti, ha picchiato in particolare sulle attività dove è presente in maggior misura il sesso femminile. Degli oltre 440 mila posti di lavoro persi lo scorso anno in Italia, rileva Istat, il 70% circa è rappresentato da donne e questo in un Paese che ha il più basso tasso di occupazione femminile, Grecia esclusa. L'asimmetria dell'impatto della crisi sul mercato del lavoro italiano spiega Maria Fermanelli, presidente nazionale Cna Impresa Donna, discende dal fatto che i settori maggiormente bersagliati dalla crisi sono quelli che rientrano in filiere (moda, turismo, attività culturali, servizi alla persona) dove maggiore è la presenza femminile in termini di occupazione. E dove è anche maggiore la presenza femminile nell'imprenditoria e nel lavoro autonomo. Anche l'occupazione indipendente femminile ha subito un duro contraccolpo. E questo benché abbia risposto molto meglio della componente maschile alla crisi globale scoppiata nel 2008. Tra il 2009 e il 2019, infatti, il numero di donne che lavorano come indipendenti era rimasto pressoché costante, a fronte del -8,8% maschile. Nei primi nove mesi dell'anno scorso le tendenze si sono invertite: a fronte del -3,9% femminile, la componente maschile del lavoro autonomo si è fermata al -2,2%. Ma cosa chiedono le donne del lavoro autonomo per resistere alla terza ondata pandemica? Il 51,4% delle intervistate spiega Fermanelli indica negli investimenti in servizi per l'infanzia (asili nido e scuole materne) e per l'assistenza agli anziani la misura su cui puntare principalmente. Questa preferenza viene espressa con maggiore decisione dalle imprenditrici più reattive (quasi il 55%). Invece le lavoratrici più preoccupate esprimono un maggior favore per misure fruibili nell'immediato (assegno per unico per figli a carico e voucher per acquistare servizi utili alla conciliazione famiglia-lavoro) ritenute le più necessarie per compensare, almeno in parte, la riduzione del reddito derivante dalla crisi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi i contributi
SCRIVI
di Stefano Ravaschiodi
di Maria Silvia Sacchi
di Alberto Mingardi
di Redazione Economia
Casa: i migliori quartieri dove comprare (perché ci sono scuole, servizi, cultura)
Pa digitale, Spid, PagoPa, Carta identità elettronica: novità e servizi accessibili
Lotteria scontrini, 11 marzo prima estrazione. Come iscriversi (se non avete ancora fatto)
Btp green, quanto renderà e chi potrà comprarlo? Il nuovo titolo ai raggi X
di Isidoro Trovato
di Redazione Economia
di Massimiliano Jattoni
di Dall'Aséndi
di Redazione Economia
di Irene Consiglieri
di Redazione Economia
di Anna Zinola
di Valentina Iori
di Redazione Economia
di Francesco Battistini
di Irene Consiglieri
di Isidoro Trovato
di Marco Sabella

Covid, come si diffonde il virus nelle case di cura?

I focolai di Covid nelle case di cura sono all'ordine del giorno; alcuni scienziati britannici hanno cercato di capire come si diffonde il virus all'interno di queste strutture.

[Redazione]

A questo quesito hanno cercato di rispondere i ricercatori dell'Università di Cambridge e del Wellcome Sanger Institute. Le case di cura sono purtroppo note per essere ambienti ad alto rischio di sviluppare focolai di Covid, ciò a causa di una combinazione di fattori. Da una parte, infatti, vi è la vulnerabilità dei residenti che spesso sono affetti da malattie cardiache, respiratorie e da diabete. Dall'altra non deve essere sottovalutato l'ambiente stesso, caratterizzato da spazi comuni condivisi, ovvero luoghi chiusi dove i contatti con il personale e con i visitatori sono frequenti. Gli scienziati dell'Università di Cambridge e del Wellcome Sanger Institute, utilizzando una combinazione di sequenziamento del genoma e informazioni epidemiologiche dettagliate, hanno cercato di capire i meccanismi di diffusione del coronavirus nelle case di cura. La ricerca è stata pubblicata su "eLife". Il Covid è un virus a RNA e, come tale, il suo codice genetico è soggetto a errori ogni volta che si replica. Attualmente si ritiene che il patogeno muti a una velocità di 2,5 nucleotidi al mese. Il sequenziamento del suo codice genetico consente agli studiosi di comprendere meglio la sua biologia e trasmissione. Nello specifico, i ricercatori sono in grado di creare "alberi genealogici", conosciuti come "alberi filogenetici", che mostrano la modalità con cui i campioni si relazionano fra loro. Gli esperti di Cambridge, che hanno aperto la strada all'uso del sequenziamento del genoma al fine di tracciare focolai e reti di trasmissione negli ospedali e in varie strutture sanitarie, hanno analizzato campioni raccolti da 6.600 pazienti tra il 26 febbraio e il 10 maggio 2020, tutti testati presso il laboratorio Public Health England (PHE) di Cambridge. Di questi 1.167 (18%) erano residenti in case di cura, la maggior parte situate nell'Est dell'Inghilterra. L'età media dei residenti era di 86 anni. Dall'indagine è emerso che, rispetto agli ospiti di case di cura ricoverati in ospedale con Covid, i soggetti delle case di cura ospedalizzate avevano meno possibilità di finire in terapia intensiva (una percentuale inferiore del 7%) e maggiori probabilità di morire (47%). Gli scienziati hanno altresì esplorato i collegamenti tra case di cura e nosocomi. Il 68% dei residenti in una casa di cura è stato ricoverato in ospedale durante il periodo dello studio, con il 57% affetto da Covid. Di questi, il 6% aveva un'infezione sospetta acquisita nel nosocomio e il 33% è stato dimesso entro 7 giorni da un test positivo. Esaminando le sequenze virali, gli studiosi hanno scoperto che per molte delle case di cura con il maggior numero delle diagnosi, tutti i casi erano strettamente raggruppati su un albero filogenetico con genomi identici o con solo una differenza di coppia di basi. Ciò, inoltre, risultava coerente con un singolo focolaio diffuso all'interno di una casa di cura. L'utilizzo di questa tecnica di "sorveglianza genomica" - ha affermato il dottor William Hamilton - può aiutare le istituzioni sanitarie a comprendere meglio le reti di trasmissione che consentono la diffusione del coronavirus. Il numero assoluto di casi di Covid diagnosticati nei residenti delle case di cura è diminuito più lentamente ad aprile, rispetto ai soggetti ospiti di altre strutture. Secondo lo scienziato Gerry Tonkin-Hill, i dati suggeriscono che la trasmissione del virus nelle case di cura si sarebbe dimostrato più resistente alle misure di blocco. Il team, tuttavia, non ha trovato nuovi lignaggi virali al di fuori del Regno Unito. Ciò potrebbe essere un riflesso positivo delle restrizioni sui viaggi durante la prima ondata pandemica. CovidsaluteCoronavirus

Truffa ai morti di Covid a Roma. Striscia indaga: "Scomparsi effetti personali"

Telefonini, preziosi e altri oggetti spariti e mai riconsegnati ai familiari delle vittime di Covid a Tor Vergata. La denuncia di Striscia la Notizia.

[Redazione]

Telefonini, preziosi e altri oggetti spariti e mai riconsegnati ai familiari delle vittime di Covid e Striscia indaga sulla truffa a Tor Vergata. Morti di coronavirus e depredati dei loro effetti personali. È la macabra vicenda che si sta verificando da tempo al Policlinico di Tor Vergata a Roma e sulla quale sta indagando Striscia la Notizia. A convincere l'inviato Jimmy Ghione a vederci chiaro sono state le denunce fatte da numerosi cittadini che, dopo aver perso un proprio caro a causa del Covid-19, si sono visti privare dei loro effetti personali, spariti misteriosamente dall'ospedale capitolino e da altre strutture sanitarie. Inviata di Striscia contro gli abusivi: "Aggrediti con pugno in faccia..." Telefonini, preziosi e altri oggetti spariti nel nulla e mai riconsegnati ai familiari delle vittime. Gli stessi che ora denunciano una situazione di malasanità con testimonianze incredibili raccolte dall'inviato di Striscia. "Mia nonna è entrata in ospedale con la rottura del femore - ha raccontato ai microfoni a Jimmy Ghione una ragazza - poi si è contagiata, è stata trasferita da un ospedale all'altro e sono spariti tutti gli effetti personali, compreso il telefonino, e nessuno ne sa nulla". Un'altra donna, che è stata costretta a dire addio al marito morto per il Covid-19, ha raccontato invece che al momento di ritirare i suoi effetti personali - un orologio e il telefonino - si è vista consegnare solo il pigiama e altri indumenti non appartenenti al defunto. Mentre un altro familiare di una vittima deceduta nell'ospedale romano - i cui effetti personali sono stati "smarriti" - ha rivelato: "Il cellulare di mio padre si è riacceso dopo un mese in un'altra città". A gettare un'ulteriore ombra inquietante sull'intera vicenda la conferma che quello raccontato non era l'unico caso verificatosi: "Ci sono altri casi analoghi e tutti abbiamo denunciato la cosa ai carabinieri". Le denunce fatte dai cittadini alle forze dell'ordine romane hanno portato all'avvio di un'indagine interna al policlinico di Tor Vergata. Jimmy Ghione ha voluto però chiedere spiegazioni ai vertici del policlinico di Tor Vergata, incontrando il direttore sanitario della struttura capitolina, Andrea Magrini, che ha rassicurato sui controlli: "C'è un'indagine in corso. Al momento la procedura è rigorosa anche se non sappiamo se gli oggetti sono stati rubati da persone che vengono da fuori. Sicuramente là dove si evidenzierà l'esigenza interverranno le forze dell'ordine in caso di reato accertato".

Personae decedute a causa del Covid e oggetti smarriti in ospedale. Il nostro @JimmyGhione ha raccolto alcune testimonianze ed è andato a chiedere spiegazioni <https://t.co/02LFfS0S0N> Striscia la notizia (@Striscia) March 8, 2021 Striscia la Notizia Jimmy Ghione

Draghi: "La via d'uscita non è lontana. Adesso serve unità sui vaccini"

[Redazione]

Il premier non fa promesse, ma dichiara che il suo obiettivo primario è tutelare la salute, sostenere chi è in difficoltà, favorire la ripresa economica, accelerando le riforme. Ci troviamo di fronte, in questi giorni, a un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria, ma stiamo imboccando la strada giusta. Ognuno deve fare la propria parte nel contenere la diffusione del virus. Ma, soprattutto, il Governo deve fare la sua. Anzi deve cercare ogni giorno di fare di più". lancia segnali positivi il presidente del consiglio Mario Draghi e nel corso del suo intervento alla conferenza Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere promossa dalla ministra delle Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti. Le sue parole sono misurate, ma chiare e vanno diritte al nocciolo della questione. obiettivo, conferma, è compiere scelte meditate, ma rapide. Il premier non fa promesse, ma dichiara che il suo obiettivo primario è tutelare la salute, sostenere chi è in difficoltà, favorire la ripresa economica, accelerando le riforme. Draghi si sofferma anche sui vaccini. La pandemia non è ancora sconfitta dice ma si intravede, con l'accelerazione del piano vaccinale, una via d'uscita non lontana. Su questo punto dobbiamo essere tutti uniti. Il presidente del consiglio usa parole al miele nei confronti degli italiani. Ringrazio, ancora una volta, i cittadini per la loro disciplina continua la loro infinita pazienza, soprattutto coloro che soffrono le conseguenze anche economiche della pandemia. Ringrazio gli studenti, le famiglie e gli insegnanti che sopportano il peso della chiusura delle scuole. Ringrazio gli operatori sanitari, le forze dell'ordine, le forze armate, la Protezione Civile e tanti altri lavoratori in prima linea per la loro incessante opera. Sono anche questi esempi di responsabilità civica e professionale, di cittadinanza italiana attiva che impongono al Governo di moltiplicare ogni sforzo. Siamo solo all'inizio".pandemiaMario DraghiCoronavirus

Covid, ecco le due date chiave: "Picco il 20 marzo, a giugno il virus rallenterà"

[Redazione]

Studi italiani e statunitensi prevedono il picco di contagi da Covid nel nostro Paese attorno al 20 marzo, con diminuzioni a giugno, che porteranno il virus a sparire. Gli studi condotti dagli esperti italiani e americani coincidono: il picco dei contagi di Covid in Italia avverrà attorno al 20 marzo. Come si legge su Quotidiano.net, il picco dei decessi è atteso per il 2-3 aprile, con una netta diminuzione, che a fine giugno scenderà sotto quota quaranta. Come afferma il dottor Roberto Cauda, infettivologo di Università Cattolica e Policlinico Gemelli, il picco è atteso secondo i modelli matematici tra il 20 e il 22 di marzo. Ovviamente le variabili sono diverse, a partire dalle varianti e dalle misure che verranno prese. Milano, spunta il "giorno nero". Quando ci sarà picco di contagi? Ad aver studiato l'andamento della curva epidemica anche l'ingegner Alberto Gerli, studioso dell'andamento della pandemia. La crescita proseguirà fino al 20 marzo, afferma Gerli, aggiungendo: ci aspettiamo entro l'estate circa 600 mila contagiati in più rispetto agli attuali 3 milioni. I decessi saranno inferiori a quelli delle due ondate precedenti, ma comunque il prezzo sarà pesante, intorno ai 10 mila morti. Avremo picchi di 40 mila contagiati al giorno e 7-800 decessi al giorno. Differiscono di poco le previsioni dell'IHME, l'Institute for Health Metrics and Evaluation dell'università di Washington a Seattle. Stando agli studi dell'Università dell'Oregon infatti, il picco arriverà attorno al 10 marzo. I decessi cresceranno fino al 2-3 aprile, con un range atteso tra 611 e 650 morti. Le vittime scenderanno a 447-517 attorno al 15 aprile e a 223-314 il primo maggio, a 38-112 vittime il 30 maggio e a 21-106 il 10 giugno e a 6-113 il primo luglio. Secondo l'Istituto Superiore della Sanità, le vaccinazioni stanno già rallentando i contagi, soprattutto negli anziani e negli operatori sanitari. A partire dalla seconda metà di gennaio, ha annunciato l'Iss, "si osserva un trend in diminuzione del numero di casi negli operatori sanitari e nei soggetti di età maggiore o uguale a 80 anni, verosimilmente ascrivibile alla campagna di vaccinazione in corso. La curva epidemica dei casi riportati come operatori sanitari e la curva dei casi non riportati come operatori sanitari hanno avuto un andamento molto simile fino alla seconda metà di gennaio quando le due curve hanno iniziato a divergere, mostrando un trend visibilmente in calo per gli operatori sanitari a fronte di un trend stazionario, con tendenza a un lieve aumento dall'8 febbraio. Le vaccinazioni starebbero dunque piegando la curva epidemica e contribuendo alla diminuzione dei contagi nelle Rsa. Ad affermarlo è il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza: Cominciamo ad assistere a una diminuzione decisa dei contagi e dei focolai nelle Rsa, probabilmente per effetto della campagna vaccinale che nella prima fase ha interessato proprio operatori sanitari e anziani. Sono i vaccini, quindi, la chiave per una drastica diminuzione dei contagi, ha dichiarato Roberto Cauda. La strategia è una sola: contenere e vaccinare, ha affermato il medico d'accordo con le previsioni dei suoi colleghi. I vaccini sono la risposta e, come abbiamo visto in Israele e negli Stati Uniti, mano a mano che procede l'immunizzazione della popolazione le curve declinano. Con trenta milioni di persone immunizzate almeno con una prima dose a fine giugno, dato del quale ha parlato il ministro Speranza, non si raggiunge l'immunità di gregge, per la quale ci vuole la copertura del 70% della popolazione, ma l'impatto sulla pandemia già sarebbe significativo: mano a mano che le vaccinazioni procedono, la diffusione del virus si riduce. Covid-19 epidemia Coronavirus Vi IMMAGINATE no restrizioni 2020 cosa sarebbe successo... E comunque con restrizioni +16% di morti nel 2020 rispetto la media dei 5 anni prima. E il piroetta ancora a straparlare a favore di menti semplici. Lasciate circolare il virus che come sostengono molti medici, chiaramente non i geni del CTS, è la soluzione ideale per fargli perdere forza e raggiungere la cosiddetta immunità di gregge.

"C'è un'alternativa...". Così ?Ricolfi frena il lockdown

Il sociologo Luca Ricolfi commenta gli effetti devastanti del lockdown: "Sono il fallimento della classe politica nella gestione della pandemia"

[Redazione]

Il sociologo Luca Ricolfi commenta gli effetti devastanti del lockdown: "Sono il fallimento della classe politica nella gestione della pandemia" Aperture. Chiusure. Serrate. Anzi, serratissime. Esiste un'alternativa al lockdown? "Sì. Azzeramento del virus col tracciamento". Non ha dubbi il sociologo Luca Ricolfi, presidente e responsabile scientifico della Fondazione David Hume, che nel corso di un'intervista al quotidiano La Verità analizza l'impatto socio-economico delle misure anti contagio messe in campo dal governo precedente. Durissimo su Conte: "Solo disastri", dice. "Le chiusure sono il fallimento della politica sanitaria" Lockdown sì, lockdown no. Verrebbe da dire parafrasando un celebre citazione shakesperiana. Da quando è esplosa la pandemia - più di un anno fa, ormai - non si fa altro che parlare di "serrate". Chiusure e restrizioni si sono susseguite ciclicamente, dal febbraio 2020 ad oggi, nel tentativo estremo di ridurre i contagi e riportare i casi di infenzione a livelli "accettabili". Ma la strategia dello stop and go, a detta del sociologo Luca Ricolfi, non ha pagato. "Sono contrario alle chiusure, che considero un certificato di fallimento della politica sanitaria", afferma l'esperto senza troppi giri di parole. "Può sembrare una strategia di controllo dell'epidemia, ma in realtà è una strategia di consolidamento del consenso e del potere. - continua - Prima si rassicura, perché non ci si vuole assumere la responsabilità decisioni impopolari, poi quando ci si rende conto che quelle decisioni sono diventate inevitabili, si terrorizza la gente per giustificarle". Il riferimento alla gestione "disastrosa" del governo Conte è inevitabile: "L'idea di chiudere fa capolino quando, non avendo fatto quasi nulla per contenere l'epidemia, il governo non vede altra possibilità per frenare la corsa del virus, e però le cose sono andate così avanti che il lockdown è diventato onerosissimo. Io sostengo che si dovrebbero anticipare le misure restrittive, perché prima intervieni meno danni fai all'economia e alla salute". I contagi: colpa degli italiani "imprudenti"? La "politica dello scarica barile" ha più volte puntato il dito contro i cittadini, tacciati di comportamenti imprudenti che avrebbero inciso fortemente sull'impennata dei casi infettivi. Quanto c'è di vero? Il professor Ricolfi non ha dubbi: "Ho più volte denunciato (e previsto fin da aprile) il tentativo di Conte, purtroppo abbastanza riuscito, di scaricare tutte le colpe sugli italiani. Non occorre essere marxisti per capire che le differenze fra prudenti e Imprudenti non sono culturali, politiche o ideologiche, ma affondano le radici in interessi materiali precisi - spiega - Prudenti sono i garantiti e i vecchi, imprudenti sono i non garantiti e i giovani. E questo per ragioni oggettive: un vecchio rischia la vita 100 volte più di un giovane, e il danno economico di un non garantito (lavoratore autonomo, professionista, dipendente di piccola impresa, occupato precario) è incomparabilmente superiore a quello di un garantito (pensionato, dipendente pubblico, occupato in una grande impresa)". Siamo diventati egoisti e indisciplinati? "Ma ciò non sarebbe stato gravissimo, se avessimo avuto un governo all'altezza, capace di adottare politiche adeguate (dal trasposto pubblico al controllo delle frontiere, dai tamponi di massa al tracciamento e alla sorveglianza attiva). - chiarisce l'esperto - Lo è diventato nel momento in cui il governo ci ha lasciati a combattere il virus, ossia con la sola forza del rispetto delle regole di distanziamento". Esiste un'alternativa al lockdown? Dato per certo il fallimento dell'ex classe politica nella gestione dell'epidemia, il dilemma rimane: esiste un'alternativa al lockdown? Se sì, quale? "È quella asiatica: azzeramento del virus grazie al tracciamento", rivela Ricolfi. Ma per poterla attuare bisognerebbe allentare le restrizioni sulla privacy col rischio di un esercizio pervasivo del potere da parte del governo. "È meglio essere tracciati da Google a scopi di lucro, o dallo Stato, con lo scopo di difendere la nostra incolumità? - riflette il sociologo - E, seconda domanda: è meglio non essere tracciati e vivere agli arresti domiciliari per quasi un anno, o essere tracciati e vivere quasi normalmente, come in Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Giappone? Bisognerebbe puntare a non avere gli ospedali pieni di pazienti Covid, con conseguente abbandono di tanti altri tipi di pazienti. Ma il punto è che, finora, chi si è mosso con la

filosofia della convivenza con il virus (quasi tutti i Paesi europei) non è riuscito a mantenere il numero di ricoveri ospedalieri per Covid a un livello accettabile". La "convivenza col virus" e la "strategia Draghi" Durante la gestione Conte dell'emergenza sanitaria si è parlato di "un lungo periodo di convivenza col virus". A fronte del recente approvvigionamento di vicini, quanto può ancora rendere questa strategia? "In realtà, se avessimo fatto tutte le cose che dovevamo fare (fra le quali io includo anche controllo delle frontiere e tamponi di massa) la circolazione del virus sarebbe di entità molto modesta (anche se maggiore di zero) e non avremmo alcun bisogno di aumentare i posti letto", afferma il sociologo. Poi continua: "Però, io non parlerei mai di convivenza con il virus, un concetto che implicitamente accetta un tributo di malati e di morti eccessivo. L'alternativa al disastro Conte non può essere moltiplicare le terapie intensive per accogliere tutti, ma è avere un sistema di sorveglianza attiva che fa scattare misure di contenimento (dure e brevissime) appena si superano soglie di casi e di morti piuttosto basse. La via di mezzo percorsa fin qui, basata sui colori, è disastrosa perché non protegge né la salute né l'economia". L'avvicendamento di Mario Draghi alla presidenza del Consiglio dei ministri potrebbe segnare la svolta rimediando "agli stalfalioni" del governo giallorosso. Il professor Luca Ricolfi è fiducioso: "Il metodo Draghi non potrà che essere più accettabile di quello di Conte. - conclude l'esperto -Ma io vedo molta continuità: finora, nulla fa pensare che le 10-12 cose che Conte non ha fatto Draghi le farà. Secondo me il nuovo governo punta tutte le sue carte sui vaccini, dimenticando quasi interamente il resto". lockdowncontagi

Legno-arredo, la filiera resiste all'effetto Covid: nel 2020 fatturato in calo del 10,8%

Clicca qui per modificare la meta description.

[Redazione]

I dati di preconsuntivo 2020 fotografano l'andamento del comparto. Claudio Feltrin: "La capacità di reagire delle aziende, l'interesse per la casa e iniziative di FederlegnoArredo hanno e i bonus hanno evitato il temuto calo catastrofico. Ora lavoriamo per trasformare questa profonda crisi in un'opportunità". Contrazione più marcata delle esportazioni, a pesare anche la mancanza del Salone del MobileCautottimismo per il 2021 per la filiera italiana del legno-arredo che ha chiuso il 2020 con una contrazione del -10,8% rispetto all'anno precedente, risultato che emerge dai preconsuntivi elaborati dal Centro Studi di FederlegnoArredo che fotografa come il settore abbia avuto la capacità di resistere ai durissimi colpi assestati dalla pandemia all'economia. Dopo i dati pesantemente negativi del primo semestre dell'anno, dalle indagini della federazione sugli associati emerge infatti che i mesi estivi sono stati fondamentali per recuperare in termini di fatturato e vendite quanto era stato perso nei mesi precedenti. Se per il mese di aprile 2020 si stimavano perdite fra il 35 e il 45% rispetto ad aprile 2019 e a giugno si prevedeva una chiusura a fine anno del -16%, il rimbalzo nel periodo estivo è stato tanto importante da consentire alla filiera legno-arredo di chiudere, secondo le ultime stime, a -10,8%. Dopo i dati pesantemente negativi del primo semestre dell'anno, già ad aprile si temeva un calo catastrofico, come confermato anche al nostro Monitor riferito a quel periodo ma questo per fortuna non si è avverato e, volendo leggere i preconsuntivi con lo sguardo rivolto al futuro e non al passato, potremmo dire che ci permettono di guardare al 2021 con cauto ottimismo - commenta Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo - . I vari comparti della filiera che rappresentiamo sono così diversi fra loro che ognuno ha vissuto e reagito alla crisi in maniera diversa. Certamente il contract ha sofferto, e continua a soffrire, più di altri settori: alberghi, aeroporti, luoghi pubblici chiusi hanno coinciso con una contrazione di spesa in questa direzione, mentre arredo casa ha beneficiato della permanenza forzata fra le mura domestiche. Il nostro tessuto industriale - prosegue Feltrin - è composto da circa 73mila aziende, prevalentemente Pmi, e gli sforzi della Federazione, in questo difficile anno, si sono concentrati affinché nessuno fosse lasciato indietro. Abbiamo combattuto e vinto la battaglia per la riapertura della produzione per non perdere posizioni a scapito di paesi competitor rimasti aperti. Abbiamo dialogato con le istituzioni per agevolare le imprese nell'accesso al credito, in modo tale che non fossero costrette a interrompere gli investimenti in direzione 4.0 e green. Investimenti che si sono dimostrati vincenti proprio per superare la crisi. Senza questi interventi, il 2020 si sarebbe chiuso con perdite molto più consistenti. A determinare la flessione del fatturato totale sono stati il mercato interno (-9,4%), ma soprattutto quello estero (-13,1%) mentre a limitare la caduta del fatturato hanno avuto un ruolo importante le numerose agevolazioni fiscali disponibili per il 2020, insieme al desiderio degli italiani di rinnovare la propria abitazione, la sua funzionalità e vivibilità anche alla luce delle nuove esigenze imposte dalle misure per contrastare la pandemia. Sul fronte import (-14,7%) si riscontra una diminuzione più marcata rispetto alla produzione per il mercato interno, a dimostrazione del rallentamento dei flussi di scambio a livello globale, dovuti proprio all'emergenza Covid che non ha risparmiato nessun Paese e quindi nessun mercato. Subiscono una contrazione più significativa, invece, i comparti legati al mondo non residenziale degli uffici, del retail e dell'hospitality. Non si registrano sostanziali differenze tra arredo (-11%) e legno (-10%) mentre subisce una maggior contrazione il commercio legno (-14,0%) a causa di un progressivo e costante aumento del prezzo delle materie prime e numerose difficoltà negli approvvigionamenti a livello globale. Le esportazioni della filiera legno-arredo nel 2020 hanno accusato una forte contrazione fino a maggio in seguito ai numerosi lockdown e al pesante rallentamento degli scambi internazionali, portando a un -13,1% complessivo. Francia, Germania e Stati Uniti si confermano comunque i primi sbocchi commerciali per i nostri prodotti. Oltre al fermo produttivo e alla chiusura delle aziende, nel primo semestre dell'anno ad aver penalizzato il macrosistema arredamento è stata anche la mancanza del Salone del

Mobile, evento leader mondiale che genera i più importanti ordinativi delle aziende. Il comparto più colpito è indubbiamente quello degli allestitori, con un -90% di fatturato perso a causa della cancellazione di tutte le fiere nazionali e internazionali. Ora conclude Feltrin dobbiamo raccogliere tutte le nostre energie e idee per trasformare questa profonda crisi in un'opportunità, a partire dal tema del digitale, della sostenibilità, della formazione e dell'innovazione nelle nostre aziende - conclude Claudio Feltrin -. La pandemia ha rimesso la casa al centro, ebbene noi la rappresentiamo nella sua interezza e noi dobbiamo essere i protagonisti di questa svolta.

designCovid-19contractClaudio Feltrin

Treni Covid free da Roma a Milano. Battisti: test prima di salire a bordo e test ai passeggeri

Al via i primi Frecciarossa Covid free nella tratta Roma-Milano: si tratta di una delle 3 iniziative intraprese dal Gruppo Ferrovie dello Stato, che va nell'ottica della fiducia...

[Redazione]

Al via i primi Frecciarossa Covid free nella tratta Roma-Milano: si tratta di una delle 3 iniziative intraprese dal Gruppo Ferrovie dello Stato, che va nell'ottica della fiducia e del rilancio. Realizzeremo nei primi di aprile i treni Covid free, dei Frecciarossa che viaggiano in sicurezza. Ad annunciarlo è Gianfranco Battisti, amministratore delegato e direttore generale del Gruppo Fs, nel corso della presentazione del treno sanitario e dell'hub di Roma. Che sono le altre due iniziative lanciate dall'azienda nell'ottica della ripartenza dalla pandemia da coronavirus. Alla prima tratta - che è in fase di test, si apprende - si conta di aggiungere in assoluta sicurezza altre mete turistiche come Firenze e Venezia.

APPROFONDIMENTI IL CASO Lockdown addio, voli e viaggi in treno solo Covid free:... VIAGGI Crociere Covid-free CAPRAROLA Lago di Vico Covid-free, scatta il piano "Spiagge sicure" TURISMO Covid, torneremo a viaggiare? Dal travel pass alle app, il piano per... Alta velocità Orte, la prima corsa potrebbe arrivare in tre mesi A breve la diretta. Segui l'evento su <https://t.co/pcphYAPiff> <https://t.co/DXxmgJ62Jf> Ferrovie dello Stato Italiane (@fsitaliane) March 8, 2021

Le altre iniziative Oggi è un giorno importante, perché presentiamo tre iniziative importanti assieme a due grandi istituzioni del Paese: la protezione civile e la Croce Rossa, collaborando anche con la Regione Lazio, la Regione Lombardia e il Ministero della Salute e l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia (Aeu), ha dichiarato l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato. Gli altri due progetti comprendono la creazione di un hub vaccinale di fronte alla stazione Termini di Roma, che permetterà di vaccinare 1.500 persone al giorno. L'altra grande novità è il treno sanitario, ha ricordato Battisti: Il treno è realizzato in nostre officine di Voghera. È dotato di 8 carrozze che possono trasportare fino a 21 malati. Non sarà solo legato al Covid. È un treno che può circolare in tutta Europa ed è il primo di questo tipo in Europa.

Giovannini: La vera sfida, completare le opere. Puntiamo su voli e viaggi Covid free Il treno sanitario e l'hub di Termini Il treno sanitario è dotato di personale dedicato su carrozze equipaggiate con specifiche attrezzature mediche, e potrà essere messo a disposizione per la gestione di emergenze nazionali o internazionali. Il treno verrà utilizzato per il trasporto pazienti verso altre zone d'Italia o all'estero per alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere, oltre a rappresentare un'integrazione al servizio sanitario territoriale per la gestione delle emergenze, in caso di utilizzo come Posto Medico Avanzato.

Vaccino Lazio, tutti i numeri: già somministrate 466.000 dosi, più donne rispetto agli uomini Questo treno - ha proseguito Curcio - è uno strumento che sarà, dico purtroppo vista la situazione, certamente utile per l'emergenza di oggi e del futuro. Credo che possiamo essere orgogliosi di quello che tutti stiamo facendo. L'hub di Roma Termini, inaugurato nei giorni scorsi, è il primo hub ferroviario italiano. È stato realizzato in una struttura, allestita in un'area del Gruppo Fs Italiane in piazza dei Cinquecento, ed è dotato di 21 postazioni vaccinali, di cui due dedicate alle persone con disabilità.

Zingaretti inaugura hub vaccini anti Covid allestito alla stazione Termini di Roma Le presenze Il treno sanitario e il polo delle vaccinazioni anti-Covid nell'hub ferroviario di Roma Termini aiuteranno il Paese a fronteggiare la pandemia da coronavirus ancora in corso. Alla presentazione, oltre all'Amministratore Delegato e direttore generale di Ferrovie dello Stato Gianfranco Battisti, sono stati presenti anche il Ministro della Salute Roberto Speranza, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, Gimbe: "Partita terza ondata, interventi politici siano tempestivi"

[Redazione]

ROMA Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto ai microfoni della trasmissione Italia è destra, condotta dal direttore Gianluca Fabi, Matteo Torrioli e Daniel Moretti su Radio Cusano Campus. LA SITUAZIONE COVID La calma piatta apparente iniziata il 20 gennaio è finita il 20 febbraio, da due settimane la curva ha cominciato a risalire ha affermato Cartabellotta- Il numero dei casi in sé non ha importanza, ma ogni 100 casi 5 vanno in ospedale e 0,5 vanno in terapie intensive. A parte piccolissime variazioni regionali, questa è la statistica. Per questo motivo oggi abbiamo il 28% della saturazione delle terapie intensive a livello nazionale, ma in alcune regioni sono ben oltre la soglia del 30%. Quanto più gli ospedali si riempiono tanto più tolgono spazio a pazienti con altre patologie, si verifica la cosiddetta cannibalizzazione dei pazienti covid. impatto sulla salute delle persone non dipende soltanto dalla malattia Covid, ma dipende dal sovraccarico degli ospedali che questa comporta. Abbiamo anche un tracciamento debole, in alcune regioni chi si occupava di tracciamento oggi si occupa di vaccini. Questi sono aspetti importanti con cui dobbiamo fare i conti. IL NUOVO DPCM Il mondo politico da mesi non ha capito uno dei problemi fondamentali, noi oggi vediamo i contagi di circa 2-3 settimane fa per questo le decisioni vanno prese in modo tempestivo. obiettivo era quello di fare chiusure mirate, ma queste dovevano essere molto più tempestive. Il pacchetto delle misure è una decisione politica che però deve tenere conto che la coperta è molto corta, se si consentono riaperture da una parte bisogna chiudere dall'altra, non possiamo permetterci chissà quali riaperture in questo momento. Ormai la terza ondata è partita e spetta alla politica prendere delle decisioni.

Covid, anche Pesaro Urbino e Fermo in zona rossa

Acquaroli: "Forte incremento di casi"

[Redazione]

Acquaroli: "Forte incremento di casi"--PARTIAL--

Covid, variante inglese in Sardegna già a dicembre

Una nuova metodica per riconoscere la mutazione in maniera diretta ha consentito di individuarla in campioni positivi che risalgono al periodo compreso tra dicembre 2020 e gennaio 2021

[Redazione]

Una nuova metodica per riconoscere la mutazione in maniera diretta ha consentito di individuarla in campioni positivi che risalgono al periodo compreso tra dicembre 2020 e gennaio 2021--PARTIAL--

Covid, superate le 100mila vittime. In aumento terapie intensive e ricoveri

[Redazione]

Il tasso di positività è al 7,5%--PARTIAL--

Africa, Ghebreyesus (Oms): "Kenya e Ruanda modello contro il Covid"

"Alcuni tra i Paesi occidentali con le infrastrutture sanitarie migliori sono stati duramente colpiti, mentre vari Paesi africani sono stati in grado di contenere la trasmissione del virus a livello comunitario"

[Redazione]

"Alcuni tra i Paesi occidentali con le infrastrutture sanitarie migliori sono stati duramente colpiti, mentre vari Paesi africani sono stati in grado di contenere la trasmissione del virus a livello comunitario"--PARTIAL--

Covid, Regione Calabria aderisce a progetto europeo di raccolta plasma

[Redazione]

"Un altro prezioso strumento per il contrasto del virus" ha dichiarato il presidente facente funzioni Nino Spirli--
PARTIAL--

In Sardegna primi test Covid all'ingresso: tre positivi

[Redazione]

Sono cominciati questa mattina i controlli ai viaggiatori in arrivo nell'isola. Secondo il governatore Solinas il primato sulla zona bianca sarà un ottimo punto di partenza anche per il rilancio del turismo--PARTIAL--

Covid, arrestati soci casa per anziani nel Potentino: l'accusa è epidemia colposa

[Redazione]

Ventidue i morti a Marsicovetere. L'indagine, coordinata dalla procura di Potenza, è stata denominata Casa Covid--
PARTIAL--

Covid, Speranza e Zingaretti inaugurano il treno sanitario a Termini

[Redazione]

Il convoglio è messo a disposizione dal Fs per la cura e il trasporto dei pazienti durante le calamità e le emergenze, a partire dal Covid-19--PARTIAL--

Bologna, chiuso il punto nascita di Bentivoglio: "Temiamo il picco di Covid"

[Redazione]

La sanità è in sofferenza: la chiusura serve per recuperare personale e spazi da impiegare contro il Covid--PARTIAL--

Covid, in Friuli Venezia Giulia variante inglese nel 70% dei campioni

Il governatore fa un resoconto delle analisi effettuate e chiede al Governo di prendere di monitorare chi entra in Italia da Slovenia e Austria

[Redazione]

Il governatore fa un resoconto delle analisi effettuate e chiede al Governo di prendere di monitorare chi entra in Italia da Slovenia e Austria--PARTIAL--

Tampone Covid in aeroporto o certificato di negatività: al via l'operazione "Sardegna sicura". Ecco l'organizzazione a Cagliari

[Redazione]

Al via operazione Sardegna sicura per cercare di far rimanere la regione bianca il più a lungo possibile. Tre postazioni per accogliere i passeggeri in arrivo all'aeroporto di Cagliari-Elmas sono operative dall'8 marzo: si entra nella Regione solo con certificato di vaccinazione o di negatività alla mano per una rapida verifica oppure dopo aver effettuato un tampone nell'area dedicata. A gestire l'operazione gli operatori sanitari dell'Ats, in campo insieme alla protezione civile. L'operazione Sardegna sicura ha un duplice obiettivo: spiega Vincenzo Serra della Direzione generale di Ats Sardegna. Da una parte vogliamo conservare il colore bianco intercettando eventuali positivi inconsapevoli e dall'altro vogliamo garantire un ambiente sicuro ai turisti che arriveranno a Pasqua o durante le prossime vacanze. I primi a sottoporsi ai tamponi soddisfatti: Tutto molto organizzato e rapido. È una cosa che andrebbe riproposta anche in altre regioni, ha spiegato un passeggero. Vedi Anche Covid, Speranza: Ordinanze e dpcm non bastano, serve impegno di ciascuno Video Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per il nostro giornale ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per il nostro giornale abbiamo bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Regione Sardegna Sardegna Articolo Precedente Vaccino Covid ai politici, il sindaco di Avola è convinto: Un malato oncologico più a rischio di me? Lui può stare a casa Articolo Successivo Ciccio e Tore, forzata la cappella dove sono sepolti i fratellini di Gravina. Il sindaco: Gli sciacalli non sono mai sazi di dolore

Pioggia di lapilli, Musumeci visita la città di Giarre ricoperta da una coltre nera: "Situazione difficile. Aspettiamo aiuti dal Governo"

[Redazione]

Un evento che sta coinvolgendo una ventina di comuni, per questo proclamerò lo stato emergenza e chiedo al Governo e alla Protezione Civile di intervenire con i mezzi necessari. Come Regione abbiamo già predisposto un contributo di un milione di euro, così Nello Musumeci, presidente della Regione Siciliana in merito alla pioggia di lapilli che da giorni colpisce i centri vicino all'Etna. Vedi Anche Etna, alle pendici del vulcano piovono lapilli come sassi. Il video è impressionante e Musumeci dichiara lo stato di crisi Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} EtnaSicilia Articolo Precedente Genova, la visita nella pancia del nuovo ponte tra sensori, camminamenti e centro di monitoraggio per tenere tutto sotto controllo Articolo Successivo Potenza, arrestati due titolari della Casa Alloggio per anziani di Marsicovetere: accusati di omicidio colposo ed epidemia colposa

Draghi: "Nuovo peggioramento dell'emergenza, scelte meditate ma rapide. Con accelerazione dei vaccini via d'uscita non lontana. Dosi prima ai piÃ fragili"

[Redazione]

Di fronte al nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria, ognuno deve fare la propria parte. A partire dal governo, che ha il compito di salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani senza lasciare nulla di intentato, prendendo scelte meditate, ma rapide. A piÃ di due settimane dal suo ultimo intervento pubblico, Mario Draghi torna a parlare ai cittadini. E lo fa attraverso un videomessaggio inviato alla conferenza Verso una Strategia nazionale sulla paritÃ di genere in occasione della Giornata internazionale della donna. Il premier parte dalla situazione della pandemia per chiarire le prossime mosse dell'esecutivo: il coronavirus non Ã ancora sconfitto, ma si intravede, con lâaccelerazione del piano dei vaccini, una via d'uscita non lontana. Ã per questo che nei prossimi giorni il piano vaccini sarÃ decisamente potenziato. Come? Il governo ha intenzione di privilegiare le persone piÃ fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno Ã un modo anche per tutelare la salute dei nostri concittadini piÃ deboli, ha chiarito. Leggi Anche Coronavirus, governo verso la nuova stretta: oggi il vertice di maggioranza con il Cts Draghi Ã consapevole che il suo lavoro a Palazzo Chigi Ã appena iniziato. Il nostro compito e mi riferisco a tutti i livelli istituzionali Ã quello di salvaguardare con ogni mezzo la vita degli italiani e permettere al piÃ presto un ritorno alla normalitÃ. Ogni vita conta. Non bisogna perdere un attimo, non lasciare nulla di intentato, compiere scelte meditate, ma rapide. Un discorso che si innesta nelle trattative, tutte interne alla maggioranza, per arrivare a nuova stretta delle misure visti i contagi in aumento e la forte pressione sugli ospedali. Non a caso il premier rinnova il suo appello all'unitÃ del Paese, utilizzando toni analoghi a quelli pronunciati in Parlamento in occasione del voto di fiducia: Questo non Ã il momento di dividerci o di riaffermare le nostre identitÃ. Ma Ã il momento di dare una risposta alle tante persone che soffrono per la crisi economica, che rischiano di perdere il posto di lavoro, di combattere le disuguaglianze. In un solo anno, infatti, il numero degli italiani che vivono in una situazione di povertÃ assoluta Ã aumentato di oltre un milione, mentre si sono acuite altre disparitÃ, prima fra tutte quella tra donne e uomini. Vedi Anche Draghi alla conferenza sulla paritÃ di genere: Un anno fa Italia in zona rossa, oggi emergenza analoga. Il videomessaggio integrale A 365 giorni dal primo lockdown, inoltre, la situazione epidemiologica non sembra affatto cambiata. Il 10 marzo di un anno fa lâItalia si chiudeva diventando per la prima volta una grande zona rossa. Un nostro concittadino su venti Ã stato contagiato secondo i dati ufficiali che, come Ã noto, sottostimano la diffusione del virus. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga, continua Draghi, sottolineando che il conto delle vittime si Ã avvicinato alla terribile soglia dei centomila morti. Numeri drammatici che impongono il dovere del nostro impegno per rispettare la memoria dei tanti cittadini che hanno perso la vita. Da qui il ringraziamento a tutti i cittadini per la loro disciplina, la loro infinita pazienza, soprattutto coloro che soffrono le conseguenze anche economiche della pandemia. Ringrazio gli studenti, le famiglie e gli insegnanti che sopportano il peso della chiusura delle scuole. Ringrazio gli operatori sanitari, le forze dell'ordine, le forze armate, la Protezione Civile e tanti altri lavoratori in prima linea per la loro incessante opera. Tutti esempi di responsabilitÃ civica e professionale che impongono al governo di moltiplicare ogni sforzo, conclude Draghi. Nel merito della sua azione, perÃ, il premier non si sbilancia. Non voglio promettere nulla che non sia veramente realizzabile. Il mio pensiero costante Ã diretto a rendere efficace ed efficiente lâazione dell'esecutivo nel tutelare la salute, sostenere chi Ã in difficoltÃ, favorire la ripresa economica, accelerare le riforme. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie,

approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusGoverno DraghiMario Draghi Articolo Successivo Draghi alla conferenza sulla paritÃ di genere: Un anno fa Italia in zona rossa, oggi emergenza analoga. Il videomessaggio integrale

Economia, politica, finanza, l'agenda della settimana

[Redazione]

Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti della settimana: Lunedì 8 marzo Cda CALTAGIRONE EDITORE, Fenix, VIANINI 10h00 ECA General Assembly 10h00 Presentazione del Treno Sanitario e dell'Hub Vaccinale Roma Termini. Interverranno Roberto Speranza, Ministro della Salute, Enrico Giovannini, Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Nicola Zingaretti, Presidente Regione Lazio, Gianfranco Battisti, Amministratore Delegato e Direttore Generale Ferrovie dello Stato Italiane, Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento Protezione Civile Francesco Rocca, Presidente Croce Rossa Italiana. 10h30 Commissioni congiunte Bilancio, Finanze e Politiche Ue di Camera e Senato. Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco, sul Pnrr. 11h00 Quirinale, Celebrazione della Giornata internazionale della Donna. Partecipa il premier Mario Draghi. 12h00 #RIPARTITALIA L'AGENDA PER IL FUTURO DEL LAVORO. Persone, Luoghi, Tecnologie. I modelli smart per la nuova organizzazione. Intro Elena Bonetti Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia AGENDA PER IL FUTURO DEL LAVORO: Stefano Scarpetta, Direttore per l'impiego, il lavoro e gli affari sociali OCSE, Tiziano Treu, Presidente CNEL; TUTTE A CASA? DONNE E LAVORO AI TEMPI DEL COVID, Laura Linda Sabbadini, direttrice centrale Istat, Magda Bianco, Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria Banca d'Italia; TUTTE A CASA? DONNE E LAVORO AI TEMPI DEL COVID, Luana Porfido, European Head of Corporate Communication and Integration Chief Fujifilm, Luisa Quarta, Coordinatrice Gruppo Donne Manager di Manageritalia; PERSONE E ORGANIZZAZIONE: LA NUOVA AGENDA DEGLI HR Rosario Sica, Ceo OpenKnowledge Gruppo BIP, Guido Stratta, Direttore People and Organization ENEL; Luciano Sale, Responsabile HR TIM; Roberto Cascella, Executive Director, People Management and HR Digital Transformation Intesa Sanpaolo, Stefania Papa, People & Purpose Leader Deloitte, Claudio Dozio, Direttore HR EMEA AON, Anna Nozza, Responsabile Risorse Umane Accenture Italia, Marco Taurino, Responsabile Human Resources Cattolica Assicurazioni; A NORMA DI QUALE LEGGE? LE NUOVE REGOLE DEL GIOCO, Avvocato Vittorio De Luca, Managing Partner Studio De Luca & Partners; LO SMART WORKING IN FABBRICA, Marco Taisch, professore del Politecnico di Milano e presidente del Competence Center? - Polimi, Gianluigi Viscardi, AD Cosberg. Intervengono anche: Marcello Albergoni, Country Head Italy LinkedIn; Architetto Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso Femia; Architetti Ludovica Roberto Palomba, Palomba Serafini Associati; Alexei Dal Pastro, CEO Covivio; Manfredi Catella, CEO and Founder COIMA; Marco Giglio, Managing Director di BCG Platini; Giuseppe Gola AD ACEA, Riccardo Barberis AD Manpower Italia; Daniele Contini, Country Manager di Just Eat; Andrea Malacrida CEO Gruppo Adecco; Valeria Ragusa, End User Computing Account Executive VMware; Giulia Cabianca, Senior Advisor Gruppo Lutech; Marianna Ferrigno, Communication Leader, South Europe CISCO; Alessia Poletti, Senior Field Marketing Manager per Italia, Malta e Grecia di SAP Concur 16h00 Conferenza 'Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere' promossa dalla ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti. Videomessaggio premier Mario Draghi. 16h00 Commissioni congiunte Bilancio, Finanze e Politiche Ue di Camera e Senato. Audizione, in videoconferenza, del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli Affari europei, Vincenzo Amendola, sul Pnrr. BRUXELLES 17H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Celebrazione della Giornata Internazionale della donna con gli interventi del presidente del Parlamento Ue, David Sassoli, della premier neozelandese, Jacinda Ardern, e della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Martedì 9 marzo Cda CEMENTIR HOLDING, DATALOGIC, DIGITAL BROS, LEONARDO, PRIMA INDUSTRIE, SALVATORE FERRAGAMO, TXT e-SOLUTIONS 9h30 'INDIA, CAVALCARE L'ELEFANTE. Le opportunità per le imprese italiane nell'India post-Covid 2021' organizzato da Class E. Apertura dei lavori e significato dell'iniziativa: Paolo Panerai, Editor-in-Chief e ceo, Class Editori; Welcome speech: Neena Malhotra, Ambasciatrice dell'India in Italia e Vincenzo De Luca, Ambasciatore d'Italia in India; L'India

nello scenario geopolitico: Manlio Di Stefano, Sottosegretario, Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale. La trasformazione dell'India nello scenario post covid: Amitabh Kant, ceo, Gruppo Niti Aayog; India bond, una solida opportunita' che rende il 5% Luca Tobagi, Investment Strategist, Invesco; L'impatto della demografia e dell' e-commerce sul trend dei consumi: Darshan Mehta, presidente e ceo, Reliance Brands. Le tecnologie verdi al servizio della transizione energetica in India: Pierroberto Folgiero, Group ceo, Maire Tecnimont; Due settori chiave del prossimo futuro. Perche' abbiamo deciso di creare qui il maggior hub tecnologico in Asia Automotive: Partha Datta, Presidente e Managing Director, Fca India. Lo sviluppo della filiera in India e nei mercati internazionali - Idrogeno: Alessandra Pasini, Cfo e Chief International & Business Development Officer, Snam; India 2025: i piani di investimento del governo indiano nelle infrastrutture. I grandi lavori tra promesse e realizzazioni. Il valore dell'ingegneria italiana per metropolitane e ferrovie - Aldo Isi, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Italferr. Le opportunita' delle Ppp - Deepak Bagla, ceo e MD, Invest India. L'Italia in India, i casi di successo Panel con: Salvatore Bernabei, Ceo, Enel Green Power e Head of Enel Global Power Generation; Gaurav Kapoor, Cfo, Bauli India; Federico Furlani, Presidente, Simem; Dario Ferrari, Presidente, Intercos Anup Rau, MD & ceo, Future Generali. Intervengono anche: Carlo Maria Ferro, Presidente, Ice; Marco Ferioli, Head of Sace Hong Kong & APAC Region; Carlo De Simone, Senior Expert External Relations, Simest; Rosario Zacca', Co-Managing Partner e Responsabile dell'India Desk, Gianni e Origoni; Alessandro Fichera, Managing Director, Octagona; Piero Guizzetti, Fondatore e CEO, VPC Emerging Markets; Claudio Maffioletti, Direttore e Segretario Generale, Camera di Commercio Italiana in India, Mumbai10h30 l'Area Studi Mediobanca presentera' alle agenzie di stampa l'Osservatorio sulla GDO a prevalenza alimentare in Italia e all'estero10h30 Convegno Asvis su Pnrr e Legge bilancio. Intervengono Roberto Fico, Presidente della Camera dei Deputati, Elena Bonetti, Ministra per le Pari Opportunita' e la Famiglia Roberto Cingolani, Ministro della Transizione Ecologica Vittorio Colao, Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.14h30 Senato, Commissione Difesa. Audizione del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo Dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza.14h30 Commissione di inchiesta sul sistema bancario. Audizione del Procuratore Capo della Repubblica di Vicenza, Lino Giorgio Bruno, in merito alle piu' recenti vicende delle banche popolari venete.14h30 Camera, Commissione Affari Costituzionali. Audizione sulle linee programmatiche del Ministro per la pubblica amministrazione, Renato Brunetta.BRUXELLES 9H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussioni sul programma InvestEu e sul programma EU4Health 2021-2027.BRUXELLES 19H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione su come far fronte all'impatto economico della pandemia attraverso investimenti, competitivita' e competenze.11h45 BlackRock-iShares| Incontro stampa virtuale: 'La transizione agli investimenti sostenibili'-BRUXELLES 17H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sull'attuale situazione politica in Georgia con l'alto rappresentante dell'Ue per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, Josep Borrell.BRUXELLES 18H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sul conflitto siriano a 10 anni dallo scoppio con l'alto rappresentante dell'Ue per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, Josep Borrell.Mercoledì 10 marzo16h30 Conference call Acea su risultati 2020.Cda ACEA, GENERALI Ass., BANCA CARIGE, GUALA CLOSURES, ILLIMITY BANK, ITALGAS, MAIRE TECNIMON, PIRELLI & C, PRYSMIAN, TOD'S10h00 Workshop online 'Innovazione digitale, ecosistema assicurativo, inclusione e mutualita. Partecipano il presidente dell'Ivass e vice direttore generale della Banca d'Italia Alessandra Perrazzelli e il segretario generale dell'Ivass Stefano De Polis.11h00 INVITO Web Conference pubblica Centromarca 'Industria di Marca: un comparto sostenibile che crea ricchezza e benessere per l'Italia'14h30 'Data Hub - Nomisma DIGITAL'BRUXELLES 9H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sul Semestre europeo.BRUXELLES 10H45 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sul piano d'azione della Commissione europea per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in vista del Social Summit di Porto a maggio.BRUXELLES 15H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sui tentativi del Governo in Polonia, Ungheria e Slovenia di mettere a tacere i media.Giovedì 11 marzo8h00 Conference Call Generali Ass. su

risultatiCda ALERION CLEAN POWER, AQUAFIL, ASCOPIAVE, ATLANTIA, AUTOGRIL, AZIMUT HOLDING, BANCA IFIS, BANCA PROFILO, BANCA SISTEMA, BE, BRUNELLO CUCINELLI, CALTAGIRONE, CEMBRE, CREDITO EMILIANO, D'AMICO INTERNATIONAL SHIPPING, DANIELI & C, DE' LONGHI, DiaSorin, EPRICE, ERG, FALCK RENEWABLES, GEFRAN, Giglio Group S.p.A., I GRANDI VIAGGI, ISAGRO, LVENTURE GROUP, NEXI, SAES GETTERS, SAFILO GROUP, Sesa S.p.A, TOSCANA AEROPORTI9h30 INNOVATIVE PAYMENTS: DA ALTERNATIVA A NECESSITÀ. Convegno di presentazione dei risultati dell'Osservatorio Innovative Payments9h30 Senato, Commissione Lavoro pubblico e previdenza. Comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulle linee programmatiche del suo Dicastero.9h50 Senato, Commissione Bilancio. Audizione rappresentanti Fs su Pnrr.11h00 Presentazione della 157* Indagine Congiunturale di Federmeccanica, presso l'Hotel Nazionale di Piazza Montecitorio.11h30 CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE NUOVO SISTEMA SOLE 24 ORE: UN NUOVO FORMATO CARTACEO E UNA NUOVA APP13h30 Senato, Commissione Bilancio. Audizione Snam su Pnrr. Alle 13h50 Enel. Alle 14h10 Saipem. Alle 14h30 Italo.17h00 Global Mobility Club - il gruppo di lavoro dedicato alla mobilita' internazionale di Toffoletto De Luca Tamajo, studio specializzato in diritto del lavoro per le imprese - lancia il ciclo di incontri Expat 360. Il primo incontro e' intitolato 'Digital Nomads, virtual assignments e altre forme di mobilita' internazionale non regolamentate', e si terra' in live streaming.10H00 Videoconferenza informale dei ministri della Giustizia dell'Ue. Discussioni sulla conservazione dei dati relativi a comunicazioni elettroniche, sulla nuova strategia relativa alla Carta dei diritti fondamentali dell'Ue e sui progressi verso l'istituzione di una Procura europea.BRUXELLES 11H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sui casi di violazione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto con riferimento alla situazione in Congo, Bahrein e Cambogia.Venerdì 12 marzo Cda ACSM - AGAM, CIR, DEA CAPITAL, Masi Agricola S.p.A., Mondo TV France, PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE,SAIPEM, SICIT GROUP, TAMBURI, TESMEC, TINEXTA, WM Capital S.p.A., ZIGNAGO VETRO10H00 Videoconferenza informale dei ministri degli Interni dell'Ue. Discussioni sul patto per le migrazioni e l'asilo e sul rafforzamento della cooperazione Ue-Nord Africa.

Covid 19, un anno e centomila morti dopo Vo` Euganeo

Con le 318 vittime registrate nelle ultime 24 ore, i decessi per Covid 19 sono 100 mila 103, Un numero impressionante, che in 12 mesi circa non ha fatto...

[Redazione]

Un anno e oltre 100 mila morti dopo. Con le 318 vittime registrate nelle ultime 24 ore dal bollettino del ministero della Salute, i decessi per Covid 19 sono ormai 100 mila 103, Un numero impressionante, che in 12 mesi circa non ha fatto dimenticare il nome della prima persona defunta per Covid 19 in Italia, Antonio Trevisan, il settantenne di Vo' Euganeo. La situazione, del resto, è ancora grave e in peggioramento. Vero che i positivi al virus nelle ultime 24 ore sono risultati 13 mila 902, contro i 20 mila 765 della giornata precedente, ma è altrettanto vero che i tamponi molecolari e antigenici sono stati 184 mila 684, contro i 271 mila 336 del giorno precedente. Non è un caso, quindi, che il tasso di positività sia rimasto stabile al 7,5%, rispetto al 7,6% di domenica. Anche dai ricoveri in terapia intensiva non arrivano buone notizie: sono 95 in più i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid in Italia, 95 in più rispetto a ieri nel saldo quotidiano tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri in rianimazione sono 231 (ieri erano 161). Nei reparti ordinari ci sono invece 21 mila 831 persone, in aumento di 687 unità rispetto a ieri.

Fs, treno sanitario e hub vaccinale a Termini. Entro aprile, un Frecciarossa Covid-free

Presentati stamattina i progetti del Gruppo FS Italiane, in collaborazione con Dipartimento della Protezione Civile, Regione Lazio, Croce Rossa Italiana...

[Redazione]

Il treno sanitario equipaggiato per la cura e il trasporto dei pazienti durante emergenze o calamità e il polo delle vaccinazioni per contrastare la diffusione del Covid-19 nell'hub ferroviario di Roma Termini. E, "entro i primi di aprile", un treno Frecciarossa Covid-free. Sono i progetti con cui il Gruppo FS Italiane, in collaborazione con Dipartimento della Protezione Civile, Regione Lazio, Croce Rossa Italiana e Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia (AREU), vuole contribuire alla ripartenza del Paese. Le novità sono state illustrate oggi a Roma Termini dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FS Italiane, Gianfranco Battisti. Presenti il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini, il Ministro della Salute Roberto Speranza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca. Il treno sanitario è un progetto nato dalla collaborazione fra il Gruppo FS Italiane, il Dipartimento della Protezione Civile e Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia (AREU). Il convoglio è dotato di personale sanitario dedicato su carrozze equipaggiate con specifiche attrezzature mediche e potrà essere messo a disposizione per la gestione di emergenze nazionali o internazionali. Il treno può avere la funzione di trasporto pazienti verso altre zone d'Italia o all'estero per alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere, oltre a rappresentare un'integrazione al servizio sanitario territoriale per la gestione delle emergenze, in caso di utilizzo come Posto Medico Avanzato. Roma Termini, invece, è il primo hub ferroviario italiano in cui, grazie alla collaborazione fra Regione Lazio, Croce Rossa Italiana e Gruppo FS Italiane, sarà possibile effettuare le vaccinazioni, secondo quanto previsto dal Piano Strategico Nazionale per la Vaccinazione. La struttura, allestita in un'area del Gruppo FS Italiane in piazza dei Cinquecento, è dotata di 21 postazioni vaccinali, di cui due dedicate alle persone con disabilità. A pieno regime sono previste 1.500 vaccinazioni al giorno. "Vogliamo realizzare un treno Covid-free che inizialmente andrà da Roma a Milano - ha spiegato l'a.d. Battisti - In collaborazione con la Croce Rossa faremo i test prima di salire a bordo. È solo una fase di test: implementeremo questa soluzione soprattutto per le destinazioni turistiche in estate, sarà un'occasione straordinaria per le mete turistiche di avere treni in sicurezza sanitaria".

Artigiani, effettuati i pagamenti per la cig Covid

[Redazione]

La Banca d'Italia ha già accreditato al fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato (Fsba) i 265 milioni di euro necessari per concludere i pagamenti relativi alle richieste pervenute al fondo bilaterale riguardanti le ultime mensilità del 2020. Il fondo ha già effettuato venerdì 5 marzo i bonifici ai destinatari delle prestazioni. Lo ha comunicato il ministero del lavoro in merito alle notizie di stampa sul pagamento della cassa integrazione per i lavoratori dell'artigianato, precisando che il decreto firmato nei giorni scorsi dal ministro per la variazione dei capitoli di bilancio ha consentito di velocizzare il trasferimento delle risorse al fondo.

Economia, politica, finanza, l'agenda della settimana

[Redazione]

Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti della settimana: Lunedì 8 marzo Cda CALTAGIRONE EDITORE, Fenix, VIANINI 10h00 ECA General Assembly 10h00 Presentazione del Treno Sanitario e dell'Hub Vaccinale Roma Termini. Interverranno Roberto Speranza, Ministro della Salute, Enrico Giovannini, Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Nicola Zingaretti, Presidente Regione Lazio, Gianfranco Battisti, Amministratore Delegato e Direttore Generale Ferrovie dello Stato Italiane, Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento Protezione Civile Francesco Rocca, Presidente Croce Rossa Italiana. 10h30 Commissioni congiunte Bilancio, Finanze e Politiche Ue di Camera e Senato. Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco, sul Pnrr. 11h00 Quirinale, Celebrazione della Giornata internazionale della Donna. Partecipa il premier Mario Draghi. 12h00 #RIPARTITALIA L'AGENDA PER IL FUTURO DEL LAVORO. Persone, Luoghi, Tecnologie. I modelli smart per la nuova organizzazione. Intro Elena Bonetti Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia AGENDA PER IL FUTURO DEL LAVORO: Stefano Scarpetta, Direttore per l'impiego, il lavoro e gli affari sociali OCSE, Tiziano Treu, Presidente CNEL; TUTTE A CASA? DONNE E LAVORO AI TEMPI DEL COVID, Laura Linda Sabbadini, direttrice centrale Istat, Magda Bianco, Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria Banca d'Italia; TUTTE A CASA? DONNE E LAVORO AI TEMPI DEL COVID, Luana Porfido, European Head of Corporate Communication and Integration Chief Fujifilm, Luisa Quarta, Coordinatrice Gruppo Donne Manager di Manageritalia; PERSONE E ORGANIZZAZIONE: LA NUOVA AGENDA DEGLI HR Rosario Sica, Ceo OpenKnowledge Gruppo BIP, Guido Stratta, Direttore People and Organization ENEL; Luciano Sale, Responsabile HR TIM; Roberto Cascella, Executive Director, People Management and HR Digital Transformation Intesa Sanpaolo, Stefania Papa, People & Purpose Leader Deloitte, Claudio Dozio, Direttore HR EMEA AON, Anna Nozza, Responsabile Risorse Umane Accenture Italia, Marco Taurino, Responsabile Human Resources Cattolica Assicurazioni; A NORMA DI QUALE LEGGE? LE NUOVE REGOLE DEL GIOCO, Avvocato Vittorio De Luca, Managing Partner Studio De Luca & Partners; LO SMART WORKING IN FABBRICA, Marco Taisch, professore del Politecnico di Milano e presidente del Competence Center? - Polimi, Gianluigi Viscardi, AD Cosberg. Intervengono anche: Marcello Albergoni, Country Head Italy LinkedIn; Architetto Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso Femia; Architetti Ludovica + Roberto Palomba, Palomba Serafini Associati; Alexei Dal Pastro, CEO Covivio; Manfredi Catella, CEO and Founder COIMA; Marco Giglio, Managing Director di BCG Platini; Giuseppe Gola AD ACEA, Riccardo Barberis AD Manpower Italia; Daniele Contini, Country Manager di Just Eat; Andrea Malacrida CEO Gruppo Adecco; Valeria Ragusa, End User Computing Account Executive VMware; Giulia Cabianca, Senior Advisor Gruppo Lutech; Marianna Ferrigno, Communication Leader, South Europe CISCO; Alessia Poletti, Senior Field Marketing Manager per Italia, Malta e Grecia di SAP

Concurrenza 16h00 Conferenza 'Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere' promossa dalla ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti. Videomessaggio premier Mario Draghi. 16h00 Commissioni congiunte Bilancio, Finanze e Politiche Ue di Camera e Senato. Audizione, in videoconferenza, del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli Affari europei, Vincenzo Amendola, sul Pnrr. BRUXELLES 17H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Celebrazione della Giornata Internazionale della donna con gli interventi del presidente del Parlamento Ue, David Sassoli, della premier neozelandese, Jacinda Ardern, e della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.

Martedì 9 marzo Cda CEMENTIR HOLDING, DATALOGIC, DIGITAL BROS, LEONARDO, PRIMA INDUSTRIE, SALVATORE FERRAGAMO, TXT e-SOLUTIONS 9h30 'INDIA, CAVALCARE L'ELEFANTE. Le opportunità per le imprese italiane nell'India post-Covid 2021' organizzato da Class E. Apertura dei lavori e significato dell'iniziativa: Paolo Panerai, Editor-in-Chief e ceo, Class Editori; Welcome speech: Neena Malhotra, Ambasciatrice dell'India in Italia e Vincenzo De Luca, Ambasciatore d'Italia in India; L'India

nello scenario geopolitico: Manlio Di Stefano, Sottosegretario, Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale. La trasformazione dell'India nello scenario post covid: Amitabh Kant, ceo, Gruppo Niti Aayog; India bond, una solida opportunita' che rende il 5% Luca Tobagi, Investment Strategist, Invesco; L'impatto della demografia e dell' e-commerce sul trend dei consumi: Darshan Mehta, presidente e ceo, Reliance Brands. Le tecnologie verdi al servizio della transizione energetica in India: Pierroberto Folgiero, Group ceo, Maire Tecnimont; Due settori chiave del prossimo futuro. Perche' abbiamo deciso di creare qui il maggior hub tecnologico in Asia Automotive: Partha Datta, Presidente e Managing Director, Fca India. Lo sviluppo della filiera in India e nei mercati internazionali - Idrogeno: Alessandra Pasini, Cfo e Chief International & Business Development Officer, Snam; India 2025: i piani di investimento del governo indiano nelle infrastrutture. I grandi lavori tra promesse e realizzazioni. Il valore dell'ingegneria italiana per metropolitane e ferrovie - Aldo Isi, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Italferr. Le opportunita' delle Ppp - Deepak Bagla, ceo e MD, Invest India. L'Italia in India, i casi di successo Panel con: Salvatore Bernabei, Ceo, Enel Green Power e Head of Enel Global Power Generation; Gaurav Kapoor, Cfo, Bauli India; Federico Furlani, Presidente, Simem; Dario Ferrari, Presidente, Intercos Anup Rau, MD & ceo, Future Generali. Intervengono anche: Carlo Maria Ferro, Presidente, Ice; Marco Ferioli, Head of Sace Hong Kong & APAC Region; Carlo De Simone, Senior Expert External Relations, Simest; Rosario Zacca', Co-Managing Partner e Responsabile dell'India Desk, Gianni e Origoni; Alessandro Fichera, Managing Director, Octagona; Piero Guizzetti, Fondatore e CEO, VPC Emerging Markets; Claudio Maffioletti, Direttore e Segretario Generale, Camera di Commercio Italiana in India, Mumbai10h30 l'Area Studi Mediobanca presentera' alle agenzie di stampa l'Osservatorio sulla GDO a prevalenza alimentare in Italia e all'estero10h30 Convegno Asvis su Pnrr e Legge bilancio. Intervengono Roberto Fico, Presidente della Camera dei Deputati, Elena Bonetti, Ministra per le Pari Opportunita' e la Famiglia Roberto Cingolani, Ministro della Transizione Ecologica Vittorio Colao, Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.14h30 Senato, Commissione Difesa. Audizione del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo Dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza.14h30 Commissione di inchiesta sul sistema bancario. Audizione del Procuratore Capo della Repubblica di Vicenza, Lino Giorgio Bruno, in merito alle piu' recenti vicende delle banche popolari venete.14h30 Camera, Commissione Affari Costituzionali. Audizione sulle linee programmatiche del Ministro per la pubblica amministrazione, Renato Brunetta.BRUXELLES 9H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussioni sul programma InvestEu e sul programma EU4Health 2021-2027.BRUXELLES 19H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione su come far fronte all'impatto economico della pandemia attraverso investimenti, competitivita' e competenze.11h45 BlackRock-iShares| Incontro stampa virtuale: 'La transizione agli investimenti sostenibili'-BRUXELLES 17H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sull'attuale situazione politica in Georgia con l'alto rappresentante dell'Ue per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, Josep Borrell.BRUXELLES 18H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sul conflitto siriano a 10 anni dallo scoppio con l'alto rappresentante dell'Ue per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, Josep Borrell.Mercoledì 10 marzo16h30 Conference call Acea su risultati 2020.Cda ACEA, GENERALI Ass., BANCA CARIGE, GUALA CLOSURES, ILLIMITY BANK, ITALGAS, MAIRE TECNIMON, PIRELLI & C, PRYSMIAN, TOD'S10h00 Workshop online 'Innovazione digitale, ecosistema assicurativo, inclusione e mutualita. Partecipano il presidente dell'Ivass e vice direttore generale della Banca d'Italia Alessandra Perrazzelli e il segretario generale dell'Ivass Stefano De Polis.11h00 INVITO Web Conference pubblica Centromarca 'Industria di Marca: un comparto sostenibile che crea ricchezza e benessere per l'Italia'14h30 'Data Hub - Nomisma DIGITAL'BRUXELLES 9H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sul Semestre europeo.BRUXELLES 10H45 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sul piano d'azione della Commissione europea per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in vista del Social Summit di Porto a maggio.BRUXELLES 15H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sui tentativi del Governo in Polonia, Ungheria e Slovenia di mettere a tacere i media.Giovedì 11 marzo8h00 Conference Call Generali Ass. su

risultatiCda ALERION CLEAN POWER, AQUAFIL, ASCOPIAVE, ATLANTIA, AUTOGRIL, AZIMUT HOLDING, BANCA IFIS, BANCA PROFILO, BANCA SISTEMA, BE, BRUNELLO CUCINELLI, CALTAGIRONE, CEMBRE, CREDITO EMILIANO, D'AMICO INTERNATIONAL SHIPPING, DANIELI & C, DE' LONGHI, DiaSorin, EPRICE, ERG, FALCK RENEWABLES, GEFRAN, Giglio Group S.p.A., I GRANDI VIAGGI, ISAGRO, LVENTURE GROUP, NEXI, SAES GETTERS, SAFILO GROUP, Sesa S.p.A, TOSCANA AEROPORTI9h30 INNOVATIVE PAYMENTS: DA ALTERNATIVA A NECESSITÀ. Convegno di presentazione dei risultati dell'Osservatorio Innovative Payments9h30 Senato, Commissione Lavoro pubblico e previdenza. Comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulle linee programmatiche del suo Dicastero.9h50 Senato, Commissione Bilancio. Audizione rappresentanti Fs su Pnrr.11h00 Presentazione della 157* Indagine Congiunturale di Federmeccanica, presso l'Hotel Nazionale di Piazza Montecitorio.11h30 CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE NUOVO SISTEMA SOLE 24 ORE: UN NUOVO FORMATO CARTACEO E UNA NUOVA APP13h30 Senato, Commissione Bilancio. Audizione Snam su Pnrr. Alle 13h50 Enel. Alle 14h10 Saipem. Alle 14h30 Italo.17h00 Global Mobility Club - il gruppo di lavoro dedicato alla mobilita' internazionale di Toffoletto De Luca Tamajo, studio specializzato in diritto del lavoro per le imprese - lancia il ciclo di incontri Expat 360. Il primo incontro e' intitolato 'Digital Nomads, virtual assignments e altre forme di mobilita' internazionale non regolamentate', e si terra' in live streaming.10H00 Videoconferenza informale dei ministri della Giustizia dell'Ue. Discussioni sulla conservazione dei dati relativi a comunicazioni elettroniche, sulla nuova strategia relativa alla Carta dei diritti fondamentali dell'Ue e sui progressi verso l'istituzione di una Procura europea.BRUXELLES 11H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussione sui casi di violazione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto con riferimento alla situazione in Congo, Bahrein e Cambogia.Venerdì 12 marzo Cda ACSM - AGAM, CIR, DEA CAPITAL, Masi Agricola S.p.A., Mondo TV France, PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE,SAIPEM, SICIT GROUP, TAMBURI, TESMEC, TINEXTA, WM Capital S.p.A., ZIGNAGO VETRO10H00 Videoconferenza informale dei ministri degli Interni dell'Ue. Discussioni sul patto per le migrazioni e l'asilo e sul rafforzamento della cooperazione Ue-Nord Africa.

Covid, via libera al vaccino AstraZeneca anche agli over65

Ordinanza firmata dal direttore della Prevenzione del ministero della Salute

[Redazione]

Il ministero della Salute ha deciso il via libera all'utilizzo del vaccino AstraZeneca anche nei soggetti oltre i 65 anni di età. Lo prevede l'ordinanza "Utilizzodel vaccino COVID-19 VACCINE ASTRAZENECA nei soggetti di età superiore ai 65 anni" firmata dal direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. "L'indicazione - si legge - non è da intendersi applicabile ai soggetti identificati come estremamente vulnerabili, in ragione di condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici o per patologia concomitante che aumenti considerevolmente i rischi di sviluppare forme fatali di covid-19".

Covid, Coldiretti: Bilancio di un anno, cultura tra settori più colpiti

[Corvo Informatica]

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it. Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

Consumi: persi 130 mld a un anno dal primo lockdown

[@agenpress]

E quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Istat ad un anno dal primo lockdown scattato con [] Agenpress
8 Marzo 2021 Telegram AgenPressemergenza Covid taglia di quasi 130

Covid-19 per il Governo è "zona" critica, in arrivo altre restrizioni per il contenimento varianti.

[Massimiliano Pezzella]

(ASI) La variante del Covid19 inglese è quella che sta spaventando di più gli scienziati ed il Governo. Italia si vede colpita a tal punto che l'Esecutivo è costretto ad alzare le soglie di allerta. Aumentano così le Regioni in zona arancione e rossa. Il bollettino supera la soglia dei ventimila nuovi contagiati al giorno. Si torna a registrare un alto numero di ricoverati e di morti. Il tasso di positività al virus è salito in questi ultimi giorni al 5,8 per cento. Lombardia, Campania ed Emilia Romagna da sole contano la metà dei casi. Anche l'Europa è colpita dalle varianti. Ma quella che aggredisce di più è quella inglese. Il Governo si sta dunque allarmando ed interrogando insieme al Comitato Tecnico Scientifico. L'ipotesi è quella di un nuovo periodo di restrizione e confinamento nazionale. Tuttavia non pervengono ancora dati sufficienti per essere decretato. Nella riunione riservata di martedì scorso a Palazzo Chigi, prima della conferenza stampa di Roberto Speranza e Maria Stella Gelmini, il Presidente del Consiglio Mario Draghi, i tecnici ed i ministri competenti, si sono visti immersi in un piano di lavoro per studiare nuove misure di contenimento per arginare l'ondata del Covid19. La preoccupazione è quella che il Paese possa tornare a superare il picco di quarantamila casi raggiunto in autunno. La differenza è tuttavia la campagna vaccinale. Per i vertici di Palazzo Chigi, trovarsi ad affrontare una nuova ondata durante questo periodo sarebbe da considerarsi critico. La variante del Coronavirus mutata, rafforzata e più aggressiva, colpisce anche i giovanissimi ed i bambini. Il nuovo DPCM (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) dovrà contenere l'urto di eventuali nuove ondate. La crescita del contagio richiederebbe un'accelerazione nella risposta da parte del Governo, se non si vorrà essere travolti. Sono queste alcune delle parole spese dal Presidente dell'Emilia Romagna, e della conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini. Guido Bertolaso, consulente della Lombardia per il piano vaccinale, teme che l'Italia intera, Sardegna esclusa, stia andando a passi lunghi verso la zona rossa totale. Intanto si è data la possibilità ai Governatori delle Regioni di chiudere le scuole anche nelle zone arancioni e gialle. Ai vertici del Governo si sta discutendo quali possano essere le misure più adatte per arginare la pericolosità del Covid-19. Il Ministro della Salute Roberto Speranza ha brevemente chiarito che i numeri, secondo la previsione degli esperti peggioreranno ancora. L'indice di contagiosità RT è sopra il numero 1,00. Le nuove ordinanze faranno scattare la zona arancione in molte Regioni e anche il rosso. È sempre Roberto Speranza a dichiarare che: Stiamo procedendo ad una verifica continua ed ininterrotta della congruità delle misure. Non vi è tuttavia la possibilità di emanare un decreto al giorno. Il modello è automatico, dove il virus corre in maniera maggiore scattano le misure di contenimento. Il momento che sta attraversando l'Italia è drammatico. Le terapie intensive rischiano di andare in sofferenza. Ma è proprio la strategia del Governo a prevedere un'azione forte e coordinata nei confronti delle amministrazioni locali. L'obiettivo principale è quello di tenere in allarme le aziende sanitarie locali, i sindaci ed i Presidenti delle Regioni. A questo punto si potrebbe intervenire sui nuovi focolai ed isolare le zone a rischio. Questo può prevedere un fermo alla mobilità, la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, la stretta sui bar, ristoranti e negozi. Si prevedono ancora sacrifici importanti per i gestori delle attività e delle famiglie. Il Governo ha inoltre preventivato che i ristoratori, e quindi i fondi di remunerazione per le imprese arriveranno al più presto. Massimiliano Pezzella Agenzia Stampa Italia

Basilea: consolato chiuso per Covid/ Il console Paolucci scrive ai connazionali

[Aise.it]

BASILEA\ aise\ - Care e Cari connazionali, domani, 9 marzo, è un anno da quando ho emesso il primo ordine di servizio relativo all'emergenza COVID19. Dopo un anno, purtroppo, questa malattia subdola e violenta non è ancora vinta. Grazie ai diversi vaccini approvati e in corso di approvazione, iniziamo, finalmente, a intravedere la luce anche se ci vuole ancora tempo prima di un ritorno alla normalità. E proprio a questa incertezza, a questo mai dover abbassare la guardia che vi scrivo. Inizia così il messaggio che il Console italiano a Basilea, Pietro Maria Paolucci, invia oggi ai connazionali residenti nella circoscrizione a causa del protrarsi della chiusura della sede per la presenza di diverse positività da Covid19. Nel messaggio, Paolucci spiega la situazione e fa un bilancio dell'attività consolare nei primi due mesi dell'anno. Come sapete questa settimana appena conclusa il Consolato è stato chiuso per un caso di COVID che ha interessato un funzionario. Come da protocollo, sono scattati i controlli per tutti a seguito dei quali sono state rilevati altri casi di positività al Covid-19. Questo impone, per motivi precauzionali, un'altra settimana di chiusura e annullamento di tutti gli appuntamenti programmati. I miei collaboratori hanno provveduto e stanno provvedendo ad avvisare tutti gli interessati. Ovviamente, come potrete immaginare, questo potrebbe inevitabilmente provocare disagi, ritardi e problemi di varia natura, di cui mi scuso in anticipo chiedendo la vostra comprensione e, soprattutto, la vostra collaborazione. Come sapete, sin dall'inizio del mio mandato, non potendo ricevere singolarmente ognuno degli oltre 106.000 italiani della circoscrizione, ho dato molta importanza alla comunicazione, all'informazione, alla trasparenza verso la comunità per la quale siamo chiamati a offrire i migliori servizi. Attualmente i funzionari in forza al Consolato a Basilea, non considerando le defezioni dovute al COVID, sono 14 impegnati in mansioni diverse per oltre 106.000 connazionali. Questo non ci ha impedito di rilasciare negli ultimi due mesi (gennaio e febbraio): 710 passaporti (due sportelli); 329 carte d'identità (2 sportelli e dal 12 febbraio 1 sportello); 999 domande di iscrizione AIRE, cambio indirizzo, trasferimenti, irreperibili, rimpatri; 159 trasmissioni di atti di nascita; 22 trasmissioni di atti di matrimonio; 65 trasmissioni di atti di morte. Oltre a procure, attribuzioni di codici fiscali etc., sono stati elaborati, per poter rilasciare gli appuntamenti finalizzati al rilascio dei passaporti e delle CIE: 542 richieste di appuntamenti per i passaporti a gennaio; 578 richieste di appuntamenti per i passaporti a febbraio; 340 richieste di appuntamenti per carte d'identità a gennaio; 445 richieste di appuntamenti per carte d'identità a febbraio. Alla riapertura, prevista per il 15 marzo, in attesa del personale attualmente indisponibile, dovrebbero essere operativi 9 funzionari consolari per tutti i settori riferiti: un numero troppo esiguo per sopportare la forzatura delle richieste e dell'arretrato inevitabilmente creato. Questo comporterà un'inevitabile riorganizzazione dei settori e dei servizi con tutte le problematiche immaginabili. È quindi impensabile ed impossibile, al momento, continuare ad offrire i servizi nella normalità degli ultimi tempi, già ridotta rispetto a un anno fa. Lo sforzo della nostra Ambasciata per sensibilizzare il Ministero riguardo alle risorse umane è da sottolineare ed è concreto. I settori di maggiore pressione - Passaporti e carte d'identità - saranno aperti, temporaneamente, con un solo sportello per ufficio e gli appuntamenti saranno rilasciati secondo i seguenti criteri: 1. ripristino appuntamenti annullati in queste due settimane; 2. solo cittadinanza italiana e mancanza totale di documenti d'identità validi; 3. tutti gli altri casi. Mi rendo conto che questo causerà dei rallentamenti e delle lunghe attese per ricevere un appuntamento, ma purtroppo non ci sono alternative, per questo chiedo la vostra comprensione e pazienza. Il personale dell

a Sede è reperibile nei giorni lavorativi, negli orari e agli indirizzi di posta elettronica e ai recapiti telefonici pubblicati sulla Home Page del sito: [Contatti telefonici](#) Per i motivi sopra esposti vi esorto, prima di telefonare/scrivere, ad accertare che la risposta alla vostra domanda/richiesta non sia già presente sul sito, evitando di intasare le linee telefoniche e le caselle e-mail, lasciando questi canali liberi a chi ne ha veramente bisogno, e consentendo ai funzionari di poter rispondere in maniera precisa a tutti e allo stesso tempo di poter svolgere/preparare i documenti

per chi deve riceverli (utenza, comuni e autorità italiane/locali). Ricordate che impiegato che risponde al telefono e/o alla e-mail è lo stesso che deve rilasciare il documento, il servizio e tutto quanto necessario a soddisfare le vostre stesse richieste. Vi ringrazio, anche a nome dei miei collaboratori, per la comprensione e mi scuso ancora una volta (e non sarà mai abbastanza) per i disagi a cui potrete andare incontro. Buona salute a tutti Voi, ai Vostri cari, alle Vostre famiglie e sempre Vivaltalia!. (aise)

Coronavirus/ 472.533 positivi/ 318 morti e 13.893 guariti in più

roma\ aise\ - i morti superano quota 100 mila.

[Aise.it]

ROMA\ nflash\ - Scende in modo molto leggero il numero di persone attualmente positive al Coronavirus in Italia: oggi sono 472.533, 329 meno di ieri. In aumento, invece, il numero di persone ricoverate in terapia intensiva: 2.700, 95 più di ieri, con gli ingressi odierni che sono stati 231 (ieri 161). In aumento anche il numero dei ricoverati con sintomi: 21.831, 687 più di ieri. In ribasso invece le persone in isolamento domiciliare: 448.002, 1.111 meno di ieri. (nflash)

8 marzo/UNICEF: 10 milioni di ragazze in più a rischio di matrimonio precoce a causa del Covid-19

ginevra\ aise\ - lunicef italia, frattanto, celebra la giornata internazionale dei diritti della donna con la campagna #8marzodellebambine.

[Aise.it]

GINEVRA\ aise\ Secondo un nuovo studio dell'UNICEF lanciato oggi, 8 marzo, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne, entro il 2030 potrebbero verificarsi ulteriori 10 milioni di matrimoni precoci, minacciando anni di progressi nella riduzione della pratica. Covid-19: A threat to progress against child marriage ricorda che la chiusura delle scuole, lo stress economico, l'interruzione dei servizi, gravidanza e morte di genitori a causa della pandemia stanno esponendo maggiormente le ragazze più vulnerabili al rischio di matrimonio precoce. Anche prima della pandemia da COVID-19, 100 milioni di ragazze entro il 2030 erano a rischio di matrimonio precoce, nonostante le significative riduzioni in diversi paesi negli ultimi anni. Negli ultimi 10 anni, la percentuale di giovani donne a livello globale che sono state date in sposa da bambine è diminuita del 15%, da circa 1 su 4 a 1 su 5, equivalente di circa 25 milioni di matrimoni evitati, un traguardo ora messo in pericolo. Il COVID-19 per milioni di ragazze ha peggiorato una situazione già difficile. Scuole chiuse, isolamento da amici e reti di supporto e crescente povertà hanno aggiunto benzina su un fuoco che il mondo stava cercando di spegnere. Ma noi possiamo e dobbiamo estinguere i matrimoni precoci, ha dichiarato Henrietta Fore, Direttore generale dell'UNICEF. La Giornata Internazionale della Donna è un momento importante per ricordarci cosa queste ragazze potrebbero perdere se non agiamo subito: istruzione, salute e futuro. Le ragazze che contraggono matrimonio da bambine affrontano conseguenze nell'immediato e per tutta la vita. Hanno maggiori probabilità di subire violenza domestica e minori probabilità di proseguire gli studi. I matrimoni precoci aumentano il rischio di gravidanze precoci e non pianificate e allo stesso tempo di complicazioni e mortalità materna. La pratica può anche isolare le ragazze da famiglie e amici ed escluderle dalla partecipazione alla vita delle loro comunità, un grave peso per la loro salute mentale e il loro benessere. Il COVID-19 sta profondamente colpendo le vite delle ragazze. Le restrizioni ai viaggi e il distanziamento sociale, dovuti alla pandemia, rendono difficile per loro accedere ad assistenza sanitaria, servizi sociali e supporto delle comunità, che le proteggono da matrimoni precoci, gravidanze indesiderate e violenza di genere. Con le scuole chiuse, le ragazze hanno maggiori probabilità di lasciare gli studi e non tornare a studiare. La perdita di lavoro e la crescente insicurezza economica potrebbero anche spingere le famiglie a far sposare le loro figlie per alleviare la pressione economica. Nel mondo, oggi, vivono 650 milioni di donne e ragazze che sono state date in sposa da bambine - circa la metà di questi matrimoni sono avvenuti in Bangladesh, Brasile, Etiopia, India e Nigeria. Per compensare gli impatti del COVID-19 e porre fine alla pratica entro il 2030 termine degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile i progressi devono essere significativamente accelerati. A un anno dalla pandemia, azioni immediate sono necessarie per alleviarne il peso sulle ragazze e sulle loro famiglie - ha aggiunto Fore. Riaprendo le scuole, implementando leggi e politiche efficaci, assicurando accesso a servizi sanitari e sociali compresi i servizi sulla salute sessuale e riproduttiva e fornendo misure complete di protezione sociale alle famiglie, possiamo significativamente ridurre il rischio che la loro infanzia venga rubata da un matrimonio precoce. UNICEF Italia, frattanto, celebra la Giornata internazionale dei diritti della donna con la campagna #8marzodellebambine quest'anno dedicata a sostenere la lotta alla violenza di genere in Italia e nel mondo e lancia una petizione per chiedere che venga rinnovato e integrato il Piano Nazionale Antiviolenza che definisce obiettivi e programmi per combattere la violenza di genere. Testimonial della campagna attrice Serena Rossi che ha deciso di schierarsi al fianco dell'UNICEF a sostegno di tutte le bambine, le ragazze e le donne in Italia e nel mondo che ancora necessitano di essere tutelate e protette. (aise)

8 marzo: l'impatto del Covid sulla parità di genere nell'Ue

[Aise.it]

BRUXELLES\ aise\ - In occasione della Giornata internazionale della donna, la Commissione europea ha pubblicato la sua relazione 2021 sulla parità di genere nell'UE, dalla quale emerge l'impatto negativo che la pandemia di COVID-19 ha avuto sulle donne. La pandemia ha infatti esacerbato le disparità esistenti tra donne e uomini in quasi tutti gli ambiti della vita, sia in Europa che nel resto del mondo, segnando un arretramento rispetto alle faticose conquiste del passato. Allo stesso tempo la parità di genere non è mai stata così importante nell'agenda politica dell'UE e la Commissione ha profuso un grande impegno per attuare la strategia per la parità di genere adottata un anno fa. Per meglio monitorare e fare il punto dei progressi compiuti in ciascuno dei 27 Stati membri, la Commissione ha inaugurato un portale per il monitoraggio della strategia per la parità di genere. "Le donne sono in prima linea nella pandemia e ne sono maggiormente colpite, ha confermato Vera Jourová, Vicepresidente per i Valori e la trasparenza. Non possiamo permettere un arretramento, dobbiamo continuare a promuovere l'equità e l'uguaglianza. Per questo motivo l'UE ha posto le donne al centro della ripresa e ha obbligato gli Stati membri a includere la dimensione della parità di genere negli investimenti finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza". Helena Dalli, Commissaria per l'Uguaglianza, ha aggiunto: "nonostante l'impatto sproporzionato della crisi COVID-19 sulla vita delle donne, dobbiamo trasformare questa situazione in un'opportunità. Siamo determinati a intensificare il nostro impegno, a continuare a progredire e a non consentire alcun arretramento rispetto a tutti i progressi compiuti in materia di parità di genere".

IMPATTO DELLA COVID-19 SULLE DONNE La relazione evidenzia come la pandemia di COVID-19 si sia rivelata una sfida di rilievo per la parità di genere. Gli Stati membri hanno registrato un aumento della violenza domestica: ad esempio, il numero di segnalazioni di violenza domestica in Francia è aumentato del 32 % durante la prima settimana di chiusure, mentre in Lituania è aumentato del 20% nelle prime tre settimane. L'Irlanda ha visto quintuplicare i provvedimenti per violenza domestica e le autorità spagnole hanno riferito un aumento del 18 % delle richieste di intervento durante le prime due settimane di confinamento. Le donne sono state in prima linea nella lotta contro la pandemia: il 76 % del personale dei servizi sanitari e sociali e l'86 % del personale che presta assistenza alle persone è costituito da donne. Con la pandemia le lavoratrici di questi settori hanno subito un aumento senza precedenti del carico di lavoro, dei rischi per la salute e dei problemi relativi alla conciliazione della vita professionale con quella privata. Le donne nel mercato del lavoro sono state duramente colpite dalla pandemia: le donne sono sovrarappresentate nei settori che sono maggiormente colpiti dalla crisi (commercio al dettaglio, comparto ricettivo, lavoro di cura e lavoro domestico) in quanto comportano mansioni che non è possibile svolgere a distanza. Le donne hanno inoltre incontrato maggiori difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro durante la parziale ripresa dell'estate 2020: i tassi di occupazione sono infatti aumentati dell'1,4 % per gli uomini, ma solo dello 0,8 % per le donne tra il secondo e il terzo trimestre del 2020. Le chiusure hanno forti ripercussioni sul lavoro di cura non retribuito e sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata: le donne hanno dedicato, in media, 62 ore a settimana alla cura dei figli (rispetto alle 36 ore degli uomini) e 23 ore a settimana ai lavori domestici (gli uomini 15 ore). Clamorosa l'assenza delle donne nelle sedi decisionali in materia di COVID-19: uno studio del 2020 ha rilevato che gli uomini sono molto più numerosi delle donne negli organismi creati per rispondere alla pandemia. Delle 115 task force nazionali dedicate alla COVID-19 in 87 paesi, tra cui 17 Stati membri dell'UE, l'85,2 % era costituito principalmente da uomini, l'11,4 % principalmente da donne e solo il 3,5 % era caratterizzato da una parità di genere. A livello politico, è donna solo il 30 % dei ministri della Sanità dell'UE. A capo della task force della Commissione per la crisi COVID-19 siede la Presidente von der Leyen e, degli altri cinque Commissari che la compongono, tre sono donne.

LA STRATEGIA PER LA PARITÀ DI GENERE 2020-2025 La strategia per la parità di genere 2020-2025, adottata un anno fa, è fondata sulla visione di

un'Europa in cui donne e uomini, ragazze e ragazzi, con tutte le loro diversità, siano liberi da violenze e stereotipi e abbiano l'opportunità di realizzarsi e avere ruoli di responsabilità. La strategia delinea le azioni chiave per il quinquennio e si impegna a garantire che la Commissione includa una prospettiva di parità in tutti i settori di intervento dell'UE. Nell'ultimo anno la Commissione ha intensificato la lotta contro la violenza di genere con la primissima strategia dell'UE in materia di diritti delle vittime e ha annunciato una proposta per combattere la violenza di genere (la consultazione pubblica è aperta). La proposta di legge sui servizi digitali, adottata nel dicembre 2020, precisa la responsabilità delle piattaforme e contribuisce a rispondere al problema della violenza online. La Commissione ha preso iniziative per incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Il piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali pone al centro la parità di genere e stabilisce, tra l'altro, obiettivi ambiziosi per la partecipazione femminile al mercato del lavoro e la fornitura di servizi di assistenza alla prima infanzia. Il 4 marzo la Commissione ha proposto misure in materia di trasparenza retributiva per garantire pari retribuzione a donne e uomini che svolgono lo stesso lavoro. Nel piano d'azione per l'istruzione digitale e nell'aggiornamento dell'agenda per le competenze la Commissione ha annunciato una serie di azioni volte a garantire che le ragazze e le giovani donne siano presenti quanto gli uomini negli studi in ambito TIC e nello sviluppo delle competenze digitali. Anche nel prossimo bilancio dell'UE è stata inserita una prospettiva di genere. Oltre a ciò, il nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza nell'ambito di Next Generation EU impone agli Stati membri di spiegare in che modo i piani nazionali per la ripresa contribuiranno a promuovere la parità di genere, per garantire una ripresa europea che tenga conto di questa dimensione. Nell'ultimo anno la Commissione ha continuato a sostenere iniziative volte a combattere gli stereotipi di genere attraverso i suoi programmi di finanziamento, in particolare il programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza". La Commissione ha inoltre rafforzato la parità di genere al di fuori dell'UE presentando, nel novembre 2020, il nuovo piano d'azione sulla parità di genere (GAP III) per il periodo 2021-2025, un programma ambizioso per la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE. La relazione sulla pandemia di COVID-19 e la violenza contro le donne esercitata dal partner nell'UE pubblicata dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) è disponibile qui. (aise)

Coronavirus: il Veneto torna in zona arancione e il MiM Belluno chiude nuovamente

belluno\ aise\ - dopo nemmeno un mese dalla riapertura, sebbene limitata ai giorni feriali, il mim belluno - museo interattivo delle migrazioni torna a chiudere le porte di ingresso.

[Aise.it]

BELLUNO\ nflash\ - Dopo nemmeno un mese dalla riapertura, sebbene limitata ai giorni feriali, il MiM Belluno - Museo interattivo delle Migrazioni torna a chiudere le porte di ingresso. Un obbligo dovuto al fatto che da oggi, lunedì 8 marzo, il Veneto, a causa dell'aumento dei contagi da Covid-19, rientra in zona arancione e questo vuol dire la chiusura completa dei musei. Il momento è davvero difficile per chi gestisce un museo, le parole del presidente ABM, Oscar De Bona, abbiamo fatto diversi investimenti nel 2020 e continueremo a farli anche nel 2021 puntando ovviamente anche alla parte multimediale e con accesso a diverse piattaforme on line. Il personale del MiM Belluno sta infatti predisponendo una serie di percorsi digitali, che prossimamente saranno pubblicati nel sito istituzionale del Museo. (nflash)

Covid: Israele avvia vaccinazione lavoratori palestinesi - Cronaca

Covid: Israele avvia vaccinazione lavoratori palestinesi, Ai valichi di frontiera. Nei Territori in corso lockdown, , Cronaca, Ansa

[Redazione]

(ANSAm) - TEL AVIV, 08 MAR - Israele ha dato il via oggi alla vaccinazione dei lavoratori palestinesi che ogni giorno entrano nello stato ebraico: le stime parlano di oltre 100 mila persone. Lo ha annunciato Kamil Abu Rukun, il comandante del Cogat, l'ente israeliano per il controllo dei Territori. In questa prima fase sono state attrezzate, insieme al Magen David Adom (il Pronto Soccorso israeliano), postazioni vaccinali presso i valichi di frontiera, ma da domani ne saranno aperti altri nei centri industriali dove è maggiore la presenza di maestranze palestinesi. Rukun ha sottolineato l'importanza dell'avvio delle vaccinazioni, visto che - ha detto - "viviamo tutti in un stesso ambiente epidemiologico". La situazione della pandemia nei Territori per ora resta preoccupante e per questo il governo del premier Mohammad Shtayyeh ha stabilito una serie di restrizioni compreso il lockdown del Paese di 12 giorni dallo scorso 28 febbraio e il coprifuoco notturno dalle 19 di sera alle 06 del mattino (ora locale). (ANSAm).

Yemen, incendio in campo migranti, almeno 8 morti - Yemen

[Redazione]

DUBAI - Almeno otto persone sono morte e numerose sono rimaste ferite a causa di un incendio scoppiato ieri in un campo per migranti nella capitale dello Yemen, Sanaa: lo ha reso noto l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim). "I morti accertati sono otto, ma il bilancio complessivo delle vittime potrebbe essere molto più alto", ha commentato in un tweet Carmela Godeau, direttrice regionale dell'Oim per il Medio Oriente e l'Africa settentrionale. I feriti, ha proseguito, sono oltre 170, di cui oltre 90 versano in gravi condizioni. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio.

Covid, Turchia supera quota 10 milioni di vaccinazioni - Turchia

[Redazione]

ISTANBUL - La Turchia ha superato stamani la soglia di 10 milioni di somministrazioni di vaccini contro il Covid-19. Secondo i dati forniti dal ministero della Salute di Ankara, quasi un quarto sono richiami, inoculati a 28 giorni dalla prima dose, come previsto per il siero impiegato finora della società cinese SinoVac. La campagna di immunizzazione è iniziata a metà gennaio. Entro questo mese, la Turchia attende inoltre l'arrivo di 4,5 milioni di dosi del vaccino Pfizer-BioNTech. Intanto, dalla scorsa settimana il Paese ha avviato un percorso di "normalizzazione controllata", dividendo il territorio in 4 fasce di rischio crescente - contraddistinte con i colori blu, giallo, arancione e rosso - con differenti restrizioni. Le province che rientrano nell'elenco delle due zone meno a rischio sono attualmente 42 su 81, tra cui la capitale Ankara, mentre in fascia arancione risultano Istanbul e Smirne. Diverse restrizioni sono comunque state allentate in tutto il territorio, riaprendo bar e ristoranti negli orari diurni al 50% della capacità e riavviando la didattica in presenza per milioni di studenti. Dall'inizio della pandemia, la Turchia ha registrato oltre 2,7 milioni di casi e più di 29 mila vittime.

Covid: Israele ha riaperto, ridotte le restrizioni - Cronaca

Covid: Israele ha riaperto, ridotte le restrizioni, 5 milioni di israeliani vaccinati (3,8 milioni con seconda dose), , Cronaca, Ansa

[Redazione]

(ANSAMED) - TEL AVIV, 08 MAR - Israele ha riaperto. A partire da domenica, come stabilito dal governo a sabato sera, gran parte delle attività economiche, inclusi ristoranti, caffè, scuole (in alcune aree a basso tasso di infezione), eventi culturali, attrazioni turistiche e ristorazione negli hotel, sono di nuovo in funzione. Anche l'aeroporto Ben Gurion attua una parziale riapertura consentendo, senza alcuna autorizzazione necessaria da parte delle autorità, il rientro di 3 mila israeliani al giorno e la quarantena per i non immunizzati sarà a casa propria. Con quasi 5 milioni di israeliani vaccinati almeno con una dose (3,8 milioni anche con la seconda) e un numero di casi sotto controllo, le restrizioni si sono dunque allentate. Elemento decisivo è il Green Pass (doppia immunizzazione o guarigione dal virus) che consente ai possessori di accedere ad un maggior numero di servizi rispetto a chi ancora lo deve ottenere. Ad esempio, i ristoranti possono ospitare al chiuso fino al 75% della propria capacità di avventori con Green Pass e sino a 100 all'aperto, anche se ovviamente distanziati. Per le sale da eventi, culturali e non, la percentuale è del 50% e fino a 300 persone con Green Pass: in più potranno entrare anche il 5% di individui con tampone negativo recente. Di nuove aperture - quasi con le stesse modalità - le sale ricevimento degli hotel (e le strutture stesse) per i detentori del Green Pass. Lo stesso per i luoghi di culto con regole precise. Le autorità sanitarie tuttavia non hanno escluso per la festa della Pasqua ebraica (fine marzo) nuove restrizioni. (ANSAMED).

Aerei e maltempo: continuano temporali al centro

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents?Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Meteorologia Allerta gialla su quattro regioni Un area di bassa pressione presente sul Mar Mediterraneo occidentale, sta determinando un graduale aumento dell instabilità anche sulle regioni centro-meridionali del nostro Paese. Nella giornata di oggi le precipitazioni, sparse al centro-sud, diventeranno più intense, anche a carattere temporalesco, sulle regioni centrali, specie su Lazio ed Umbria.Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipar... red - 1235295 Roma, Italia, 03/08/2021 08:40 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar AirportsAirports that risk to be submerged by 2100 It was revealed by a British study - ATTACHMENT Thailand, closely followed by China and the Solomon Islands: these are the countries with biggest risks as regards the "holding" of their airports following climate change. British University of Newcastle... more AirportsEuropean aviation on alert for possible volcanic eruption The alarm was raised by Iceland Meteorological services around the world are starting to alert civil aviation for a possible volcanic eruption capable of upsetting landings and take-offs. The problem comes from Iceland: meteorological... more Science and technologyChina launches two new satellites to monitor environment They will also be useful in case of earthquakes - VIDEO As reported by Chinese media in these hours, Asian Nation launched two new satellites for environmental monitoring into space. The operation was successfully completed, to be precise from Taiyuan Cosmodrome,... more

Covid-19. Ministro Giovannini (Mims) in isolamento volontario

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? **Persone** Continuerà a svolgere attività da remoto Si rende noto che venerdì scorso il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims), Enrico Giovannini, è entrato in contatto con una persona positiva al Covid-19 nell'area riservata agli uffici di diretta collaborazione. È pertanto in isolamento fiduciario, così come lo sono i suoi più stretti collaboratori entrati in contatto con la stessa persona. Il ministro continuerà a svolger... red - 1235296

Roma, Italia, 03/08/2021 08:55 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Airlines AVIONEWS interviews Ivan Viglietti, secretary of Italian Uiltrasporti Great space for Ita matter and the future of the sector - VIDEO AVIONEWS met and interviewed Ivan Viglietti, secretary of Italian Uiltrasporti, who was asked some questions on the topicality of air transport. Here are the questions he answered: What were Alitalia's... more Airlines Alitalia's A-330 plane transports Pope to Iraq with a covid-free flight Particular precautions and a special health protocol applied Pope Francis will take off tomorrow on Friday March 5, at 7:30 am by Alitalia plane for the apostolic trip to Iraq, with a Covid free flight. Particular precautions have been taken and a special health... more Industry Airbus publishes agenda for 2021 Annual General Meeting Board mandates of four directors due for renewal, including Chairman Airbus has published the agenda for its 2021 Annual General Meeting (AGM) to be held on 14 April, with resolutions including the renewal of the Board mandates of Chairman René Obermann and three other... more

Covid, quei 100 mila morti soli. E la vita che non è solo nostra

[Redazione]

--PARTIAL--

LA CIFRA INCONCEPIBILE

Centomila morti di Covid Così la tragedia ha scavato*[Ginevra Lamberti]*

LA CIFRA INCONCEPIBILE Centomila morti di Covid Così la tragedia ha scavato un abisso nell'inconscio GINEVRA LAMBERTI vr.ntfrirp Con altre 318 vittime, l'Italia ha superato la soglia dei 100mila morti dall'inizio della pandemia- In tutto il mondo si è superata la soglia dei due milioni e mezzo. In un bizzarro forse inevitabile processo di integrazione della pandemia nel quotidiano, si ha quasi l'impressione che questa si chiami normalità- A guardare le cose più da vicino, tuttavia, appare chiaro come il "processo di integrazione" sia una facciata, un mascheramento che nasconde il tentativo, sempre più vano, di negazione del trauma della mortalità. La ricerca intorno alla morte e al morire è stata relegata all'ambito degli studi accademici, disertando il campo della rinesione esistenziale tanto nella vita di tutti i giorni quanto nella pratica clinica, leggo nell'introduzione di un saggio appena aperto, e che prosegue spiegando l'importanza di non sottovalutare gli effetti determinati dall'ansia di morte lasciata libera di agire a livello inconscio. Sembrano righe pensate apposta per questo marzo che segna il primo anno dall'inizio dell'emergenza Covid, ma il libro in questione è stato pubblicato un anno fa, una mandata di giorni prima del lockdown nazionale, e si intitola Psicologia palliativa, intorno all'ultimo compito evolutivo (Inès Testoni, Bollati Boringhieri). Si tratta di un manuale dedicato alle cure palliative, alla terapia del dolore e, dunque, specialmente indirizzato alle malattie oncologiche e a carattere cronico-degenerativo. Niente a che vedere con l'attuale crisi sanitaria, si direbbe. Eppure il problema che questa riflessione solleva rischia di accompagnarci molto a lungo. Persone che spariscono Il nostro rapporto con la morte era già monco e irrisolto quando avevamo tempo di riflettere e modo di tenere per mano persone affette da malattie incurabili. Ora, ci troviamo con esplose rìa le mani le cifre impensabili dei morti per coronavirus, persone che spariscono dalle comunità di riferimento in modo spesso fulmineo e senza il conforto della vicinanza fisica. I corpi, anche i più recaldtranti, acquisiscono gli automatismi della separazione. Le menu, fino a un anno fa esordiate a pensare che la vita è un orizzonte di cui non è necessario contemplare la fine e che c'è sempre un giornopiù, devono cedere all'evidenza del pericolo. In questo contesto viviamo combattuti tra due fattori opposti e complementari, al momento inscindibili Da un lato c'è l'importanza di insistere sul mantenimento della memoria. Questa è essenziale perché il riconosdmento collettivo del dolore di chi resta, ovvero di coloro che fanno parte delle reti sodali delle vittime, di per sé costituisce un supporto alla metabolizzazione del lutto, inoltre ricordando e celebrando i morti, noi rutti come società, facciamo un importante sforzo di non negazione della realtà- Dall'altro c'è la necessità di riconoscere il diritto a una stanchezza emotiva profonda, chemolti forse non immaginavano neanche di poter provare. Non á sono quasi più le forze per guardare quei numeri, e capire che significano voi ti e storie e paiole perdute. A ogni latitudine, qui e ben oltre i nostri confini, i media per primi arrancano e i dati relativi a contagi e morti rimpiccioliscono nelle homepage assieme ai grafici, più nascosti un giorno dopo l'altro. Lo spazio prima dedicato alla conta dei decessi viene volentieri occupato dalla conta dei vaccini, l'unica cosa che pare vagamente simile al concetto di luce in fondo al tunneL Nel mezzo di questo processo sbilenco, mentre avanziamo a tentoni, c'è dunque da auspicare che al centro del discorso politico faccia la sua comparsa anche la salute mentale. Nel discorso di Mario Draghi in occasione del voto di fiducia al Senato c'è stata, in tal senso, un'apertura. il premier appena incaricato ha infatti indicato come punto centrale della riforma sanitaria il rafforzare e ridisegnare la sanità territoriale, realizzando una forte rete di servizi di base (case della comunità, os pedali di comunità, consultori, centri di salute mentale, centri di prossimità contro la povertà sanitaria). Lutto totale Tuttavia, a fronte dei traumi individuali e collettivi incorsi casa, abbiamo perso amici, amiche, fratelli, sorelle, genitori, nonne, nonni, vicini di casa, conoscenti, abbiamo perso un'idea di futuro, i risparmi di anni, l'autonomia e con essa l'età adulta, la speranza, la voglia di farcela. C'è chi avrà perso niente, chi solo un poco, chi tutto il pacchetto elencato e molto di più ancora. A un certo punto è arrivata la scialuppa di salvataggio del festival di Sanremo e in molti ci sono

saliti a bordo con un salto carpiato. Altri hanno borbottato che c'era altro a cui pensare, ed era vero, ma ognuno si salva la testa e il cuore come può. Quello che dovrebbe essere patente è che non possiamo continuare a inventarci dei modi per farlo da soli- O'IRRGD'JZIONC: RISERVATA Le conseguenze C'è il desiderio di ricordarli tutti e la stanchezza emotiva del dramma Quanto tempo sprecato in estate: come si vede dal grafico, per molti mesi la pandemia aveva rallentato la sua mortalità, ma è stato fatto? dall'autunno la seconda ondata ha ucciso più (nella prima -tit_org-

Le mille vite di Aleksic e De Santis La coppia della truffa sulle mascherine

[Daniele Martini]

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI ROMA Le mille vite di Aleksic e De Santis La coppia della truffa sulle mascherine
Gli affaristi indagati per i dispositivi difettosi venduti alla Protezione civile del Lazio sono su piazza da tempo. Uno voleva comprare mezza Mondadori, l'altro è da sempre legato a D'Alema ed era in affari con Tarantini DANIELE MARTINI
ROMA In Italia non è che a volte ritornano, ci sono personaggi che non escono mai di scena. Prendete Andeiko Aleksic e Roberto De Santis, i due che la procura di Roma ha messo sotto inchiesta insieme ad altri e all'ex ministro berlusconiano dell'Agricoltura. Saverio Romano, per la fornitura di 5 milioni di mascherine cinesi anti Covid e 430mila camicie alla Protezione civile del Lazio che sarebbero state sprovviste, secondo l'accusa, delle certificazioni necessarie. Dispositivi sani tari farlocchi, insomma. Aleksic e De Santis sono finiti altre volte agli onori della cronaca, come si dice in questi casi, e sempre per affari discussi e dai contorni sfuggenti. Il caso del croato Aleksic è clamoroso perché nella primavera di quattro anni fa. ci mancò poco che si comprasse mezza Mondadori nonostante nessuno sapesse dire qualcosa del suo passato e spiegare dove avrebbe trovato i soldi per un'operazione del genere, chi avrebbe potuto darglieli, in base a quali garanzie e con quali competenze si stesse accingendo ad avviare la scalata. Come se questi enormi interrogativi fossero dettagli, la più grande casa editrice italiana avviò trattative molto concrete e stringenti con lui per consegnargli le riviste della casa, da TuStyle a Confidenze e perfino Panorama, la grande corazzata di Segrate, una macchina da guerra capace in passato di macinare utili a ripetizione e che nel suo periodo di massimo splendore aveva puntato al milione di copie vendute a settimana- La zanzara e l'elefante Perfino l'Associazione stampa lombarda, il sindacato dei giornalisti, intervenne con un comunicato ufficiale per avvertire la Mondadori che con Aleksic stava imboccando una strada pericolosa e senza uscita. A Segrate, però, volevano vendere a tutti i costi perché da gallina dalle uova d'oro il settore delle riviste si era trasformato in un pozzo senza fondo e Panorama portava il gonfalone delle perdite dopo anni in cui era stata guidata da Giorgio Mule (ora sottosegretario forzista alla Difesa). Rispetto alla grande Mondadori Aleksic era il nulla, una zanzara che si voleva mangiare un elefante: la Mondadori aveva Simla dipendenti, la società di Aleksic un dipendente solo secondo i dati forniti dal sistema delle Camere di commercio. Arrivato dalla Croazia, Aleksic aveva deciso di cambiarsi il nome da Andeiko ad Angelo e di diventare un grande imprenditore di giornali. I primi passi erano stati più che stentati e tutto quello che era riuscito a mettere insieme erano riviste semi clandestine sulle persone scomparse, gli oroscopi, la religione con mensili dalle testate evocative: Scomparsi, Santità, Astrella. Èva Tremila, Sirio. In un'intervista autopromozionale aveva di vere informazioni si era presentato come figlioccio di un certo Franco Angelotti, concessionario pubblicitario del gruppo Piscopo Editore che aveva avuto un attimo di fortuna con la rivista Cioè, la prima a importare gadget dalla Cina. Nel frattempo aveva fondato una sua società, la European Network, la stessa tornata fuori nell'inchiesta sulle mascherine e dalla quale l'ex ministro di Forza Italia Francesco Saverio Romano ha ammesso di aver ricevuto un anno fa 60mila euro a titolo di consulenza. Ai tempi dell'assalto alla Mondadori, la European si avvaleva dell'apporto di Claudia Lippi come direttore commerciale, si occupava di giornali e aveva acquistato dalle Edizioni Marra la rivista Astromese e un'altra pubblicazione che era tutto un programma: Gossip. Alla fine tra polemiche e proteste l'affare con la Mondadori si arenò e le riviste della casa presero una direzione meno incerta, acquisite da Maurizio Belpietro, ora direttore della verità e già direttore di Panorama. Merchant bank De Santis è sulla breccia da molto più tempo. Apparve per la prima volta sui giornali alla fine degli anni Novanta del secolo passato spuntato dal Salento, comune di Marcano, dove come funzionario delle Coop era diventato amico di Massimo D'Alema di cui in un'intervista una volta ha detto; È come mio fratello, A Roma si piazzò in una casa con affaccio sul Colosseo e in un ufficio lussuoso al numero 49 di piazza Navona, sede della London Court. Era il momento in cui D'Alema era diventato

Il primo ex comunista capo del governo e London Court considerata la merchant bank di palazzo Chigi. Su cui piovono sospetti e sarcasmi. Tipo quello di Guido Rossi, già presidente Consob (la commissione che vigila sulle società e la borsa) che bolla la London Court come l'unica merchant bank del mondo dove non si parla inglese. Insinuante, l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga commenta che in un regime reale di economia privata non si vede perché per fare delle scelte si debbano salire le scale di palazzo Chigi. La London Court è l'apripista del gioco d'azzardo legale in Italia con il lancio del Bingo che però dopo una partenza promettente finisce presto su un binario morto. Presidente della società è Vincenzo Scotti, il democristiano più volte ministro e poi sottosegretario con Berlusconi e infine promotore della Unk, l'università al centro di mille attenzioni ritenuta culla del grillismo e crocevia di spie. Da allora il nome di De Santis appare a intervalli sui giornali associato a una miriade di scandali e inchieste di cui è perfino difficile tenere il conto. Dal crac della Festival erodere all'importazione di petrolio venezuelano dove spunta il nome di Marcello Dell'Utri fino allo scandalo della sanità pugliese con l'ex vice presidente Pd della Puglia, Sandro Frisullo, e Gianpi Tarantini, quello delle escort portate a Berlusconi. Secondo i pubblici ministeri Tarantini avrebbe chiesto a Berlusconi un occhio di riguardo proprio per De Santis. Ora tocca alle mascherine anticovid. Aleksic e De Santis sono sotto inchiesta insieme ad altri per la fornitura di 5 milioni di mascherine cinesi anti Covid sprovviste di ferri/frazione -tit_org-

Covid. Roma vieta vendita e asporto bevande alcoliche dalle 18

[Redazione]

Usiamo i cookie per fornire un'esperienza più sicura e per rivolgere alcune inserzioni al pubblico giusto. Cliccando o navigando sul sito, acconsenti alla raccolta da parte nostra di informazioni tramite i cookie. Puoi anche disattivare la personalizzazione degli annunci o consultare la nostra informativa privacy. EFA News - European Food Agency Non riceve alcun finanziamento pubblico. Direttore responsabile: CLARA MOSCHINI. Facebook Twitter Youtube Instagram LinkedIn] [Accedi] [Reimposta password] Home Notizie Video Abbonamenti Contattaci English Italiano Menu Home Notizie Acque minerali e bevande Agroalimentare Alimenti infanzia Atti governativi Attualità Beverage Biologico Caffè Carni e salumi Comunicati stampa Conserve e confetture Consumi Cucina gourmet Distribuzione Dolci Economia e finanza Esteri Fiere Formaggi e latticini Frodi Gelati Glutenfree Import-export Industria Ittico Liquori Mondo Veg Oli e condimenti Ortofrutta Packaging e logistica Parlano di noi Pasta e prodotti da forno Persone Petfood Ristorazione e ospitalità Salute Sicurezza alimentare Studi e ricerche Succhi di frutta Superfood Surgelati Tradizioni Verdure quarta gamma Video Vini Zootecnia Abbonamenti Privacy Condizioniuso Home? Attualità La misura riguarda minimarket, distributori automatici ed esercizi commerciali di vicinato [INS::INS] [5a8a793b6b] Escluse dall'ordinanza firmata sabato dal sindaco Virginia Raggi sono le enoteche e le attività al dettaglio con codice Ateco 47.25 Stop alla vendita e all'asporto di bevande alcoliche e superalcoliche dopo le ore 18 nei minimarket, distributori automatici ed esercizi di vicinato, ad eccezione delle enoteche e delle attività al dettaglio con codice ATECO 47.25. È quanto prevede l'ordinanza del sindaco di Roma, Virginia Raggi, firmata sabato 6 marzo per rendere più stringenti le prescrizioni anti-contagio introdotte dal DPCM emanato lo scorso 2 marzo 2021. Considerato l'andamento dei contagi, si rendono necessarie ulteriori misure per contenere l'assembramento soprattutto nelle zone della movida. Tale provvedimento verrà applicato sull'intero territorio comunale, dalle ore 18 alle 7 del giorno successivo, fino al 6 aprile. Ogni inosservanza verrà sanzionata con il pagamento di una sanzione amministrativa da 400 a 1.000 euro, secondo l'articolo 4, comma 1, del d.l. 25 marzo 2020, n. 19, convertito dalla legge 22 maggio 2020, n. 35. Non possiamo abbassare la guardia di fronte a una situazione epidemiologica che non fa ben sperare. Abbiamo il dovere di mettere in atto ogni misura che prevenga l'aumento dei contagi per la tutela di tutti i cittadini. Abbiamo deciso di vietare la vendita e l'asporto di alcolici e superalcolici nei minimarket, nelle ore serali, per evitare il rischio di assembramenti e garantire maggiore sicurezza nelle nostre strade. Dobbiamo anche evitare che nei minimarket continuino a esercitare una concorrenza sleale nei confronti degli esercizi autorizzati alla vendita dichiara la Raggi. Per salvaguardare la salute della cittadinanza e per consentire agli operatori il massimo della tutela durante gli spostamenti quotidiani, è stata inoltre prorogata fino al 6 aprile 2021 la disciplina sugli orari di apertura delle attività commerciali, artigianali e produttive. Rimane quindi inalterata l'articolazione in fasce stabilita insieme alle categorie interessate: - le fasce F1A e F1B, gli esercizi di vicinato del settore alimentare, le medie e grandi strutture di vendita del settore alimentare e i panificatori, dal lunedì al venerdì potranno effettuare l'apertura al pubblico tra le ore 5.00 e le ore 8.15. - le fasce F2 e F3, quindi i laboratori non alimentari, svolti in forma artigianale e non, gli esercizi di vicinato del settore non alimentare, le medie e grandi strutture di vendita del settore non alimentare, i Phonecenter-Internet Point, dal lunedì al venerdì potranno effettuare l'apertura al pubblico dopo le ore 9.15. Tale disciplina si applica anche agli esercizi commerciali e artigianali inseriti all'interno dei centri commerciali. Per tutte le attività sopramenzionate, l'orario dell'eventuale apertura al pubblico nei giorni festivi e prefestivi non è assoggettato alle fasce orarie dell'ordinanza in questione. Resta ferma ogni prerogativa statale e regionale in ordine al mutare delle circostanze di carattere sanitario, e la facoltà del titolare dell'attività in ordine all'apertura o meno della stessa sia nei giorni feriali che in quelli festivi. CTim - 17530 Roma, RM, Italia, 08/03/2021 14:49 EFA News - European Food Agency Simili [fbe4ce62b2] Attualità Dazi/3: soddisfazione di Filiera Italia Un cambiamento di passo atteso e necessario

che apre nuove prospettive Un cambiamento di passo atteso e necessario che apre nuove prospettive: così Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia, commenta la sospensione reciproca per 4 mesi dei dazi fra Usa... continua[7ce9aed2ed]AttualitàDazi Usa/2. Federalimentare: "Tregua vale 500 milioni"Vacondio: "Un segnale positivo in un momento particolarmente difficile per la nostra economia"Un segnale positivo in un momento particolarmente difficile per la nostra economia". Commenta così Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare, la sospensione per 4 mesi dei dazi relativi alla controversia... continua[fdd4102a81]AttualitàDazi, Federvini soddisfatta per tregua Usa-Ue Un primo passo importante. Chiediamo al Governo di adoperarsi per facilitare accordo definitivo"Durante applicazione dei dazi sui liquori e cordiali italiani,exportitaliano negli Stati Uniti è crollato del 40%. continuaAttualità [promo-it]Ultimi video[91ce2914ff]E-commerce, Giglio Group supporta Dedicatoate.it (Mulino Bianco)"Per il food, l'e-commerce sta diventando quello che fu per la moda una decina di anni fa", spiega il presidente del Gruppo. L'accordo con Alpenite, per la gestione di tutte le operazioni relative al pagamento del sito Dedicato a Te, piattaforma web che personalizza le confezioni... [d5540a0343]Mozzarella di Bufala Campana, uno dei simboli del Made in Italy più copiato al mondo Circa 90 associati, con aziende il cui fatturato arriva fino a 50 milioni di euro ad aziende più piccole con un fatturato intorno ai 2-3 milioni di euro all'anno, con un ventaglio abbastanza grande,... Visualizza video precedenti [INS::INS]Agenzia di Stampa Agenzia: EFA News - European Food Agency Direttore responsabile: CLARAMOSCHINI Direttore editoriale: LUCA MACARIO Casa editrice: WFPAS.r.l. Partita IVA: 14324171009 2021: EFA News - European Food Agency Agenzia di stampa registrata presso il Registro della Stampa del Tribunale di Roma con il numero 131/2018 e presso il Registro degli Operatori di Comunicazione con il numero 32403 Resiel Abbonamenti Contattaci Privacy Condizioni uso Lingua EN IT Seguici Su Facebook Twitter Youtube Instagram LinkedIn

Napoli: verifiche dell'assessore Gaudini su attività messe in campo dall'ANM su norme anti-Covid

[Redazione]

Napoli: verifiche dell'assessore Gaudini su attività messe in campo dall'ANM su norme anti-Covid(FERPRESS) Napoli, 8 MARAssessore al Trasporto Pubblico del Comune di Napoli Marco Gaudini, ha effettuato un sopralluogo insieme al Direttore Generale dell'ANM, Francesco Mascolo, per verificare le attività messe in campo dall'Azienda, di controllo dei titoli di viaggio sugli autobus, e sul rispetto delle normative anti-Covid. Dal 1 marzo infatti è stato ripristinato tutto il servizio di controlleria per le linee su gomma. 120 addetti impegnati non solo al controllo dei titoli di viaggio ma anche al rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione Covid, a cominciare dall'uso della mascherina.L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da COM il: 8/3/2021 11:28 - Riproduzione riservata Commenti disabilitati su Napoli: verifiche dell'assessore Gaudini su attività messe in campo dall'ANM su norme anti-Covid(FERPRESS) Napoli, 8 MARAssessore al Trasporto Pubblico del Comune di Napoli Marco Gaudini, ha effettuato un sopralluogo insieme al Direttore Generale dell'ANM, Francesco Mascolo, per verificare le attività messe in campo dall'Azienda, di controllo dei titoli di viaggio sugli autobus, e sul rispetto delle normative anti-Covid. Dal 1 marzo infatti è stato ripristinato tutto il servizio di controlleria per le linee su gomma. 120 addetti impegnati non solo al controllo dei titoli di viaggio ma anche al rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione Covid, a cominciare dall'uso della mascherina.L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da COM il: 8/3/2021 11:28 - Riproduzione riservata Commenti disabilitati su Napoli: verifiche dell'assessore Gaudini su attività messe in campo dall'ANM su norme anti-Covid

Stazione Termini: inaugurato il nuovo sito regionale di vaccinazione anti-Covid della ASL Roma 1

[Redazione]

(FERPRESS) Roma, 8 MAR Inaugurato sabato 6 marzo, alla presenza del Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il nuovo sito regionale di vaccinazione anti-Covid della ASL Roma 1 allestito da Croce Rossa Italiana presso la stazione di Roma Termini.L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da COM il: 8/3/202109:37 - Riproduzione riservata Commenti disabilitati su (FERPRESS) Roma, 8 MAR Inaugurato sabato 6 marzo, alla presenza del Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il nuovo sito regionale di vaccinazione anti-Covid della ASL Roma 1 allestito da Croce Rossa Italiana presso la stazione di Roma Termini.L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da COM il: 8/3/202109:37 - Riproduzione riservata Commenti disabilitati su

Trenitalia: Battisti annuncia treni Covid-Free sulla tratta Roma-Milano a partire da aprile

[Redazione]

(FERPRESS) Roma, 8 MAR I primi di aprile realizzeremo un treno covid free che inizialmente andrà tra Roma e Milano. Faremo i test prima di salire a bordo a personale e passeggeri, lo ha annunciato Gianfranco Battisti, in occasione della presentazione del treno sanitario e dell hub vaccinale alla stazione Termini.L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da RED il: 8/3/2021 12:55 - Riproduzione riservata

Commenti disabilitati su (FERPRESS) Roma, 8 MAR I primi di aprile realizzeremo un treno covid free che inizialmente andrà tra Roma e Milano. Faremo i test prima di salire a bordo a personale e passeggeri, lo ha annunciato Gianfranco Battisti, in occasione della presentazione del treno sanitario e dell hub vaccinale alla stazione Termini.L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da RED il: 8/3/2021 12:55 - Riproduzione riservata

Commenti disabilitati su

Bergamo: voucher "Covid-19" per TPL da oggi utilizzabili anche per l'acquisto di biglietti con l'App ATB Mobile

[Redazione]

Bergamo: voucher Covid-19 per TPL da oggi utilizzabili anche peracquisto di biglietti conApp ATB Mobile(FERPRESS) Bergamo, 8 MAR ATB comunica che da lunedì 8 marzo i clienti che hanno ottenuto il voucher di rimborso per il mancato utilizzo dell abbonamento durante il periodo di lockdown (marzo e aprile 2020) possono convertirlo, perintero valore, in credito a scalare da spendere peracquisto di biglietti conApp ATB Mobile.L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da COM il: 8/3/2021 14:35 - Riproduzione riservata Commenti disabilitati su Bergamo: voucher Covid-19 per TPL da oggi utilizzabili anche peracquisto di biglietti conApp ATB Mobile(FERPRESS) Bergamo, 8 MAR ATB comunica che da lunedì 8 marzo i clienti che hanno ottenuto il voucher di rimborso per il mancato utilizzo dell abbonamento durante il periodo di lockdown (marzo e aprile 2020) possono convertirlo, perintero valore, in credito a scalare da spendere peracquisto di biglietti conApp ATB Mobile.L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da COM il: 8/3/2021 14:35 - Riproduzione riservata Commenti disabilitati su Bergamo: voucher Covid-19 per TPL da oggi utilizzabili anche peracquisto di biglietti conApp ATB Mobile

Cremona: case d'appuntamento con `triage` anti Covid, due arresti

[Redazione]

Milano, 8 mar. (Adnkronos) Per attirare la clientela anche in pieno lockdown e per non perdere il giro di affari, avevano organizzato le case di appuntamento con un vero triage sanitario. La tenutaria, dopo una valutazione sull'apparente stato di salute del cliente e ricevuto il denaro, lo portava in un disimpegno dove gli misurava la temperatura con un termometro digitale, disinfettando le calzature. Dopo essere stato igienizzato e fornito di mascherina, veniva introdotto nell'area trattamento massaggi per ricevere la prestazione sessuale pattuita. Funzionavano così due case di incontri a Cremona e a Crema, gestite da un 73enne di Mede (Pavia) e la convivente di 52 anni, cinese, arrestati dai carabinieri di Cremona per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Le indagini sono partite dalle segnalazioni dei vicini, disturbati dal continuo via vai di uomini, costante anche nel periodo di lockdown e delle festività natalizie. A prostituirsi erano giovani donne di nazionalità cinese, dietro il paravento di un'attività di centro massaggi, reclutate dai due. L'attività illecita era ampiamente pubblicizzata su rete internet. Le giovani erano minacciate se rifiutavano di prostituirsi ed erano segregate in casa, costrette a consegnare i proventi ottenuti (tra i 30 e i 50 euro per prestazione). Erano tutte provenire dalle comunità cinesi di Milano e Pavia. L'appartamento di proprietà di una professionista cremonese, estranea alla vicenda, e preso in affitto dalla coppia, con il falso pretesto di volerci andare a vivere, è stato posto sotto sequestro. Decine i clienti provenienti dalle province di Cremona, Piacenza, Parma, Lodi, Mantova e Brescia, che frequentavano gli appartamenti gestiti dalla coppia, sempre in orari diurni. Il 73enne italiano e la 52enne cinese, sono stati rintracciati e tratti in arresto all'interno della loro abitazione di residenza di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), base logistica per ospitare le donne per il successivo avvio alla prostituzione. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid: Draghi, `un anno fa tutta Italia zona rossa, oggi emergenza analoga`

[Redazione]

Roma, 8 mar. (Adnkronos) Il 10 marzo di un anno fa l'Italia si chiudeva diventando, per la prima volta, una grande zona rossa. Un nostro concittadino su venti è stato contagiato, secondo i dati ufficiali che, come è noto, sottostimano la diffusione del virus. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga e che il conto ufficiale delle vittime si sarebbe avvicinato alla terribile soglia dei centomila morti. Dobbiamo al rispetto della memoria dei tanti cittadini che hanno perso la vita il dovere del nostro impegno. Lo afferma il premier Mario Draghi, intervenendo alla Conferenza Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

****Covid: a P.Chigi punto su vaccini con Figliuolo, Curcio, Gelmini, Speranza e Garofoli****

[Redazione]

Roma, 8 mar. (Adnkronos) accelerazione del piano vaccinale oggi è stata al centro di un incontro a Palazzo Chigi tra il commissario per emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, i ministri Maria Stella Gelmini e Roberto Speranza. Sul tavolo, spiegano fonti all'Adnkronos, non ci sarebbe stata ipotesi di nuove strette, ma solo il potenziamento della campagna vaccinale. Alla riunione, inoltre, non avrebbe preso parte il premier Mario Draghi, poi informato da alcuni partecipanti all'incontro su quanto emerso dal confronto. La cabina di regia con un rappresentante per ogni forza di maggioranza dovrebbe a questo punto tenersi domani. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid: Draghi, `piano vaccini verrà potenziato, prima più fragili e categorie a rischio`

[Redazione]

Roma, 8 mar. (Adnkronos) Nel piano di vaccinazioni, che nei prossimi giorni sarà decisamente potenziato, si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno è un modo anche per tutelare la salute dei nostri concittadini più deboli. Lo afferma il premier Mario Draghi, intervenendo alla Conferenza Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Effetto Covid, così la pandemia ha peggiorato la condizione femminile

L'intervento di Valeria Valente, senatrice Pd e presidente della Commissione di inchiesta del Senato sul femminicidio e la violenza di genere

[Redazione]

L'intervento di Valeria Valente, senatrice Pd e presidente della Commissione di inchiesta del Senato sul femminicidio e la violenza di genere--PARTIAL--

Covid: da oggi chiusi in Italia 2 ristoranti su 3

[Redazione]

Ultimi momenti di relax al tavolo o al bancone in bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi prima del blocco anti Covid che coinvolge oltre 2 locale su 3 (66%) lungo la Penisola che si colora in zona rossa o arancione, mentre sono 12mila i servizi della ristorazione che possono addirittura rimanere aperti la sera in Sardegna in zona bianca. E quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione della nuova mappa dei colori che scatta da oggi dove restano gialle solo la Valle Aosta, la Liguria, il Lazio, la Calabria, la Puglia e la Sicilia. Si tratta della dimostrazione evidente del peggioramento della situazione per avanzare dei contagi con effetti sulle libertà individuali, sulla vita sociale ma anche sulla sostenibilità economica delle attività produttive ad un anno dall'inizio della pandemia. La possibilità di apertura serale a cena sottolinea la Coldiretti vale l'80% del fatturato di ristoranti, pizzerie ed agriturismi duramente provati dalle chiusure forzate ma nelle regioni gialle è consentita la sera solo la consegna a domicilio o aporto che riduce la sostenibilità economica per giustificare le aperture tanto che in molti preferiscono mantenere le serrande abbassate aumentando le perdite economiche ed occupazionali. Ancora più grave continua la Coldiretti la situazione nelle zone rosse ed arancioni dove è sempre proibito il servizio al tavolo e al bancone con un ulteriore colpo a bar, ristoranti e agriturismi che travolge a valanga interi comparti dell'agroalimentare Made in Italy, con vino e cibi invenduti per un valore stimato dalla Coldiretti in 11,5 miliardi dopo un anno di aperture a singhiozzo che hanno messo in ginocchio intera filiera del consumo fuori casa che vale 1/3 della spesa alimentare degli italiani fuori casa. La drastica riduzione dell'attività sostiene la Coldiretti pesa infatti sulla vendita di molti prodotti agroalimentari, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione precisa la Coldiretti rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato ma ad essere stati più colpiti sono i prodotti di alta gamma dal vino ai salumi, dai formaggi. Si stima che 300 milioni di chili di carne bovina, 250 milioni di chili di pesce e frutti di mare e circa 200 milioni di bottiglie di vino sottolinea la Coldiretti non siano mai arrivati nell'ultimo anno sulle tavole dei locali costretti ad un logorante stop and go senza la possibilità di programmare gli acquisti anche per prodotti fortemente deperibili. Numeri dietro i quali precisa la Coldiretti ci sono decine di migliaia di agricoltori, allevatori, pescatori, viticoltori e casari che soffrono insieme ai ristoratori. Nell'attività di ristorazione rileva la Coldiretti sono coinvolti circa 360mila tra bar, mense, ristoranti e agriturismi nella Penisola ma le difficoltà si trasferiscono a cascata sulle 70mila industrie alimentari e 740mila aziende agricole lungo la filiera impegnate a garantire le forniture per un totale di 3,6 milioni di posti di lavoro. Si tratta di difendere conclude la Coldiretti la prima ricchezza del Paese con la filiera agroalimentare nazionale che vale 538 miliardi pari al 25% del Pil nazionale ma è anche una realtà da primato per qualità, sicurezza e varietà a livello internazionale.

Parte il treno sanitario di FS, potrà trasportare 21 pazienti

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Un treno sanitario equipaggiato per la cura e il trasporto dei pazienti durante emergenze o le calamità, un hub delle vaccinazioni per contrastare il Covid-19, a piazzale dei Cinquecento, è un treno Covid Free nella tratta Roma-Milano, questa la strategia messa in campo da Ferrovie dello Stato in collaborazione con Dipartimento della Protezione Civile, Regione Lazio, Croce Rossa Italiana e Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia. Presentato questa mattina dall'amministratore Delegato e Direttore Generale di FS Italiane, Gianfranco Battisti e dal Ministro della Salute Roberto Speranza, a cui hanno partecipato tra gli altri il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca. "Come Ferrovie dello Stato ci siamo contraddistinti in questa fase di pandemia. Il gruppo, come tutte le imprese di trasporto e del turismo è stato al centro di questa crisi sanitaria e economia ma sin dai primi momenti ci siamo attivati per dare una mano con gli approvvigionamenti di medicinali e alimentari" ha ricordato Battisti prendendo per primo la parola. "Abbiamo riconvertito un nostro stabilimento ha proseguito dove oggi produciamo mascherine e oggi consegniamo idealmente 2 milioni di mascherine alla Protezione Civile. Poi abbiamo fatto viaggiare gratuitamente tutto il personale sanitario. Oggi presentiamo l'hub vaccinale, di fronte alla stazione, dove ci sarà la possibilità di vaccinare fino a 1500 persone al giorno". L'hub vaccinale è solo il primo ha spiegato ma ce ne sono altri 11, dal nord al Sud, in altre stazioni. Il treno sanitario è stato realizzato in casa, nelle nostre officine di Voghera. Parliamo di otto carrozze che potrà trasportare 21 malati e servirà per tutte le emergenze. Il treno è una iniziativa che mettiamo a disposizione ed è un treno che può circolare in tutta Europa, l'unico in questo settore". Il treno sanitario è un progetto nato dalla collaborazione fra il Gruppo FS Italiane, il Dipartimento della Protezione Civile e l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia (AREU). Il convoglio è dotato di personale sanitario dedicato su carrozze equipaggiate con specifiche attrezzature mediche e potrà essere messo a disposizione per la gestione di emergenze nazionali o internazionali. Il treno può avere la funzione di trasporto pazienti verso altre zone d'Italia o all'estero per alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere, oltre a rappresentare un'integrazione al servizio sanitario territoriale per la gestione delle emergenze, in caso di utilizzo come Posto Medico Avanzato. Ferrovie ha riconvertito lo stabilimento di Bologna che da luglio 2020 a oggi ha prodotto oltre 13 milioni di mascherine protettive, ha riservato viaggi gratuiti a medici e infermieri reclutati dalla Protezione Civile per l'emergenza Covid-19, ha continuato a garantire, durante i mesi del lockdown, la filiera degli approvvigionamenti, trasportando oltre 5 milioni di tonnellate di merci. (ITALPRESS). mac/tvi/red 08-Mar-21 12:50 Sponsor

Covid, via libera al vaccino AstraZeneca anche per gli over 65

[Redazione]

Con una circolare firmata dal direttore generale Prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza, arriva il via libera all'uso del vaccino AstraZeneca per gli over 65. Ulteriori evidenze scientifiche rese disponibili non solo confermano il profilo di sicurezza favorevole relativo al vaccino in oggetto, ma indicano che, anche nei soggetti di età superiore ai 65 anni, la somministrazione del vaccino di AstraZeneca è in grado di indurre significativa protezione sia dallo sviluppo di patologia indotta da SARS-CoV-2, sia dalle forme gravi o addirittura fatali di COVID-19 si legge nella circolare. Sulle basi di tali considerazioni, anche in una prospettiva di sanità pubblica connotata da limitata disponibilità di dosi vaccinali e alla luce della necessità di conferire protezione a fasce di soggetti più esposti al rischio di sviluppare patologia grave o addirittura forme fatali di COVID-19, il gruppo di lavoro su SARS-CoV-2 del Consiglio Superiore di Sanità ha espresso parere favorevole a che il vaccino AstraZeneca possa essere somministrato anche ai soggetti di età superiore ai 65 anni. Tale indicazione non è da intendersi applicabile ai soggetti identificati come estremamente vulnerabili in ragione di condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici o per patologia concomitante che aumenti considerevolmente il rischio di sviluppare forme fatali di COVID-19. In questi soggetti, si conferma l'indicazione a un uso preferenziale dei vaccini a RNA messaggero, conclude la circolare. Sponsor

Asl3 e Confcommercio insieme per la vaccinazione anti-Covid in Liguria

[Redazione]

GENOVA (ITALPRESS) Da oggi è operativa in via Cesarea 6 la nuova sede destinata alle vaccinazioni anti-covid, frutto della collaborazione fra Asl3 e Confcommercio. I locali, allestiti ad hoc per accogliere in piena sicurezza i vaccinandosi, sono stati oggetto di visita oggi pomeriggio da parte del Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e del Sindaco di Genova Marco Bucci, accompagnati dal Direttore Generale di Asl3 Luigi Carlo Bottaro, dal Presidente di Confcommercio Genova Paolo Odone e dal Presidente di Confcommercio Salute, Sanità e Cura Luca Pallavicini. Nel nuovo punto vaccinale, al momento dedicato agli over 80, sarà effettuata una media di 120 vaccinazioni al giorno, dal lunedì al venerdì, con orario 8 -18, su prenotazione Cup. "La disponibilità di Confcommercio ad aprire un punto vaccinale nella propria sede, il primo in Italia afferma il presidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti è un segnale importante di collaborazione al grande sforzo che tutta la comunità ligure sta intraprendendo per vaccinare l'intera popolazione nel minor tempo possibile. Un impegno che cresce e che dovrà farsi sempre più efficace e stringente nelle prossime settimane: la prima fase di vaccinazione dedicata a operatori sanitari e ospiti delle Rsa volge al termine, parallelamente prosegue la vaccinazione degli ultra80enni e con il mese di marzo cominciamo a vaccinare le altre categorie maggiormente esposte ai rischi in caso di contagio, a partire dalle persone 'ultravulnerabili', oltre ad target professionali identificati come prioritari dal governo tra cui, ad esempio, le forze dell'ordine e il personale della scuola. Abbiamo raggiunto le 29mila somministrazioni alla settimana e da oggi a venerdì ne faremo fino a 14mila in più in tutta la Liguria. Stiamo mettendo in campo uno sforzo straordinario grazie ad un'azione di sistema: l'obiettivo comune è fare presto nel mettere in sicurezza il maggior numero di persone possibili". (ITALPRESS). mgg/com 08-Mar-21 19:20 Sponsor

Trenitalia, il nuovo "treno sanitario" potrà trasportare fino a 21 pazienti

[Redazione]

Un treno sanitario equipaggiato per la cura e il trasporto dei pazienti durante emergenze o le calamità, un hub delle vaccinazioni per contrastare il Covid-19, a piazzale dei Cinquecento, è un treno Covid Free nella tratta Roma-Milano, questa la strategia messa in campo da Ferrovie dello Stato in collaborazione con Dipartimento della Protezione Civile, Regione Lazio, Croce Rossa Italiana e Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia. Presentato questa mattina dall'amministratore Delegato e Direttore Generale di FS Italiane, Gianfranco Battisti e... Per accedere all'articolo completo devi essere abbonato ad uno dei nostri piani: Abbonamento Annuale or Abbonamento Semestrale. Se sei già abbonato effettua il log in Sponsor

Coronavirus, 68 nuovi casi e un decesso in Sardegna

[Redazione]

CAGLIARI (ITALPRESS) Sono 41.813 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 68 nuovi casi. In totale sono stati eseguiti 822.499 tamponi, per un incremento complessivo di 28.227 test rispetto al dato precedente. Il rapporto casi positivi-tamponi eseguiti segna per l'Isola un tasso di positività dello 0,2%. Si registra un nuovo decesso (1.184 in tutto). Sono invece 190 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+2), mentre restano 24 i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 12.444. I guariti sono complessivamente 27.786 (+95), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente nell'Isola sono attualmente 185. Sul territorio, dei 41.813 casi positivi complessivamente accertati, 10.088 (+46) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 6.679 (+5) nel Sud Sardegna, 3.501 (+3) a Oristano, 8.252 (+6) a Nuoro, 13.293 (+8) a Sassari. (ITALPRESS). mgg/com 08-Mar-21 18:39 Sponsor

Vaccino, Fnopi "Per un vero cambio di passo investire sugli infermieri"

[Italpress]

ROMA (ITALPRESS) "Investendo sugli infermieri il cambio di passo sulla campagna vaccinale è garantito. Ecco perché Tempi: da un mese e mezzo a tre mesi per vaccinare il 75% della popolazione. Spesa: in base ai tempi scelti tra 150 e 400 milioni in tutto. Azioni necessarie: allentare il vincolo dell'esclusività attuale per gli infermieri dipendenti e immettere quindi, secondo modelli già disegnati, anche sul territorio e/o a domicilio quasi 90 mila (se non di più) vaccinatori che oggi possono operare solo negli ospedali. Risultato: entro inizio estate si potrebbe raggiungere l'immunità di gruppo (o di gregge) necessaria per allentare vincoli e restrizioni". L'idea e la relativa proposta arrivano dalla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) che rappresenta i 454mila infermieri presenti in Italia. "Il vincolo dell'esclusività oggi costringe gli infermieri dipendenti (quelli visti ai letti dei malati nelle terapie intensive e primi vaccinatori e vaccinati negli ospedali per rendere questi Covid-free) a operare solo nella struttura da cui dipendono, mentre un allentamento della norma gli consentirebbe di operare anche sul territorio e a domicilio e, un domani, di assistere sul territorio chi ne ha bisogno sottolinea la Fnopi -. E basterebbero per ottenere il risultato due ore di lavoro in più per ogni infermiere, compensato o in base a scelte regionali o con 500 euro al mese in più (per tre mesi) o ancora con una cifra di circa 10 euro a vaccinazione, pari a quella indicata come riferimento per altre categorie professionali. Ma in questo momento paradossalmente (e per la prima volta) non è la spesa (comunque contenuta) il riferimento: è il risultato". "Che si tradurrebbe con la scelta meno dispendiosa per il Servizio sanitario nazionale per ottenere in tre mesi di vaccinazioni intensive (dosi permettendo) la copertura di circa 45 milioni di italiani: il 75% della popolazione appunto prosegue la nota -. La FNOPI ha articolato e sviluppato la proposta dal punto di vista tecnico e l'ha inviata alle istituzioni competenti che ora dovranno decidere (anche politicamente) il da farsi. Altre proposte della Federazione che avrebbero comunque un effetto a lungo termine e non solo sulla pandemia, sono poi quelle di integrare gli organici infermieristici oggi carenti di oltre 53mila unità, con almeno 30-35 mila professionisti che, se anche dedicati in questo momento alle vaccinazioni con risultati analoghi nei tempi e nei modi, potrebbero poi continuare ad assistere fragili, cronici, anziani e tutta la popolazione secondo i suoi bisogni di salute e prevenzione". "Infine, è possibile anche l'utilizzo degli infermieri libero-professionisti (oltre 30mila disponibili), ma non con una premialità al ribasso come quella indicata nei bandi che hanno cercato finora, senza successo, vaccinatori. Il modello eventualmente da tenere presente secondo la FNOPI è quello già usato dalla protezione Civile nella prima fase della pandemia per creare le task force di medici e infermieri inviati nelle Regioni più colpite: una retribuzione uguale per tutti (medici e infermieri, appunto, che svolgerebbero la stessa funzione) e obiettivi chiari e veloci da raggiungere per uscire al più presto dalla pandemia conclude la Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche -. La parola alla politica, quindi. La FNOPI è come sempre disponibile ma in tempi brevi vista l'emergenza a disegnare il nuovo modello assieme alle istituzioni e anche in raccordo con le altre professioni". (ITALPRESS). sat/com 08-Mar-21 08:43 Sponsor

Con 90mila infermieri in campo senza esclusività, immunità di gregge entro tre mesi. Proposta Fnopi

[Francesco Gentile]

Discesa in campo degli infermieri. Arriva, e appare una ottima idea per tempi rapidi e spesa contenuta, la proposta della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) al Governo e alle istituzioni, per far presto e bene. In sintesi gli infermieri potrebbero garantire da un mese e mezzo a tre mesi, vaccinare il 75% della popolazione. In base ai tempi scelti il costo sarà tra 150 e 400 milioni in tutto. Sarà, tuttavia, necessario allentare il vincolo dell'esclusività attuale per gli infermieri dipendenti e immettere quindi, secondo modelli già disegnati, anche sul territorio e a domicilio quasi 90mila (se non di più) vaccinatori che oggi possono operare solo negli ospedali. Risultato, sottolinea la Federazione, entro inizio estate si potrebbe raggiungere immunità di gruppo (o di gregge) necessaria per allentare vincoli e restrizioni. Ma, infatti è sempre un ma, di infermieri ce ne sono pochi e quelli che lavorano nel Servizio sanitario nazionale ossia i dipendenti non possono uscire dalle mura della loro azienda per operare sul territorio e a domicilio. Togliere il vincolo della esclusività agli infermieri dipendenti Ecco quindi la proposta della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche, che rappresenta i 454mila infermieri presenti in Italia. Il vincolo dell'esclusività oggi costringe gli infermieri dipendenti, spiega il Fnopi, quelli visti ai letti dei malati nelle terapie intensive e primi vaccinatori e vaccinati negli ospedali per rendere questi Covid-free, a operare solo nella struttura da cui dipendono, mentre un allentamento della norma gli consentirebbe di operare anche sul territorio e a domicilio e, un domani, di assistere sul territorio chi ne ha bisogno. In pratica basterebbero per ottenere il risultato due ore di lavoro in più per ogni infermiere, compensato o in base a scelte regionali o con 500 euro al mese in più (per tre mesi) o ancora con una cifra di circa 10 euro a vaccinazione, pari a quella indicata come riferimento per altre categorie professionali. Ma in questo momento paradossalmente, e per la prima volta, non è la spesa comunque contenuta il riferimento: è il risultato. Che si tradurrebbe con la scelta meno dispendiosa per il Servizio sanitario nazionale, calcola la Federazione, per ottenere in tre mesi di vaccinazioni intensive dosi permettendo, la copertura di circa 45 milioni di italiani: il 75% della popolazione appunto. La Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche, ha così articolato e sviluppato la proposta dal punto di vista tecnico e ha inviata alle istituzioni competenti che ora dovranno decidere (anche politicamente) il da farsi. Integrare gli organici con almeno 35mila professionisti. Altre proposte della Federazione che avrebbero comunque un effetto a lungo termine e non solo sulla pandemia, sono poi quelle di integrare gli organici infermieristici oggi carenti di oltre 53mila unità, con almeno 30-35 mila professionisti che, se anche dedicati in questo momento alle vaccinazioni con risultati analoghi nei tempi e nei modi, potrebbero poi continuare ad assistere fragili, cronici, anziani e tutta la popolazione secondo i suoi bisogni di salute e prevenzione. Infine, è possibile anche utilizzo degli infermieri libero-professionisti (oltre 30mila disponibili), ma non con una premialità al ribasso come quella indicata nei bandi che hanno cercato finora, senza successo, vaccinatori. Il modello eventualmente da tenere presente, secondo la Fnopi, è quello già usato dalla protezione Civile nella prima fase della pandemia per creare le task force di medici e infermieri inviati nelle Regioni più colpite: una retribuzione uguale per tutti (medici e infermieri, appunto, che svolgerebbero la stessa funzione) e obiettivi chiari e veloci da raggiungere per uscire al più presto dalla pandemia. La parola alla politica, quindi. La Fnopi è come sempre disponibile, sottolinea in conclusione la Federazione, ma in tempi brevi vista emergenza ha disegnare il nuovo modello assieme alle istituzioni e anche in raccordo con le altre professioni. Sponsor

LOTTA AL COVID GIORGETTI CHIAMA TRIA PER LA PRODUZIONE NAZIONALE DI VACCINI Primi 200 mln per l'hub biotech

[Andrea Pira]

LOTTA AL COVID GIORGETTI CHIAMA TRIA PER LA PRODUZIONE NAZIONALE DI VACCINI> Primi 200 mln per l'hub biotech Draghi: Paese nell'emergenza come un anno fa, {governo pronto a potenziare U piano di somministrazioni. I morti dall'inizio della pandemia hanno superato quota 100 mila DI ANDREA PIRA Dai disaccordi sui milibot, duraiite il primo governo Conte, alla collaborazione per la riconversione industriale e lo sviluppo di un polo nazionale delle biotecnologie. Dimenticate le frizioni dell'epoca della maggioranza giallo-verde, il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, ha nominato l'ex titolare del Tesoro, Giovanni Tria, consigliere economico per i vaccini. Si occuperà quindi dei rapporti con l'Unione europea e della parte riguardante la produzione industriale nazionale. La nomina è avvenuta in contemporanea con la firma del decreto ministeriale per stanziare 200 milioni di euro per interventi di ricerca e riconversione industriale per la produzione dei vaccini. Fondi che si affiancano alle ulteriori risorse previste nel decreto Sostegni per la creazione del Polo per la vaccinologia e farmaci biologici. Si tratta di una prima parte delle risorse, fino a 500 milioni di euro, annunciate la scorsa settimana al termine del confronto con il commissario europeo al Mercato interno, Thierry Breton e che serviranno alla fase iniziale del progetto di un hub biotech, pensato come una partnership pubblico-privato nel quale sarà determinante la partecipazione dei maggiori soggetti dell'industria farmaceutica nazionale. Le restanti risorse andranno inserite nel decreto Sostegni per le attività danneggiate dalle restrizioni per arginare la diffusione del Sars-Cov2, finanziato con parte dei 32 miliardi di scostamento approvato dal Parlamento lo scorso gennaio e dei quali circa 11 miliardi andranno agli indennizzi a fondo perduto. Nel di entreranno, tra le altre misure, anche i congedi parentali straordinari, retribuiti almeno fino al 50% ed estesi fino ai figli minori di 16 anni. I tecnici del Meg sono ancora al lavoro sui testi definitivi. Il provvedimento potrebbe quindi vedere la luce nel weekend o all'inizio della prossima settimana. Una delle variabili sono eventuali nuovi interventi di contenimento della pandemia. Le prossime settimane saranno difficili, ha ammonito il ministro della Salute, Roberto Speranza, parlando alla cerimonia di presentazione del collegamento Frecciarossa Covid-free RomaMilano attivo dal prossimo aprile. Il Paese è in emergenza come un anno fa, ha ricordato il premier Mario Draghi con t'impegno a moltiplicare gli sforzi del governo e fare tutto il necessario proprio nel giorno in cui il bilancio dall'inizio della pandemia, oltre 12 mesi fa, ha superato nella Penisola la soglia dei 100 mila decessi. La priorità resta la campagna di somministrazione dei vaccini. Il piano sarà potenziato. Saranno privilegiate le persone più fragili e le categorie a rischio. Un passaggio è stata la circolare firmata ieri da Speranza sulla somministrazione anche agli over 65 del vaccino AstraZeneca che prima era autorizzato soltanto per gli under 55, considerati i pochi dati a disposizione, poi via via aggiornati con nuove evidenze scientifiche, e oggi usato ad esempio per immunizzare gli insegnanti. Di accelerazione del piano nazionale hanno discusso sempre ieri i ministri Roberto Speranza e Maria Stella Gelmini, assieme al sottosegretario Roberto Garofoli, con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e con il commissario straordinario all'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo. Nel di Sostegni, stando alle bozze, sono intanto previsti 2,1 miliardi di cui 1,4 miliardi per l'acquisto dei vaccini e altri 700 milioni di euro per i farmaci anti-Covid, di cui 400 milioni per gli anticorpi monoclonali. Il decreto individua inoltre un hub nazionale di stoccaggio a Pratica di Mare e luoghi di somministrazione capillari su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di averne uno ogni 40 mila abitanti. Nessun accenno invece a possibili nuove strette, che tra le ipotesi circolate includono una zona rossa nazionale nei fine settimana e la possibilità che le regioni possano essere inserite automaticamente nella fascia di rischio più alta nel caso di 250 nuovi contagi a settimana ogni 100 mila abitanti, nonché la chiusura di negozi e centri commerciali dove già le scuole sono in didattica a distanza. Intanto, secondo quanto riferito dalla Camera di commercio italo-russa, l'azienda Adienne Pharma&Biotech ha raggiunto un accordo per la produzione in due stabilimenti italiani dello Sputnik V. (riproduzione riservata) -tit_org- Primi 200 mln perhub

biotech

Il post Covid sarà all'insegna dell'Asia

[Patrick Luca Zweifel Paolini]

Il post Covid sarà all'insegna dell'Asia. DI PATRICK ZWEIFEL* E LUCA PAGLINI**. A 10 anni dallo sconvolgimento sociale ed economico provocato dalla pandemia di Covid-19, l'Asia sta emergendo dalla crisi più forte di prima e con un'influenza maggiore sulla scena mondiale, spostando sempre più a Oriente il centro di gravità economica del pianeta. Grazie alla gestione esemplare della pandemia, l'attività economica in tutta la regione è tornata ai livelli pre Covid-19. (La sicurezza e la resilienza al Covid asiatiche sono considerate le migliori al mondo). Inoltre, le politiche economiche che anticrisi del blocco asiatico sono state prudenti e misurate, a differenza di quanto avvenuto in Occidente, dove i governi e le banche centrali sono stati costretti ad adottare misure estreme. Prendiamo la Cina. Sebbene sia stata l'epicentro della pandemia, le istituzioni politiche della regione non hanno dovuto ricorrere a un'eccessiva generosità fiscale o monetaria. La Cina non ha assistito a un aumento dei prestiti di proporzioni simili a quello delle economie sviluppate. La seconda economia mondiale è entrata in crisi con il debito pubblico al di sotto del 50% del Pil, che prevediamo salirà al 67,7% entro il 2022. Il quadro è simile nel resto dell'Asia emergente, più favorevole rispetto a quello delle economie del G5, in cui il rapporto debito pubblico/Pil medio dovrebbe superare il 150% entro il 2022. L'Asia è quindi riuscita a sostenere la crescita senza gettare i semi di rischi finanziari futuri. Prevediamo un forte rimbalzo della crescita del Pil del blocco pari all'8,9% nel 2021, ben al di sopra delle economie avanzate, che dovrebbero crescere solo del 4,9%. Questo risultato appare ancora più solido prendendo in considerazione anche la lieve contrazione registrata dall'economia della regione durante lo scorso anno, appena dello 0,2%, rispetto al 5,2% delle controparti sviluppate. L'efficace gestione della pandemia da parte dell'Asia e la sua resilienza economica sono la naturale conseguenza di una serie di riforme strutturali rivoluzionarie che la regione ha promosso negli ultimi 20 anni, un processo a nostro avviso destinato a proseguire a ritmo ancora più elevato nel prossimo decennio. Dalla crisi valutaria alla fine degli anni 90, le nazioni asiatiche hanno rafforzato le loro basi per una prosperità a lungo termine, riformando il proprio contesto istituzionale, normativo e del mercato dei capitali e promuovendo la competitività a livello internazionale. Un altro pilastro della ripresa economica post-pandemia è un'integrazione regionale più profonda. Nel mese di novembre i mercati emergenti asiatici hanno presentato un nuovo ambizioso accordo commerciale, il Regional comprehensive economic partnership agreement (Rcep), che riguarda gli scambi di merci, servizi e investimenti tra 15 Paesi che insieme rappresentano il 30% della popolazione mondiale. L'accordo dovrebbe contribuire a stimolare ulteriormente la crescita a lungo termine, riducendo le barriere commerciali e aumentando ulteriormente gli investimenti diretti esteri. (riproduzione riservata) *(capo economista ufa **capo strategist Fielet Asset Management -tit_org- Il post Covid sarà all'insegna dell'Asia

Equity europeo, la ripresa post-Covid è più forte dell'inflazione

[Mf Milano Finanza]

Per Gam Investments scommettere sulle azioni del Vecchio continente è una prospettiva allettante, perché le valutazioni relative sono basse e il ritorno alla normalità beneficerà i settori ciclici, ma anche i trend secolari. Il rialzo dei rendimenti dei bond? Sarà solo "un rimbalzo di breve termine"--PARTIAL--

Il covid non si ferma, tornano a riempirsi gli ospedali

[Vincenzo Damiani]

PEGGIORA, RISPETTO ALLA SCORSA SETTIMANA, LA SITUAZIONE IN PUGLIA Il covid non si ferma, tornano a riempirsi gli ospedali di VINCENZO PAHIAHI_____ Tornano a riempirsi gli ospedali pugliesi, sono gli effetti della terza ondata Covid appena iniziata da Foggia a Lecce. Ieri c'è stato un incremento repentino, si è passati da 1.458 a 1.516 pazienti assistiti in un solo giorno: +58 in 34 ore. E purtroppo, come un modello matematico, si riempiono anche le terapie intensive, dove attualmente vengono assistiti 169 ammalati. E' la conseguenza diretta dell'aumento dei contagi registrato nell'ultima settimana: in media ci sono stati circa 1.300 casi al giorno, il 27% in più della settimana precedente. Basti pensare che ieri su 4.560 test sono stati registrati 594 casi positivi, oltre la metà, 301, in provincia di Bari. E sono stati rilevati 25 decessi: 3 in provincia di Bari, 13 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto. Ieri erano 10, in totale in Puglia sono morte 4.122 persone. Sono 116.722 i pazienti guariti (+828), calano i casi attualmente positivi a 35.307 (359). La permanenza in zona gialla per tre settimane di seguito non ha aiutato a contenere l'escalation di casi, tanto che la Regione sta pensando di far scattare la zona arancione per alcune province: Bari, Taranto e Foggia. Ma il timore è che adesso sia già troppo tardi e che per "raffreddare" la curva serviranno molti giorni: quello a cui si sta assistendo ora è probabilmente la punta dell'iceberg, la variante inglese ha accelerato come mai accaduto prima l'incremento dei casi. La Regione sta provando, allora, ad accelerare sulle vaccinazioni, nonostante i limiti dettati dalle scarse dosi a disposizione. Sino al 7 marzo, alle 19.30, in Puglia erano stati vaccinati 351.336 persone, dei quali circa la metà, 178.636, devono completare la seconda dose. Gli ultraottantenni vaccinati, sono 68.818, dei quali 5.095 hanno ricevuto la seconda dose. I vaccinati totali per provincia sono: Bari 111.540 (hanno ricevuto la seconda dose: 28.783), Bari 27.984 (hanno ricevuto la seconda dose: 7.035), Brindisi 39.963 (seconda dose: 7363), Foggia 60.487 (seconda dose 15,154), Lecce 72.912 (seconda dose: 17.201), Taranto: 48.450 (seconda dose: 10.914). "Abbiamo somministrato oltre l'85% dei vaccini ricevuti. Per usare la scorta da conservare per le seconde dosi, si sta facendo un lavoro certosino di programmazione delle seconde dosi. Siamo fra le regioni italiane che sta utilizzando più velocemente tutte le consegne", ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità della Puglia, Pierluigi Lopalco. "A partire dai prossimi giorni - prosegue l'accordo con i medici di famiglia permetterà la vaccinazione degli over 80 che hanno richiesto la vaccinazione domiciliare: i medici contatteranno direttamente i loro assistiti appena saranno pronti, i pazienti quindi non devono chiamare. A domicilio opereranno sia i medici di medicina generale che quelli della continuità assistenziale e dei dipartimenti di prevenzione. Nel frattempo, si stanno per terminare le vaccinazioni degli operatori scolastici e del personale sanitario". LA PREVENZIONE La permanenza in zona gialla non ha aiutato a contenere i casi -tit_org-

Campania, un lockdown più lungo per ridurre la pressione dei contagi

[Michele Inserra]

COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIANO/L'EMERGENZA DEL CORONAVIRUS CAMPANA, UN LOCKDOWN PIÙ LUNGO PER RIDURRE LA PRESSIONE DEI CONTAGI DI MICHELE INSERRA È una situazione drammatica ma, gestita bene. Nonostante sia la regione con più positivi attivi, colpa anche dell'assalto delle varianti, la Campania, da ieri in zona rossa, sta fronteggiando con decisione l'emergenza coronavirus. Grazie a un oculato turnover tra dei pazienti, si sta garantendo presso le strutture dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, richiesta che ha portato a saturazione delle degenze di terapia intensiva e sub intensiva presso l'ospedale Coturno e l'ospedale Monaldi, ma la rete regionale funziona e, grazie ai trasferimenti e al turnover, si riesce a sopperire alla domanda". La variante (soprattutto quella inglese) sembra essere più aggressiva ed grado di colpire anche i giovani, i ventilatori scarseggiano e, per ridurre la pressione sugli ospedali, è necessario un serio lockdown. Si percepisce nelle strade deserte che da oggi bisogna, uscire da un nuovo tunnel, a tutti i costi. Sono ancora in crescita anche nella giornata, di ieri la pressione sugli ospedali: i posti letto di terapia intensiva occupati salgono a 148 (+3 in un giorno), quelli di degenza a 1.425 (+29). Aumenta la pressione sul Cotugno, mentre è ancora a livelli gestibili quella sul Cardarelli e sull'Ospedale del Mare. Il report degli ospedali napoletani spiega che reggono la pressione al momento nonostante il forte aumento dei positivi al covid19 degli ultimi dieci giorni. All'Ospedale dei Colli, che comprende Cotugno, Monaldi e Cto, i 286 posti letto tra intensiva, subintensiva e degenza ordinaria, sono quasi tutti occupati. Al momento non c'è pressione al pronto soccorso grazie a un importante turnover che tra dimissioni e trasferimenti riesce a fronteggiare la situazione. Al Cardarelli ci sono 112 pazienti covid tra degenza, subintensiva e intensiva, un numero più basso della scorsa settimana quando si era arrivati a 130. Scende l'età media che è sui 50 anni. In chi covid ci sono 8 pazienti, mentre il terapia intensiva sono occupati 12 dei 14 posti a disposizione. Cardarelli regge la pressione anche grazie a trasferimento di Pazienti al Policlinico. All'Ospedale del Mare ci sono tutto 56 pazienti covid di cui 9 in terapia intensiva, 8 in subintensiva e 39 in degenza. Al Loreto Mare sono 35 i pazienti degenza e 18 quelli in subintensiva sui 80 posti a disposizione. Al San Giovanni Bosco, ospedale covid con specialistiche, ci sono 32 pazienti covid in degenza sui 39 posti letto disponibili, 6 in ortopedia, 8 in ginecologia, 8 in chirurgia e 18 in cardiologia oltre a 3 in Terapia Intensiva Cardiologica. SCAFATI IN GINOCCHIO A Scafati, davanti al Covid Hospital "Scartato" del popoloso centro salernitano, tornano a vedersi le drammatiche code di ambulanze in attesa di entrare nella struttura. Un indice inequivocabile della ripresa dei ricoveri. Nell'area a Nord di Salerno c'è una impennata di contagi: a Scafati nelle ultime ore sono stati documentati dal Comune 92 nuovi positivi, in tutti i popolosi comuni dell'Agro Nocerino Sarnese, sono 259, invece, i contagi individuati: oltre la metà rispetto all'intera provincia (440). SOS CASTELLAMMARE Di nuovo preoccupante la situazione anche a Castellammare di Stabia, nel Napoletano, dove si rivedono le ambulanze in fila all'ospedale San Leonardo. Il bollettino ufficiale è fermo a 60 vittime, anche se l'Asl parla di 73 stabiesi che hanno perso la vita per il virus. E a Castellammare si spera che la stretta porti un abbassamento del numero di positivi. In città l'indice di contagio è quattro volte la media nazionale. Adesso a Castellammare di Stabia i ragazzi tra 14 e 24 anni non possono circolare tra le 8 e le 20. Zona Rossa rafforzata. Il sindaco Gaetano Cimmino 'inventa' una nuova zona con regole e divieti speciali "per fronteggiare l'emergenza Covid", valida da sabato scorso e fino a domenica 14 marzo. L'ECCELLENZA DI CASERTA Tutti in coda per vaccinarsi in via Laviano a Caserta, dove è situata la Caserma Ferrari Orsi. sede della Brigata Bersaglieri Garibaldi e da qualche giorno diventato il polo vaccinale più grande della Campania. Si prevede la vaccinazione giornaliera di almeno mille persone, appartenenti a tutte le categorie designate, come le forze dell'ordine, il personale scolastico, e gli ultrarottantenni, per i quali domenica Provo amarezza perché avevamo organizzato una macchina amministrativa e organizzativa per arrivare ad avere a luglio questo risultato: Napoli prima grande città d'Europa Covid free. Avevamo lavorato per questo, arrivare a luglio a

vaccinare tutti i cittadini di Napoli, avrebbe avuto un grande valore simbolico, ovviamente i vaccini non li abbiamo avuti e dobbiamo anzi fare la guerra per avere la stessa percentuale di vaccini delle altre regioni, perché anche su questo c'è il mercato nero a danno del Sud ha sottolineato ieri il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca. È una cosa incredibile - ha aggiunto il governatore sceriffo - dobbiamo combattere veramente con le unghie e con i denti per affermare semplicemente criteri oggettivi, e cioè: un vaccino per ogni abitante. Non mi pare che ci sia molto da discutere. Vediamo se recupereremo questo divario. L'obiettivo che abbiamo noi è quello di concludere questo calvario entro il 30/31. Se riusciamo a garantirci le forniture, siamo in grado di realizzare almeno 50mila vaccinazioni al giorno, il che significa un milione e mezzo di vaccinazioni al mese. Questo ci mette in condizione di risolvere il problema. LA SITUAZIONE La rete ospedaliera regge ma non ci sono ancora i vaccini promessi Vincenzo De Luca - tit_org-

Draghi, in un video messaggio per l'8 marzo, annuncia la svolta sui vaccini e promette un Recovery Plan con le misure per l'uguaglianza di genere = Pronta la svolta sui vaccini L'annuncio di Draghi per l'8 Marzo E nel Recovery Plan, riscritto da capo a

[Claudia Fusani]

Governo Draghi, in un video messaggio per l'8 marzo, annuncia la svolta sui vaccini e promette un Recovery Plan con le misure per l'uguaglianza di genere. Al momento nessun inasprimento delle misure anti covid come annunciato da diversi giorni. Nelle foto // travede, con l'accelerazione del piano elei Mario Draghi \ vaccini, una via d'uscita non lontana. Mario I__ Draghi paria dopo diciotto di silen/io.x fa sen/a illudere. Ma anche sen/-a dranimati/7-are. V. indicando la strada, 'ultima sua volta "ufficiale" era stata il 19 febbraio all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti. Poi si e inabissato nei tanti, troppi dossier che pe- ØIÀØØÀÈ ß ÍÉÑ Í Ñ èièièèèèÈ PERL'SmiBO ùääp sul presente e sul futuro del jiaese. 1 à jiarlato fatti. ij tridente (labrielli-Curcio-l-'igliuolo nominato alla guida del team che dovrà mettere la pamla "fine" o almeno "sotto controllo" alla pandemia. Con contatti quasi quotidiani con Bruxelles per accelerare la consegna dei vaccini e impostare collettivamente la produzione europea delle fiale di cui non potremo fare a meno nei prossimi anni. la favorito a livello nazionale con un lavoro costante con il ministro Giorgetti e il ministero dello S\Tluppo economico il piano nazionale per la produzione dei siero. 11 tutto con un occhio cosrante al Recovery pian italiano (Pnrr) che è stato riscritto da ca]xi a fondo. 1-: lien venga l'aiuto di società come Mckinsey. Ha parlato pochissimo Draghi.]a festa internazionale della donna, la parità di genere intesa come pari opportunità ai merito e non l'ipocrisia delle quote, e un tema caro al premier ed e sfata l'occasione perfetta per fare il punto della situazione. a settimana che si è aperta. infatti, sarà cruciale per capire l'aumento della contagiosità delle varianti dei Covid ma anche lier segnare quel cambio di passo sul Piano nazionale vaccinale atteso dai primi di gennaio. Due mesi di vaccinazioni a tappeto hanno già fatto la differenza in paesi come la Gran Bretagna. gli Stati Uniti e Israele. Ma anche la Grecia. per restare in Europa, Un cambio di passo che si può misurare con l'arrivo di sette milioni di dosi entro il mese di marzo. Kdiàltre 50 milioni dal primo aprile alla fine digiugno. I-'. poi a seguire nei mesi estivi. Loco i fatti che accompagnano le parole di cauta speranza del presidente Draghi. Ieri mattina il ministero della Salute. con un'ordinanza firmata dal direttore generale della preven/ione Giovanni Rezza, ha dato il via libera all'utiliz/n di Astrazeneca per.gli over (è. un provvedimento atteso almeno dal primo febbraio, finora rinviato e in grado di liberare subito oltre un milione di dosi ferme nei frigoriferi. Da distribuire tra le persone "senza fragilità dovute ad altre patologie". La circolare infatti, oltre al discorso anagrafico. contenna anche la strategia di inoculare una soia dose e ritardare il più possibile (imo a dodici settimane) la seconda. Questo consente comunque di avere la protezione contro le fomie più gravi del vims quindi quelle letali. secondo fatto che in settimana dovrebbe segnare il passo di svolta nel Piano nazionale vaccini è il via libera atteso per giovedì da parte di Lma nei confronti del brevetto)anssen (il vaccino Iohnson&Iohnson). L'ok doxiebbe liberare la consegna a partire dal primo aprile di 50 milioni di dosi nel secondo trimestre, Ianssen e un vaccino monodose. conservabile a temperature ordinarie (in normali frigoriferi) e quindi direttamente dai medici di base. Non voglio promettere nulla che non sia veramente realizzabile - ha detto Draghi nel suo videomessaggio per la Festa internazionale della donna nell'ambito del webinar organizzato dalla m inistra Llana Bonetti (Iv) dal titolo "Ver so una strategia nazionale per la parifa di genere". Il mio pensiero costante - ha aggiunto il premier - è diretto a rendere efficace ed efficiente l'azione dell'esecutivo nel tutelare la salute, sostenere chi è in difficoltà, favorire la ripresa economica, accelerare le riforme. Salute, ripresa economica, ritorme sono i tré pilastri dell'azione del governo in questi primi mesi. Certo, il quadro dei contagi rende tutto più difficile. Ci troviamo di fronte a

un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria - ha ammesso Draghi - Ognuno deve fare la propria parte nel contenere la diffusione del virus. Ma soprattutto il governo deve fare la sua. Anzi deve cercare ogni giorno di fare di più. Da giorni, di fronte alle curve del contagio che salgono, epidemiologi e virologi e membri del Cts chiedono "un nuovo lockdown per consentire la vaccinazione". Non sembrano però essere queste le intenzioni dell'esecutivo che è preoccupato per la crescita dei contagi (il picco è atteso intorno al 20 marzo) ma vorrebbe evitare nuove restrizioni. Dove è necessario scattano nuove zone rosse localizzate. Ma non lockdown nazionali. Almeno per ora. Ieri pomeriggio c'è stata una riunione a palazzo Chigi con il commissario generale Luigi De Maio, il capo della Protezione Civile Antonio Curcio, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, i ministri Maria Stella Gelmini e Roberto Speranza. Sul tavolo "non c'è stata l'ipotesi di nuove strette" e quindi di modificare subito il Dpcm firmato la scorsa settimana "bensì il potenziamento della campagna vaccinale". Oltre all'incremento dei grandi centri vaccinali (utilizzando palazzetti, caserme, qualunque spazio utile e disponibile come i due hub aperti in queste ore a Roma, all'EUR dentro il Circo Nuvola e alla stazione Termini), in parallelo esercito e Protezione civile raggiungeranno su base regionale ogni paesino e centro abitato con tende e personale medico. Soprattutto in queste porzioni di territorio, più difficili da raggiungere, che ci deve essere il cambio di passo. Il vero, e anche, purtroppo, il primo Piano vaccinale nazionale sarà definito nelle prossime ore. È condiviso oggi in una cabina di regia con i rappresentanti dei partiti di maggioranza e allerta anche alle regioni. Dobbiamo al rispetto della memoria dei tanti cittadini che hanno perso la vita il dovere del nostro impegno - ha detto Draghi - Nel piano di vaccinazioni, che nei prossimi giorni sarà decisamente potenziato, si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno e un modo anche per tutelare la salute dei nostri concittadini più deboli. Non c'è, nel lungo intervento, una parola di critica rispetto al passato. pensiero, oltre il numero impressionante di vittime, quasi centomila. È costante per quel milione circa di nuovi poveri italiani a cui vanno date risposte certe e urgenti. -tit_org- Draghi, in un video messaggio per l'8 marzo, annuncia la svolta sui vaccini e promette un Recovery Plan con le misure per l'uguaglianza di genere. Pronta la svolta sui vaccini. L'annuncio di Draghi per l'8 marzo. E nel Recovery Plan, riscritto da capo

L'arte post covid? Per la cnn il modello sono gli "uffici diffusi"

[Vittorio Ferla]

L'ARTE POST COVID? PER Ø CNN 1 MODELLO SONO GU "UFFIZI DIFFUSI -> La tv americana ha intervistato il direttore del museo fiorentino Eike Schmidt che ha spiega il suo progetto per rilanciare le attività senza più assembramenti come prima della pandemia iren/.e sommersa di turisti, (ili Uffizi che scoppiano. Lunghe ore di fila per entrare, [. 'assalto a statue ñ dipinti per rubare un selfie. Visitatori crie tanno picnic tra gli editici storici, 'l'uri st i trasformati in graffitari a spese dei monumenti. 'lutto questo era il turismo a Firenze prima della pandemia. 1.a domanda è; quando le restrizioni finiranno, torneremo a quel passato nun proprio desiderabile? La risposta di Like Schmidt, storico dell'arte tedesco ñ direttore degli Uffizi. ñ "no". Basta con gli assembramenti di turisti che violentano la città e il suo museo. Con il progetto "Uffizi diffusi". Schmidt si ispira al sistema sperimentato nei piccoli borghi con il concept dell'albergo diffuso: camere d'albergo sparse in diverse case nei villaggi rurali o di montagna - spesso abbandonati per via dell'emigrazione - recuperate da imprenditori visionari. Come Daniele Kihigren, artefice negli anni '90 del recupero del borgo medievale di Santo Stefano di Sessanio in Abruzzo. Un successo che ha dato fiato al fenomeno: oggi sono 150 gli alberghi "dispersi" in tutta Italia. In tempi di pandemia hanno un enorme vantaggio competitivo; soddisfano al meglio le esigenze degli ospiti, garantendo il massimo rispetto delle norme di sicurezza sanitaria. Applicare questo schema all'arte significa portare le opere fuori dai magazzini degli Uffizi e metterle in mostra in diverse località della Toscana. in condizioni di sicurezza. Ma anche decongestionare gli accessi e trasformare la regione in un grande museo sparpagliato. Intervistato dalla Cnn. che ha dato di recente grande rilievo all'iniziativa, il direttore dell'Uffizi Like Schmidt spiega che l'idea risale all'anno scorso e che il tempo di chiusura del museo e stato impiegato per lavorare su siti potenziali e gemellaggi. I.'obiettivo!:' Creare un diverso tipo di turismo con la cultura che entra nella vita quotidiana delle persone e la fruibilità delle opere che si allarga a un pubblico più ampio e diversificato rispetto a quello d'oltreoceano. Il progetto può creare nuovi posti di lavoro in Toscana e legare i cittadini alle opere del proprio territorio. L'arte non può sopravvivere solo in grandi gallerie, assicura Schmidt. Viceversa abbiamo bisogno di diversi spazi di esposizione in tutta la regione, specialmente nei luoghi in cui e nata l'arte stessa. Non e un salto nell'ignoto. Schmidt ha già preso una simile iniziativa nel 2019, quando offrì il disegno di un paesaggio di Leonardo alla città natale di Vinci, pro prio nel 300 anniversario della sua morte. Quello degli Uffizi non e un museo isolato in mezzo al nulla, bensì il culmine di un paesaggio pieno di meraviglia, arte e bellezza naturale. aveva detto Schmidt al momento della presentazione del progetto Vinci. K. nello stesso anno, la mostra sulla battaglia di Anghiari risalente al 15esimo secolo, svoltasi nella cittadina omonima in provincia di Arezzo, ha quadruplicato il numero di visitatori del museo locale. Un bei contributo all'economia locale. Città e borghi della Toscana stanno ora selezionando gli edifici che potrebbero diventare spazi di esposizione. Il progetto Uffizi diffusi prevede circa fOO nuovi spazi espositivi, tutti rigorosamente Covid tree. Potranno ospitare quelle opere dimenticate linora sotto la polvere di un magazzino. Abbiamo già più di 3 mila opere d'arte in mostra negli Uffizi; mi pare sufficiente, spiega Schmidt alla Cnn. arrivato ora il momento di far conoscere tanti altri tesori nascosti. Vittorio Feria ÌRifonnisa. -. ièèâÿ -tit_org-arte post covid? Per la cnn il modello sono gli uffici diffusi

Mancano vaccinatori Per averli basta cambiare una norma

[Patrizia Floder Reitter]

> I DANNI DEL CORONAVIRUS Solo 1.750 contrattitré mesi. La Fnopi: Togliere l'esclusività libererebbe 90.000 infermieri. U 118: Noi a casa dei fragili di PATRIZIA FLODER 9 A tré mesi dall'avviso pubblico dell'ex commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, che cercava e prometteva 12.000 infermieri e 3.000 medici pervaccinarci, aoggi sono stati sottoscritti solo 1.750 contratti, di cui appena 540 riguardano infermieri. Altri 1.000 starebbero completando le selezioni. Abbiamo fatto una gara straordinaria, hanno già risposto all'incirca 22.730 professionisti sanitari perché abbiamo bisogno di un grande sforzo, raccontava a fine anno l'ex premier, Giuseppe Conte. In realtà continuano a mancare vaccinatori. Unico leitmotiv la carenza di personale infermieristico, denunciava pochi giorni fa la Fiais, Federazione italiana autonomie locali e sanità, segnalando che le assunzioni vere si fanno con il contagocce o a tempo determinato. Intanto la categoria attende il rinnovo del contratto in scadenza e vuole capire fiòà funzioneranno le annunciate prestazioni aggiuntive per vaccinare previste in legge di bilancio, mentre continua la pressione sul personale nei reparti. Al bando voluto da Arcuri potevano aderire solo gli infermieri liberi professionisti, i dipendenti erano esclusi, Giuseppe Carbone, segretario generale della Fiais, la Federazione italiana autonoma lavoratori della sanità, già a gennaio 2021 aveva chiesto: Si faccia ricorso alla possibilità, per gli infermieri dipendenti del Servizio sanitario regionale di effettuare, al di fuori dell'orario di lavoro e in deroga a quanto previsto in tema di esclusività del rapporto di impiego, attività professionale anche presso il territorio enelle Rsa. Serviva solo stipulare una convenzione tra le strutture e l'Azienda sanitaria di riferimento. Oggi è la Federazione nazionale ordini delle professioni infermieristiche

Abbiamo i frigoriferi pieni di vaccini Fermi ad aspettare 3 milioni di dosi

[Camilla Conti]

Abbiamo i frigoriferi pieni di vaccini Fermi ad aspettare 3 milioni di dosi e le scorte aumentano ed entro fine mese arriveranno altri 10 milioni di fiale, ma manca il piano. Il contatore ufficiale è in tilt per una settimana. Dal ministero della Salute via libera ad AstraZeneca per chi ha più di 65 anni. CAMILLA CONTI Davanti a noi ci sono settimane dure, ma abbiamo nuovi strumenti. Avremo molte più dosi di vaccino in arrivo e la possibilità di costruire spazi, ci saranno sempre più luoghi in Italia dove vaccinarsi, ha detto ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, durante la presentazione del treno sanitario e dell'hub alla stazione Termini. Tutto bene, quindi? No. Per nulla. Perché quello che il ministro continua a non citare nelle sue rassicurazioni è il terzo elemento della catena vaccini vaccinandi-vaccinatori che deve essere organizzata per estrarre il massimo della produttività da ciascuna delle risorse impiegate, come una catena di montaggio da cui deve uscire come prodotto un cittadino immunizzato al Covid. Gli spazi per vaccinare ci sono, i vaccini non sono mai mancati e non mancano. Anzi, paradossalmente abbiamo il problema opposto perché lo stock sta diventando sempre più difficile da smaltire. E anche da calcolare, visto che il contatore delle consegne si è inceppato di nuovo. Si tratta dei dati grezzi pubblicati sul sito Github direttamente dal ministero della Salute che poi fluiscono sul report quotidiano, pubblicato online sul portale del governo. Ebbene, il cruscotto digitale dei vaccini ha ricominciato ad andare in tilt sulle consegne - rimaste ferme per sei giorni e ripartite magicamente ieri sera, caricando però solo le Pfizer - facendo sballare anche gli altri indicatori, compresi quelli sulle scorte. Una stima si può comunque elaborare in base alle commesse previste. Il numero di dosi ancora in frigo è preoccupante: 3,1 milioni. Vediamo come siamo arrivati a questo numero partendo da Pfizer: secondo il contatore Github, fermo al 4 marzo, sono state consegnate 5.202.990 dosi. Se si aggiungono quelle previste per ieri, arriviamo a quota 5.852.990. Poiché ne sono state somministrate 4.549.667, abbiamo 1.303.323 dosi non inoculate. Per Moderna parliamo di 743.000 dosi consegnate (493.000 sul cruscotto del ministero non aggiornato, ma dovrebbero essersene aggiunte 250.000 nell'ultima settimana) e di 192.492 somministrate, con una scorta quindi di 550.508 vaccini. Quanto ad AstraZeneca, qui i calcoli si fanno ancora più complessi perché secondo Github sono state consegnate 1.512.000 dosi cui però vanno sommati 470.000 vaccini che dovrebbero essere arrivati tra il 6 marzo e ieri, per un totale di 1.982.000 vaccini. Ebbene, di questi ne sono stati somministrati 675.519 creando una scorta di 1.306.481. Facendo la somma delle dosi non ancora utilizzate di Pfizer, Moderna e AstraZeneca già consegnate, otteniamo un totale di 3.160.312. E anche se la stima sulle dosi di AstraZeneca non ancora contabilizzate sul contatore fosse sbagliata, viaggeremmo comunque attorno ai 2,8-3 milioni. Un'enormità. Destinata ad aumentare, considerando che entro la fine di marzo potrebbero arrivare a più di 10 milioni di dosi di tutti e tre i vaccini già previsti. E anche se riuscissimo a tenere un ritmo di 200.000 vaccinazioni al giorno, la vaccinazione di massa è comunque destinata a partire dopo aprile, significa arrivare a circa 6 milioni di somministrazioni, accumulando altre 4 milioni di scorte. Quindi, riassumendo: i vaccini ci sono, i target di persone da vaccinare sono lì che aspettano di essere raggiunti. Il ritmo però non può decollare senza vaccinatori, ovvero rinforzi per inoculare le dosi senza lasciarle ferme nei frigoriferi. La Venta lo scrive ormai da settimane, riportando con un mantra il monito degli esperti di logistica industriale (che al governo avrebbero dovuto ascoltare prima di varare una campagna che per mesi ha navigato a vista). Nel frattempo, ieri il ministro della Salute ha dato il via libera all'utilizzo del vaccino AstraZeneca anche nei soggetti sopra i 65 anni di età, esclusi però i soggetti estremamente vulnerabili per particolari patologie. In una circolare firmata dal direttore della prevenzione del ministero, Gianni Rezza, viene spiegato che ulteriori evidenze scientifiche rese disponibili, non solo confermano il profilo di sicurezza favorevole relativo al vaccino ma indicano che, anche nei soggetti di età superiore ai 65 anni, la somministrazione del vaccino AstraZeneca è in grado di indurre una significativa protezione. Attenzione, però. Questa indicazione, precisa il ministero, non è applicabile ai soggetti

identificati come estremamente vulnerabili in ragione di condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici o per patologia concomitante che aumenti considerevolmente il rischio di sviluppare forme fatali di Covid-19. In questi soggetti, si conferma dunque l'indicazione a un uso preferenziale dei vaccini a Rna messaggero. E, sempre ieri, si è tenuto un vertice tra i ministri della Salute e degli Affari regionali, Speranza e Gelmuo, il commissario per l'emergenza, Figliuolo, il capo della Protezione civile, Cureio, e l'ad di Poste, Del Fante, per fare il punto sull'aspetto logistico e sull'implementazione del piano vaccini. Dopo la circolare su AstraZeneca, il Lazio ha rimodulato le prenotazioni per gli over 70. In Lombardia sono, intanto, 124.054 gli over 80 vaccinati alla data di ieri, dopo tre settimane dal via. Si tratta del 22% tra quanti hanno fatto richiesta, ossia 575.219 cittadini. Il programma del Pirellone per gli over 80 prevedeva che nelle prime tre settimane venissero vaccinate circa 165.000 persone. In totale, al 7 marzo, sono state somministrate 832.327 dosi. La piattaforma della Regione per le prenotazioni dei vaccini degli over 80 ha però sollevato diverse polemiche per i ritardi nella programmazione. Il (>[tOnil;]ON t!iS HUATA In Klock 1 3 milioni circa di prodotti Pfizer e 0,5 Moderna \ ' eri ce. Ioffi ieri mi l'fff/cli /We. Del ' ' n, e Éð÷øéðþç jormnífi (/fi 1 CORSA CONTRO IL TEMPO A destra, Fabrizio Curdo, 55 anni, ha da poco sostituito Angelo Borrelli alla guida della Protezione civile [Ansa]. In alto, la prima pagina della Verità del 12 gennaio 2021 Miria oIM orif ri MJn FmIMluptttfel " " -tit_org-

Trenitalia annuncia: da aprile treno covid free tra Roma e Milano

[Redazione]

TRENITALIA ANNUNCIA: DA APRILE TRENO COVID FREE TRA ROMA E MILANO(β I primi di aprile realizzeremo un treno Covid free che inizialmente andrà tra Roma e Milano. Faremo i test prima di saure a bordo a personale e passeggeri, Ad annunciarlo è stato l'ad e dg di Fs italiane, Gianfranco Battisti, (nella foto Ansa, un treno alta velocità). Implementeremo questa soluzione soprattutto sulle mete turistiche per l'estate. -tit_org-

Il solito Speranza ci riuole ai domiciliari

[Carlo Tarallo]

> I DANNI DEL CORONAVIRUS Il solito Speranza ci riuole ai domiciliari Ministero della Salute e Isa spingono per un altro lockdown nazionale, mentre circola l'ipotesi di blindare i fine settimana ñ anticipare il coprifuoco alle 19 o alle 20 già da venerdì. Il Cts propone parametri più stringenti per far scattare la zona rossa; CARLO TARALLO La pandemia in Italia galoppa e il governo guidato da Mario Draghi pensa di mettere a punto una strategia basata su nuove restrizioni: obiettivo contenere il contagio in attesa della accelerazione sulle vaccinazioni. Di fronte all'aggravarsi della situazione il governo starebbe per mettere a punto nuove misure, che dovrebbero essere varate entro il prossimo fine settimana, e andrebbero a integrare quelle previste dal dpcm dello scorso 6 marzo, che resterà in vigore fino al 6 aprile. Ieri c'è stato incontro tra ministri degli Affari Regionali Mariastella Gelmini e della Salute Roberto Speranza, con il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione Civile Pabrizio Curcio. All'incontro, ha partecipato anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli. Non si è parlato di nuove restrizioni, ma di piano vaccini; l'auspicio è che la determinazione di Draghi, impegnatissimo in Italia e in Europa per accelerare il più possibile, sia recepita da tutti i ministri competenti, a cominciare da Speranza, e dalle regioni, considerato che tra primule e amenità varie si è già perso troppo tempo. La Cabina di regia, la task force formata da esponenti dell'Istituto Superiore di Sanità, del ministero della Salute e da tecnici delle Regioni, spinge per il livello di contenimento massimo sul piano nazionale, poiché intervenire sui territori è poco utile. Sulle nuove restrizioni invece si resta nel campo delle indiscrezioni: è probabile che l'argomento sarà affrontato in una apposita riunione della cabina di regia politica, alla quale prenderanno parte i rappresentanti di tutti i partiti di maggioranza e i rappresentanti del Comitato tecnico scientifico, Con questi numeri, ha anticipato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, servono misure più rigide, come sta chiedendo anche il comitato tecnico scientifico. Sì, ma quali? L'ennesime indiscrezioni che circolano riguardo alle prossime decisioni del governo sono letteralmente agghiaccianti. Si parla insistentemente di un lockdown nazionale nei fine settimana, della chiusura delle scuole su tutto il territorio italiano, di anticipare il coprifuoco, ovvero il divieto di circolazione vigente in tutta Italia dalle 22 alle 5, facendolo partire alle 19 o alle 20 già dal prossimo venerdì, Una misura che, secondo i pasdaran delle chiusure a tutti i costi, dovrebbe servire come deterrente per gli assembramenti dei giovani; sono i ragazzi e le ragazze, infatti, ad essere i più colpiti dalle varianti del Covid; La fascia dei più giovani, precisa Massimo Galli, direttore della Struttura di Malattie Infettive presso l'Ospedale Sacco di Milano, ad Agorà, su Rai Tré, più che essere maggiormente colpita dalle mutazioni del virus è quella colpita prima, perché quando si diffonde una variante che ha un 30-40% in più di capacità infettante, coloro che la prendono per primi sono i giovani e i bambini, che hanno più socialità fuori e dentro la scuola. Siamo in una fase molto delicata, sottolinea l'immunologa Antonella Viola a Un giorno da pecora, su Rai Radio 1, visto che il virus circola molto tra i giovani, per la prima volta sono favorevole alla chiusura delle scuole laddove i positivi sono effettivamente quali si definisce l'assegnazione delle Regioni alle varie fasce colorate: il Cts propone che la soglia attualmente stabilita affinché i governatori possano decidere di chiudere le scuole, ovvero 250 nuovi contagi ogni 100.000 abitanti per una settimana di fila, sia adottata per far scattare automaticamente la zona rossa con la chiusura di tutti i negozi. La chiusura delle scuole in tutta Italia, ipotesi circolata nelle scorse ore, sarebbe un autogol per il governo: non si comprende per quale motivo impedire ai ragazzi di andare in classe, dove sono sottoposti a controlli rigidissimi, e poi permettere loro di andarsene a zonzo per tutto il resto della giornata. Il lockdown nel week end sarebbe controproducente, perché obbligherebbe i giovani a riunirsi in ambienti chiusi, soprattutto nelle case, favorendo la trasmissione del virus sia tra di loro che ai familiari. Per alleggerire la pressione sugli ospedali, è necessario, come il nostro giornale ha più volte evidenziato, intervenire sulle cure domiciliari agli ammalati di Covid, un ambito che fino ad ora ha visto il governo nazionale imbarazzante ritardo, Pochi giorni fa il Piemonte ha aggiornato il protocollo per la

presa in carico dei pazienti a domicilio, consentendo la somministrazione, accanto a eparina, steroidi e antibiotici, di antinfiammatori non steroidei, vitaminae idrossictorechina, dopo che il Consiglio di Stato ne ha consentito la prescrizione, sotto precisa responsabilità e dietro stretto controllo del medico, mentre pochi giorni fa il Quirinale del Lazio ha annullato la nota dell'Alfa che indicava ai medici di curare i propri pazienti solo con tachipirina e vigile attesa.

IE'HIFTOOUncNERISEfIWTA -tit_org-

Così il Covid ha allargato il gender gap sul lavoro

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. Su 4 posti di lavoro persi nel 2020, 3 li hanno persi le donne. Questa crisi a differenza di quella del 2008 ha colpito più le donne che gli uomini a due livelli dice la sociologa Chiara Saraceno: Nel mercato del lavoro e perefetto della chiusura di servizi e scuole, per cui si sono trovate a fare un doppio lavoro in contemporanea, doppio lavoro che di solito fanno in sequenza. Secondo un indagine Istat, su base annua, nel 2020 su 4 posti di lavoro persi, 3 sono stati persi da donne. La tipologia di contratto ha inoltre influito pesantemente su chi ha perso il lavoro: il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione hanno salvaguardato, almeno per ora, soprattutto il lavoro dipendente a tempo indeterminato, mentre sono stati colpiti i posti di lavoro a termine e le varie forme di collaborazioni. Sia nella crisi del 2008 sia in quella della pandemia, chi ha perso decisamente di più sono le persone giovani, quelle cioè che, come confermano i dati, hanno in prevalenza rapporti di lavoro non a tempo indeterminato. In particolare, gli impatti del Covid sul mondo delle donne, tra lavoro, genitorialità, cura dei familiari fragili sono drammatici. Come commenta la sociologa Chiara Saraceno, protagonista dell'incontro online *È davvero andato tutto bene? Le donne nella pandemia che si terrà martedì 9 marzo, alle ore 18.30*, in diretta sulla pagina Facebook della Fondazione Casa del Volontariato, ente finalizzato al sociale della Fondazione CR Carpi, la pandemia si sta rivelando di lunga durata e strisciante e incertezza è diventata quasi il tratto distintivo del nostro vivere quotidiano. Un'incertezza costante, senza una previsione ragionevolmente certa della fine. La lentezza delle vaccinazioni fa sì che questa prospettiva della fine si sia molto diluita e allungata, delineando scenari di un mercato del lavoro che ci dicono che non è vero che tutto ciò che si è fermato riprenderà, afferma Saraceno. Molte aziende, soprattutto quelle piccole, difficilmente riapriranno e questo in parte rappresenta anche una botta di realismo che si contrappone all'assenza di una valutazione realistica del mercato perpetuata nel tempo. Non si può pensare a un'occupazione senza sviluppo come si è sempre fatto, anche ai tempi in cui l'occupazione teneva ugualmente e non si capiva nemmeno bene come, perché dietro non era già più una forza economica: noi a differenza di altri Paesi non siamo ancora usciti dalla crisi del 2008, per questo in Italia è così duro, adesso, impatto della pandemia. Promosso in occasione della Giornata internazionale della donna insieme a Udi (Unione Donne in Italia) e Cif (Centro Italiano Femminile), e con il contributo di Aimag, che ha anche devoluto 1.000 euro in favore dei progetti delle due associazioni, l'incontro online del 9 marzo con Chiara Saraceno vuole rappresentare una occasione preziosa per comprendere meglio quali soluzioni ricercare e proporre, quali strategie mettere in atto, quali azioni svolgere per migliorare la situazione e non rischiare di perdere terreno sul campo della parità di genere e della conciliazione vita-lavoro. Questa crisi a differenza di quella del 2008 ha colpito più le donne che gli uomini a due livelli: conclude Saraceno. Nel mercato del lavoro per il tipo di occupazioni e per il tipo di contratti di lavoro non protetti dal blocco dei licenziamenti che le vede maggiormente coinvolte. Le donne, poi, soprattutto quelle con carichi famigliari, sono state colpite anche perefetto della chiusura dei servizi e delle scuole per cui si sono trovate a fare un doppio lavoro in contemporanea, doppio lavoro che di solito fanno in sequenza. In questo periodo storico, qual è la cosa che la spaventa di più? Mi spaventa il danno che stiamo facendo a una generazione di giovani e di piccoli; se non ci rendiamo conto della necessità di compensarlo, correggerlo, accompagnarne uscita sarà veramente drammatico e sito in termini di capitale umano. Si sono sottovalutate tante cose, a partire dal danno che sta avvenendo nella scuola perché troppo facilmente si è pensato che bastasse un po' di didattica a distanza e invece bisogna pensare a delle iniziative di accompagnamento, arricchimento, rafforzamento di medio lungo periodo. Così come non si è pensato a coloro che si affacciavano sul mercato del lavoro nel momento in cui il lavoro spariva, già dal 2008. Cosa invece la fa sperare di questo periodo storico, se di speranza possiamo parlare? Mi fa sperare il fatto che ci sono delle risorse che potremmo utilizzare bene che negli ultimi decenni non erano e quindi se usate con intelligenza potrebbero fornire

quella leva necessaria non tanto per recuperare il perduto ma per guardare avanti, verso un mondo migliore. Mi preoccupa il rischio che siano usate male più che se saranno sprecate: non è tanto lo spreco quanto il fatto che nel pensare a come investire queste risorse non si stia sufficientemente attenti a evitare che la modalità di ripresa non accentui le disuguaglianze di classe sociale, istruzione, di genere. Spero che ci sia questa attenzione. Benissimo investire ad esempio nel digitale, importante è però attrezzare chi ancora non lo è per poter cogliere questa occasione, se no rischiamo ulteriori disuguaglianze. Mi preoccupa tutto questo, ma non nel senso che sono pessimista ma che deve essere una preoccupazione che accompagna ogni nostra scelta su dove e come investire. La rete Alleanza per l'infanzia di cui lei è coordinatrice, su cosa sta lavorando in particolare in questo periodo? Insieme alle altre nove reti con cui abbiamo fatto la sovrarete EducAzioni, ci siamo molto concentrati nel mettere a fuoco la questione della povertà educativa che è esplosa con la pandemia. Stiamo spingendo perché ci sia un forte investimento nei servizi educativi della prima infanzia per contrastare le disuguaglianze di partenza nella scuola nel suo complesso e perché si amplifichi l'offerta di nidi a stanziamento pubblico, per arrivare nei prossimi 3 anni a un 33% di copertura almeno regionale, in modo che siano gratuiti o semigratuiti. Vorremmo, nelle scuole dove è previsto, un tempo pieno riempito non solo di materie scolastiche ma in collaborazione con la società civile, dove la scuola pubblica è un perno forte e scandisce un tempo pieno ricco di relazioni, possibilità, competenze. Una rivista da leggere e un libro da conservare.

Donne con disabilità, pluridiscriminate e più fragili in tempo di Covid

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. L'Unione italiana ciechi e ipovedenti ha celebrato la giornata della donna con un evento al quale hanno partecipato esponenti della cultura, dello sport e delle istituzioni tra le quali l'onorevole Boschi, la Campionessa paralimpica Anna Barbano, la scrittrice Elasti-Claudia Di Lillo, la ricercatrice Barbara Leporini, e la vice presidente del Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione contro le donne, Ana Peláez Narváez. Un momento di riflessione, proposta e denuncia per sottolineare come le donne con disabilità siano vittime di discriminazione, ancora più invisibile e profonda, e ancora molto lontane dal poter realizzare un'esistenza di libertà e uguaglianza. Questa la modalità scelta dall'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti per celebrare l'8 marzo. Donna e disabilità come duplice marchio negativo sottolinea UICI ricordando come spesso per una donna con disabilità, alla discriminazione di sesso e di genere, si somma quella dovuta alla menomazione fisica, psichica o sensoriale. La conseguenza è che le donne disabili fanno una fatica raddoppiata per affermare la propria personalità, manifestarsi nel corpo, conciliare i diversi ruoli sociali e quindi farsi riconoscere e guadagnare il loro diritto all'esistenza, in una lotta quotidiana per dare voce e dignità al proprio progetto di vita, in famiglia, nel lavoro, nella società. Per riflettere su questi temi e dare nuovo impulso al dibattito attorno alla disabilità visiva declinata al femminile, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti ha promosso un grande evento alla presenza di scrittrici, operatori del settore, esponenti del mondo della ricerca, della cultura e dello sport. Tra queste, Barbara Leporini, ricercatrice, la scrittrice Elasti-Claudia Di Lillo, la campionessa olimpica di paratriathlon Anna Barbaro e rappresentanti delle istituzioni tra cui la deputata Maria Elena Boschi e la vice presidente del Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione contro le donne (Cedaw) Ana Peláez Narváez. L'8 marzo, al di là di festeggiamenti e celebrazioni, ci consegna ancora una volta un panorama di squilibrio e di mancata uguaglianza tra uomini e donne in ogni aspetto della vita personale, familiare, sociale, ha commentato il presidente dell'UICI, Mario Barbuto. Uno squilibrio che abbiamo il dovere di colmare con atti concreti e misure efficaci e una disuguaglianza che le donne hanno il diritto di denunciare, richiedendone il superamento. Al centro di questo impegno, oggi più che mai, sta il tema del lavoro, strumento principe di autonomia, realizzazione e parità per le donne. Per questo come UICI chiediamo con forza l'istituzione di un Osservatorio Disabilità-Lavoro che, in seno al ministero del Lavoro, sia in grado di monitorare l'andamento del collocamento lavorativo, per trarne indicazioni utili ad accrescere le opportunità professionali e innovare i percorsi formativi con un particolare focus proprio sulle donne. Le donne con disabilità ancora oggi devono combattere con i pregiudizi di chi le vuole troppo fragili, bisognose di cura, vittime, ha dichiarato la deputata Maria Elena Boschi. Devono combattere due volte di più in un mondo che sembra non ammettere varianti, ma chiede omologazione di corpi e pensieri. Superare gli stereotipi di genere è una battaglia difficile. Abbattere quelli che riguardano le donne con disabilità ancor di più. Sono convinta, però, che il primo passo per rompere il soffitto di cristallo sia stato fatto: finalmente si parla della vita e dei diritti delle donne con disabilità senza tabù. Presto potremo rompere non solo il soffitto ma anche le pareti che impediscono a tutte le donne di partire dallo stesso punto degli uomini. Lavoro come perno imprescindibile di parità, ma anche la necessità di favorire una maggiore presenza nei luoghi della decisione e nella sfera politica. Nel denunciare la condizione delle donne con disabilità, UICI rinnova il suo impegno sui temi di ge

nere e intende dare più spazio al valore e ai valori delle donne a partire da sé e dalla propria organizzazione, ha ricordato Linda Legname, neo eletta alla vice presidenza dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. Nell'ultimo Congresso del novembre scorso, per esempio, le candidature femminili erano state giustamente sufficienti a rispettare la quota rosa di un terzo, eppure ben dieci delle undici candidate sono risultate elette e di conseguenza in Consiglio Nazionale oggi, purtroppo, è presente una percentuale femminile del 25% circa che si rispecchia anche nella

Direzione nazionale. Personalmente come tutte le donne dell Unione dobbiamo assumere impegno perché si arrivi finalmente a un equilibrio del 50% di uomini e 50% di donne in tutte le posizioni dirigenti Nazionali, Regionali, Territoriali. Una rivista da leggere e un libro da conservare.